Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 6 giugno 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7844 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

GIA' AL LAVORO IL PRESIDENTE INCARICATO

Andreotti cerca alleati per il suo nuovo Governo

Tenterà in primo luogo una coalizione fra tutti i partiti dell'arco democratico dal PLI al PSI - L'ipotesi centrista

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Il presidente del consiglio incaricato punta su un governo di coalizione. Sulla base del mandato senza alcun vincolo ricevuto dal Capo dello Stato, Andreotti — è stato precisato in ambienti ufficiosi — cercherà di dar vita a una maggioranza democratica la più ampia possibile essendo contrario ai monocolori che possono avere una ragion d'essere solo per brevi periodi e solo se è impossibile una soluzione alternativa. Pertanto — stando alle stesse valutazioni — il presidente incaricato, anche se non sono pochi nella DC quanti ritengono che allo stato dei fatti sia opportuna una soluzione di attesa non essendoci le condizioni per un accordo con i socialisti, marcerà in direzione del governo di coalizione, una coalizione a cinque PLI-DC-PRI-PSDI-PSI come obiettivo primario.

Se i socialisti dovessero ribadire la loro pregiudiziale nei confronti dei liberali ciò renderebbe difficile anche una soluzione di tipo centro-sinistra e, quindi, Andreotti punterebbe sul governo a maggioranza centrista. Questo tipo di maggioranza, alquanto esigua, dovrebbe poi fare i conti soprattutto con la defezione delle sinistre democristiane che è stata esplicitamente affermata nei giorni scorsi da «forze nuove» e più cautamente espressa oggi in una dichiarazione del basista Galloni, ma ciò non toglie che Andreotti farà di tutto per evitare il monocolore.

Questi — stando almeno alle stesse voci di ambienti ufficiosi — sarebbero i suoi propositi che, ovviamente, dovranno trovare riscontro in una realtà estremamente complessa e che proprio per la sua complessità lascia ancora concretamente individuare l'unico sbocco possibile nel monocolore. Occorre vedere a questo punto, se, malgrado le difficoltà, il presidente incaricato cercherà ugualmente di tentare la strada centrista.

Andreotti si è messo al lavoro fin da oggi per una prima stesura di un programma che domani esporrà alla direzione democristiana, mercoledì ai direttivi dello stesso partito e giovedì e venerdì alle delegazioni degli altri partiti secondo un calendario di incontri che sarà reso noto domani stesso.

Già oggi il presidente incaricato ha avuto un primo scambio di idee con Forlani e i capigruppo Piccoli e Spagnolli ai quali, secondo alcune indiscrezioni, avrebbe esposto il suo proposito di dar vita comune a un governo di coalizione. Lo «staff» democristiano non avrebbe espresso obiezioni ed avrebbe manifestato pieno appoggio costruttivo allo sforzo del presidente incaricato.

E' stato fatto anche un primo esame della linea che Andreotti esporrà domani pomeriggio alla direzione del partito e che servirà da base per i contatti con le delegazioni del PSI, del PRI, del PSDI e del PLI. Gli incontri saranno limitati ai partiti di «possibile maggioranza» (questa è la formula usata da una notizia ufficiosa di palazzo Chigi), e non si allargheranno perciò alle forze politiche di opposizione.

In realtà, delineandosi una situazione politica di netta chiusura verso l'estrema sinistra e l'estrema destra, il presidente incaricato, almeno allo stato attuale delle cose, non ha alcun motivo di esporre il suo programma ai comunisti e ai missini. Anzi si può dire che la decisione di circoscrivere gli incontri all'arco dei partiti democratici sottolinea la conferma della rigida chiusura nei confronti del PCI e del MSI. Gli incontri, con le cinque delegazioni, avranno carattere bilaterale, Andreotti cioè riceverà tra giovedì e venerdì separatamente i capigruppo e i segretari democristiani, socialisti, socialdemocratici, liberali e repubblicani. Già oggi, Andreotti ha avuto contatti telefonici con Tanassi, La Malfa, Mancini e Malagodi con i quali, appunto, ha concordato i prossimi appuntamenti.

Il programma che il presidente incaricato indicherà nelle sue linee succinte alla direzione del partito e alla delegazione dei cinque partiti, si richiama ai tre punti indicati ieri dallo stesso

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il presidente incaricato si è posto subito al lavoro per elaborare una prima traccia del programma che oggi esporrà alla direzione della DC, domani ai direttivi dei gruppi parlamentari dello stesso partito e giovedì e venerdì alle delegazioni democristiana, repubblicana, liberale, socialdemocratica e socialista in un calendario di incontri bilaterali che sarà reso noto oggi. Gli incontri non saranno estesi ai partiti di opposizione proprio per dimostrare la netta volontà di «chiusura» nei confronti dei missini e dei comunisti. Andreotti, che ha già avuto ieri un colloquio con Forlani e i capigruppo Piccoli e Spagnolli e contatti telefonici con i segretari degli altri partiti per stabilire i prossimi incontri, punta su un governo con un'ampia maggioranza.

In sede ufficiosa è stato rilevato che qualora non riuscisse il «pentagono» DC-PLI-PRI-PSDI-PSI per l'atteggiamento preclusivo dei socialisti nei confronti dei liberali, atteggiamento che renderebbe impossibile anche una ripresa del dialogo della DC con il PSI per la riedizione del centro-sinistra, il presidente incaricato mirerebbe al quadripartito centrista. Tale ipotesi incontra comunque il suo limite non tanto nella esiguità della maggioranza parlamentare quanto nella prevista defezione delle sinistre democristiane alla prima prova parlamentare.

Un polemico discorso di Almirante a Firenze ha dato il via ad una nuova serie di polemiche tra la destra e gli altri partiti. Il segretario missino non ha escluso uno scontro fisico con i comunisti e questi ultimi e gli altri partiti ne hanno tratto spunto, oltre che per criticare la destra, per sottolineare l'urgenza di un governo che fronteggi il «pericolo neofascista».

COSPICUO RIALZO DELLA «TAGLIA» PER RINTRACCIARE GLI ASSASSINI DEI CARABINIERI DI GRADISCA

TRENTA MILIONI A CHI FORNIRÀ UNA TRACCIA SUL FEROCE ATTENTATO

Da oggi nel Goriziano tutti potranno ascoltare nelle stazioni dell'Arma la registrazione della telefonata-trappola che attirò i militi sul luogo dell'agguato - L'andamento delle indagini - Chiarito il «mistero» di due auto sospette

Gorizia, 5

Trenta milioni (e non più cinque, come precedentemente annunciato) a chi parla, a chi sa qualcosa del sanguinoso attentato di mercoledì sera contro i carabinieri di Gradisca: lo ha annunciato ufficialmente, questo pomeriggio, il procuratore della repubblica di Gorizia, dott. Pascoli, nel suo primo incontro con la stampa (il magistrato, non appena informato del grave fatto di sangue, è infatti rientrato da una crociera all'estero, e ha assunto personalmente la direzione dell'inchiesta). Anche il prefetto di Gorizia, dott. Molinari, per incarico del ministro Rumor, ha confermato la notizia.

E', questo, il fatto del giorno, ma c'è di più: a partire da domani, martedì, dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 19 tutti i cittadini potranno ascoltare, in ogni stazione dei carabinieri della provincia di Gorizia, la voce misteriosa che mercoledì sera ha attirato i carabinieri nel feroce agguato, attraverso la registrazione della chiamata d'intervento fatta dallo sconosciuto al comando di gruppo di via Nazario Sauro. I carabinieri garantiscono nel modo più assoluto l'anonimato a chi fornirà indicazioni utili all'individuazione dell'ignoto informatore, e invitano a collaborare, in particolar modo, tutte le persone che, per la loro attività, sono maggiormente a contatto con il pubblico: gestori di locali pubblici, impiegati e titolari di negozi ecc. La registrazione della voce, a quanto si è appreso, sarà trasmessa anche nei «Gazzettini» regionali della radiotelevisione del giorno 7 giugno.

Quanto ai 30 milioni di «ricompensa», il dott. Pascoli ha detto testualmente ai giornalisti: «Una cosa va rettificata, va detta e divulgata: la famosa taglia non è di cinque milioni, ma di trenta. Questo sono autorizzato a dirvelo. E' una notizia certa: la taglia è ed era di trenta milioni, e lo ha sottolineato lo stesso ministro degli interni quando è venuto a Gorizia per i funerali». «Si parla di taglia — ha aggiunto il magistrato — ma in realtà è un premio: per quanto mi riguarda, i 30 milioni sono a disposizione di chi fornisce indicazioni utili alle indagini». La notizia dei 30 milioni ha colto tutti di sorpresa: c'è chi afferma che gli inquirenti vogliano far leva sul desiderio di denaro di chi sa qualcosa; altri invece pensano che l'improvviso aumento — se di aumento si può parlare — sia da mettere in qualche modo in relazione con le richieste fatte al comandante dei carabinieri di Venezia da un anonimo informatore (richieste di cui diamo notizia in altra parte di questa stessa pagina).

Le indagini, frattanto, continuano a ritmo febbrile: esse — come ha detto stamattina ai giornalisti il sostituto procuratore, Laudisio — «hanno compiuto passi in avanti» e, attualmente, gli inquirenti esaminano «elementi concreti». E' da segnalare una voce, che circola con sempre maggior insistenza a Gorizia, secondo cui le autorità non sono certe che la «500» saltata in aria sulla strada fra Peteano e Savogna sia effettivamente quella rubata all'operaio goriziano Marcello Brescia.

Al proposito, il dott. Laudisio ha affermato stamani: «Non si può escludere l'ipotesi che vi sia stata una sostituzione di targa», cioè, in altre parole, che Marcello Brescia abbia, sì, subito il furto della propria "500", dalla quale, peraltro, sarebbe stata tolta la targa, per venir sistemata poi sulla vera e propria auto-bomba. Le perizie — come ha precisato il dott. Laudisio — dovranno chiarire questo dilemma: ciò è possibilissimo, perché gli esperti possono risalire al numero di telaio originale, anche qualora questo sia stato artefatto. Fino a questo momento, comunque, ogni indizio conferma che la macchina rubata è la stessa che ha provocato la morte dei tre carabinieri; e ciò sia in base alle caratteristiche descritte da Marcello Brescia sia in base alle testimonianze di chi ha visto la «500» prima dello scoppio.

Per quanto riguarda, poi, le perquisizioni, il dott. Laudisio ha dichiarato che, dal momento dell'attentato, ce n'è stata una sola da lui autorizzata, la quale è stata decisa a scopo precauzionale e che non doveva necessariamente essere attinente al fatto. In merito, invece, a una perquisizione nell'abitazione di Dario Stasi, candidato nelle liste del «Manifesto» alle recenti elezioni del 7 maggio, il sostituto procuratore della repubblica ha decisamente negato che essa sia avvenuta dopo l'attentato di mercoledì sera (infatti — a quanto abbiamo saputo — la abitazione dello Stasi fu perquisita la mattina di martedì 30 maggio).

Per quanto riguarda ancora gli interrogatori, questi sono stati finora effettuati solo nell'ambito delle persone in grado di fornire notizie utili in merito all'esplosione, cioè gli abitanti della zona di Peteano, e chiunque potesse aver notato la "500" prima dello scoppio. «E' evidente — ha detto il magistrato — che, se si dovesse interrogare qualche indiziato di reato, ciò avrebbe luogo solo davanti al suo avvocato difensore e, per il momento, anche se non è detto che non vi sia qualche indiziato, nessun avviso di reato è stato emesso». Da segnalare poi, che i periti sono ancora al lavoro sia attorno ai resti della «500» sia sul luogo dello attentato; anche se non vi sono ancora indicazioni prima-

T. B.

Continua in 2.a pagina



(Foto Altran)
Gorizia — Il procuratore della Repubblica, dott. Pascoli (a sinistra), e il suo «vice», dott. Laudisio (al centro), durante un incontro con i giornalisti avvenuto nella giornata di ieri

PASSATO NEL TIMORE DI ATTENTATI L'ANNIVERSARIO DEL CONFLITTO NEL M.O.

Tensione negli aeroporti a cinque anni dalla guerra

Falsi allarmi a Bruxelles e a Beirut: quest'ultimo scalo internazionale è stato sorvolato da tre caccia non identificati - Dayan minaccia rappresaglie in caso di nuove incursioni

Tel Aviv, 5

Giornata di viva tensione ed eccezionali misure di sicurezza, in Israele e in tutti gli aeroporti d'Europa, a cinque anni esatti dalla guerra dei sei giorni, che vide l'esercito israeliano sconfiggere, in meno di una settimana, eserciti di tre paesi: Egitto, Siria e Giordania. In coincidenza con l'anniversario, l'Interpol aveva avvertito che guerriglieri arabi (o prezzolati dagli arabi) avrebbero potuto compiere altri atti terroristici come quello di martedì scorso all'aeroporto di Tel Aviv: fortunatamente, nulla di ciò è avvenuto, ma — come si è detto — la tensione è stata molto elevata, particolarmente negli aeroporti di Londra, Bruxelles e Ginevra, oltreché — naturalmente in quello di Lod, presso Tel Aviv.

A Bruxelles, in particolare, cinquanta gendarmi, mitra alla mano, hanno controllato i punti strategici dell'aerostazione, mentre autocarri carichi di «cavalli di Frisia» attendevano un ordine di emergenza, via radio, per bloccare sia le piste sia le strade di accesso all'aeroporto: stamane, alle 11.40, una telefonata anonima aveva avvertito la gendarmeria belga che una bomba era stata nascosta a bordo dell'aereo diretto a Milano e decollato alle 11.10: l'aereo è stato «richiamato» dalla torre di controllo, ed è atterrato alle 12.05. I passeggeri sono stati fatti evacuare immediatamente, mentre i tecnici dell'artiglieria cominciavano le ricerche dell'ordigno esplosivo: ma nessuna traccia della bomba è stata trovata a bordo.

L'allarme è stato dato, oggi, anche all'aeroporto internazionale di Beirut, dopo che una telefonata anonima aveva annunciato che una bomba si trovava a bordo di un «Boeing 707» delle linee aeree giapponesi, appena atterrato: l'aereo è stato fatto sostare in fondo alla pista e i passeggeri sono stati evacuati; l'aereo proveniva da Roma e aveva a bordo una quarantina di passeggeri e un equipaggio di una decina di persone. Anche in questo caso, un'accurata perquisizione compiuta da esperti militari non ha permesso di trovare alcun ordigno a bordo. In serata l'aereo con tutti i suoi passeggeri ha ripreso il volo verso Tokio.

Questo pomeriggio, poi, ad accentuare la tensione, tre caccia non identificati hanno sorvolato fulmineamente l'aeroporto di Beirut: subito dopo il passaggio degli aerei, le misure di sicurezza sono state ulteriormente rafforzate sull'aeroporto. Fonti autorevoli hanno dichiarato che i tre velivoli hanno sorvolato anche il territorio del Libano meridionale, che confina con Israele: si sarebbe trattato di aerei israeliani, ma non vi è stata conferma ufficiale.

Intanto, in un'intervista televisiva rilasciata oggi, il ministro israeliano della difesa, generale Dayan, si è occupato della strage all'aeroporto di Tel Aviv, ammonendo Egitto e Libano che, per Israele, «non vi sarebbe nulla di più facile» che interrompere i collegamenti aerei di questi due paesi con il resto del mondo, nel caso in cui sia l'uno sia l'altro si sforzassero, anche ricorrendo al terrorismo, di paralizzare le linee di comunicazione di Israele. Il ministro ha peraltro osservato che, a parte il ricorso a procedure eccezionali come quella rappresentata dalla «squadra suicida» giapponese, finora nessun serio tentativo è stato compiuto dagli arabi per bloccare i collegamenti di Israele con il mondo e che, nell'insieme, le iniziative della guerriglia sono state «un clamoroso fallimento».

Per quanto riguarda le «squadre suicide», Dayan ha ammesso che non esistono misure infallibili per contrastarle; a questo proposito, il ministro ha osservato anche che è ormai indispensabile riesaminare il problema della pena di morte per il reato di terrorismo, dal momento che gli attentatori affrontano rischi maggiori per colpire più duramente. Attualmente in Israele non vige la pena capitale.

Sempre a proposito della vicenda dell'aeroporto di Tel Aviv, Dayan ha detto di non ritenere che un'iniziativa come quella dei tre giapponesi, in realtà priva di veri scopi, possa essere seguita da altre dello stesso tipo. Per quanto riguarda, poi, la possibilità di una ripresa dei combattimenti lungo le linee di tregua, il ministro ha osservato che, in pratica, ogni nuova guerra non ripete le caratteristiche di quelle precedenti: anche nel Medio Oriente tutto è cambiato, a cominciare dalle armi, e, soprattutto, è mutato l'atteggiamento degli arabi, i quali non hanno ripreso il conflitto sapendo che non ne sarebbe valsa la pena, almeno nelle stesse forme del passato.

In materia di futura sistemazione territoriale in Palestina, Dayan ha detto che, pur senza aver precisato quali dovrebbero essere le sue frontiere, Israele ha già indicato alcuni punti fermi: conservare le alture di Golan, far sì che il Giordano costituisca la sua «frontiera di sicurezza» (ciò che esclude l'attraversamento del fiume stesso da parte di forze armate arabe), presenza a Sharm-el-Sheikh e, più in generale, ripudio delle frontiere del 1948. Egli ha detto: «Non è una carta, ma basta agli arabi se essi desiderano negoziare». Il ministro ha ammesso che il piano di pace israeliano non è accettabile per i Paesi arabi, ma anche i piani arabi equivalgono a una resa da parte di Israele, «il che è inconcepibile».

Da segnalare, infine, che la polizia israeliana ha fornito oggi l'identità dei due terroristi giapponesi uccisi durante l'attentato all'aeroporto di Lod, martedì scorso: il capo dei tre «kamikaze» che hanno partecipato all'attentato è Takeshi Ukudaira, soprannominato «Jiro», e il secondo è Yasuiki Yashuda. Entrambi avevano circa 27 anni, e avevano l'ordine (come del resto quello arrestato dalla polizia israeliana e unico sopravvissuto, Kozo Okamoto, di 25 anni) di suicidarsi dopo l'attentato. Il portavoce della polizia, che ha fatto queste dichiarazioni alla stampa e che ha precisato che tutti e tre avevano falsi passaporti, ha aggiunto che l'addestramento dei «terroristi» giapponesi nel Libano è stato irrefutabilmente accertato in seguito all'interrogatorio dell'unico sopravvissuto degli autori dell'attentato di Lod, Okamoto.

Il capo del «commando» che è stato ucciso, Takeshi Okuhira, era studente all'università di Kyoto, dove seguiva i corsi di elettronica, ed era giunto a Beirut nel febbraio o nel marzo del 1971. Egli era il marito di Fosako Shigonivu, la donna membro dell'«esercito rosso» una fotografia della quale, che la ritrae assieme a Leila Khaled, è stata pubblicata di recente dalla stampa internazionale. Yasuiki Yasuda, di 25 anni, l'altro terrorista ucciso, era studente di architettura all'università di Kyoto: secondo la polizia israeliana, i due giovani si erano addestrati nel Libano, dove avevano ricevuto istruzioni da parte di «pirati dell'aria» palestinesi molto noti per questa loro attività, e tutti membri del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

LA GRECIA RICONOSCE la Cina comunista

Atene, 5

E' stato annunciato ufficialmente ad Atene che la Grecia ha riconosciuto la Cina popolare e che «il governo di Pechino è il solo governo legale della Cina». Un comunicato ufficiale diramato oggi afferma che «in conformità ai principi reciproci di sovranità e di integrità territoriale, di non ingerenza reciproca negli affari interni, di uguaglianza e di vantaggi reciproci, il governo reale di Grecia e il governo della Repubblica popolare di Cina hanno deciso di riconoscersi reciprocamente e di stabilire relazioni diplomatiche con decorrenza dal 5 giugno».

Il comunicato aggiunge che si procederà allo scambio di ambasciatori entro un periodo di sei mesi, che «il governo greco riconosce il governo della Repubblica popolare cinese come unico governo legale della Cina», che «il governo cinese ribadisce che Formosa è parte inalienabile del territorio della Repubblica popolare di Cina e che il governo greco prende atto di questa posizione».

(Ansa - Afp)

TITO TORNA A MOSCA



(Telefoto TASS al «Piccolo»)
Mosca — Tito è tornato ieri in visita ufficiale nella capitale sovietica. Nella foto il Presidente jugoslavo al suo arrivo all'aeroporto; accanto a lui il Presidente dell'URSS Podgorni e il segretario del partito comunista sovietico Breznev. (In tredicesima pagina il servizio)

Contro un campo militare

I SABOTAGGI NEL TRENTINO

Belluno, 5

Il sostituto procuratore della Repubblica di Belluno, dott. Vernier, si è recato questo pomeriggio nel carcere giudiziario, per interrogare il ventiduenne Arcangelo Murer, di Falcade, arrestato perché nella sua abitazione sono state trovate armi, munizioni ed esplosivi. Il giovane è fratello del venticinquenne Federico Murer, arrestato a sua volta, con Giusto Murer, di 65 anni (del quale non è parente) ed Evelino Piccolin, di 25, perché sulla loro automobile, bloccata al passo San Pellegrino, c'erano quasi cinque chilogrammi di esplosivo.

Arcangelo Murer — che è stato denunciato appunto per detenzione di armi e munizioni da guerra e di materiale esplosivo — è un ex agente della Guardia di Finanza e ha frequentato la scuola alpina delle «Fiamme gialle» di Predazzo, da dove sarebbe stato trasferito d'autorità alla legione di Udine; successivamente, scaduta la ferma, Murer si congedò. L'ex finanziere ha detto di non volere nominare un difensore di fiducia, anche perché sprovvisto di mezzi: il magistrato bellunese ha nominato così suo difensore d'ufficio l'avv. Neri Bregaglia, che oggi ha assistito allo interrogatorio.

All'uscita dal carcere, il dott. Vernier non ha fatto dichiarazioni: si è appreso, tuttavia, che il giovane di Falcade avrebbe ribadito di essere solo un appassionato di armi e munizioni. Domani mattina il dott. Vernier, accompagnato dai carabinieri del nucleo investigativo, si recherà a Falcade e al passo San Pellegrino per una serie di accertamenti. Non è escluso che il magistrato si incontri con i suoi colleghi di Trento per fare il punto sulla situazione, e anche per decidere quale autorità giudiziaria debba proseguire l'istruttoria.

Frattanto, negli ambienti dell'Arma dei carabinieri di Trento, impegnati nelle indagini sull'arresto delle tre persone a passo San Pellegrino, si è appreso oggi che alcuni sconosciuti hanno tranciato sei cavi telefonici della linea che collega i vari settori di un campo militare estivo allestito proprio al passo: il fatto, che sarebbe avvenuto nella notte tra il 30 e il 31 maggio scorso al campo dove da alcuni giorni svolgono esercitazioni i militari del 6.o Reggimento da montagna, è stato confermato dal comandante del campo militare a San Pellegrino e dalla stazione carabinieri di Moena dove, da parte delle stesse autorità militari, era stata presentata una denuncia.

Il taglio dei cavi telefonici non viene definito «atto di sabotaggio» ma, più genericamente, è stato indicato come «danneggiamento», appunto ad opera di ignoti. In particolare, viene specificato che, nella notte dal 30 al 31 maggio, sono stati tranciati un cavo telefonico del campo militare nei pressi della località Malga Boer, due cavi in una località più a valle, in direzione di Falcade, e tre cavi telefonici nei pressi del bivio che dalla strada di passo San Pellegrino si dirige a passo Valles. Nella denuncia si parla anche del furto di una targa militare indicante la collocazione di un settore del campo del 6.o Artiglieria.

(Ansa)

MISTERIOSA OFFERTA AL COMANDANTE DEI CARABINIERI DI VENEZIA

Promesse rivelazioni in una telefonata anonima



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Venezia — Il tenente colonnello Natale Radice, comandante dei carabinieri di Venezia: ha accettato di trattare con il misterioso interlocutore che ha promesso decisive rivelazioni

Venezia, 5

Di una telefonata anonima pervenuta al comandante del gruppo carabinieri di Venezia, tenente colonnello Natale Radice, riguardante le indagini sull'attentato di Gradisca che è costato la vita a tre carabinieri, si è avuta indiretta notizia, oggi, in seguito alla pubblicazione sul «Corriere della Sera» e sul «Gazzettino» (pubblicazione avvenuta su richiesta dello stesso comandante Radice) del seguente messaggio: «A seguito nota telefonata, il colonnello Radice, comandante del gruppo carabinieri di Venezia, accetta».

I fatti sono questi: uno sconosciuto ha telefonato ieri, più volte, alla caserma di San Zaccaria, sede del comando carabinieri di Venezia, chiedendo appunto del col. Radice; solo ieri sera, però, l'uomo ha potuto parlare con l'ufficiale al quale, nel corso di una brevissima conversazione, ha posto determinate condizioni: in cambio di un'ingente somma (quindici milioni di lire, a quanto pare: ma la richiesta è venuta prima che si sapesse del «rialzo» a 30 milioni della taglia), egli avrebbe rivelato notizie utili sull'attentato di Gradisca. Se stamani la frase concordata fosse apparsa sui due quotidiani, egli avrebbe capito che le sue condizioni erano state accettate e che gli investigatori, pertanto, erano disposti a trattare su quella base.

Oggi — secondo informazioni diffuse dall'agenzia «Ansa» — lo sconosciuto è tornato a farsi vivo, nella tarda mattinata, ha nuovamente parlato col colonnello Radice, chiedendo che i giornali pubblicassero ancora le decisioni dei carabinieri e, quindi, ha fissato un nuovo appuntamento telefonico per questa sera. Sempre secondo la «Ansa», tuttavia, stasera l'uomo non ha telefonato, e quindi, nonostante le assicurazioni ricevute, non ha fornito ancora alcuna notizia che possa far ritenere che egli è veramente al corrente di notizie prezione sull'attentato.

Diverse, invece, le informazioni divulgate dall'agenzia di informazioni «Italia»: sembra — a suo dire — che le rivelazioni dell'anonimo interlocutore siano state già fatte, e che non abbiano totalmente corrisposto all'attesa; in sostanza, lo sconosciuto non avrebbe fatto rivelazioni eccezionali, ma tuttavia di una certa utilità ai fini delle indagini sul sanguinoso agguato di Gradisca; secondo l'«Italia», anzi, il colonnello Radice si sarebbe addirittura già incontrato con l'anonimo interlocutore.

Per avere una precisa conferma di quanto accaduto nelle ultime ore occorrerà comunque attendere il rientro a Venezia del col. Radice, il quale nel pomeriggio di oggi ha lasciato la città lagunare, a quanto pare per Padova, dove si sarebbe svolto (ma la notizia non è stata confermata ufficialmente) un vertice di alti ufficiali dei carabinieri: nella città veneta, sede dei comandi di brigata e di legione, sarebbe arrivato anche il col. Mingarelli, comandante la Legione dei carabinieri di Udine, che in questi giorni ha coordinato a Gorizia le indagini sull'attentato di Gradisca. Secondo gli inquirenti, comunque, la pista delle telefonate anonime sarebbe piuttosto concreta e redditizia, e non costituirebbe la iniziativa di un mitomane.

(Condensato Ansa - Italia)

PORTATA DA LEONE AI CARABINIERI LA SOLIDARIETA' DELLA NAZIONE

L'ARMA IN LUTTO HA RICORDATO IL 158° DELLA SUA FONDAZIONE



DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

L'Arma dei carabinieri ha celebrato oggi in tutta Italia il 158.o anniversario della sua fondazione, e l'occasione, quest'anno, ha assunto un particolare significato alla luce dei recenti avvenimenti che hanno visto i militi in primo piano come vittime designate della sovversione.

Di considerevole rilievo sono stati i risultati delle operazioni condotte dai carabinieri nel corso del 1971, ma ben pesante è stato il tributo di sangue pagato dall'Arma: 22 morti e 3.756 feriti. Sono le perdite più pesanti rispetto agli anni scorsi dal 1946; inoltre, fino al 1971, complessivamente i carabinieri hanno avuto 763 morti e oltre 50 mila feriti durante lo svolgimento dei servizi.

La cerimonia ufficiale, che ha avuto luogo nella caserma romana della scuola allievi di via Legnano, ha visto la presenza del Capo dello Stato, Leone, e di altre autorità civili e militari, oltre a una folla di familiari e di militi in congedo. In relazione al grave lutto che ha colpito l'Arma nel proditorio attentato di Gorizia, le autorità hanno disposto che tutte le cerimonie celebrative della ricorrenza fossero limitate a quelle aventi carattere esclusivamente militare. E così è stato.

Davanti ai reparti schierati si sono presentate stamattina nella caserma di via Legnano, quattro donne vestite di nero, a ricevere la più alta ricompensa per il supremo sacrificio dei loro cari. Nella ricorrenza sono state assegnate due medaglie d'oro al valor militare e due al valor civile, tutte alla memoria. Le prime due sono state consegnate ai familiari del maresciallo capo Luigi Di Bernardo, ucciso da una banda di zingari a Ciusano d'Iseo il 25 maggio del 1971, e del carabiniere Antonio Fois, morto a Bevera di Ventimiglia il 26 dicembre dello scorso anno in un conflitto a fuoco con un pazzo omicida. Le ricompense al valor civile sono state assegnate rispettivamente all'appuntato Vittorio Vaccarella, ucciso in un conflitto a fuoco con dei banditi il 19 ottobre del 1970 a Gavi Ligure, e al carabiniere allievo sottufficiale Antonio Muolo, morto nel mare di Fiumicino il 29 giugno del 1971 dopo che aveva salvato due vite.

Dopo la consegna delle medaglie ai familiari dei carabinieri caduti, il Presidente Leone, nel suo discorso, ha tenuto a precisare che mai come in questa occasione ha sentito «il dovere e l'onore di esprimere all'Arma il pensiero e il saluto di tutta la nazione. Questo perché — ha aggiunto Leone — oggi l'Arma è in lutto, ma è in lutto anche la nazione, la quale è vicina come non mai alle forze dell'ordine che combattono contro la delinquenza comune e quella terroristica».

Da parte sua, il ministro della difesa, Restivo, ha ricordato che i carabinieri «sono i protagonisti della continuità di un ordine che nel divenire del nostro popolo è tanto più valido quanto più sa attingere nel profondo della coscienza. Voi — ha detto rivolgendosi ai militi in armi e all'Arma tutta — considerate la salvaguardia della legge come esigenza morale, come postulato di vita, come unica ed esclusiva manifestazione di autentica forza».

Il commosso ricordo dei tre carabinieri vittime del tragico attentato di Sagrado, nel Friuli, ha caratterizzato anche la ricorrenza dell'anniversario della fondazione dell'Arma dei carabinieri, celebrata a Milano, dove ha sede la prima divisione «Pastrengo» alla quale appartenevano il brigadiere Ferraro e i carabinieri Poveromo e Dongiovanni. Durante la cerimonia, svoltasi nella caserma «G. Medici», è stato osservato un minuto di raccoglimento dedicato alla loro memoria, dopo la deposizione di corone di alloro da parte dei militari in servizio e di quelli in congedo; per il pomeriggio è stato annullato, in segno di lutto, il tradizionale rinfresco, solitamente offerto.

G. R.

IL SEGRETARIO MISSINO MESSO SOTTO ACCUSA DAI PARTITI

Polemiche sul discorso di Almirante a Firenze

Avrebbe detto: «I nostri giovani sono pronti allo scontro fisico con i comunisti» - L'interessato precisa: «Ho parlato di sovversivi»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Un discorso pronunciato ieri da Almirante a Firenze ha dato il via a una serie di polemiche tra la destra e gli altri partiti che ne hanno tratto spunto per ribadire la urgenza di un governo stabile, in grado di fronteggiare «il pericolo fascista». Secondo il resoconto pubblicato stamane dal quotidiano fiorentino «La Nazione», il segretario missino, dopo aver ricordato l'assassinio di Calabresi e dei tre carabinieri di Gorizia, ha sostenuto che «è in atto un tentativo permanente di colpo di stato che ha due bersagli: la destra nazionale e le forze dell'ordine».

Aggiunto che il MSI non ha bisogno di chiedere solidarietà alle Forze armate, in quanto suoi rappresentanti sono già schierati con esse, Almirante secondo «La Nazione» avrebbe affermato che si sentiva «il dovere e il diritto di manifestare la piena solidarietà alle forze dell'ordine e a tutte le Forze armate. La sfida lanciata dall'altra parte noi per ora la raccogliamo così, schierandoci moralmente e politicamente al loro fianco. Ma se il governo continuerà a venir meno alla sua funzione di Stato, noi siamo pronti a surrogare lo Stato, queste non sono parole, avrebbe aggiunto Almirante, e invito i nostri avversari a non considerarle tali».

«Riferendosi ai rinnovi contrattuali — prosegue il quotidiano fiorentino — Almirante ha ventilato una nuova e più grave minaccia: «Da oggi a Firenze noi faremo suonare il campanello d'allarme ovunque nelle fabbriche, nelle campagne, nelle scuole. Ai giovani diamo appuntamento per la riapertura dell'anno scolastico: o saremo presenti o per l'Italia saranno guai».

Rivolgendosi ancora ai giovani Almirante avrebbe detto: «Avrete accanto a voi, non dentro le scuole, ma schierata davanti l'intera Destra nazionale. I nostri giovani devono prepararsi allo scontro frontale con i comunisti, e siccome una volta sono stato frainteso, e ora desidero evitarlo, voglio sottolineare che quando dico scontro frontale intendo anche scontro fisico».

In polemica con il resoconto pubblicato dalla «Nazione», il segretario missino ha diffuso una «dichiarazione-precisazione» in cui è detto: «Nel corso del discorso di ieri a Firenze ho puntualmente confermato le posizioni da me assunte, in nome della Destra nazionale, durante tutto il corso della campagna elettorale. Ho trattato cioè, con riferimento agli orrendi crimini di Milano e di Gorizia, il tema dell'ordine pubblico e della necessaria lotta anticomunista e antisovversiva; e, con riferimento alla relazione del Governatore della Banca d'Italia, il tema dell'ordine economico e sociale. Non ho fatto altro che sviluppare gli argomenti sui quali, insieme ai presidenti dei gruppi parlamentari del MSI-Destra nazionale, avevo avuto l'onore di intrattenermi con il Presidente della Repubblica.

I giovani sono stati da me invitati a saper rappresentare le istanze della Destra nazionale nelle scuole di ogni ordine e grado; e poiché la situazione che ancora vige nelle scuole, vedasi l'Università statale di Milano, è purtroppo una situazione di prepotenza e di disordine tollerato dalle autorità, i giovani sono stati da me invitati a saper difendere l'ordine e la libertà contro i sovversivi».

E' stata «La voce repubblicana» a dare l'avvio alle reazioni con un polemico corsivo. «Non fossero bastate le decine di episodi di violenza di cui sono protagonisti iscritti e dirigenti missini, ecco ora — è detto nel corsivo — l'incitamento allo scontro fisico «con i comunisti» del segretario stesso del loro partito, che riprende le dichiarazioni fatte da altri esponenti missini, incautamente, e prontamente allora smentite, nel corso della campagna elettorale.

Per il PSDI, Averardi ne ha tratto spunto per fare osservare che non è più tempo per «palleggiamenti di responsabilità». Polemiche risposte ad Almirante sono contenute anche in articoli che pubblicheranno domani i quotidiani «Il Popolo» e «L'Avanti!».

Gino Roberti

Governo Andreotti

Dalla prima pagina

Andreotti e cioè, ripresa economica, ordine pubblico e politica estera. Sono del resto i tre punti sui quali si soffermarono Andreotti e Forlani nella riunione della direzione della DC tenutasi il 19 maggio e recepiti nel documento finale.

La riunione di domani della direzione d.c., si concluderà con un rinnovato appello ai cinque partiti democratici e con una puntualizzazione programmatica dei temi da affrontare. Il documento di domani sera si richiamerà sostanzialmente a quello approvato all'unanimità il 19 maggio scorso, con un ampliamento della parte programmatica che riguarderà il pronto rilancio del nostro sistema produttivo, il potenziamento dei livelli di occupazione, lo sviluppo del mezzogiorno e delle altre zone depresse, l'ammodernamento dell'agricoltura e le riforme della scuola, dell'università, della sanità e della casa oltre, s'intende, ai problemi della lotta intransigente alla violenza e alla criminalità e della politica estera. Tutto questo nel quadro dell'assoluta fedeltà agli impegni assunti verso gli elettori. Ne deriva che allo stato delle cose appare del tutto improbabile il raggiungimento di un'intesa che comprenda anche il PSI

Il comitato centrale del PSI si riunirà nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì per precisare la linea di condotta del partito. Non c'è da aspettarsi niente di nuovo o comunque tale da influire sostanzialmente sul corso del prossimo negoziato per la soluzione della crisi. Un portavoce della segreteria socialista ha affermato questa sera che il C. C. del PSI «ribadirà il contenuto del documento già approvato dalla direzione del partito che stabilisce: 1) la netta opposizione del PSI ad ogni forma di centrismo sotto qualunque aspetto si presenti; 2) la inammissibilità di una presenza liberale nel governo e nella maggioranza; 3) l'esigenza di un democratico confronto sulle riforme».

Tra Mancini e De Martino sarebbe stato raggiunto un tacito accordo fondato sulla convinzione che in ogni caso la DC vuol costituire un governo senza i socialisti. Il C.C. socialista avrà perciò uno svolgimento abbastanza coperto, non mancheranno tuttavia le critiche dell'on. Luigi Mariotti, che fa parte della corrente di De Martino e quella ancora più decisa e frontale degli autonomisti.

Nella stessa giornata di mercoledì ci sarà una riunione della segreteria socialdemocratica in cui non mancheranno di venire ulteriormente alla luce i contrasti tra la linea Saragat - Tanassi favorevole al centro-sinistra e quella Ferri - Preti - Cariglia che insiste per una maggioranza centrista.

Oggi si sono diffuse anche alcune voci di un incontro tra Saragat e Nenni per stabilire una concorde strategia tra la cosiddetta sinistra del PSDI e la destra del PSI, cioè gli autonomisti che insistono entrambi per un centro-sinistra nettamente delimitato nei confronti dei comunisti.

La Malfa intanto è tornato sulla sua proposta per un governo di emergenza con i segretari di partiti: «Noi repubblicani — ha detto — abbiamo già fatto le nostre proposte e cioè la costituzione di un governo di emergenza che affronti i problemi più pressanti del paese con una maggioranza nell'ambito dei cinque partiti democratici e con la presenza nel governo dei rispettivi segretari. «La Malfa ha quindi ricordato che i repubblicani, a suo tempo, furono favorevoli all'idea del direttorio lanciato dal sen. Fanfani. «Noi rispondemmo subito di sì; furono i dc e i socialisti, e se ben ricordo anche i socialdemocratici, a dire di no. Il governo di emergenza — ha proseguito La Malfa — presuppone anche il rinvio dei congressi del PSI e della DC, altrimenti non è più un governo di emergenza, ma un governo di pochi mesi a scadenza fissa. Noi abbiamo esposto con franchezza le nostre idee. Se non vengono accolte aspettiamo che gli altri partiti ci propongano soluzioni alternative. E noi le giudicheremo».

Nell'articolo di fondo scritto per la «Voce Repubblicana», La Malfa ha anche affermato che «il presidente del consiglio nei prossimi colloqui con le delegazioni dei partiti democratici può avere motivi su motivi per richiedere la formazione di un governo di emergenza, primo fra tutti l'inventario della situazione economica del paese».

E' noto, comunque, che questa proposta incontra non poche perplessità tra gli stessi segretari degli altri partiti. In ambienti socialisti è stato sera ribadito che la proposta repubblicana non può trovare consensi.

R. P.

NUOVO GRAVE EPISODIO DI TEPPISMO POLITICO A ROMA

ATTACCATO CON «MOLOTOV» UN MOVIMENTO DI DESTRA

Otto giovani feriti dalle quattro bottiglie incendiarie lanciate da un «commando» motorizzato - Passanti colpiti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Ancora un grave atto di teppismo politico: un attentato con le bombe Molotov è stato compiuto contro la sede del «Fronte della gioventù», un'organizzazione giovanile di destra. Ci sono stati otto feriti. Due sono gravi, e sono stati ricoverati all'ospedale S. Giovanni in osservazione, un altro ne avrà per venti giorni; gli altri cinque ne avranno per periodi oscillanti tra i cinque e gli otto giorni.

A compiere l'attentato sono stati alcuni sconosciuti, giunti in motocicletta, verso le 21. Non è stato possibile ancora stabilire da quante persone fosse composto il «commando». Fatto sta che quattro bombe Molotov sono state lanciate contro il locale. Due delle bottiglie incendiarie sono penetrate all'interno, altre due si sono infrante contro gli stipiti. Sono esplose quasi tutte insieme. Nel locale vi erano una decina di giovani, tutti tra i quindici e i venti anni, che sono stati investiti in pieno dall'esplosione. Proprio in quel momento alcuni passanti transitavano davanti al locale, e anche questi venivano feriti.

Gli attentatori, intanto, si allontanavano a tutta velocità a bordo delle motociclette disperdendosi rapidamente nel dedalo delle strade del popoloso quartiere Tuscolano. Come si è detto i feriti sono complessivamente otto, ed avrebbero potuto essere molti di più se il locale fosse stato maggiormente affollato, come talvolta capita. Fortunatamente una riunione del movimento era terminata soltanto da pochi minuti, e molti degli aderenti si erano già allontanati. Evidentemente gli attentatori, che indossavano il casco, occhiali e maglioni scuri, erano a conoscenza della riunione.

I feriti sono: Aurelio Bonsignori, diciotto anni, ricoverato in osservazione allo ospedale S. Giovanni; Adriano Batelli, 19 anni, anche lui in osservazione; Tonino Moi, 19 anni, giudicato guaribile in 8 giorni; Claudio Criolesi, 18 anni, 8 giorni; Mauro Chellini, 20 anni, 5 giorni; Gianfranco Tomila, 19 anni, 6 giorni; Francesco Valeriani, 19 anni, 20 giorni. I due più gravi come si è accennato sono Bonsignori e Batelli.

In base alle testimonianze dirette dei passanti che vi sono rimasti coinvolti, è stata ricostruita la dinamica dell'attentato. Pochi minuti prima delle 21 un gruppo di motociclette è sbucato a tutta velocità da una traversa di via Gela, dirigendosi verso la sede del «Fronte della gioventù». Quando sono sfilati davanti al locale, che si trova a pianterreno, i motociclisti, che procedevano in fila indiana, hanno rallentato un po', e hanno lanciato le bombe Molotov. Le esplosioni, come si è accennato, sono state quattro, quasi contemporanee. Alle deflagazioni hanno fatto seguito le urla dei feriti, dentro e fuori il locale. I vetri dell'edificio sono volati in frantumi, come quelli di altri edifici intorno per un raggio di un centinaio di metri.

Le suppellettili nel locale sono state scaraventate via; un tavolo e le sedie lanciate contro i muri dall'esplosione violenta. Le «Pantere» della mobile e dell'ufficio politico della questura giungevano immediatamente sul posto, chiamate da un passante. I feriti meno gravi venivano accompagnati allo ospedale direttamente a bordo delle vetture della polizia. Per tre si rendeva necessaria l'ambulanza.

Anche i vigili del fuoco sono dovuti intervenire con alcuni mezzi per scongiurare che le fiamme, sviluppatesi dopo l'esplosione, attaccassero l'intero palazzo e quelli vicini. Fino a tarda notte si sono protratte le indagini dell'ufficio politico, indagini chiaramente indirizzate verso gruppi di estrema sinistra.

F. A.

INIZIATIVE DELLA MUTUA DEGLI STATALI

ENPAS: da luglio assistenza diretta

Si potenziano tutte le sedi ambulatoriali Prestazioni farmaceutiche e ospedaliere

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

La mutua degli statali, lo Enpas, ha dato il via a tutte le iniziative necessarie per garantire il diritto degli impiegati dello Stato, in servizio e in pensione, di optare per la erogazione in forma gratuita (assistenza diretta) delle prestazioni di assistenza generica e specialistica, ambulatoriale e domiciliare, di assistenza farmaceutica e di assistenza ostetrica.

Tutto dovrebbe decorrere dal 1.o luglio, ma non pochi sono i problemi in merito. E' certamente difficile affermare che dal primo luglio il nuovo sistema possa funzionare con generale soddisfazione, Per esempio, circa l'assistenza diretta ambulatoriale, è in corso il potenziamento delle sedi ambulatoriali dell'ente che consenta un più largo accesso alle prestazioni generiche e specialistiche e agli accertamenti diagnostici. Proseguono intanto i contatti con l'Inam e con l'Enpdedp, ai fini di utilizzare le strutture ambulatoriali in comune.

Inoltre per garantire il più largo ricorso alle prestazioni ambulatoriali, l'Enpas è in trattativa con istituti di cura pubblici o privati, e anche con gabinetti medici privati, per convenzioni nazionali o provinciali che prevedono il pagamento diretto delle prestazioni da parte dell'ente. Circa l'assistenza diretta a domicilio, invece (sia generica che specialistica) l'Enpas ha proposto alla federazione dei medici di estendere a tutti i lavoratori la convenzione applicata con l'Inam, che tuttavia scade il 31 dicembre prossimo.

Per quella data dovrebbe venire stipulata una convenzione unica nazionale che riguarderebbe tutti gli enti mutualistici. Su questo punto lo Enpas ha precisato che la Fnoom si dichiara indisponibile per un discorso del genere, e intende provvedere a un convenzionamento diretto con l'Enpas, mantenendo inalterata la data del primo luglio '72. Ed è appunto su questi temi che si è inserito il dissidio Enpas-Fnoom: da una parte si sottolineano le difficoltà e la complessità di provvedere al passaggio all'assistenza diretta a domicilio, anche per la difficoltà materiale di reperire i medici che firmino con l'ente la convenzione, dall'altra si sostiene la necessità di una regolamentazione diretta con lo Enpas, almeno fino alla fine dell'anno: per quella data si potrà discutere il convenzionamento diretto generale per tutti gli enti.

Certa, invece, appare l'assistenza farmaceutica dal primo luglio. Infine, relativamente all'assistenza ospedaliera con pagamento diretto da parte dell'ente, sono a buon punto le iniziative per migliorare notevolmente le prestazioni, e per mettere a totale carico dell'ente i casi in cui si presenti l'esigenza da parte degli assistiti di interventi di alta chirurgia.

R. R.

TENSIONE A FIUMICINO

Giapponese perquisito senza esito

Roma, 5

In merito alla segnalazione che un cittadino giapponese appartenente all'organizzazione terroristica che ha compiuto l'attentato all'aeroporto di Tel Aviv sarebbe giunto ieri a Roma da Londra, dove era stato riconosciuto dai servizi di sicurezza britannici, si è appreso, all'aeroporto di Fiumicino, che effettivamente ieri era giunto un giapponese segnalato come pericoloso dall'Interpol. L'uomo era arrivato a Fiumicino in mattinata e doveva proseguire per Atene con un volo della «TWA».

Il giapponese, durante la sosta nella sala transiti dell'aerostazione internazionale, è stato attentamente perquisito da agenti del commissariato di P. S. del «Leonardo da Vinci» ma non gli è stato trovato indosso niente di pericoloso. Anche i bagagli sono stati ispezionati con esito negativo. Non essendo ricercato per motivi specifici in nessun paese del mondo, il giapponese ha potuto regolarmente partire per la capitale ellenica.

Permane, intanto, al «Leonardo da Vinci», un acuto stato di tensione in previsione di un possibile attentato che potrebbe essere compiuto in uno scalo aereo europeo. Dopo tre falsi allarmi di questa mattina, anche nel pomeriggio e in serata se ne sono verificati altri. *(Italia)*

LA RISPOSTA A BOSCO DEI SINDACATI POSTELEGRAFONICI

Convocati al ministero proclamano uno sciopero

Domani 4 ore di astensione alla SIP - Di nuovo in agitazione i braccianti - Rinviato nella «triplice» il dibattito sul «patto»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

I servizi delle comunicazioni rischiano di restare paralizzati nei prossimi giorni a causa di uno sciopero proclamato dai postelegrafonici. Lo sciopero, se attuato, getterà nel caos la già lenta macchina delle telecomunicazioni. Difatti i 200 mila postelegrafonici aderenti alla Cgil (Fip), alla Cisl (Silp, Silulap, Silts) e Uil (Uilpost e Uilte), hanno proclamato lo sciopero nazionale di 24 ore per la giornata di venerdì 16 giugno nonostante che il ministro delle poste, Bosco, li abbia convocati per il prossimo 9 giugno per esaminare i punti della loro piattaforma rivendicativa rimasti «insoluti».

La categoria, inoltre, ha proclamato altre 24 ore di scioperi articolati per regioni da attuare dal 20 al 30 giugno. Questo programma di scioperi sarà effettuato se dall'incontro con il ministro Bosco non si avranno risposte positive in ordine alle richieste avanzate. In particolare, i sindacati di categoria chiedono precisi impegni circa la struttura aziendale e la organizzazione del lavoro «per superare lo stato di crescente crisi nel quale versano i servizi».

Nello stesso settore è stato confermato per dopodomani, mercoledì 7 giugno, lo sciopero nazionale di 4 ore dei 55 mila lavoratori telefonici della Sip, in agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro. I sindacati di categoria (Fidat-Cgil, Silte-Cisl e Uilte-Uil) lamentano che l'azienda non abbia accettato la proposta risolutiva presentata dal ministro del lavoro Donat Cattin per la vertenza, e per questi motivi attueranno altre 12 ore di scioperi articolati entro il corrente mese. Entro giugno si svolgerà anche uno sciopero nazionale di 48 ore dei circa 1 milione e 700 mila braccianti e salariati agricoli aderenti alla Cgil, Cisl e Uil a sostegno del patto di lavoro.

Nel settore scolastico, mentre si attende per i prossimi giorni una decisione definitiva da parte dello Snafri che ha minacciato di bloccare scrutini e esami a sostegno di una serie di rivendicazioni a carattere economico, il sindacato nazionale scuola media (Snsm) ha preso atto con soddisfazione «del processo di chiarificazione in corso all'interno di alcune centrali confederali»; il sindacato inoltre ha espresso soddisfazione per la recente approvazione del provvedimento di natura economica da parte del governo.

Nel settore sanitario la Federazione nazionale degli Ordini dei medici (F.n.oo.mm.) ha avvertito in un comunicato che «se l'Enpas e l'Enpdedp continueranno a ignorare le proposte della federazione miranti a una maggiore qualificazione dell'assistenza sanitaria, verranno adottate le opportune misure in sede di consiglio nazionale, convocato per il 24 giugno». Su questi problemi si svolgerà un incontro con il sottosegretario al lavoro, Rampa, l'8 giugno. Il 7 invece il ministro del lavoro si incontrerà con le federazioni dei pensionati della Cgil, Cisl e Uil per fare il punto su tutta la materia pensionistica.

A livello confederale, intanto, continua con intensità il dibattito sulla proposta di realizzare «un patto federativo» fra le tre confederazioni dopo che la unità sindacale organica è «saltata». Oggi si è svolto un incontro tra le tre segreterie confederali. Il dibattito è stato molto vivace anche perché le posizioni sono molto distanti. Da una parte Cgil, una metà della Cisl e i socialisti della Uil vogliono una federazione delle confederazioni che permetta alle categorie «avanzate», come i metalmeccanici, di fare egualmente il sindacato unitario di categoria; dall'altra il resto del movimento sindacale che invece, prima di lasciare queste «libertà», vuole sperimentare il patto federativo. Di conseguenza è stato deciso di rinviare al 12, 13 e 14, nel corso di un'altra riunione, il proseguimento del dibattito a tre. Nel frattempo ciascuna confederazione «sonderà» le proprie strutture.

Infine il 9 giugno si svolgerà uno sciopero importante a carattere internazionale. Italia e Gran Bretagna vedranno scioperare nella stessa giornata tutti i 60 mila dipendenti della Pirelli-Dunlop contro «la linea politica del gruppo internazionale — dice un comunicato — che prevede una ristrutturazione delle aziende mediante la diminuzione della occupazione». Complessivamente i lavoratori che sciopereranno in Italia saranno 30 mila.

Matteo Giambi

RESPINTA LA RICHIESTA DI LIBERTA'

Prove contro Lazagna che resterà in carcere

In luce i suoi rapporti economici con Feltrinelli Fra gli imputati anche il comunista Castagnino

Milano, 5

L'avvocato genovese Giovan Battista Lazagna, accusato di concorso negli attentati ai tralicci di Segrate e di San Vito di Gaggiano e indiziato di falsità ideologica e concorso in falsificazione amministrativa, rimarrà in carcere, dove si trova dal 22 marzo scorso. Il giudice istruttore dott. Ciro De Vincenzo ha infatti depositato nella cancelleria dell'ufficio istruzione un'ordinanza con la quale rigetta la domanda di scarcerazione per mancanza di indizi, presentata a suo tempo dai difensori dell'imputato, avvocati Canestrini di Treviso e Di Giovanni di Roma.

Nell'ordinanza, secondo quanto si è appreso, è detto tra l'altro che, al contrario di quanto affermato dai difensori dell'imputato nella loro istanza di scarcerazione, esisterebbero prove che Giangiacomo Feltrinelli e Lazagna mantennero contatti di natura verbale, epistolare ed economica fino a pochi giorni prima della morte dell'editore.

Il documento prosegue affermando che, «in particolare sui rapporti di natura economica documentalmente provati, il Lazagna ha mantenuto un silenzio assoluto, quantomeno in ordine al titolo, rifiutandosi di indicare al magistrato la causale delle molte decine di milioni di lire che ha ricevuto direttamente dall'editore milanese». «Pertanto — è detto ancora nell'ordinanza — la testimonianza in atti che indica nel Lazagna colui che si è occupato di procurare i due noti certificati di residenza degli intestatari dei veicoli rinvenuti o visti nei pressi dei luoghi dove sono avvenuti gli attentati, diventa credibile perché trova riscontro obiettivo nei detti rapporti tra Lazagna e Feltrinelli».

Il documento rileva inoltre che «la natura di codesti rapporti risulta qualificata anche da due altre circostanze indizianti: il rinvenimento del biglietto „professionale" di Augusto Viel, che faceva l'imbianchino, nell'abitazione del Lazagna, in Rocchetta Ligure, e la cattura del Viel nell'abitazione clandestina di Feltrinelli, in via Subiaco a Milano».

In merito alla somma di denaro, si è appreso che dovrebbe trattarsi di una cifra che si aggira sui 50 milioni di lire. Di questa somma sarebbe stata trovata traccia in una banca svizzera, dove alcune settimane dopo l'arresto di Lazagna il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Viola, compì una visita.

Si è frattanto appreso, in merito all'inchiesta per la morte dell'editore Giangiacomo Feltrinelli, che gli imputati citati nell'incartamento che si trova all'esame del giudice istruttore dott. De Vincenzo sono dieci; tra di essi oltre a Feltrinelli, Lazagna, l'avv. Leopoldo Leon, Giuseppe Saba, Carlo Fioroni, Augusto Viel ed Enzo Fontana, figurano anche quelli dell'ex capo partigiano di Chiavari Paolo Castagnino, di Alessandro Ravazzano e di Guido Monzone. Il 6 maggio i nomi di queste ultime tre persone comparvero nell'elenco trasmesso dalla procura della Repubblica all'ufficio istruzione, ma successivamente furono depennati in quanto, come aveva allora chiarito il procuratore capo della Repubblica dott. De Peppo, «si era trattato di un puro errore» della segreteria della procura della Repubblica incaricata di ricopiare gli atti. Ora si è invece appreso che i nomi di Castagnino, Ravazzano e Monzone figurano ancora nell'elenco degli imputati. *(Ansa)*

GORIZIA

rie, essi dovrebbero essere quanto prima in grado di fornire agli inquirenti alcuni precisi orientamenti sulla complessa vicenda e, in particolare, sulla natura stessa della esplosione: dovrebbero cioè fornire le attese indicazioni tecniche in grado di favorire le indagini.

Oggi, intanto, è stato chiarito il «mistero» della «Fiat 500», targata Udine, rimasta per due giorni in piazza Dante, a Cividale, con i fari accesi e le portiere aperte: è stato accertato infatti che il proprietario della vettura, un commerciante di Cividale, Tino De Feo, non disponendo di una autorimessa e dovendosi assentare dalla cittadina per alcuni giorni, ha lasciato la «500» nella piazza, dimenticando di spegnere le luci e di chiudere le portiere. Una scatoletta nera, che aveva destato sospetti e che era stata presa in consegna dai carabinieri, conteneva un innocente congegno a orologeria, usato dai giocatori di scacchi per il computo del tempo a disposizione a disposizione tra una mossa e l'altra.

E' stata fatta anche luce sul caso di una «Ford Taunus» abbandonata senza targhe sulla corsia di destra dell'autostrada Trieste - Venezia, sul ponte del Tagliamento, tra Latisana e San Michele. Avutane segnalazione, i carabinieri hanno sorvegliato l'automobile e deviato il traffico su una sola corsia; si è appreso poi che la «Ford Taunus» era stata lasciata sul posto da alcuni turisti tedeschi, per un guasto meccanico. Le targhe erano state tolte dagli stessi turisti per poterle esibire alla propria impresa di assicurazioni. I proprietari della vettura saranno denunciati alla magistratura per aver abbandonato il veicolo su una strada di grande comunicazione e dovranno pagare le spese per la rimozione.

T. B.

IL MINISTERO DELL'INTERNO RICOMPENSERA' CHI AIUTERA' LA CATTURA

TAGLIA DI TRENTA MILIONI SULL'ASSASSINO DI CALABRESI

Milano, 5

Si è appreso stasera, negli ambienti della questura, che il ministero dell'interno è disposto a ricompensare con una somma non inferiore ai 30 milioni di lire chiunque, in Italia o all'estero, fornisca notizie utili all'identificazione e alla cattura del responsabile dell'uccisione del commissario capo dott. Luigi Calabresi, e dei suoi complici. La persona interessata potrà scegliere il sistema che ritiene più idoneo, ai fini della propria sicurezza, per mettersi in contatto con gli organi di polizia e per riscuotere la ricompensa (anche attraverso notai, legali o istituti bancari).

Frattanto, il dott. Riccardelli, facendo il punto delle indagini ha dichiarato: «E' in corso un accertamento che tende a ricostruire i movimenti dell'assassino». Il magistrato ha aggiunto: «Non c'è ragione di essere ottimisti, ma neppure pessimisti, in quanto non è che abbiamo perduto il contatto con la situazione». Riferendosi agli accertamenti in corso, il dott. Riccardelli ha precisato che «esistono purtroppo motivi di ritenere che vi siano dei testimoni che potrebbero fornire indicazioni utili alle indagini, ma che, probabilmente per timore di esporsi, non vogliono dire agli inquirenti tutto ciò che sanno».

I giornalisti hanno poi chiesto al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Viola, se corrisponde al vero la notizia secondo la quale la polizia tedesca sarebbe arrivata alla cattura di Andreas Baader e dei suoi complici dietro segnalazioni pervenute dalla magistratura italiana, e più precisamente dallo stesso dottor Viola, dopo che questi aveva ricevuto alcune confidenze da un detenuto del carcere di Venezia. «Si tratta di una notizia semplicemente fantastica — ha detto il dott. Viola — se le cose fossero andate così, infatti, sulla strada di Francoforte mi sarei trovato anch'io».

A questo proposito giova segnalare che ieri era circolata la voce che il 18 maggio scorso un detenuto di Santa Maria Maggiore, il carcere veneziano, avrebbe chiesto con insistenza di parlare con un sostituto procuratore, sostenendo che aveva da fare rivelazioni della massima importanza. Il detenuto sarebbe stato accontentato e avrebbe avuto un lungo colloquio con il sostituto procuratore dott. Ennio Fontana e il giudice istruttore dott. Paolo Izzo. Al termine i magistrati avrebbero informato il sostituto procuratore di Milano dott. Viola, che sarebbe arrivato a Venezia nel primo pomeriggio di domenica 21 maggio, il giorno dopo i funerali del funzionario di P.S.

Il dott. Viola avrebbe avuto — sempre secondo quelle voci — un lungo colloquio con il detenuto veneziano, le cui rivelazioni avrebbero permesso giovedì scorso alla polizia tedesca di catturare a Francoforte tre uomini della banda di terroristi anarchici «Baader-Meinhof, compreso il capo, Andreas Baader, evaso dal carcere nel maggio del 1970 e sospettato di essere lo autore dei gravi attentati compiuti nella Repubblica federale tedesca. Viola, come si è detto, ha smentito categoricamente.

Allo stesso magistrato è stato poi chiesto se l'uomo del «fotofit» ricostruito dalla polizia subito dopo l'uccisione di Calabresi corrisponda alle caratteristiche somatiche di Dermont Kelly, l'irlandese del Movimento «People's Democracy» che il 23 marzo venne a Milano, con un aderente dell'ala «official» dell'IRA, per presentare una mostra fotografica allestita da «Lotta continua» (la coppia fu espulsa dall'Italia su richiesta della polizia). «Può anche assomigliare al Kelly — ha detto il dott. Viola — ma è un personaggio che non c'interessa per le indagini che stiamo conducendo». *(Ansa - Italia)*

NONNA AUTO

ESCO di buon mattino per andare al lavoro e come prima cosa vedo, puntato contro il portone, il muso piatto di una di quelle macchine francesi che sembrano giganteschi ossi di seppia. Lo spazio che essa concede al mio movimento è piuttosto esiguo sicché mi vedo costretto a divergere lateralmente, quasi di fianco: ma lo faccio meccanicamente, come un atto assimilato e consueto. Giro l'angolo e nel breve tratto di strada che percorro mi coglie il sospetto che da ieri ad oggi quei pochi metri (o centimetri) che le automobili, ormai abitualmente sistemate sul marciapiedi, si siano ulteriormente contratti.

Ho imparato a riconoscere le automobili della mia «parking-area», come un animale gli alberi e i cespugli. Le riconosco dai colori, dalle ammaccature, dai pupazzi sospesi ai finestrini. Ma ce ne sono di nuove, di straniere, mai viste prima, che di giorno in giorno, s'insinuano tra le altre e le sospingono piano piano verso i muri delle case, formando incastri ingegnosi in cui il centimetro si gioca ai dadi. E noi si cammina oramai di sbieco, come crostacei, lambendo profilature metalliche, attenti a non infilare maniche o tasche in lucenti maniglie, di scatto ritraendoci di fronte ad antenne protese come lance. E' un nuovo modo d'incedere, che non concede pause meditabonde, una tattica di avanzamento che prevede, accorta, d'anticipo, il corridoio libero in cui infilarsi di scatto prima che chi, dalla parte opposta, sopravviene, riesca a bloccarci.

In un certo senso, questa massa di vetture finisce col perdere ogni connotato individuale, si fonde in un blocco indifferenziato in mezzo al quale ci facciamo strada disincantati. Stentiamo a credere che tutto ciò sia accaduto in pochi anni. Prima c'era lo spazio, il deserto. La mia infanzia non ha per sfondo le crociate: eppure ecco questa via del vecchio centro che io guardo, bambino, da una finestra di casa. E' tutta vuota nel mattino di una domenica di sole. Tutta vuota salvo che in quel tratto dove risplende una grande automobile scoperta, sportiva.

Codesta vettura di sogno apparteneva ad un commerciante di cappelli da donna il quale, per tale solo fatto, poteva, in tutta la contrada, ove si era ancora estremamente attenti a simili episodi individuali, considerarsi avventuroso ed eccentrico. Tratto che egli sottolineava, nei lunghi silenzi delle mattinate festive, con elaborate e rombanti partenze, non senza aver posto in capo quel classico berretto o cuffia da corridore, di abbagliante candore, con le bande laterali lasciate negligentemente pendule. Un simile berretto, assieme all'alta statura dell'uomo e ai tratti del volto arditi e segaligni associarono la sua immagine, nella mia facile fantasia, a quella di Tazio Nuvolari.

Mi riesce difficile pensare che un filo ininterrotto di giorni e accadimenti si srotoli da quell'automobile sportiva, ritagliata come un'apparizione nel vuoto di una strada cittadina, fino al confuso magma di ruote, di cofani, di carrozzerie che si dilata senza fine per le vie del nostro tempo. Al punto che il ricordo può colorarsi, quasi, di suggestiva improbabilità.

* * *

Ma a rimettere le cose a posto, a stabilire i contorni «storici» dei fatti, senza indulgenze ai sogni, giunge questo libro, pubblicato a cura del Centro di documentazione del Museo dell'automobile di Torino: «Marche italiane scomparse». I redattori del volume, Giancarlo Amari e Matilde Barberis, consultando «pubblicazioni dell'epoca, cataloghi, libretti di uso e manutenzione» hanno tracciato una cronaca accurata di tutte quelle iniziative da cui nacquero, in un arco di circa settant'anni, fin quasi ad oggi, modelli d'automobili, alcune effimere, altre destinate a durare a lungo, ma delle quali, comunque, essendo cessata la produzione, vanamente cercheremo in giro qualche esemplare. Da cui quell'aggettivo «scomparse» che riveste un po' gli autori dei panni di un Ceram di un nuovo tipo, di «archeologi» rovistanti in un materiale tanto recente e caduco.

In sostanza, una cronaca di lavoro e di intraprendenza (ed anche di fallimenti) che si condensa per lo più intorno a officine, talune improvvisate e avventurose, di Torino e di Milano dalle quali escono prototipi di macchine da corsa, di vetturette economiche, di automobili destinate qualche volta ad una lunga e gloriosa esistenza (basterebbe dire le Isotta Fraschini, le Ansaldo, le SPA).

Fatto di un certo interesse, anche Trieste è presente in questa pionieristica cavalcata. Una fabbrica d'automobili, l'«Alba S. A.» viene infatti costituita nell'autunno del 1906, ad opera di alcuni appassionati automobilisti e finanzieri locali. Il direttore tecnico, ing. Bauer, progetta due telai ma uno solo viene realizzato. Una vettura affronta il non facile collaudo lungo le strade — figurarsi quali strade dovevano essere — che da Trieste portano al passo del Semmering. L'«Alba» è addirittura presente al Salone dell'automobile di Parigi, nell'anno 1907, con uno stand in cui desta ammirazione il telaio del modello da 35-40 HP. Tuttavia le cose non vanno per il giusto verso e pochi mesi dopo l'assemblea degli azionisti decide lo scioglimento della società. Soltanto nove automobili erano uscite dalle officine, il loro costo (18 mila corone) appariva favoloso.

Nel gennaio del 1924 un altro «exploit», destinato purtroppo, anche questo, a breve durata: nasce a Trieste la «San Giusto Fabbrica Automobili S. A.» con un capitale di lire 110.000. Viene prodotta la vetturetta «San Giusto 750» che esibisce alcune caratteristiche tecniche d'avanguardia, fra cui un telaio ad unica trave centrale con motore posteriore. Esposta al Salone di Milano del 1924 se ne parla, su una rivista d'allora, come di un vero «clou» tecnico, proprio per la faccenda di quella «trave centrale che genialmente e praticamente sostituisce il classico telaio» e per quel motore che, posto al termine di esso, assicura «costante aderenza alle ruote motrici». Insomma una specie di utilitaria di grande avvenire, non fosse che, nel '26, la società va in liquidazione. Resta della «San Giusto» l'autotelaio prototipo ancora conservato nel Museo dell'automobile di Torino.

* * *

Magre immagini soccorrono il ricordo di queste imprese che precorrono il grande «boom» della motorizzazione (gli autori del libro allineano circa duecento schede): fotografie già sbiadite nelle quali, accanto ad automobili dai profili piuttosto severi e squadrati, si affiancano non già fulgide modelle ad ammiccarne i pregi con la loro disinvolta bellezza, ma piloti imberrettati e meccanici sull'attenti, contro lo sfondo di capannoni o di strade deserte. Tanto che queste automobili tramontate, ancora protagoniste e non indifferenziate comparse di un aggrovigliato paesaggio urbano, vi compaiono, quasi, come vecchie dame con un esiguo seguito di composti ammiratori. Auto, dunque, con l'età della nonna, inconsapevoli ancora di quell'esercito di nipoti di cui si sparge ormai ogni metro quadrato della nostra penisola.

Rinaldo Derossi

«Premio dei Vichinghi» al comandante Hora

Parigi, 5

Con il libro «Debout la legion», che racconta la storia della celebre «Legione straniera», il cecoslocacco Charles Hora ha vinto il «Premio dei vichinghi» (di un milione e 200 mila lire), attribuito ogni anno ad un'opera scritta in francese che metta in valore lo spirito avventuroso e il coraggio.

Quando parla di spirito avventuroso, Charles Hora sa quel che dice. Nato nel 1908 in Giappone da padre ceko e madre giapponese, quando Hitler invase la Cecoslovacchia, nel 1939, si arruolò in Francia. Fatto prigioniero riuscì a fuggire, quindi, rifugiatosi in Inghilterra, si arruolò nella Legione straniera.

Dopo aver partecipato alla «campagna di Francia», Hora è rientrato in Cecoslovacchia, e con il grado di comandante — ha insegnato alla scuola di guerra. Arrestato dopo il «colpo di Praga» del 1948 è stato protagonista di una clamorosa evasione, e si è quindi nuovamente arruolato nella Legione straniera, con la quale ha poi preso parte alle campagne d'Indocina, di Corea, di Tunisia e di Algeria.

Il «Premio dei vichinghi» è stato attribuito al comandante Hora al secondo turno di scrutinio, con 7 voti, davanti Maurice Rashka per «Les grooms de Lucifer».

(Ansa)

A CERVIA L'OTTAVA EDIZIONE DELLA MARINATA DI PRIMAVERA

Sogno di quasi estate tra i burocrati del mare

Oggi i pescatori, legati a metà con il turismo, si considerano tali e ricordano con tenerezza la dura vita dei nonni, eppure riescono ancora a comunicare i veri sapori dell'esistenza

DAL NOSTRO INVIATO

Cervia, giugno

Tombe degli avi miei traditi per un piatto di lenticchie da buttar giù in mezzo ai gas degli scappamenti, pavoneggiati nei mille stracci dei grandi magazzini fino a sembrare macabri clown avariati. Le epiche imprese restano oggi i «grandi rientri» dai ponti, paraurti abbracciati ai paraurti, e ogni tanti chilometri un morto sicuro. E sono gli unici prodotti autentici e genuini del nostro tempo. Versar lacrime poi sul malfatto non serve perché ormai è troppo tardi; l'ecologia non è ancora nemmeno materia da quiz, e dunque... Dunque lacrime sulle tombe del nonno che fu pastore in una valle tuttora verde e silenziosa, e di quello che fu marinaio e morì negli anni in cui Slocum faceva vela per gli Elisi oceanici. Un patrimonio di innocenza sperperato, un affanno inutile per ritrovarlo intatto da qualche parte, se la fortuna o il sogno non assiste. Ma soltanto la fortuna può ripetersi uguale, il sogno mai.

Incontri singolari

E allora sono proprio frutto di fortuna questi singolari incontri che da otto anni avvengono a Cervia sul nascere dell'estate. Da una parte pescatori, dall'altra giornalisti. La quadriglia che si balla è, per occasioni e invenzioni, ogni volta diversa. Uguale invece il succo che ne resta: quello di un'ultima trincea dell'autentico e dello schietto. Lo stesso amore-tenerezza-rimpianto con cui Mario Giulianini, padrone esperto del «Mompracem», una delle più belle barche del porto-canale cervese, parla del nonno che usciva a pescare a vela, quindi in balia dei venti; e con il garbino era una bellezza, perché bastava tenersi sottocosta e si filavano rapidamente miglia e miglia, e le reti venivano tirate su di continuo colme di pesce meraviglioso.

Ma allora sulle mense non c'erano i calamari venuti in jet dal Giappone (e pescati dai marinai di leva dell'imperatore) o le sogliole iperfrigerate della Norvegia. Allora si era pronti a prendere il mare in qualsiasi momento, come il tempo suggeriva, occhio soltanto alla burrasca che poteva venire dal Quarnero, ma che comunque serviva a «ribaltare» un po' i fondali, mettendo in movimento i branchi di pesci. Mentre oggi — continua il buon Mario, volto abbronzato, occhi chiari, moglie sorridente e laboriosissima a curare dall'alba al tramonto uno dei più bei bagni della spiaggia, figlio promettente alla scuola del musaico di Ravenna — il buon Mario, dicevamo, si considera ormai con un po' di mestizia solo un burocrate del mare. Alla tale ora si esce, alla talaltra si calano le reti, due tre bordi e issa; poi in porto a imbarcare la prima ondata di turisti ambiziosi di emozioni marine. Si tira su altro pesce e a bordo lo si arrostisce. Mario così si trasforma in cuoco espertissimo. Quindi rientro e di primo pomeriggio seconda ondata di aspiranti-personaggi di Pierre Loti, e si arriva con le ossa rotte alle ultime luci del giorno, che adesso con l'ora legale è piuttosto lunghetto oltre misura, almeno per chi lavora sodo.

Mulinelli di sabbia

Dunque l'intelligenza e la non presunzione fanno sentire Mario, pescatore da generazioni, come un semplice impiegato del mare. La constatazione cui è giunto da solo gli vela lo sguardo con un po' di malinconia, segno che il buon sangue non mente. Né lo smentisce il pesce arrostito sulla brace, mentre al di là della banchina che protegge il «Mompracem», il garbino secco e caldo solleva mulinelli di sabbia.

Il giusto d'umidità che ci vuole alla mensa antica e improvvisata è portato dal Sangiovese di vigne speciali, auspice uno scambio pesci-vino-formaggio-salame con l'equipaggio picaresco e allegro di una barca vicina. Si mangia con le mani, e ogni cosa ha un sapore nuovo, che si pensava già dimenticato e sepolto, come di anni felici irripetibili. Ahinoi l'infarto, il colesterolo, la pressione alta, le passeggiate sulla Napoleonica non più come pura gioia di vivere ma come ricetta medica (vero dottor K.?). Ma semel in anno con quel che segue.

E' stato questo l'anno ottavo della Marinata di Primavera inventata dai bravi Tiozzi e Collina per convincere noi poveri giornalisti che della vita c'è ancora qualcosa che vale la pena d'essere vissuto. E non occorre dire che ci sono riusciti, anche se si torna a casa con l'imagine di un sogno di quasi estate. Ma forse la colpa è stata del Sangiovese miscellato con l'Albana. Vedremo l'anno prossimo. Sperare è sempre lecito.

Libero Mazzi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — In occasione del settantesimo compleanno di Vittorio De Sica, la RAI-TV sta realizzando un programma speciale che vuole essere un omaggio ad uno dei più importanti registi italiani. La regia sarà di Peter Dragadze. Nella foto: De Sica durante la registrazione



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Palermo — Marcella Pobbe (a destra) ha debuttato con successo al «Massimo» nell'«Aida», mentre Luisa Bordin Nave (a sinistra), mezzosoprano, impersonava superbamente Amneris

Libri ricevuti

Luis Cernuda: *La realtà e il desiderio* - Antologia poetica a cura di Francesco Tentori Montalto (Accademia, Sansoni editori, pagg. 225, lire 1800) — Si prova un vero godimento spirituale nel conoscere l'arte di Luis Cernuda. E si deve esser grati alla Sansoni Accademia editori se, nella collana «Il Maestrale» diretta da Carlo Bo, ha incluso questa antologia che offre una pregevole traduzione, affiancata ai versi originali, di gran parte delle sublimi meditazioni del grande poeta spagnolo: «e la mia vita è un uomo malinconico / che non sa nulla che non sia il suo pianto». Il prezioso volume, geloso possesso di chi ama indugiare in profondi pensieri, presenta oltre a una bio-bibliografia, a una premessa e a una introduzione dovute pure al Tentori Montalto, quasi tutta l'opera poetica comparsa nelle tre edizioni di «La realidad y el deseo»; una scelta cioè da «prime poesie», che al Cernuda stesso piacque definire «cosa gracile, visibile in penombra e riflesso»; da «un fiume, un amore», ai piaceri proibiti», «dove abita l'oblio», «invocazioni», «le nubi», «come chi aspetta l'alba», «vivere senz'esser vivo», «con le ore contate», «desolazione della chimera».

Solo per lasciar scorgere qualche riverbero dell'animo soavemente triste del Cernuda, del suo variare nell'esporre i teneri alati pensieri che lo pongono tra i migliori aedi contemporanei, sfoglieremo l'interessante libro soffermando la nostra attenzione su poche righe di particolare intensità espressiva, con il proposito di dare uno sfumato ragguaglio sulla indole e la forza del poeta uscito dalla scena nel 1963.

«Dove sono andate le vecchie compagne dell'uomo? / Le mie ordritrici di progetti, le mie tessitrici di speranze / son morte. I loro aghi e matasse riposano / polverose in un angolo, senza la melodia del lavoro. / Come un'ombra appartata lungo il corso dei giorni, / vo ripetendo gesti e parole mentre lontano ascolto / l'immenso sbadiglio dei secoli passati» (VI strofe della «Visita di Dio»); «La nostra vita sembra qui presente: con foglie / sicure sopra il ramo, fino a che nasca il freddo; / con fiori sullo stelo, fino a che sorga il vento; / con luce nel suo cielo, finché appaiano nubi. / Un istante, chi sa, ti crederesti / certo nel mondo dell'uomo, non fosse / per l'altro mondo, quello delle ombre, / che il corpo consuma come luna calante» (V strofe di «Altri tulipani gialli»). E, per finire, dalla lirica «Notte dell'uomo e del suo demonio» ecco una delle risposte al diavolo che ben si adatta a sottolineare il nostro discorso: «Mi rimproveri il culto della parola. / Chi se non tu mise in me quel delirio? / Quest'amaro piacere di trasformare il gesto / in suono, il verbo preferendo all'atto, / ansia costante fu della mia vita. / E la mia voce non udita, o appena udita, / dovrà sonare ancora quand'io muoia, / solitaria, come il vento nei giunchi sopra l'acqua».

S. P.

◎

Mario Grasselli: *A un passo dal buio* (Pan Editrice, Milano, pagg. 240, L. 2500).

«Forse in questa epoca abbiamo troppo, siamo saturi e non ci resta la fantasia necessaria per riuscire a giocare con la nostra esistenza».

E forse questa è anche la spiegazione per cui Arturo, il protagonista di questo «A un passo dal buio» a trentasei anni, è preso da quella sorta di male oscuro per cui si vede vivere in uno sdoppiamento della propria personalità provocato da un insieme di fattori, alla base dei quali c'è quell'obsolescenza, termine della economia che trasferito sul piano dei rapporti umani, significa stanchezza, caduta d'interesse... noia e di cui vede investita innanzitutto la sua vita coniugale. Si sente scontento, vuoto, inerme e non trova più in se stesso e nei rapporti con gli altri quella spinta, quella carica, quel minimo di entusiasmo che lo convinca in qualche modo di esistere.

Tuttavia nello svolgimento psicologico della sua vicenda interiore a un certo punto s'inserisce qualcosa di nuovo, di fondamentale, un fatto che gli darà l'autentica visuale, la esatta diagnosi del proprio fallimento esistenziale in una coscienza tragica, obiettiva della propria natura, della propria incapacità ad esser diverso. E' la «scoperta» fisica di Mara, l'amica di anni che insieme al marito forma la coppia più affettuosamente unita ad Arturo e a sua moglie, ma è soprattutto la brutale rivelazione fattagli proprio da Mara di non essere che il completamento, l'ultimo lato di quell'amoroso quadrato di cui sua moglie aveva già precedentemente accettato il mortificante compromesso. Decide di andarsene, ma le conseguenze di questa decisione, il dopo che seguirà, è troppo vago, incerto, insicuro per un uomo come lui; ritorna, quel quadrato si ricompone, Arturo accetta la situazione, ma scopre anche la sua natura: quella di uomo relativo che «significa aver bisogno di' un modello a cui adattare la condotta; essere un'ombra, anziché un corpo...: sono situato in un intervallo, tra uomini totali e il niente e sia di qua che di là non scorgo che il rifiuto. E' stato un tentativo di evasione, un timido accenno all'avventura a farmi scoprire che cosa realmente sono e quanto valgo. Potrei lottare e cercare di modificarmi, ma non lo farò perché so già cosa mi aspetterebbe: tornerei nello smarrimento e nella paura di un mondo che mi esclude». E in questa coscienza di sé, c'è anche coscienza di un nuovo, più pesante rapporto con il prossimo: la coscienza della propria fragilità, della propria debolezza gli appaiono ora in tutta la loro tragica realtà «Avrò bisogno di stare dietro un baluardo che mi ripari e contro cui s'infrangano gli sguardi e le parole che cercheranno di raggiungermi, che difenda i miei ultimi e genuini sentimenti... Ma quali sentimenti?»

Dopo «Quando il vecchio uomo ritorna», «A un passo dal buio» è il secondo romanzo, la seconda prova che Mario Grasselli ci offre delle proprie possibilità, della propria disposizione a un'acuta analisi, a una attenta introspezione psicologica, a una aperta denuncia verso la società che ha scoperto nel compromesso la strada più facile, ma anche più ambiguamente tortuosa per soffocare l'urgenza di una risposta, di un dialogo con se stessi.

G. P.

Mostre d'arte

ZAMPA

Luciano Zampo è un friulano nato a Plaino, alle porte di Udine, nel '34 ed emigrato nel Lussemburgo dove lavora, credo, come mosaicista. In questi giorni ha una mostra di pitture e di sculture nella galleria del Centro friulano arti plastiche a Udine; ha tenuto mostre personali ed ha partecipato a collettive un po' in tutta Europa. Mi pare che sia più interessante come pittore che come scultore e mi pare che sia dotato di un temperamento robusto e anche abbastanza esplosivo. I dipinti, che riassumono un decennio di attività, formano una sorta di antologica nella quale la carriera dell'artista non si rivela lineare, sempre coerente. Tuttavia un filo lega tutti i momenti di questa irrequieta carriera, e il filo è dato dall'influenza che su Zampa hanno avuto le correnti che s'ispirano al cubismo, all'espressionismo e all'astrattismo. Tuttavia alcune asprigne contraddizioni potrebbero giustificare dei dubbi sulle reali convinzioni del pittore: si mettano a confronto, per esempio, i dipinti 10 e 11 ispirantisi al primo cubismo astratto con quelli 12 e 13 raffiguranti cavallini bianchi su fondo rosso.

A. M.

Quattro alla Cappella

Celli, Pericin, Piccolo, Picotti alla Cappella di Trieste. Hanno formato un gruppo serigrafico e presentano quattro cartelle-oggetto (una per ciascuno), uguali nel formato e nelle caratteristiche d'impaginazione alle precedenti edizione della Cappella. Le opere stesse, costruita in forma di cubo quella di Pericin e appese le altre alle pareti, sono visibili nella saletta del Centro, in via Franca 17. Iniziativa ottima, per i risultati conseguiti sul piano didattico in un duplice ordine: ha indotto, infatti, i quattro a operare secondo un denominatore comune statuito con chiarezza e invoglia ora il pubblico a partecipare alla ricerca: nella modalità dell'opera aperta per quanto riguarda Picotti; con l'intelligenza dell'ironia di Piccolo verso il narcisismo e l'estetismo; ripercorrendo, infine, il procedimento di Celli e di Pericin, indirizzato all'invenzione di equivalenze tecniche.

Celli: la riduzione sul piano degli oggetti in metallo lucente e nero, che erano e sono propri del rigoroso purismo geometrico, ha comportato l'intrusione di fattori imprevedibili e interessanti: l'ironia, il senso del gioco, l'attivazione di una verifica curiosa e impertinente al confronto con i problemi della rappresentazione d'una forma tridimensionale mediante la serigrafia e l'impiego di superfici riflettenti.

Pericin: salva le radici della sua formazione (grafica più che pittorica, fondata sulla centralità della figura umana e sull'eredità neorealista) e ne propone un'ipotesi d'attualità scomponendo il nudo sulle facce d'un prisma da ricostruire con i cartoncini serigrafati. Design, scultura, grafica, figurazione tradizionale convivono nel medesimo oggetto, che è poi, in senso stretto, l'unica cartella-oggetto.

Piccolo: il tema della fotografia-base è l'autoritratto sullo sfondo di un vecchio portone; le trasformazioni successive, lungi dall'eliminare la ovvietà, ne evidenziano le connotazioni con bruciature, aggiunte di disegni infantili, fotomontaggi, sovrapposizione della foto riprodotta su tela a una seconda tela. L'intera serie porta così a esaurimento ogni possibile significato riposto, negandosi lo artista qualsiasi sconfinamento nella metafora. Ed è proprio qui, in questo gioco insistente e distruttivo, il senso della ricerca di Piccolo, il più sperimentale degli sperimentatori.

Picotti: il principio, opposto a quello di Piccolo, è la massima complessità. Ricordi liberty, impronte alla Scialoja, ricami delle finte cornici e, nel mezzo, sulle lavagne magnetizzate, lo spazio costruttivista riservato all'utente che vi compone cerchietti, triangoli e quadrati, offerti a corredo di ciascuna tavola. Picotti è sottile, intelligente, elegante. Qualità ostentate con troppa sicurezza per essere questa una mostra di ricerca. Giovano tuttavia a difendere i quattro dall'accusa di facileneria. Risulterà evidente che è più difficile arrivare al semplice che non accontentarsi del composito.

PRINCI

Princi presenta «Piccolo mondo» alla Mignon di Trieste. Collaboratore letterario e grafico di giornali umoristici («Marameo!», «La Tradotta d'Oltralpe», «La Giostra», «La Voce dello Studente», «Il Gardello»), espose nel '50 alla mostra nazionale della caricatura e nel '69 alla Barisi; si è dedicato saltuariamente alla grafica pubblicitaria. Da quest'ultima attività hanno idealmente origine le opere, dipinte a campiture piatte dentro contorni rigidi con colori scrilici, ora esposte. Sembrano bozzetti per cartelloni pubblicitari che contemperino il gusto sintetico (quando non è fastosamente ridondante) dei giovani d'oggi con l'equilibrio compositivo del buon tempo andato. Salvo che il materiale da propagandare non è un bene di consumo o un servizio. L'intento, all'opposto, è rivolto al fine di dissuadere dai consumi, di demistificare i feticci che condizionano i comportamenti alla moda. Il centauro cavalca la morte, Adamo ed Eva sono compenetrati nello unisex, il desiderio di alcool diventa sempre più imperioso... Princi riesce però ad evitare il sussiego del moralista e addoloisce la satira nel piacere del divertimento. «Le opere — è detto in catalogo — s'ispirano all'intento di proporre dei motivi decorativi per l'arredamento di ambienti giovanili». Le tavole migliori sono, infatti, lontane dallo spirito dell'apologo e dell'allegoria. Così la deliziosa coppia di gatti che ostentano fierezza virile e seducente civetteria dalla parete di fondo. In un angolino appartato, Princi svela la vena più intimista, coltivata nel ricordo delle piccole vecchie cose che rendono riconoscibile l'orizzonte quotidiano e ne salvano, autentici talismani, le tracce d'un passato non ancora estraneo all'uomo. Anche in questa faccia della sua poliedrica personalità, il pittore si avvicina a noi con la simpatica cordialità di sempre, con la stilizzazione condotta nei modi di una rigorosa proprietà. E sortisce da questo clima di nostalgia, e di adesione e d'interesse, al tempo stesso, per il mondo nuovo, il dipinto «Vecchia lampada», che è una confessione ai posteri dei posters.

I. N.

DISCOPANORAMA

ASCESA E CADUTA DI ATLANTIDE

The Trip: «Atlantide» — 33 giri RCA Italiana - PSL 10540 - ***

Se non ricordiamo male, il primo LP dei Trip recava a mo' di sottotitolo la frase: «Musica impressionistica»; e (se non ricordiamo peggio) il complesso era formato allora da quattro o cinque ragazzi, capitanati da Joe Vescovi (tastiere e voce). Ora, al momento di rimettere sul piatto del giradischi un altro album del gruppo, le constatazioni preliminari sono due: prima, la formazione è stata rivoluzionata ed è rimpicciolita, essendo divenuta un trio; sempre Joe Vescovi, affiancato da Arvid «Wegg» Andersen (basso e voce) e da Furio Chirico (percussioni); seconda, il titolo è ovviamente mutato, ma il sottotitolo potrebbe rimanere tale e quale: in fondo, sempre musica descrittiva, atmosferica, evocatrice, insomma impressionistica, è quella che i Trip fabbricano, con la differenza che stavolta si sono rivolti a un tema assai ambizioso: il mito di Atlantide, riveduto e corretto secondo le esigenze (e i problemi, e le angosce) dei nostri tempi. Ne è venuto fuori un poema pop-sinfonico, fatto di larghissime e colorite pezzature strumentali, di drammatici impasti elettronici, di scarni, concitati interventi vocali, il tutto legato a un canovaccio che, più o meno, si può riassumere così: nascita, ascesa e caduta della civiltà di Atlantide (caduta propiziata dalla «follia del Leader», dall'«illusione di comandare la natura» e dal cataclismo provocato dall'Energia, la quale «distrugge l'uomo che male l'ha usata»: insomma, una prefigurazione di apocalisse atomica...). Diciamo la verità: di fronte ad argomenti di ben minore «peso», altri complessi (anche più noti dei Trip) sono spesso clamorosamente naufragati. Lode piena, quindi, a questi tre ragazzi che — forti di un solismo cresciuto in anni e anni di gavetta, e affiancati da un superbo tecnico (soprattutto per quanto riguarda mixage ed effetti speciali) — sono riusciti a fornire una prova estremamente convincente, mai velleitaria e a tratti — non suoni iperbolico — quasi poetica. Specialmente nel preludio («Atlantide») e nei due movimenti finali («Distruzione», «Il vuoto»), certi stacchi strumentali e il sapiente dosaggio degli effetti sanno tuffare l'ascoltatore in un clima d'intensa suggestione e accendere persino qualche brivido (cosa che, di questi tempi magri, è decisamente rimarchevole)...

Ripensamento degli Uriah

Uriah Heep: «The wizard» / «Why» - 45 giri Island - Ricordi WIP 26126 - **

Il rock duro fino all'esasperazione degli Uriah Heep pare essersi lievemente addolcito, almeno stando a questo 45, che propone due pezzi carichi di tensione, ma certo più controllati sul piano ritmico rispetto all'infuocato standard del complesso britannico. Sembra quasi che gli Uriah, constatato che più in là con le «forzature» (e con il volume) dei suoni non riuscivano ad andare, abbiano fatto una mezza marcia indietro, cercando effetti capaci di riconciliare con la loro musica anche i nemici dei decibel a iosa... Il risultato, qui, è particolarmente convincente nella facciata A, «The wizard».

Nella scia di Guthrie e Seeger

Kris Kristofferson: «Me and Bobby McGee» / «Sunday mornin' comin' down» - 45 giri RI-FI - Monument - MNS-NP 74035 - ***

Una voce tra le più personali delle nuove leve americane, nell'accezione folk e country: è Kris Kristofferson, incamminato — secondo moduli personali e assai convincenti — sulla gloriosa strada aperta da Pete Seeger e Woody Guthrie e, in anni più recenti, battuta dai vari Dylan, Baez, Collins ecc. Insomma, un cantautore che bada alla sostanza delle cose, che scrive e canta problemi, «tranches de vie», stati d'animo e non si limita (come i più) a proporre motivetti destinati a blandire l'ascoltatore. Ne è una bella riprova anche questa «Me and Bobby McGee», versione originale del brano portato alla celebrità dalla povera Janis Joplin. Kristofferson qui potrà forse spiacere per la sua tendenza a usare la voce come un'appendice del proprio «Io», un'appendice non viziata e non sofisticata: ma, sotto l'apparente sciattezza, sotto l'apparente grigiore dell'interpretazione, si nasconde una calda, commossa partecipazione al tema, un autentico «sentire» l'argomento. Kristofferson, in una parola, ha quel «feelin'» di cui spesso si parla a sproposito per cantanti che valgono la metà di lui...

Buoni, vecchi Rolling Stones

The Rolling Stones: «Tumbling dice» / «Sweet black angel» - 45 giri RS-Ricordi - RS 19103 - **

Buoni, vecchi Rolling Stones, antiche bandiere del beat («Tell me», «Satisfaction», «The last time» ecc.), mitici rivali dei Beatles, oggi ridotti a patetiche controfigure di se stessi. Sono ormai al di là delle critiche, Mick Jagger e compagni, cristallizzati nel loro ruolo di rockers grintosi e «cattivi», condannati — pare — a «girare» eternamente la medesima inquadratura: cinque ragazzi in palcoscenico (corrucciati, tenebrosi), con Mick a fare scena e a riscaldare le ragazzine in prima fila (sulle loro teste il rombo possente delle chitarre amplificate al massimo...). Insomma, un'«istituzione» nel vero senso della parola, con un lieve alitare di malinconia, con l'atmosfera deprimente, da «ruit hora», che circonda tutte le «istituzioni». Entro questi limiti (e soltanto entro questi), gli Stones si lasciano ascoltare, ancor oggi, senza troppo fastidio...

GIUDIZIO:

- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

Irriverente ma vera



Gabriella Ferri: «L'amore è facile, non è difficile...» - 33 giri RCA Italiana - PSL 10534 - ***

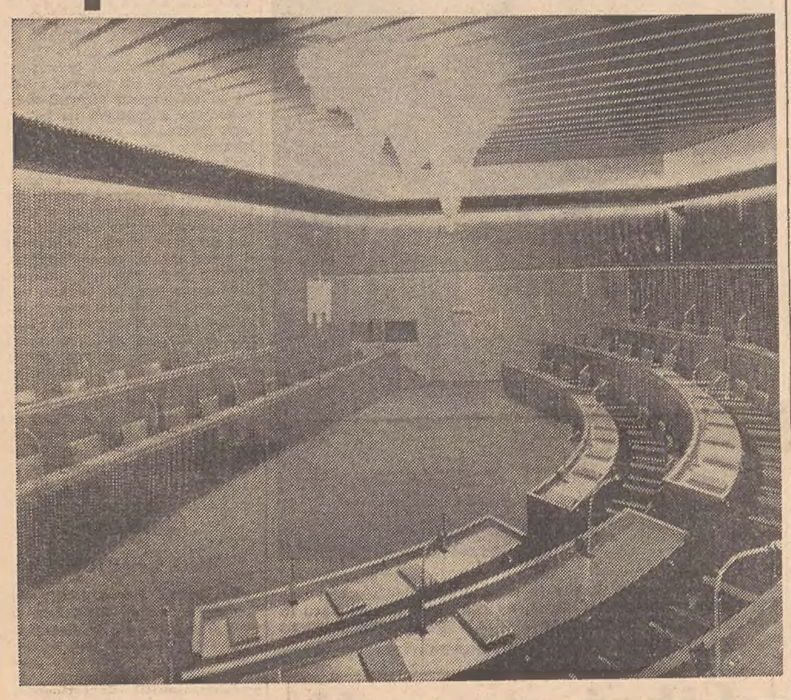
Gabriella Ferri, ovvero della coerenza. Dai tempi del debutto del duo «Luisa e Gabriella» («Alla renella», «La società dei magnaccioni» ecc.), la bionda cantante romana ha sempre saputo tenersi esemplarmente fedele — eccetto forse una breve avventura sanremese — alla propria vena espressiva, improntata a una calda, sincera effusione umana, sempre in bilico tra ironia e malinconia (cioè tra ragione e sentimento). Le prove più mature e persuasive, tuttavia, Gabriella ha saputo darle proprio negli ultimi tempi, quando — attraverso la pubblicazione di una serie di quattro LP — è venuta riproponendo un succoso panorama delle vecchie canzoni italiane, abbinando alla riesumazione dei suoi cavalli di battaglia romaneschi l'insolito ripescaggio di motivi tradizionali, divenuti ormai «mostri sacri» della nostra canzone. Di questi 33 segnaliamo oggi l'ultimo, che tien dietro — su un gradino di uguale dignità artistica — a quelli intitolati «Gabriella Ferri», «...Lassatece passà», «...E se fumarono a Zazà». Siamo anche qui alle prese con un repertorio fatto di canzoni del passato, che abbraccia vecchi motivi romaneschi, napoletani e «in lingua»: si tratta di un recupero che talora diventa sottile operazione filologica, ma che sempre si configura come precisa scelta di gusto. La Ferri, cioè, riesce — in tutte le dieci canzoni dell'album — a rimodellare questi pezzi «classici» secondo le esigenze della sua personalissima sensibilità, solo superficialmente «scapigliata», in realtà tendente ad andare sempre al fondo delle cose, a scoprire in esse il nocciolo di genuinità, a spogliarle delle sovrastrutture. Così, in questo caso, la cantante romana riesce a restituirci in maniera inaspettata ed estremamente godibile pezzi ricoperti da lustri di polvere (e di incomprensione...) quali «Rosamunda», «Gita a li castelli» (cioè «Nanni»), «O surdato 'nnammurato», «La pansé», «Na sera 'e maggio», «Eulalia Torricelli» ecc. Genuina fino all'irriverenza e alla sguaiataggine, ironica fino alla mordacità da cabaret, a tratti pensosa fino alla malinconia più «deep», la Ferri dà qui il meglio di sé in «Gita a li castelli» (di cui riscopre la nativa verve popolare, legandola tuttavia a un personale, intenso «recitativo») e nella «Pansé», riproposta a velocità sprint, con un ritornello vertiginoso, quasi da comica finale.

Cur.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DA OGGI IL CONSIGLIO REGIONALE NELLA NUOVA SEDE

Il piccolo Montecitorio



(«Giornalfoto»)

Senza particolari cerimonie, essendo stata rinviata a data ancora da destinarsi la manifestazione ufficiale, l'assemblea del Friuli-Venezia Giulia si riunirà stamane per la prima volta nella propria sede, realizzata nel palazzo di piazza Oberdan; contemporaneamente saranno operanti nella nuova sede tutti gli uffici del consiglio regionale, da quelli della presidenza e della segreteria, e quelli delle varie commissioni legislative e dei gruppi consiliari.

L'aula è stata realizzata su un progetto particolarmente curato dall'arch. Nordio che, pur permettendo un guadagno di spazio, non ha compromesso a sistemazione architettonica dello intero comparto. L'aula è dotata di un impianto per la traduzione simultanea e di modernissime apparecchiature, adottate anche dal parlamento nazionale, per il regolare funzionamento dei lavori dell'assemblea, apparecchiature che permettono la prenotazione degli interventi, nonché la loro registrazione audio e video.

L'opera, nel suo complesso, è stata realizzata dall'impresa Carena di Genova su progetto degli architetti Cervi e Nordio, recentemente scomparsi. L'arredamento è stato curato dallo studio degli architetti Bellavitis di Venezia, oltre che dagli stessi architetti Cervi e Nordio. Il vicepresidente Pittoni, per conto della presidenza del consiglio, ha seguito costantemente le varie fasi della realizzazione della sede, soprattutto in relazione alla funzionalità degli uffici. Lo assessorato regionale dei lavori pubblici, infine, ha diretto i lavori tramite gli ingegneri Vasselli e Cargnello.

I primi due piani dell'edificio sono stati riservati agli uffici del presidente, dei vicepresidenti, dei presidenti delle commissioni permanenti e dei consiglieri segretari; al terzo e quarto piano sono stati sistemati gli uffici. Al quinto piano, oltre ad uffici, ci sono la biblioteca e gli uffici dei gruppi consiliari. Per questi ultimi si tratta di una sistemazione provvisoria, in quanto si intende sistemarli, successivamente, all'ultimo piano dell'adiacente costruendo teatro stabile.

Un grande scantinato è stato ricavato sotto il cortile interno, dove è stata installata una centrale di condizionamento dell'aria e di riscaldamento, che servirà anche per il costruendo teatro. In definitiva tutto il complesso si presenta moderno e funzionale. Si può dire che in questa nuova e più adeguata sede dell'assemblea del Friuli-Venezia Giulia gli stili dei vari architetti che vi hanno profuso la loro opera si sono brillantemente sposati. E ciò vale per l'aula, gli uffici e le sale di rappresentanza, nelle quali, tra lo altro, figurano due magnifici quadri del Grassi.

Un ultimo particolare: il centralino telefonico dotato di 28 linee urbane dirette, 15 linee urbane uscenti e 24 linee di giunzione. Il numero del centralino è 73.55, come quello degli uffici della giunta regionale.

Istanze dei pensionati esposte alla Provincia

Al termine del comizio sulle pensioni, svoltosi nei giorni scorsi, una delegazione di pensionati accompagnata dal sindacalista Rossetti della Cisl, è stata ricevuta dal vice-presidente della provincia prof. Foschi. La delegazione ha illustrato i problemi dei pensionati in vista di un prossimo esame in sede parlamentare di un progetto legge del Governo sulla riforma pensionistica e quindi sulla necessità di un urgente incontro tra Governo e sindacati per la elaborazione di uno schema corrispondente alle esigenze dei lavoratori in quiescenza.

In particolare la delegazione si è soffermata sul trattamento riservato ai pensionati che hanno ottenuto il pensionamento con il sistema contributivo, sistema questo che ha portato notevoli sperequazioni nel trattamento rispetto alle pensioni liquidate successivamente al 1.o maggio 1968.

PARALLELO «AGGIORNAMENTO» IN SEDE POLITICA

Anche Udine rinvia il dibattito sull'Ateneo

Se ne riparlerà il 12 giugno quando all'Università tutto potrà essere già deciso sugli sdoppiamenti

Al Consiglio comunale non si parlerà venerdì dei problemi dell'Università, perché il dibattito, come già abbiamo comunicato, è stato rinviato — in sede di interrogazioni — alla seduta successiva, fissata per il prossimo martedì, quando saranno nel frattempo note le decisioni del Consiglio d'amministrazione dell'Ateneo. E puntualmente anche a Udine analogo rinvio ha subito la seduta di quel Consiglio comunale, spostata a lunedì 12 giugno: ed appena in quella data le proclamate dimissioni del sindaco Cadetto saranno «formalizzate» e, se mantenute, diventeranno effettive.

In questo modo, i reggitori delle due amministrazioni comunali, quasi di tacito accordo, rinviano il dibattito sull'Università alla vigilia della riunione del Consiglio d'amministrazione dell'Ateneo che dovrebbe assumere decisioni definitive sullo sdoppiamento a Udine d'insegnamenti universitari. E poiché gli stessi rappresentanti degli Enti locali, e della Regione, prenderanno parte alla riunione allargata del Consiglio d'amministrazione dell'Ateneo, la questione resta dunque limitata all'interno di quella ristretta cerchia.

La situazione verrà comunque preliminarmente esaminata oggi — sempre nel chiuso delle segreterie politiche — dai responsabili provinciali della DC, del PRI, del PSDI, del PSI e dell'Unione slovena, che si sono riconvocati a palazzo Diana per perfezionare l'atteggiamento che la coalizione di centro-sinistra a Trieste intende concordare per le scadenze dei prossimi giorni.

Domani un dibattito sui problemi dell'IVA

Domani, nell'accogliente sede dell'Enalc Hotel di Marina di Aurisina, si terrà una tavola rotonda sul tema: «Problemi e soluzioni connessi agli adempimenti IVA in un sistema di contabilità meccanizzata».

L'incontro, al quale parteciperanno numerosi dottori commercialisti e ragionieri professionisti, è dovuto all'iniziativa del Credito Italiano che presenterà ai professionisti stessi gli esperti della «Data Management», società consociata che opera nel settore delle tecniche gestionali e della elaborazione dei dati.

L'AZIONE ANTINQUINAMENTO DELLA PROVINCIA

Contro l'aria viziata «sentinelle» sui tetti

Depositmetri collocati sulle case consentiranno di individuare anche la provenienza degli elementi che avvelenano l'atmosfera

Per iniziativa dell'Amministrazione provinciale — che si è assunta il compito di combattere gli inquinamenti atmosferici, lasciando ad altri enti, anche per evitare confusioni di competenze, l'incarico per quelli marini — verrà prossimamente istituita una sezione sperimentale per il rilevamento dei dati sulla velenosità dell'aria; tale sezione verrà creata presso il laboratorio provinciale di igiene e profilassi.

Il provvedimento è d'imminente attuazione, la relativa delibera — perfezionata dall'assessore Lovero — essendo già fissata all'ordine del giorno dei lavori per la riapertura, giovedì, del Consiglio provinciale. Per consentire la raccolta di elementi sul tasso d'inquinamento dell'aria che respiriamo, verranno collocati sui tetti delle case dei particolari contenitori; si tratta di una serie di depositmetri (una sorta di voluminosi cassoni) il cui scopo sarà appunto quello di raccogliere le varie scorie che si librano nell'aria quando infine si depositano; esse potranno essere così analizzate, in maniera che ne possa essere accertata la provenienza.

Il numero di depositmetri che verranno inizialmente installati sui tetti delle case sarà di una trentina; la loro collocazione comincerà già le prossime settimane, un po' dappertutto in città ed anche nel circondario. E successivamente tali strumenti saranno elevati a una settantina, in maniera che possano fornire dati approssimativamente validi sull'intero fenomeno dell'inquinamento atmosferico, quale si registra nella nostra zona ed anche l'indicazione dei punti del territorio più intensamente esposti al pericolo.

Le analisi di laboratorio delle scorie depositatesi sopra le nostre teste serviranno inoltre — e questo è il compito più importante dell'iniziativa — a stabilire, a seconda del tipo dei fumi, quali fabbriche o stabilimenti industriali siano all'origine dei più gravi fenomeni di inquinamento; e ciò allo scopo di obbligare i responsabili ad applicare tutti gli accorgimenti tecnici, filtri, ecc., imposti dalla legge per eliminare l'inconveniente.

E' una battaglia che si sta dunque iniziando allo scopo di preservare la nostra salute dai gravi pericoli derivanti dal sempre maggiore inquinamento dell'aria che respiriamo; un'azione la cui base di partenza è appunto data dalla possibilità di poter disporre di dati certi e scientifici, tali da determinare l'intervento della pubblica amministrazione per l'osservanza delle norme che regolano il settore.

Densa l'agenda per la ripresa al Comune

E' stato reso noto ieri l'ordine del giorno dei lavori per la seduta del Consiglio comunale fissata per venerdì. Alla ripresa dell'attività, dopo la lunga pausa osservata in coincidenza con la campagna elettorale, il Consiglio si troverà a dover ratificare ben 322 delibere già adottate nel frattempo dalla Giunta e per la gran parte già «passate» in seno alle varie commissioni consiliari, sicché le delibere stesse riceveranno la formale sanzione senza ulteriori spiegazioni o discussioni in aula. Figurano inoltre all'ordine del giorno le ratifiche di altre 270 deliberazioni che la Giunta ha da tempo approvato (taluna fin dallo scorso gennaio) con i poteri stessi del Consiglio.

La parte deliberativa vera e propria comprende invece soltanto 54 provvedimenti di ordinaria amministrazione, 23 dei quali si riferiscono ad altrettante nomine di rappresentanti del Comune in varie commissioni ed enti cittadini. Fra le delibere più cospicue dal punto di vista finanziario, l'assunzione di un mutuo di un miliardo 730 milioni di lire e di un secondo di due miliardi per la copertura del deficit dell'esercizio 1971.

Il gruppo consiliare della DC si è riunito a Tolmezzo per discutere sui temi dell'ordine del giorno dell'assemblea, ascoltando una relazione del presidente della Giunta, Berzanti.

Un'altra nonnina oltre il traguardo dei cent'anni

Un'altra nonnina ha compiuto cent'anni a Trieste: è la signora Elvira Giovacchini vedova Levi-Minzi, che proprio ieri è arrivata alla soglia dell'ambito traguardo, circondata dall'affetto dei figli, dei parenti e degli amici. La signora Elvira fu la prima titolare del negozio di busti posto in via San Nicolò che è oramai giunto alla terza generazione di proprietari della stessa famiglia: infatti, è ora gestito dal figlio della signora Elvira, Mario di 77 anni, il quale è aiutato dalla figlia Luciana. Una donna dunque che nella vita ha lavorato e ha saputo crescere i suoi discendenti con il suo stesso esempio.

Rivolgiamo alla signora Elvira le nostre più vive felicitazioni per il traguardo raggiunto e uniamo i nostri agli auguri dei parenti che le sono vicini in questa lieta circostanza.

Una scavatrice trovata al confine sotto i mattoni

I funzionari jugoslavi di frontiera hanno sventato l'altro giorno a Cosina un tentativo di far passare oltre confine, nascosta sotto un carico di mattoni, una scavatrice fabbricata in Italia. L'autotreno e il carico sono stati sequestrati.

NON HANNO ETÀ I PIRATI DELLA STRADA

INVESTE E SCAPPA SESSANTENNE IN SCOOTER

Atterrata una donna sulle strisce pedonali L'incidente è accaduto in Largo Barriera

I «pirati della strada» non hanno età. Una donna, Lidia Coronica di 51 anni, pulitrice, abitante in via Sinigaglia, è stata trasportata dalla CRI all'ospedale e accolta poco prima delle 13 nella divisione ortopedica per la sospetta frattura del collo del femore destro (tre mesi di prognosi) in seguito a un incidente della strada avvenuto nel pomeriggio di domenica in Largo Barriera Vecchia: la donna era stata atterrata da un ciclomotore mentre attraversava la careggiata sulle strisce pedonali.

Il ciclomotore, di 50 cc, era guidato verso via Carducci da un anziano centauro dell'apparente età di 60 anni. In seguito all'urto con il pedone, anche il ciclomotorista era caduto a terra, ma si era prontamente rialzato e, rimessosi in sella, era scappato a tutto gas. La signora Coronica si era pure rialzata e da sola aveva raggiunto la propria abitazione, pur dolorante. Dapprima non ci ha fatto molto caso, ma nel corso della notte i dolori sono aumentati e ieri è ricorsa alle cure dei sanitari.

La notte «no» di un manovale

Un manovale di 36 anni, Umberto Bubnich (piazza Cavana 6) è andato la scorsa notte in Questura, all'Ufficio servizi, per chiedere notizie su una sua conoscente e su come poteva rintracciarla. Ma prima di andare in Questura aveva alzato un po' troppo il gomito: subito dopo aver ascoltato le spiegazioni degli agenti, se ne era andato, poco convinto e manifestando malumore. Un'ora più tardi, verso le 2.30; il manovale è ritornato all'Ufficio servizi: era ancora più ubriaco e ancora più adirato: ha ricominciato, con frasi sconnesse, a chiedere come faceva a rintracciare la sua convivente. Gli agenti di servizio gli hanno ripetuto di ritornare il giorno dopo, ma l'altro a cominciato a inveire e un agente l'ha preso per un braccio per calmarlo. L'altro, nello svincolarsi, ha colpito involontariamente l'agente a uno zigomo. Allora il manovale e l'agente sono stati portati alla astanteria dell'ospedale, dove il manovale è stato trovato in stato di ebrezza etilica e di agitazione psichica, mentre l'agente è stato medicato a dichiarato guaribile in una settimana. L'uomo è stato poi chiuso in cella di sicurezza e quindi arrestato per ubriachezza.

Cade il cancello addosso all'operaio

La giornata di ieri è stata particolarmente infausta per gli infortuni sul lavoro. Oltre a quelli gravissimi di cui diamo notizia in altra parte del giornale, un altro serio infortunio si è verificato nel pomeriggio in un cantiere edile di via dei Gelsomini 5. Un operaio veneto, Sante Casarin di 34 anni, abitante a Scorzè (Venezia) in via Olmora 17, stava lavorando per conto della ditta Vecchiato di Mestre, per sistemare un cancello di ferro, che ad un certo momento gli è caduto addosso, ferendolo. Prontamente soccorso dai compagni di lavoro, il giovane operaio è stato avviato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI ed è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di tre mesi per la frattura del femore sinistro.

Due giovani nell'auto finita capovolta

Probabilmente causa la velocità troppo sostenuta, una Fiat 500 si è capovolta ieri nella tarda mattinata, nel tratto che dalla Rotonda del Boschetto porta verso il Cacciatore. Alla guida dell'utilitaria (targata TS 129024) c'era Walter Pertot, di 19 anni (via Coletti 3) e al suo fianco viaggiava la commessa Anna Piccolo di 16 anni (via Marini 8). Nel fragoroso incidente la ragazza è rimasta leggermente ferita: trasportata dalla CRI è stata medicata nell'astanteria dell'ospedale per alcune ferite alla fronte e al labbro inferiore e dichiarata guaribile in una settimana.

Scontro a tre in via Timeus

L'inosservanza dello «stop» ha provocato ieri matina, poco prima delle 11, uno scontro a tre in via Timeus, all'angolo di via Crispi. A quell'ora, infatti, una «Fiat 128», targata TS 138857 e guidata da Lino Del Ben, di 38 anni, domiciliato in via Ricci 6, stava procedendo lungo la via Timeus in direzione dell'ospedale. Accanto al guidatore sedeva una sua congiunta, Nella Del Ben Verdi, di 57 anni, abitante in via Nordio 8.

Al momento di superare la via Crispi, la vettura si è vista tagliare la strada da una macchina jugoslava; targata KR 117-33, al cui volante si trovava Marcello Vogelnik, di 20 anni, residente a Zabreznica, nel distretto di Kranj, in Slovenia. Costui, che percorreva in salita la via Crispi, non s'è avveduto del segnale di «stop», e la «128» gli è finita addosso con tanta violenza, da scaraventare la sua automobile contro un motocarro in sosta.

Nell'incidente, che ha provocato uno sconquasso per le macchine, i due guidatori sono rimasti indenni; invece la signora Del Ben Verdi ha riportato delle contusioni.

Venerdì, 9 giugno, alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», parlerà su «La situazione attuale in Cile», l'on. Renato Sandri, profondo conoscitore della realtà latino-americana.

MOBILITATA LA POLIZIA DA DUE RAGAZZI IRREQUIETI

Rubano in un magazzino per costruirsi un carretto

Chi ben comincia... ecc.: c'è solo da sperare che anche per questo detto ci siano le eccezioni, in quanto chi questa volta ha cominciato male sono due ragazzini rispettivamente di 9 e 11 anni, i quali hanno cercato di compiere un «riffi» in un magazzino di Cittavecchia. Non un colpo grosso, ovviamente, ma solo il furto di qualche attrezzo, di qualche cuscinetto a sfere per costruire un carretto. Il magazzino, infatti, contiene solo materiale di recupero e si trova in via Crosada 5.

Il proprietario del magazzino, Cristoforo Quarantotto, ha chiamato il «113» dicendo di aver poco prima sorpreso due ragazzini che si erano introdotti nel suo deposito dopo aver scavalcato una staccionata. Gli agenti si sono recati sul posto, ma nel frattempo i due ragazzini erano riusciti a scappare, abbandonando sul posto una bicicletta da bambini. Il titolare del magazzino ha detto di non essere riuscito a trattenere il vivace duetto ed ha aggiunto che il suo deposito era stato già numerose volte obiettivo di simili assalti da parte dei ragazzini del rione, che asportavano quanto poteva loro servire.

Poco dopo agli agenti — che avevano sequestrato la bici — è giunta un'informazione secondo cui i due ragazzini (come li aveva descritti il proprietario) si trovavano nel parcheggio dietro al palazzo dell'Inail di via del Teatro romano. Sul posto gli agenti hanno infatti trovato i due monelli, ma sono riusciti ad acciuffare solo uno dei due, il più piccolo di 9 anni, perché l'altro è riuscito nuovamente a fuggire. Quello nelle mani della polizia, ha comunque «cantato»: ha detto chi era e che l'altro era suo fratello di 11 anni ed ha inoltre ammesso di aver partecipato altre volte a scorrerie nel magazzino prendendo soprattutto attrezzi: infatti una cassetta piena di arnesi è stata trovata sul posto. Gli agenti hanno convocato in Questura la madre dei due e l'hanno diffidata a sorvegliare meglio i figli. E' venuta così alla luce una situazione familiare piuttosto difficile: la famiglia è originaria di Taranto e ha sette figli; il padre è disoccupato e lavora solo saltuariamente come manovale edile; i bambini non frequentano le scuole elementari e i due ragazzini erano già stati sorpresi tempo fa mentre si erano introdotti in una pasticceria per rubare.

L'ECA di Muggia per gli anziani

Una simpatica gita è stata organizzata in questi giorni dallo ente comunale di assistenza (ECA) di Muggia per gli anziani ivi ricoverati. Per distrarre momentaneamente la loro vita quotidiana da una routine che spesso presenta aspetti tristi, si è ritenuto come valida iniziativa portare gli anziani del ricovero a Grado ed Aquileia con il pullman.

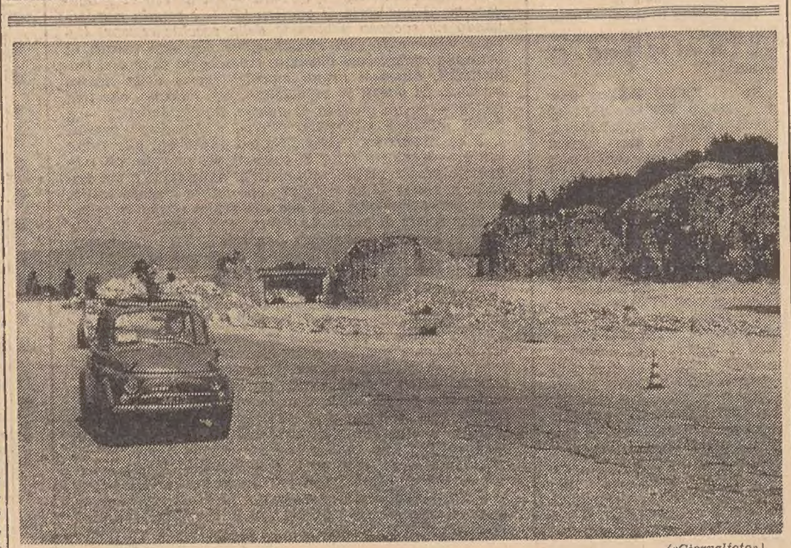
L'idea che si inquadra in una serie di iniziative che si stanno studiando a Muggia per una soluzione seria e moderna del problema degli anziani ha riscosso ampi consensi da parte di tutti i partecipanti. Ad Aquileia in particolare, i gitanti hanno potuto visitare le zone di interesse archeologico e tutti gli altri monumenti di interesse storico artistico. A Grado invece essi hanno potuto gustare la bellezza del paesaggio e la modernità della bella stazione turistica che agli occhi di qualcuno di essi poteva apparire come una assoluta novità.

STATO CIVILE

5 giugno

MORTI: Cutroneo Giuseppe, anni 85; Colugnati ved. Gnot Anna Maria, 88; Toffolini in Valmori Palmira, 69; Perco ved. Conturso Maria, 77; Glinscheg Giuseppe, 79; Lucioni Giuseppe, 68; Zappettini in Bighelli Angela, 65; Soffici Emma, 85; Suard ved. Brombara Antonia, 79; Peric ved. Coretti Maria, 80; Fontanot Carlo, 83; Mramor Paolo, 73; Grabin Anna ved. Zavadil, 74; Rautnik Maria ved. Giorgi, 82; Casalli Ruggero, 65; Rabar Mario, 51; Brueder ved. Marussi Antonio, 87; Vigini Pietro, 66; Pajuter ved. Lebani Giovanna, 79; Collina Virginio, 76; Millo Pompeo, 73.

NATI: 15.



(«Giornalfoto»)

Costiera come Colorado: questo il «paesaggio» colto dal fotografo nella zona del raccordo fra litoranea e autostrada, presso Sistiana, in corrispondenza del belvedere aperto sul mare

L'INTERMINABILE VICENDA DEI CIMELI DI HENRIQUEZ

Terreno e milioni regalati non bastano a fare il museo

Qualcosa è già esposto a Trebiciano ma anche sparisce nell'attesa che venga autorizzato l'impianto dei capannoni

Dopo annose difficoltà, le preziose collezioni del prof. Diego de Henriquez hanno infine trovato una sede idonea sull'altipiano, su una vasta area cui si accede dalla camionale 202 presso Trebiciano, sicché migliaia di cittadini e di turisti hanno potuto visitare in questi ultimi mesi questo che in realtà è soltanto un embrione del Museo storico di guerra. E la situazione stenta a migliorare; benché a sostegno di quest'istituzione, gli Enti locali si siano costituiti in Consorzio, non si riescono a costruire i due primi padiglioni che consentano la esposizione anche di materiali che all'aperto rischiano di deteriorarsi irrimediabilmente. Causa del ritardo è l'immancabile intoppo tecnico-burocratico che da mesi, chissà perché, sembra irremovibile.

Il Museo ha già a disposizione i 100 milioni stanziati dalla Regione e da altri Enti pubblici per la costruzione dei due primi padiglioni; i relativi progetti sono da tempo predisposti; è stato perfino nominato un direttore dei lavori, ma tutto è bloccato a causa della ritardata conclusione delle pratiche necessarie per la rimozione del vincolo carsico gravante su quel terreno, che lo stesso Comune ha donato al Museo. E proprio il Comune ritarda la soluzione di questo problema, con il rischio che — col trascorrere dei mesi — il denaro a fatica racimolato per la realizzazione dei padiglioni alla fine risulti insufficiente, per l'inevitabile lievitazione dei costi. Si tratta in sostanza di approvare una variante al piano regolatore, che vincola questa zona carsica esclusivamente a verde. Un ostacolo certamente non insormontabile trattandosi di un Museo, per il quale il Comune stesso ha destinato quel terreno, se è vero che in zone ugualmente vincolate sono invece potute fiorire varie costruzioni di carattere semi-industriale.

In sostanza, è da rilevare che il Museo storico di guerra ha superato — dopo annose vicissitudini — anche l'ultimo ostacolo, riuscendo a diventare infine una realtà, grazie appunto all'interessamento degli Enti pubblici; ebbene fatto questo determinante passo avanti, sembra che gli stessi enti si stiano ora completamente disinteressando dell'iniziativa. Il consiglio d'amministrazione del Consorzio, il quale si riunisce forse due volte l'anno, è formato da elementi fatiscenti, tant'è vero che all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio provinciale figurano le surroghe di alcuni membri. E benché l'assessorato comunale alle attività culturali abbia incluso il Museo di guerra nella terna delle istituzioni (le altre due sono l'Acquario e il Museo del Mare) da potenziare adeguatamente in vista del loro grande richiamo turistico, derivante dalle loro caratteristiche di unicità, ugualmente le raccolte del prof. de Henriquez (che altre città, italiane ed estere, hanno più volte tentato di strappare a suon di milioni) giacciono per la più parte nei depositi, invisibili alla massa dei visitatori. E per la ritardata costruzione di adeguati recinti, l'esposizione sul Carso subisce continui furti notturni.

Eppure, per le sue caratteristiche, questo Museo — se valorizzato con un pizzico di buona volontà — potrebbe di per sè costituire una autentica attrazione turistica. Sono decine e decine i visitatori provenienti da ogni parte del mondo che chiedono di poter fotografare, a fini di studio, questo o quel rarissimo cimelio, oppure di assumerne i disegni per varie pubblicazioni storico-scientifiche. E' di questi giorni ad esempio l'acquisizione da parte del Museo delle più vecchie macchine utensili, pezzi unici risalenti a oltre un secolo fa, usate dai nostri cantieri navali: una caratteristica locomotiva-gru, nota ai vecchi cantieri come il «dindio»; una pressa gigante, da 36 tonnellate; uno dei primi compressori a vapore dell'Anas, di settant'anni fa; i particolari macchinari serviti per la costruzione delle torri girevoli della corazzata «Roma». Oltre al materiale bellico vero e proprio, la raccolta abbraccia infatti anche la storia della tecnica civile, sia pure in relazione con l'ambiente bellico.

Brutta caduta in casa di un pensionato salito su una scala per riparare le tapperelle di una finestra. Nella caduta, Antonio Cherbi di 76 anni, abitante in via Solitro 15, ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro. Trasportato all'Ospedale dalla CRI, è stato accolto, poco prima delle 12, nella divisione ortopedica con prognosi di tre mesi.

Gli incontri in Baviera della gioventù europea

Il Ministero della Germania federale per la Gioventù ha recentemente rinnovato le sovvenzioni per la realizzazione degli incontri europei giovanili di Berchtesgaden, valido mezzo di reciproca comprensione nell'avvicinamento ad arte, vita e cultura degli altri Paesi. L'edizione di quest'anno, in cinque turni quindicinali, con partenze il 27 giugno, 11 e 25 luglio, 8 e 22 agosto, si terrà sul lago bavarese di Hintersee — nel magnifico scenario naturale delle Alpi — presso la Casa europea di recente istituzione.

Assistiti da personale specializzato dipendente dal Ministero di Bonn, 170 partecipanti da tutta Europa e delegati dalle Americhe potranno dedicarsi a nuoto, canottaggio, immersioni in profondità, pallavolo, roccia ed alpinismo, tennis, calcio ed equitazione secondo corsi graduali e disponendo liberamente di tutte le attrezzature. Al programma prettamente ricreativo-sportivo è abbinato un programma informativo-culturale che prevede proiezioni e dibattiti, rappresentazioni folcloristiche di ogni Paese presente, manifestazioni artistiche e culturali individuali e di gruppo.

Inoltre, escursioni guidate a Monaco (Deutsches Museum e impianti olimpici), Salisburgo e Vienna, nella Svizzera tedesca e al confine con la Cecoslovacchia assicureranno la conoscenza della zona di permanenza.

La partecipazione italiana, affidata all'Associazione italo-tedesco-europea «Cuncti gens una», 00184 Roma, via del Colosseo 2 a, tel. 673980, è — in ragione alla limitatezza dei posti — fissata a 25 giovani per ogni turno, sì da permettere una ben distribuita rappresentanza dei diversi Paesi.

I partecipanti saranno scelti per provenienza regionale, conoscenze linguistiche e precedenti esperienze tra quanti — tra i lettori del giornale — avranno fornito i dati personali alla presidenza della «Cuncti gens una», entro e non oltre il 15 giugno. Le spese di raggiungimento dell'incontro restano — come per il passato — a carico della «Cuncti gens una» per il 50 per cento, da qualsiasi località italiana.

SERIAMENTE FERITA UNA GIOVANE TRIESTINA

Vespista a Monfalcone travolta da una vettura

Una scooterista triestina è stata travolta ieri sera a Monfalcone da una vettura. Si tratta di Isabella Goat in Pedrocchi di 29 anni, abitante in via Rossetti 62, la quale, a bordo della propria «Vespa», proveniente da Ronchi, stava entrando a Monfalcone, quando è stata investita da una vettura, che percorreva la strada in senso contrario ed aveva iniziato una manovra di conversione a sinistra.

La Goat è stata prontamente soccorsa da un'autolettiga della CRI e trasportata all'ospedale, dove le è stata riscontrata la frattura della gamba sinistra, con contusioni all'avampiede sinistro, una ferita lacero contusa alla rotula sinistra e una contusione con ematoma al terzo superiore della gamba destra. E' stata ricoverata nel reparto ortopedia con prognosi di un mese.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	57	39	83	40	43
CAGLIARI	57	27	50	89	30
FIRENZE	69	63	51	37	6
GENOVA	32	88	50	89	62
MILANO	66	23	17	45	3
NAPOLI	40	58	28	70	20
PALERMO	17	51	14	43	44
ROMA	34	12	5	14	82
TORINO	60	87	85	32	6
VENEZIA	76	62	69	3	84

COLONNA ENALOTTO
xx2 x2x 1xx 2x1

La direzione centrale Enalotto comunica che nel concorso n. 23 di ieri sei giocatori hanno totalizzato 12 punti, vincendo 6 milioni 117 mila lire ciascuno, con schede giocate a Torino, Bolzano, Brescia, Latina, Campobasso e Bari. Ai 109 vincitori con punti 11 spettano 252.500 lire ciascuno. Ai 1160 vincitori con punti 10 spettano 23.700 lire ciascuno. Il montepremi è stato di 91 milioni 760 mila 929 lire.

Nella zona sono stati realizzati 8 undici e 84 dieci. A Gorizia si sono registrati un undici e 5 dieci, a Trieste un undici e 16 dieci, a Pordenone 5 undici e 16 dieci, a Tolmezzo 5 dieci. L'undici di Gorizia è stato realizzato da un anonimo al bar «Porta Vecchia» di Grado. L'undici di Trieste, nella cui scheda è stato ottenuto anche un dieci, è stato realizzato al bar di viale XX Settembre 5. L'undici di Udine, che ha totalizzato anche otto dieci, è stato realizzato al Banco Lotto di via Ginnasio Vecchio 4.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Norberto — Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.50. La luna nasce all'1.42 e cala alle 13.53.

Ieri: temperatura massima 24,4, minima 17,3; pressione mb. 1017 stazionaria; umidità 65 per cento; vento kmh 6 da Nord-Ovest; temperatura del mare 19.

Maree — OGGI: bassa alle 11.35 con cm 20 sotto il l.m. e alta alle 18.35 con cm 44 sotto il l.m. — DOMANI: bassa all'1.45 con cm 38 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 4, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; Inam Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 796212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13, 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

E' IL MOMENTO DI STENDERSI AL SOLE!!
PRESENTATE IL VOSTRO CORPO NEL MIGLIORE DEI MODI
ALLA PROFUMERIA COSULICH
VIA CARDUCCI 24
SETTIMANA DELL'ISTITUTO DERMATOLOGICO ITALIANO
DISTRIBUZIONE DI 1500 CAMPIONI DEI FAMOSI PRODOTTI
STRIASE - ARICOSE - CELLITENE - REVITASE

STAVA ISPEZIONANDO UNA TETTOIA DI ETERNIT ALLA DREHER

Operaio muore sul colpo precipitando da sei metri

Epilogo mortale di un infortunio sulla motonave «Rosandra» Quattro feriti per lo scoppio di un contenitore nel Porto





Le vittime dei due infortuni: Sergio Ceppi e Mario Rabar

Due morti e quattro feriti sono il gravissimo bilancio di una serie di infortuni sul lavoro, di cui uno avvenuto una decina di giorni fa, ma la cui vittima è deceduta ieri. Le due vittime sono: Sergio Ceppi, di 37 anni, già abitante in via Donadoni 2, deceduto sul colpo ieri mattina in seguito a una caduta nello stabilimento Dreher; Mario Rabar, di 51 anni, meccanico, già abitante in via delle Cave 2/1, rimasto ferito giorni addietro a bordo della motonave «Rosandra» e morto ieri mattina in seguito a delle complicazioni. Dei feriti nel tardo incidente diremo più avanti.

Il tragico infortunio alla fabbrica di birra Dreher di via Bonomo 4, è avvenuto poco prima delle 8 di ieri mattina. L'operaio Sergio Ceppi si trovava sulla tettoia di un capannone all'interno dello stabilimento: una tettoia parte in ferro e parte in eternit, che doveva essere smontata; il giovane operaio stava ispezionando il tetto prima di sistemare alcuni ponti in legno. Improvvisamente una lastra di eternit ha ceduto sotto i suoi piedi: c'è stata una repentina spaccatura e il Ceppi è precipitato giù, nell'interno del capannone, cadendo — dopo un volo di circa sei metri — su un grande serbatoio ed è deceduto sul colpo per la frattura della volta e della base cranica e fratture agli arti superiori e inferiori. Sul posto sono intervenuti il personale della CRI, i vigili del fuoco e funzionari dell'Ispettorato regionale del lavoro per le indagini del caso. Il medico della CRI Di Carlo non ha potuto fare altro che constatare la morte del Ceppi, il cui corpo, previa autorizzazione del magistrato dott. Brenci, è stato deposto all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sergio Ceppi lavorava per conto della ditta di costruzioni edili esterna e al momento dell'infortunio gli operai erano muniti di cinghie e caschi; era coniugato con la signora Franca Giraldi e lascia due figlie, Patrizia e Paola, rispettivamente di 8 e 4 anni.

La giornata di ieri registra, come abbiamo detto, un altro morto. Alle 7.50 di ieri mattina, infatti, dopo dodici giorni di sofferenze, è deceduto nel reparto di rianimazione dell'Ospedale maggiore il meccanico Mario Rabar, di 51 anni, il quale era stato accolto nel nosocomio il 25 maggio scorso con prognosi riservata in seguito a un incidente subito mentre lavorava a bordo di una nave. Il Rabar era stato ricoverato con sospette lesioni interne, trauma toracico con frattura dello sterno, fratture costali molteplici, frattura del braccio sinistro, contusioni multiple al volto ed emorragia. Le assidue cure dei sanitari non sono riuscite a evitare il peggio e ulteriori complicazioni hanno portato alla morte del meccanico.

Mario Rabar, dipendente della ditta Navalmotori, si trovava nella sala macchina della motonave «Rosandra», ormeggiata al Porto nuovo, ed era intento a smontare una grossa valvola di presa d'aria del secondo serbatoio della nave. Mentre era intento al suo lavoro, veniva investito in pieno petto dall'otturatore della valvola.

Un altro serio infortunio sul lavoro è avvenuto ieri mattina e ha provocato quattro feriti. L'incidente è avvenuto all'interno del Porto vecchio in un magazzino della ditta Vinicola europea. Un gruppo di dipendenti della ditta erano intenti al loro lavoro, quando improvvisamente si è avuta la fragorosa esplosione di un contenitore di anidride solforosa. Lo scoppio è stato particolarmente violento e ha investito quattro dipendenti, ferendoli piuttosto seriamente.

I feriti sono stati prontamente soccorsi dai compagni di lavoro e quindi dal personale della CRI che ha provveduto trasportarli all'ospedale. Questi i feriti: Mario Paoletich, di 40 anni (via Pitacco 26), operaio, accolto nella divisione chirurgica con prognosi di 20-40 giorni per ferite multiple alla mano destra con la sospetta inclusione di più scheggie e ferite multiple agli arti inferiori; Raffaele Morgese, di 52 anni (via Ginestre 12), impiegato, accolto d'urgenza nella divisione chirurgica con prognosi di 40 giorni, per ferite multiple alla mano sinistra e agli arti superiori; Claudio Rosaroni, di 37 anni via Burton 22), impiegato, accolto in ortopedica con prognosi di 40 giorni per la lussazione della spalla destra; e Umberto Carli, abitante a Trebiciano, accolto nella divisione chirurgica con prognosi di 60 giorni per ferite da taglio multiple alla mano sinistra con lesioni muscolari e grave emorragia, lesioni multiple addominali e agli arti e grave choc. Le indagini sull'infortunio sono state prontamente avviate.



(«Giornalfoto»)

Una brusca frenata per evitare la collisione con un'utilitaria, ha mandato un autocarro con rimorchio fuori strada e ha provocato il ribaltamento del rimorchio e la perdita di una parte del carico, costituito da ben 110 quintali di bottiglie di liquori vari. Il fragoroso incidente ha provocato anche il ferimento lieve di due giovani operaie che si trovavano su uno scooter vicino al luogo del ribaltamento. Il tutto è accaduto nel primo pomeriggio di ieri in via Flavia all'altezza della confluenza con la via Benussi (nei pressi della teleferica dell'Italcementi).

L'autocarro con rimorchio della ditta Maritan - Borgato & C. era diretto — come quasi ogni giorno — dallo stabilimento della Stock al deposito della ditta autotrasportatrice, dove il carico, contenuto tutto nel rimorchio, veniva smistato per le varie direzioni. Alla guida dell'autotreno (PD 99873) c'era l'autista padovano Orfeo Bengo di 37 anni (Padova, via del Cristo 102): all'incrocio l'autista ha visto una «850» frenare improvvisamente per poi convergere a sinistra: la manovra è stata tanto repentina che l'autocarro ha dovuto frenare con violenza. Il fatto che la motrice fosse scarica e il rimorchio pesante, ha provocato prima lo sbandamento e poi il ribaltamento del rimorchio, che è finito sul proprio fianco sul marciapiedi, di traverso, abbattendo un palo della rete elettrica e una parte dell'inferriata che delimita uno stabilimento.

L'urto è stato molto violento e per fortuna solo una parte del carico di bottiglie è andata in frantumi. Il pesante automezzo, come abbiamo detto, ha colpito di striscio due donne: le operaie Luisa Forgiarini e Maria Luisa Fabbri, entrambe residenti a Zurigo, in Svizzera, che con la loro «Lambretta» si trovavano nei pressi. Soccorse e trasportate con la CRI all'ospedale sono state medicate per varie contusioni e ferite leggere, guaribili in una settimana.

L'incidente ha provocato grosse difficoltà al traffico per circa quattro ore (senso unico alternato) e sul posto hanno dovuto intervenire i vigili del fuoco con un'autogrù per spostare il rimorchio e gli agenti della Stradale.

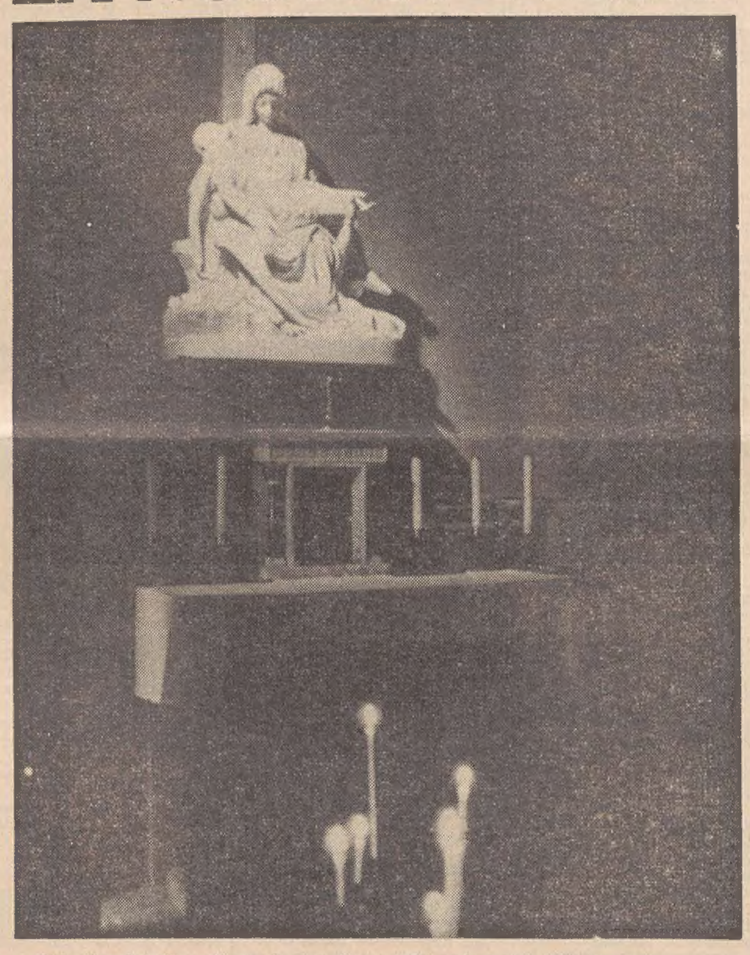
FERITE DUE SCOOTERISTE DI PASSAGGIO IN VIA FLAVIA

RIMORCHIO RUOTE ALL'ARIA PER EVITARE UN'AUTOMOBILE

Distrutto in parte il carico di bottiglie di liquori



LA NOSTRA «PIETÀ»



«Care "Segnalazioni", a chi ama le opere d'arte, vorrei segnalare, il pregevole calco della stupenda Pietà di Michelangelo, che troneggia nella cappella della chiesa del S. Cuore di Maria dei Padri spagnoli, in via S. Anastasio.

«La statua, perfetta per dimensioni e materiale (è di marmo di Carrara, della stessa cava che fornì Michelangelo), è stata consigliata al parroco dott. Vinci, da mons. Bullesi e dal segretario dell'Associazione arte sacra, pittore Orlando (di cui, nella navata centrale della chiesa, figura un grande quadro, "Padre ascoltami").

«La chiesa, progettata ed ultimata dallo scomparso architetto Nordio è una delle più suggestive costruzioni della regione; ora è allo studio del prof. Predonzani per i mosaici. Sul campanile, recentemente ultimato, di stile gotico, è azionato un carillon, che con dolci melodie segna le ore della giornata. Ringrazio per l'ospitalità, Suor Dolores, delle primarie Benedettine.»

SEGNALAZIONI

Scuola, riforme e buoni insegnanti

Il prof. Guido Miglia ci scrive: «Desidero rispondere brevemente ad alcuni quesiti posti a me da genitori e da insegnanti, su questo nostro giornale, giovedì 1.o giugno, nelle "Segnalazioni".

«Alla madre, che si firma A. G., chiarisco subito che l'incontro — di cui ho parlato nel mio articolo "La scuola superiore" — è avvenuto tra l'on. Biasini ed i presidi degli istituti superiori di Trieste e del Capodistriano, per una iniziativa molto interessante voluta dal Sovrintendente scolastico regionale prof. Giuliano Angioletti: perciò in questo incontro-colloquio non sono state previste rappresentanze né di sindacati né genitori.

«Aggiungo anzi che è molto spiacevole rilevare che tante famiglie non sanno nulla delle "circolari Casati" e della "ex legge ponte" (che è stata respinta dal parlamento): sono questi gli argomenti che dovrebbero essere discussi a fondo negli incontri scuola-famiglia, e dibattuti anche nelle nostre classi, insieme agli studenti, come fanno i professori più sensibili ed aperti ai problemi d'attualità. Personalmente, ritengo che tanto disinteresse intorno ai problemi della scuola proviene anche da questa scarsa presa di coscienza delle questioni che contano, e che dovrebbero essere dibattute nell'ambito dei nostri istituti, come viene suggerito proprio dalle circolari Misasi. Su questi temi dovrebbe svilupparsi la partecipazione della famiglia alla vita della scuola: sarebbe uno dei modi per fare della scuola un centro di formazione e di educazione permanente, per far entrare nelle nostre aule aria nuova, per dare più spazio a tutte le componenti che debbono essere intese per stimolare all'attualità i nostri istituti scolastici, e insieme per contribuire alla pace sociale, da cui il nostro paese si allontana sempre più. Infatti, se non si conoscono i problemi, non si può discutere di nulla: da ciò nascono la demagogia italiana, la disaffezione, l'apatia, il comformismo, la pigrizia mentale.

«Comunque, per quanto mi riguarda, prometto a questa madre di illustrare ancora una volta prossimamente in un articolo i temi da lei posti.

«Ai 23 insegnanti che hanno firmato l'altra lettera posso dire che condivido tutte le loro preoccupazioni. Però cerchiamo tutti di stare attenti ad una cosa: non mettiamoci sempre contro ogni innovazione, secondo una delle tante pecche italiane: c'è il pericolo di rimanere sempre fermi sulle cose vecchie, e magari poi di protestare perché nulla si muove.

«Ed ecco le risposte brevissime ai loro quesiti: a tutti i giovani bisogna offrire "la possibilità di ottenere un titolo qualificato a livello professionale o tecnico o preuniversitario": questa è proprio la fondamentale premessa della riforma Biasini.

«Si tratta però di vedere se la scuola media superiore è adatta a dare qualificazioni professionali, o se il compito essenziale non sia piuttosto quello di creare dei cittadini aperti al senso critico, all'autonomia di giudizio, alla responsabilità personale.

«La riforma della scuola media inferiore non è stata un errore: errore è il facilismo, l'insegnamento puramente nozionistico, privo di aperture vive e vere, scarso di contatti con la realtà, scarso di concretezza. E poi c'è l'altra insidia della nostra scuola, ad ogni livello: l'aver confuso l'antinozionismo con l'anticultura, l'aver portato troppe volte l'insegnamento alla pura chiacchiera, alla facileneria, alla superficialità: cioè al non aver nulla insegnato ai giovani, non averli mai posti di fronte al sacrificio, alla fatica intellettuale e fisica. E di ciò molta parte di responsabilità ricade anche su tante famiglie, e non solo su tante scuole.

«Mi convinco sempre di più che — indipendentemente da ogni riforma — dove c'è un buon insegnante, l'insegnamento è buono, dove c'è una scuola buona e seria; dove l'insegnante è scarso, lì c'è una scuola che vale poco, anche se l'edificio è funzionale, anche se i libri ed i sussidi didattici sono ottimi. Ed il nostro paese non ha fatto quasi nulla per qualificare decine o centinaia di migliaia di insegnanti, mentre troppe forze sindacali si sono battute solamente per far entrare tutti nei ruoli, e negli anni difficili del dopoguerra non hanno capito che così facendo la scuola sarebbe inevitabilmente caduta ad un livello assai basso, rispetto alle altre nazioni dell'area europea.

«Ad una scuola di massa — che doveva essere prevista — bisognava preparare i nuovi quadri, e non soltanto battersi per ottenere sempre nuovi ruoli ed occupare nuove cattedre attraverso leggine corporative di bassa demagogia.

«Quante volte l'amarezza ci fa dire che ogni paese ha la scuola che si merita, come ogni paese ha il governo che si merita».

I vigili del fuoco bravi e gentili

«Alle simpatiche e tanto utili "Segnalazioni" chiedo ospitalità per esprimere pubblicamente la mia gratitudine ed un plauso ai nostri solleciti, bravi vigili del fuoco. Oggi, 5 giugno, alle 15, ho acceso il televisore per ascoltare il concerto della banda dell'Arma dei carabinieri. Un corto circuito ha inondato la stanza di fumo e nell'interno dello apparecchio si intravedevano delle fiamme. Chiamati i vigili del fuoco, con la celerità ben nota giunsero da me e tutto ritornò tranquillo tranne una persistente puzza...): e fin qui, si potrà pensare, tutto è abbastanza normale.

«Ciò che desidererei fosse noto all'opinione pubblica sono la gentilezza, le parole rassicuranti per calmare la mia comprensibile apprensione; e nulla vollero per la loro sollecita prestazione. Penso sia doveroso rendere omaggio a questi bravi, coraggiosi giovani che sempre operano silenziosamente a favore di tutti i cittadini. Famiglia Bonetti».

Tombe e avvisi ai superstiti

«Leggo sul "Piccolo" la segnalazione "Tombe perenni trasferite". Questo mi decide a rendere di pubblico dominio una circostanza che pensavo di non pubblicizzare, avendo a suo tempo presentata con rispettosa fermezza una accorata — ma inutile — protesta direttamente al Sindaco. Ma ora i rilievi della segnalazione citata mi pongono il dovere di evitare ad altri l'amara sorpresa dalla quale sono stato colpito io.

«Nel 1960 mi è morto un amico. Da allora durante l'anno più volte mi recavo lassù a Sant'Anna "a parlare con lui". L'ultima volta risale allo scorso autunno, poi, i reumatismi invernali mi hanno bloccato e ho potuto risalire tra quei cipressi solo a primavera affermata: ma la tomba non l'ho trovata.

«Pensando che il figliuolo lo avesse fatto riporre nel settore riservato così detto "permanenti" (così detto perché il "contratto" va rinnovato ogni 25 anni, tutti quindi abbiamo adesso la possibilità di finire un giorno nell'ossario comune, quando si estinguano i nostri discendenti) gli ho telefonato per chiedergli il numero della targa marmorea del mio amico, suo padre. Il figliuolo è caduto dalle nuvole. Non ne sapeva niente. Qualche anno fa, per la madre, era stato debitamente avvisato, aveva provveduto per tempo, per il padre niente. Ossario comune.

«Ho telefonato all'ufficio comunale competente per chiedere spiegazioni e, alle mie riguardose e accorate rimostranze, mi son sentito letteralmente rispondere: "Caro sior, se el Comun el dovessi avisar tuti el staria fresco, in ogni modo per tempo vien publicà sul giornal e messi i avisi per i muri". Io però dico che i cittadini non sono tenuti tutti ad acquistare il giornale ogni giorno né a fermarsi per istrada a leggersi le "ordinanze" appiccate sui muri, mentre invece credo che il Comune dovrebbe proseguire ad avvisare per posta a domicilio le famiglie della scadenza dei dieci anni. Penso che questo sia doveroso, cristiano. Caso mai si risparmi su altre spese più o meno utili, ma non per evitare che i vivi abbiano altri dolori per i loro morti, siano messi nella situazione di non poter più, di tanto in tanto, isolarsi tra i cipressi di Sant'Anna "a parlare con i loro morti". Guerrino Travan».

Potati come si deve gli ippocastani in Viale?

«Vorrei sapere da qualche persona competente se la potatura degli ippocastani in Viale XX Settembre è stata fatta secondo tutte le regole, o se le piante non siano state eccessivamente scarnificate, come parrebbe a me, profano. Di alcune piante infatti sono rimasti soltanto i tronchi, con qualche singolo ciuffetto di foglie: erano piante ammalate, e in questo caso si sbagliò negli anni precedenti? Grazie. Dott. Luigi Rancati».

Flash sulle fiamme







Nell'ex campo profughi di Villa Carsia, a Opicina, si è sviluppato domenica sera un incendio, di cui abbiamo dato notizia e che ha richiamato, per la vastità delle fiamme, l'attenzione dei numerosissimi automobilisti che a quell'ora — erano circa le 20 — rientravano in città. Ecco, nelle immagini scattate da Enrico Gumsey, alcuni momenti dell'incendio che, essendo il campo disabitato, non ha messo in pericolo vite umane né provocato danni eccezionali.

DENUNCIATO PER VIOLAZIONE DI DOMICILIO

Respinto dalla ragazza la sorprende nel sonno

Anche danneggiamenti e percosse tra le accuse

Ha fatto male i calcoli e soprattutto non ha tenuto conto della psicologia femminile, il protagonista di una scena alquanto boccaccesca avvenuta di notte in una casa del rione di S. Giovanni. Introdottosi furtivamente nella stanza da letto dove dormiva la sua ex fidanzata, è stato preso dagli agenti della Mobile e dovrà rispondere in Tribunale per una serie di reati.

Le cose sono andate così. Una giovane barista di 26 anni, poco dopo la mezzanotte stava dormendo nella sua stanza da letto, quando è stata svegliata da alcuni rumori: dapprima non ci ha fatto caso, ma poi c'è stato un tonfo violento, ha visto la persiana della finestra aprirsi e contro luce apparire la sagoma di un uomo. La ragazza ha allora prontamente telefonato al «113» raccontando il fatto.

Mentre gli agenti stavano accorrendo, l'uomo è entrato nella stanza e la ragazza ha riconosciuto in lui l'ex fidanzato: un giovane di 24 anni che la importunava da tempo e dalle cui attenzioni non riusciva a liberarsi. Ancora una volta il giovane era tornato alla carica, ma all'ennesimo rifiuto cominciò a picchiare la ragazza. Questa è riuscita a fermarlo dicendogli che stavano per arrivare gli agenti: l'innamorato ha cercato allora di scappare, ma la porta era chiusa a chiave e la via della finestra era pericolosa. Cosa fare? Ha cercato di convincere l'ex fidanzata a dire agli agenti che l'uomo che aveva cercato di penetrare in casa era un altro.

Ma la ragazza, quando gli agenti, dopo pochi secondi, sono arrivati, non ha mentito. Il giovane è stato quindi portato in Questura e la ragazza prima all'ospedale (dove è stata medicata per alcune contusioni al volto e alle mani guaribili in una settimana) e poi anch'essa in Questura, dove ha sporto denuncia per violazione di domicilio, violenze sulla persona e le cose. Gli agenti hanno constatato che la persiana è stata completamente divelta e la ragazza ha raccontato loro che il giovane la importunava, disturbando anche i vicini, al punto che il padrone di casa le aveva già imposto lo sfratto.

LE ORE DELLA CITTA'

Il M.S.O.I. per Venezia

Il M. S. O. I., Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale, promuove una conferenza sul problema della conservazione ecologica di Venezia, che sarà tenuta da Marino Almansi, segretario del M. S. O. I. di Venezia e dalla dottoressa Federica Casalla. Il convegno avrà luogo nella Sala degli Atti della facoltà di Giurisprudenza dell'Università, oggi alle ore 18.30.

Fameia capodistriana

La «Fameia Capodistriana» ricorda che questa sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani in via S. Pellico 2, il complesso corale del Collegio «M. O. Sergio Laghi», diretto dal concittadino maestro Luciano Milossi, si esibirà in un interessante programma di canzoni. Inoltre la valente violinista Bianca Mössner eseguirà alcuni brani di musica scelta.

Vocazioni sacerdotali

L'Opera diocesana per le vocazioni sacerdotali e religiose, patrocinata da don Eugenio Ravignani il rev.do Rettore del Seminario, invita ad una S. Messa che verrà celebrata mercoledì 7 corr., alle ore 19, nella chiesa di S. Pio X. Questo incontro ha lo scopo di riunire in preghiera tutti coloro che, consapevoli dell'importanza della missione sacerdotale, vogliono perorarne la causa nella comune meditazione religiosa.

ESCAI XXX Ottobre

Oggi, alle ore 19, nella sede di via S. Pellico n. 1, il geometra Giorgio Ercolani, del Gruppo Grotte della XXX Ottobre, terrà per i giovani dell'ESCAI, una conferenza dal titolo «Dati ed osservazioni sulla esplorazione dell'abisso Cesare Prez». La conferenza sarà corredata da numerose diapositive.

«Umago viva»

Sono «quatro ciacole in piassa dopo Messa granda», come modestamente è scritto nel sottotitolo del periodico «Umago viva», edito dalla Famiglia umaghese S. Pellegrino aderente all'Unione degli istriani: ma sono anche qualcosa di più, per l'impegno intelligente di chi cura la pubblicazione e di chi ci collabora. Anche il sommario del fascicolo uscito quest'anno è ricco di notizie, rievocazioni e commenti. Gli esuli umaghesi hanno davvero un bel «giornale», che contribuisce a tenerli uniti e mantiene vivo in tutti il ricordo della cittadina natale.

Avventizi comunali

E' convocata l'assemblea degli avventizi del Comune di Trieste, in servizio ed in pensione, per oggi 6 giugno alle ore 18 precise, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, sito in Piazza Verdi 1, per deliberare in ordine al ricorso per il riconoscimento del diritto all'indennità di licenziamento, che, nella udienza del 9 giugno p. v., sarà discusso dal Consiglio di Stato.

Trevira

Il famoso tessuto ingualcibile in tinta unita e fantasia al prezzo reclame di lire 3000 il metro in 150 cm altezza al *Magazzino Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

CADONO I CAPELLI?
usate placenta fresca controllata nei laboratori
D. K. RICKTER di Berlino
V. Guerin
Via Tarabochia, 1

Barbieri e parrucchieri

L'Associazione degli artigiani ricorda che è entrato in vigore il nuovo orario estivo per gli esercizi da parrucchiere e barbiere e precisamente: lunedì, martedì, giovedì e venerdì: dalle 8 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30; mercoledì: al mattino chiuso, pomeriggio dalle 16 alle 19.30; sabato e vigilia di giorni festivi: dalle 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per verificare le nostre idee

Il vestito estivo per uomo

se avete già l'idea, visitate *Beltrame* e la troverete realizzata pronta per Voi. Se siete incerti visitate *Beltrame*, la scelta è facile, perché Beltrame ha già selezionato il meglio per Voi. In un negozio moderno, l'abito moderno, in una scelta sicura.

Rigutti... veste tutti!

Il grande caldo è prossimo... datevi una personalità scegliendovi uno stile nel nostro vasto assortimento Via Mazzini 43.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11 tel 796754. Vasto assortimento, prezzi bassi facilitazioni Visitatelo

«Peltro»

Vasto assortimento da *Balcor*, via S Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

BIRMANIA MALESIA
3 - 21 luglio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

UNA FORD + AUTORADIO
OMAGGIO fino al 20 giugno
PRONTA CONSEGNA
ESCORT 1100 BASE L. 1.061.000
NUOVA CONCESSIONARIA Ford
Sede: Via Baiamonti 60, telef. 823000 - 823100
APERTO DOMENICA MATTINA
Esposizione: via S. Francesco 11, telef. 755600

DAL «BOLLETTINO SULLA CONGIUNTURA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA»

Forte produttore di valuta l'apparato economico regionale

Agli effetti del bilancio nazionale potenziare il porto di Trieste significa anche incrementare notevolmente il movimento di capitali

Pochi sanno quanto frutta la nostra regione sul piano delle valute estere e qual è il contributo che in questo basilare settore essa apporta alla nazione. La Cassa di Risparmio di Trieste, nell'elegante ma soprattutto analitica pubblicazione denominata «Bollettino sulla congiuntura economica del Friuli-Venezia Giulia», calcola quanto le quattro province producono in tema valutario, e l'apporto netto recato alla bilancia nazionale dei pagamenti.

Con piacevole sorpresa rileviamo che il movimento valutario della regione ha segnato lo scorso anno un'eccedenza attiva di più di 144 miliardi di lire, con un aumento del 10 per cento sul 1970. Ma la cifra — davvero cospicua — riserva un'altra sorpresa: la regione ha contribuito alla bilancia dei pagamenti della nazione con il 29,5 per cento. Ciò significa che quasi il trenta per cento dell'afflusso netto di valuta nella nazione è stato «prodotto» dalle quattro province del confine nordorientale d'Italia. Difatti... su un'entrata netta di valuta estera di circa 487 miliardi di lire di tutta la Nazione, più di 144 miliardi sono stati forniti da Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia.

Come è noto, la bilancia dei pagamenti consta dei traffici d'import-export (bilancia commerciale) e delle cosiddette «poste invisibili». Fra queste ultime vanno annoverati i proventi e le spese turistiche, le rimesse degli emigrati, i noli attivi e passivi con l'estero, gli interessi attivi e passivi sui capitali esportati e importati, le spese e gli incassi per brevetti, per assicurazioni ecc.

Circa la bilancia commerciale regionale la Cassa di Risparmio valuta in 259 miliardi di lire le esportazioni verso l'estero dal Friuli-Venezia Giulia, e a 208 miliardi le importazioni. Il civanzo netto è stato quindi di 51 miliardi di lire. A formare tale risultato hanno contribuito anche gli scambi con l'Austria e la Jugoslavia, evidenziati, in parte, nei movimenti del Conto Autonomo e del Conto Alpe-Adria.

Circa il turismo, la regione ha introitato valute estere per 68,7 miliardi di lire, mentre i cittadini della regione hanno speso all'estero circa 19,3 miliardi. Il bilancio è quindi a nostro favore per 49,4 miliardi. Gli emigrati hanno inviato nelle quattro province 15,1 miliardi di lire di rimesse espresse in monete estere. I noli marittimi hanno presentato un avanzo di 17,3 miliardi. Gli stranieri hanno investito nella regione circa 13,3 miliardi di lire; a loro volta i residenti nella regione hanno provveduto ad investimenti all'estero per 3,8 miliardi di lire.

Complessivamente le poste invisibili della bilancia dei pagamenti hanno totalizzato in entrata 163,3 miliardi e in uscita 69,4 miliardi, con un saldo attivo di 93,9 miliardi, che, sommato al «surplus» del traffico commerciale, porta a circa 144,9 miliardi di lire espresse in valuta estera.

Non si può di certo affermare che la nostra regione è una «componente passiva» per la nazione: è anzi un ente economico — seppur depresso, e di molto, in parecchie sue zone — che dà un contributo di enorme importanza alla bilancia dei pagamenti dello Stato. E indubbiamente molto di più potrebbe dare se gli investimenti produttivi nazionali, pubblici e privati, in queste aree di frontiera fossero più cospicui, in campo marittimo, portuale, industriale, agricolo e nel ridimensionamento socio-economico delle aree depresse bene individuate dai tecnici dell'Ente Regione. E qui il discorso dovrebbe essere ampliato per inserirsi sia nel contesto regionale, sia in quello portuale.

Non sappiamo quanto rende Trieste-porto sul complesso del civanzo attivo valutario regionale di 144,9 miliardi di lire, ma indubbiamente la cifra dovrebbe essere rispettabile, tenendo conto che la maggior parte dei traffici che passano attraverso i nostri porti franchi e l'oleodotto sono «estero-estero», e quindi «portatori di valute». Investire nel porto costituisce perciò un imperativo categorico, sia per movimentare navigazioni, assicurazioni, lavoro portuale, attività ferro stradali, spedizioniere ecc., sia per estendere l'area di cattura dei traffici nell'Europa Centrale e in quella orientale, contrastando così la concorrenza accanita di altri scali stranieri.

Meglio è agli effetti del bilancio valutario nazionale investire nel nostro porto e nelle sue infrastrutture, piuttosto che assegnare capitali di nessun frutto a certi porti di modeste dimensioni i cui panorami di traffico saranno sempre asfittici.

Dante Lunder

SECONDO IN JUGOSLAVIA

Ha quindici anni il porto di Capodistria

Il porto di Capodistria ha celebrato il 15.o anniversario della fondazione. Oggi l'azienda portuale dispone di oltre 10.000 metri di banchine operative, 120 mila mq di magazzini coperti e quasi altrettanti all'aperto, cisterne per 80.000 mc. Il traffico merci ha raggiunto nel 1971 quasi 2 milioni di tonn. Con queste cifre il porto si è inserito al secondo posto in Jugoslavia.

Il piano di sviluppo a lunga scadenza tuttavia è ancora più ambizioso: entro i prossimi anni il volume dei traffici dovrebbero raggiungere e addirittura superare i 10 milioni di tonn. Naturalmente il conseguimento di questi risultati è legato all'ulteriore incremento economico di tutta la fascia costiera del litorale sloveno, in primo luogo all'ampliamento e ammodernamento dell'esistente rete stradale e ferroviaria che collega il porto di Capodistria con il retroterra e successivamente con i paesi che sono interessati a far convergere il traffico commerciale in questa zona: fra questi soprattutto Austria, Ungheria, Cecoslovacchia e la Germania meridionale.

Il porto inoltre riveste particolare importanza per l'economia e l'industria slovena, anche se attualmente soltanto il 20 per cento delle esportazioni passano per Capodistria.

UN NUOVO LIBRO DI DANTE CANNARELLA DEDICATO AI RAGAZZI

Mitologia e scienza nelle origini di Trieste

«La spada di Tergeste» è una storia romanzata di 34 secoli fa

Nella collana «I romanzi della storia» dell'editore Mursia, è uscito il libro «La spada di Tergeste» di Dante Cannarella, uno studioso e scrittore non nuovo in opere di questo genere. E' un volume dedicato ai ragazzi, nel quale Cannarella ha voluto raccontare le origini di Trieste fondendo insieme fantasia, mitologia e scienza. Ne è riuscito un lavoro organico di facile quanto avvincente lettura, che riteniamo sia il miglior lavoro del Cannarella.

L'azione è ambientata tra il 1500 ed il 1300 avanti Cristo, e si svolge sul nostro Carso. Protagonista è il giovane guerriero Tergeste, figlio del capostipite dei Veneti, Heneto: una popolazione giunta su questo nostro territorio perché cacciata dalle originarie sedi dell'Oriente. Sul Carso i Veneti pongono termine alla loro migrazione, si dividono in gruppi di famiglie e danno vita a nuovi insediamenti fortificati, ai castellieri.

E' un popolo guerriero, che conosce i metalli, mentre le popolazioni autoctone usano ancora la selce, le clave di pietra ed abitano nelle grotte. I Veneti però giungono con intenzioni di pace e riescono ben presto a convincere i Liburni di queste loro intenzioni pacifiche. Unico a restare incredulo sulle benevole intenzioni dei nuovi arrivati è il capo delle tribù locali, la cui figlia Orea si innamora, contraccambiata, di Tergeste.

Pure Liburno però ha ben presto occasione di ricredersi, quando i Veneti scendono in campo per combattere e distruggere i guerrieri che giungevano dalle pianure per predare e distruggere. Anche questi però non conoscono i metalli, e le armi bronzee dei Veneti e la loro particolare attitudine al combattimento riescono a sconfiggere i predoni.

Ormai è tornata la pace sul Carso, Veneti e Liburni vivono in pieno accordo ed anche Orea può andar sposa a Tergeste. La nuova famiglia, con Tergeste che sul campo di battaglia si è conquistato l'onore del comando, si stacca dal castelliere ove il giovane era vissuto e crea un altro insediamento, sulla cima di una collina: nasce Tergeste, il primo nucleo della odierna Trieste.

Se le pagine del libro riescono ad avvincere i giovani lettori per le descrizioni dei paesaggi, delle cacce e delle battaglie, non mancano certo di spunti scientifici, con la descrizione delle armi e delle abitazioni, degli usi e costumi delle genti. Non difettano poi gli spunti morali con gli elogi alla forza, al valore, alla giustizia, all'amore. Tutta la vicenda si impernia sull'amore, dapprima contrastato, dei due giovani Tergeste e Orea, una vicenda pura anche se appassionata, che non può non terminare in bellezza.

L'arrivo dei Veneti nella nostra zona segna senza dubbio una svolta decisiva, perché la loro era una civiltà superiore, e con il bronzo portarono anche i cavalli. Stava per terminare la epoca in cui l'uomo trovava rifugio nelle caverne naturali, aveva inizio un'era nuova, un ciclo storico che ci ha tramandato numerosi reperti archeologici, e nel quale affondano le radici tutti i secoli che verranno.

Il libro di Cannarella, con fantasia e conoscenza scientifica, riesce a ricreare una ambiente, a fare una storia romanzata di quell'era preistorica, quando il Carso era ricco di ogni genere di selvaggina, quando l'orso era ancora numeroso, quando ai piedi del ciglione si estendevano delle paludi, che accoglievano ogni sorta di uccelli. Un volume insomma piacevole e soprattutto istruttivo.

R. G.

Stasera a Muggia Consiglio comunale

Questa sera a Muggia, con inizio alle ore 20, si riunisce il Consiglio comunale per discutere un nutrito ordine del giorno che raccoglie tra l'altro alcune delibere che a causa della sosta elettorale non erano state poste ancora in discussione.

I punti di maggiore interesse della riunione riguardano la ratifica di una delibera per una spesa da effettuare nella sistemazione delle facciate esterne del palazzo comunale, che da tempo necessitava di un adeguato intervento onde salvaguardare la bellezza artistica del complesso che era lesa in vari punti; nella spesa d'investimento è prevista pure la sistemazione della sala consigliare.

Altre due delibere in discussione e di notevole interesse riguardano l'assunzione di un onere di spesa con un mutuo presso il credito sportivo di 67 milioni per il completamento del nuovo stadio e alcune controdeduzioni che sono state apportate alle modifiche al piano regolatore della zona del San Rocco dove dovrebbe venir inserito, se i progetti in attesa troveranno una soluzione, un porto nautico che tanto interesse accentrerebbe su Muggia per una evoluzione turistica della sua economia.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Lorenzo Tamaro, nel XV anniversario, dalla moglie Maria 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Opera difesa minorenni, 10.000 pro Oratorio «Don Bosco», 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro Istituto teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria di Bruno Pertot, nel XXVI anniversario, dalla famiglia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Regina Fassetta, nel III anniversario (3/6), dalla zia Stefi Pregi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Sindellari, nel VI anniversario, dalla famiglia Sindellari - Nassivera 5000 pro Unione Italiana ciechi e 5000 pro Associazione Alpina delle Giulie (Fondo rifugi).

In memoria di Nino Brill, nel I anniversario (6/6), dalla moglie Lydia 5000, dalla cognata Bianca 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Bruna Giorgio Bravin 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruna Saccomani Milano, nel V anniversario, dal marito 20.000 pro Istituto «Rittmeyer», 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 20.000 pro CRI, 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Teresa Müllner ved. Zar da Maria e Tullio Devescovi 5000 pro Centro tumori; da Grazia e Carlo Zennaro 5000, dalla famiglia Mandler 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Maria e Tullio Suttora 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Dora Matievich-Cosulich 3000, da Alberto Cosulich 3000 pro Fondazione «Dott. Carlo Sai» (Casa musicale giuliana).

In memoria di Giordano Passioni dai fratelli e sorelle 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Zavadil dalla famiglia Codris 5000 pro ECA; dalle cugine Lydia, Iole, Vera 3000 pro Unione italiana ciechi; da Renzo e Bianca Scheri 2500 pro Lega nazionale, 2500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Gilda Zamperlo ved. Zaccaria dal fratello Mario Zamperlo e la moglie Valeria 5000 pro Lega nazionale; dalla famiglia Venturini 5000 pro Società signore evangeliche elvetiche; dall'avv. Antonio e Teresa Crivellari 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Giuseppe Cutroneo da Aleduse de Fontana 3000, dal gr. uff. Alberto Cosulich 5000 pro CRI; dal cap. Callisto e Rita Gerolimich 5000, dalla Società Fratelli Cosulich 10.000, da Giuseppe e Pina Gerolimich 5000, da Carlo e Giovanni Gerolimich 5000, da G. Tarabochia & C. 20.000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli».

In memoria di Nicolò Gregori da Lucio e Flora Benetti 3000, dal cap. Primo e Adriana Marzi 3000 pro Banca del sangue.

In memoria di Guglielmina Cetin ved. Hoyak da Lucio e Flora Benetti 3000, dal cap. Primo e Adriana Marzi 3000 pro Banca del sangue.

In memoria di Maria Camuffo da Anna Maria Zardi 5000, da Tiziana e Maurizio Gay 5000, da Gianna e Ranieri Gay 5000 pro Scuola materna «Luigi Rizzo» (Grado).

In memoria di Gino Orlando dalle amiche delle sorelle Dina, Berta, Norma, Carmen e Lena 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Lodovico Oriani da Paola Debelli 2000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli».

In memoria di Aurelia Crali Ferlan da Carlo e Miranda Lusina 3000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria dei genitori da N. N. 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Candida Benvenuti Fornasaro da Miranda Romagna Giannelli e marito 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del rev. S. Carrari dalla famiglia Venturini 5000 pro Società signore evangeliche elvetiche.

In memoria di Silvano Di Lenardo dalle famiglie Zecchin - Marcuzzi 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'ing. Giuseppe Trotta da Romilda e Giorgio Brosch 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Aurelia Ferlan da Ada e famiglia 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Angelo Gottardis da Marcheselli e Salce 7000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppa Gustincic dalle famiglie Butti, Flora, Sauro 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Emma Soffici da Anna ed Etta Musizza 5000 pro FAC (Parrocchia Sacro Cuore).

In memoria di Agapito Sella dalla moglie e dalla figlia Marisa 10.000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Tagliaferro»), 10.000 pro CRI, 20.000 pro Missioni salesiane Opera Padre Ravalico (Torino); dalla figlia Ellade e marito Duilio Tagliaferro 20.000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Tagliaferro»), 10.000 pro CRI, 10.000 pro Missioni salesiane Opera Padre Ravalico (Torino); da Cornelia e Carlo Tagliaferro 5000, da Rossana e Aldo Bonifacio 10.000, da Annamaria e Umberto Ferraro 5000 pro Liceo «Dante» (cassa scolastica - Fondo «Tagliaferro»); da Anita Mosetti 10.000 pro Missioni salesiane Opera Padre Ravalico (Torino); da Vittoria e Mario Mosetti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Sindellari-Nassivera 5000 pro Unione italiana ciechi; dalle famiglie Livio e Anna Aulita 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Aurelia Freddi, Meri e Jole Sella 15.000 pro Missioni salesiane Opera Padre Ravalico (Torino).

In memoria del cav. Romeo Marcovigi dal Ristorante Commercianti 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Camillo Zanette 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; dalle famiglie Cortivo 20.000 pro UNITALSI; dalle famiglie Meucci 20.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Anita e Adriana Pollitzer 5000 pro Sala di lettura «Alfredo Pollitzer» (Biblioteca Scuola media «G. Caprin» di Domio).

In memoria di Aurelia Ferlan dalla famiglia Caliterna Carlini 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Marino Caliterna»).

In memoria di Giovanna Petelin da Santina e Giorgio Hvastia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Anna ved. Gnot da Gilda Gnot 2000 pro chiesa del Ronco (FAC), 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (Fondo ricerche).

In memoria di Maria ved. Delton da Francesca Penso 3000 pro chiesa S. Antonio Taumaturgo.

In memoria del cav. Giovanni Orlando da Saro e Anita Orlando 10.000, da Ennio e Gabriella Orlando 5000, da Mariagrazia e Franco Ginocchi 5000, da Letterio Orlando 10.000, da Laura e Pino Mangano (Milano) 5000, da Silva e Giancarlo Valaguzza (Milano) 5000, da Annamaria e Carlo Roveda (Milano) 5000 pro Centro tumori; da Letterio Orlando 10.000, da Maria Orlando ved. Fontana 10.000 pro CRI; da Vittorio Demai (Milano) 10.000, da Letterio Orlando 10.000, da Ezio e Maria Orlando e famiglia 5000, da Mariasilva e Giampiero Pateracchi (Milano) 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Vittorina e Silvio Alesani 10.000, da Iolanda ed Edmondo Alesani (Milano) 10.000 pro Circolo dalmatico «Jadera»; da Vituccia e Franco Ghisoli e famiglia (Roma) 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Ermenegilda Zamperlo ved. Zaccaria dagli amici di Mario 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

LUSINGHIERO BILANCIO DELLA LIBRERIA INTERNAZIONALE DI CORSO ITALIA

Da cinque anni la «Svevo» al servizio della cultura

Grazie a intelligenti iniziative tiene già in città un posto di prim'ordine


(Giornalfoto)

Cinque anni or sono, il 31 maggio 1967, con l'inaugurazione alla quale intervennero le maggiori autorità cittadine, iniziava la sua attività la Libreria Internazionale «Italo Svevo», dislocata in due piani dello stabile di Corso Italia 22. Un lustro di vita non è poi una gran cosa, di norma, e lo anniversario in tal caso ha un valore relativo. Ma nel caso della «Svevo» ci si trova di fronte all'eccezione che si accompagna ad ogni regola, ove si considerino le solide basi che la libreria può ora vantare, sia per il lavoro svolto con assoluto impegno, sia per le molte e intelligenti iniziative che le hanno meritato in città una posizione di primo ordine.

«Un atto d'eroismo» definiva un quotidiano romano la nascita della nuova Libreria, dandone notizia qualche giorno dopo l'apertura, in considerazione delle difficoltà che gravavano sul mercato del libro. E invero, ci voleva del coraggio ad aprire una Libreria come la «Svevo», con i tempi che correvano e la preoccupante indifferenza verso la cultura in generale, e di conseguenza verso il libro che in fondo è il principale strumento di divulgazione della cultura.

Ma se allora l'apertura della «Svevo» fu un atto di coraggio, l'attività e l'opera svolte dalla Libreria in questo lustro sono una lucida testimonianza che chi promosse quell'iniziativa e chi ha diretto l'azienda in questi suoi primi anni sapevano il fatto loro e avevano idee ben chiare degli ostacoli che si incontrano e degli impegni che si assumono quando ci si mette, in un settore così delicato, al servizio del pubblico.

Sorta con il programma di svolgere una azione capillare per la diffusione del libro, e di operare in profondità per contribuire allo stimolo alla lettura, la «Svevo» in brevissimo arco di tempo riuscì ad imporsi all'attenzione del pubblico per la serietà del servizio svolto in più direzioni e per le vaste scorte di ogni genere di cui ha dimostrato di essere fornita in qualunque momento. Chi ama il libro, desidera averlo subito, e se costretto ad aspettare per cause di forza maggiore, vuole aspettare il meno possibile: anche per questo, la «Svevo» si è vista assegnare nel 1970, a propria insaputa e con giudizio diretto del pubblico, il «Premio qualità e cortesia» assegnato alla «migliore Libreria di Trieste»; ed è certamente per lo stesso motivo che, oltre ad essere la fornitrice in esclusiva dell'Ente Regione, fornisce pure biblioteche pubbliche e private, universitarie e scolastiche.

Abbiamo accennato qui sopra al servizio svolto in più direzioni: e qui è il caso di ricordare la sensibilità dimostrata verso i problemi e la formazione dei giovani ai quali la Libreria, oltre al consueto materiale di studio, è in grado di fornire pubblicazioni che sono caldamente consigliate dagli insegnanti; la scorta accantonata di libri pubblicati in anni più o meno lontani e generalmente difficili ad aversi con sollecitudine; lo interesse verso il libro di antiquariato, in special modo di argomento locale, e quindi la possibilità per i cultori di recepire in loco volumi rari; la ricerca per conto di clienti, sia sul mercato nazionale che su quello estero, di pubblicazioni esaurite, con risultati positivi.

Ma dove la «Svevo» ha meritatamente acquisito una benemerenza particolare, è nella propria attività editoriale, iniziata pochi mesi dopo l'apertura della Libreria, tendente a fornire a un più vasto pubblico una maggiore informazione dei valori storici, artistici, letterari, che offrono Trieste in particolare e l'intera nostra regione in generale. Affrontando considerevoli sacrifici sui quali non è qui il caso di soffermarsi, la «Svevo» ha visto coronata anche questa sua iniziativa dalle più lusinghiere soddisfazioni: in meno di cinque anni hanno visto la luce oltre sessanta pubblicazioni di pregio, fra le quali ricordiamo «Istria nobilissima», «Alpi Giulie» e «Pianure friulane» di Caprin, «Curiosità triestine» del Generini, «Vocabolario del dialetto triestino» del Kosovitz, «Storia cronografica di Trieste» di Scussa - Kandler, «La flora del Carso» (IIvol.) di Mezzena. Altre decine di opere sono in preparazione, numerose usciranno entro quest'anno, mentre si pensa alla ristampa di tutte le opere del Caprin.

Questa, in sintesi, l'attività della Libreria «Italo Svevo» — che porta il nome dello scrittore grazie a cortese concessione della figlia — nel suo primo lustro di vita: un'attività che sta a dimostrare come anche in tempi tutt'altro che facili non può mancare il successo quando alla base del proprio lavoro si pongono il coraggio di assumere responsabilità e l'oculatezza nel seguire le iniziative prese.

F. G.

GIOVEDÌ NELLA SALA DEI CONVEGNI DI VIA S. NICOLÒ

RIUNIONE INFORMATIVA SUL REGISTRO DEL COMMERCIO

La Camera di Commercio di Trieste ricorda a tutti i commercianti, titolari di licenza comunale di vendita all'ingrosso oppure al minuto, compresi i commercianti ambulanti, nonché ai titolari di licenza di P.S. per pubblici esercizi, che il 21 luglio prossimo scadrà il termine per la loro iscrizione nel «Registro degli esercenti il commercio» in base all'art. 42 della legge 11 giugno 1971 n. 426 sulla nuova disciplina giuridica del settore distributivo.

E' da tenere presente che il termine improrogabile del 21 luglio vale anche per la presentazione al Comune della domanda di conversione delle attuali licenze di vendita al dettaglio nelle nuove autorizzazioni amministrative, e che le relative domande — da inoltrare all'Ufficio licenze dell'amministrazione comunale — devono essere precedute dalla iscrizione nel suddetto Registro della Camera di Commercio.

Solo per l'esercizio del commercio all'ingrosso non sarà più necessaria l'autorizzazione comunale, essendo sufficiente l'iscrizione nel Registro camerale. In tale Registro devono iscriversi, sia i titolari di licenza, sia coloro che hanno assunto in gestione diretta un'impresa commerciale (in qualità di conduttori-affittuari), mentre i rappresentanti dei titolari di licenza di pubblico esercizio devono essere iscritti — su domanda dei rispettivi titolari — nell'elenco speciale annesso al Registro del commercio.

Nel medesimo elenco speciale devono venire iscritti i «preposti alla gestione» dei punti di vendita facenti capo alle imprese commerciali costituite in forma di società.

Gli interessati all'iscrizione nel Registro possono rivolgersi alla Camera di Commercio (piazza della Borsa 14) oppure alle locali associazioni di categoria. Alla Camera di Commercio il servizio di accettazione delle domande è aperto al pubblico dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno feriale compreso il sabato, come pure dalle ore 18.30 alle 20 (da lunedì a venerdì). Insieme alla domanda da compilarsi sugli appositi moduli, occorre allegare la ricevuta di versamento del diritto fisso, il certificato di residenza-cittadinanza del richiedente e la copia fotostatica dell'attuale licenza comunale, prefettizia o di pubblica sicurezza.

Per meglio chiarire la portata degli adempimenti indicati dalla legge 11-6-1971 n. 426, la Camera di Commercio invita quanti hanno interesse all'iscrizione nel suddetto Registro a partecipare alla riunione informativa che avrà luogo giovedì 8 giugno, alle 19.30, nella Sala convegni di via S. Nicolò 5. In tale occasione, i rappresentanti della Camera di Commercio saranno a disposizione degli interessati per fornire opportuni chiarimenti e delucidazioni in merito all'applicazione della legge suddetta ed ai problemi particolari che potranno venire prospettati.

SI PROTESTA INNOCENTE L'IMPUTATO DELL'AGGRESSIONE

Al vaglio dei giudici la rapina a un vegliardo

Rinviato il processo a sabato, dopo la deposizione della vittima

«Lo sceriffo non spara» era il film in visione al cinema «Mignon» dell'Acquedotto la sera in cui il quasi novantenne titolare della sala, Giovanni Laurenti, abitante in viale XX Settembre 31, venne affrontato nei pressi di casa, da uno sconosciuto che indossava una maglia nera frangiata più congeniale alle praterie del West che alle strade della città. Il giovanotto, media statura, viso poco pulito, gli strappò da sotto l'ascella una borsa di plastica con 70 mila lire, e quindi si diede alla fuga. Venne avvertita la Mobile e, tra le altre persone, gli agenti interrogarono anche il capotecnico del cinema, Raimondo Gherbazzi, il quale narrò loro che, all'ultimo spettacolo, aveva assistito, per una decina di minuti, anche un giovanotto dalle caratteristiche simili a quelle indicate dal Laurenti.

In base a tali indizi gli agenti risalirono a Livio Gei di 31 anni, senza fissa dimora, che incriminato per rapina, compare ora in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Moscato, P. M. dott. Tavella, cancelliere Edda Federici. Nega l'addebito e poi traccia un quadro della sua non tranquilla esistenza.

«La sera del 13 settembre (quando avvenne il fatto) — dice — non ricordo di essere entrato al «Mignon». 25 giorni dopo venni fermato a Monaco di Baviera dove lavoravo, e la Polizia germanica mi informò che ero ricercato dalla Mobile di Trieste per rapina. Negai e due giorni dopo fui rimesso in libertà. Venni arrestato due mesi dopo e consegnato alla Polizia italiana. Sono detenuto dal 9 novembre, e l'8 febbraio scorso sono stato estradato. Partii per la Germania il 20 settembre perché pochi giorni prima mi fu notificato il decreto di libertà vigilata e per mancato adempimento allo stesso il Pretore mi condannò a 20 giorni di reclusione».

Raimondo Gherbazzi dichiara al Collegio che il Laurenti non può presentarsi per deporre in quanto gravemente malato; e l'infermità che lo ha colpito induce il Tribunale, su istanza del difensore, avv. Fulvio Amodeo, e con opposizione del P.M., a sospendere l'udienza e a disporre che uno dei componenti del Collegio, il dott. Ligabue, consigliere di Corte d'Appello, proceda all'esame a domicilio della parte lesa. Il magistrato raccoglierà la deposizione del vegliardo alle 9 di venerdì prossimo, presenti il P.M. dott. Tavella e il patrono, avv. Amodeo.

Il dott. Corsi sospende, quindi, il dibattimento e lo rinvia per la discussione alle ore 9.30 di sabato prossimo, 10 corrente.

CONFERENZE

Giacomo Leopardi e il romanticismo

Domani alle ore 18.45, nella sede del Circolo della Stampa (corso Italia 12) avrà luogo una conferenza su Leopardi e alcuni aspetti del romanticismo. L'argomento sarà trattato dal dott. Fabio Russo, dell'Istituto di filologia moderna della nostra Università.

Il dott. Russo, che si occupa di scrittori contemporanei e collabora alla terza pagina de «Il Piccolo», ha partecipato a un convegno internazionale di studi leopardiani e segue con particolare attenzione la critica sul poeta di Recanati.

Il tema della conferenza è «Leopardi in un saggio inedito di Tecchi». Questo lavoro inedito, rimasto incompiuto per la morte dell'autore, s'inserisce nell'attività di Tecchi, qui considerato nella sua qualità non di narratore, ma di critico.

MOSTRE D'ARTE

Galleria ROSSONI
espone
ROSA NUPIC
Tutto il mondo in casa
1 - 10 giugno

Premio alla pittrice Lidia Giusti

L'«Unione della Legion d'Oro» di Roma, sezione incremento delle lettere, arti e scienze, ha assegnato in questi giorni alla pittrice concittadina Lidia Giusti il Trofeo dell'«Operosità» a riconoscimento della sua fervida attività e spiccata personalità artistica. La Giusti ha partecipato a numerose manifestazioni pittoriche nella regione, nelle maggiori città d'Italia e all'estero, ottenendo lusinghieri plausi sia di critica che da parte del pubblico.

CONDANNA CON LA CONDIZIONALE A UN GIOVANE AUTOMOBILISTA

Otto mesi di reclusione per un incidente mortale

Una sciagura della strada a cavallo della linea di demarcazione, sospinge l'impiegato Rado Sancin di 23 anni, abitante a San Dorligo della Valle 45, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Moscato, P. M. dott. Tavella, cancelliere Edda Federici, per rispondere di omicidio colposo nella persona di Dorotea Grcic di 20 anni, abitante a Basovizza 23.

La sera del 30 gennaio scorso, l'attuale imputato si recò in macchina a Divaccia assieme ad Emilio Gherbic, Mario Slavez e Franco Sancin, per ballare in un locale di quella cittadina. Verso mezzanotte, incontrarono la Grcic, loro conoscente, che pregò il Sancin di darle un passaggio per Trieste. Aderì alla richiesta e più tardi intrapresero il viaggio di ritorno. La passeggera si sistemò sul sedile posteriore tra due amici del conducente. L'incidente, che l'Accusa addebita all'eccesiva velocità del mezzo, accadde su una doppia curva: subito dopo avere superato un autotreno che avanzava lentamente, la vettura slittò sullo asfalto viscido per la pioggia battente e uscì rovinosamente di strada. La Grcic e il conducente rimasero feriti, e con un'ambulanza jugoslava vennero trasportati all'ospedale di Trieste, dove la sventurata ragazza spirò dopo qualche ora.

Al collegio il Sancin dichiara che la sua velocità non era sostenuta e nega d'avere alzato il gomito, accusa che invece gli muove la Polizia jugoslava che rilevò il sinistro. Afferma di avere bevuto soltanto una «piccolezza». Il P. M. è dell'avviso che la dinamica dell'incidente prova che l'imputato era alquanto alterato e la guida scorretta conclama la sua colpa: il dott. Tavella chiede, pertanto, che venga condannato a un anno e sei mesi di reclusione e alla sospensione della patente per un anno. Il difensore, avv. Longo, perora in via principale l'assoluzione per insufficienza di prove e in subordine il minimo della pena e i benefici di legge.

Concesse al Sancin le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, il Collegio gli infligge otto mesi di reclusione con la condizionale e la non menzione e dispone che la patente gli venga sospesa per un anno.

Padre e figliastro condannati

Padre e figliastro sul banco degli imputati. Si tratta di Ettore Crisanaz, di 55 anni, ed Emilio Palada di 22 anni, abitanti in via Cellini 22, che compaiono davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dottor Moscato, P. M. dott. Tavella, cancelliere Edda Federici, per rispondere di concorso in contrabbando ed evasione all'Ige.

Il comune scivolone tra gli articoli del Codice, risale alla mattinata del 15 dicembre scorso quando, nei pressi della Stazione, finanzieri colà dislocati per il servizio anticontrabbando, avvistarono il Crisanaz con una valigia e due pacchi. Venne fermato, e aperti gli involti, risultarono contenere 44 apparecchi radio a transistor, dieci auricolari e un trasformatore.

Gli vennero chieste spiegazioni in merito alla merce e il Crisanaz si limitò a raccontare d'avere prelevato la valigia per conto del figliastro, che l'avrebbe avuta da un conoscente. Il Palada, dal canto suo, sostenne di avere ritenuto che i colli contenessero generi di abbigliamento, che erano stati commissionati in Germania, dove egli si reca talvolta per visitare una cugina di sua madre, da una signora di Belgrado.

Malgrado le giustificazioni, vennero incriminati come abbiamo già detto, ed ora, al Collegio, il Crisanaz ripete di essere assolutamente estraneo al contestato contrabbando. Il Palada sostiene di avere ignorato il contenuto della valigia che aveva avuto l'incarico di ritirare da una signora belgradese, sovente ospite della pensione dov'è occupato. Essendo egli impegnato, aveva pregato il patrigno di fare la commissione per suo conto. Il finanziere Umberto Ragusa precisa, invece, che al momento del fermo, il Crisanaz gli aveva detto che nel bagaglio c'erano i transistor. Il P. M. propone che siano inflitte loro 250 mila lire di multa a testa e che la merce venga confiscata. Il difensore, avv. Borgna, perora l'assoluzione del Crisanaz per insufficienza di prove, e per Palada chiede il minimo della pena con i benefici di legge.

Accordate ai due le «generiche», il Tribunale li condanna a 150 mila lire di multa ciascuno (con i benefici di legge il Palada e con la condizionale il Crisanaz) e ordina, infine, la confisca della merce in giudiziale sequestro.

BRIDGE

Con un'imponente partecipazione di quindici formazioni dell'Austria e della Jugoslavia, di altrettante di ogni regioni d'Italia, di una dozzina fra le migliori dei vari centri del Friuli-Venezia Giulia, e con numero relativamente basso, invece, delle sole più qualificate équipes locali, si è svolta sabato e domenica al CCA la quarta edizione del Trofeo Lloyd Adriatico a squadre libere, brillantemente aggiudicato alla formazione zagabrese di Perasic con Caric, Bihler, Vodopja.

Al secondo posto un'equipe formatasi all'ultima ora con Verla e Licher assieme a Giozo e Noello, i noti autori del sistema galvanico. Terza la squadra milanese di Adamich con Cocchi (già campione italiano a coppie) con Daniele e Maggi. Quarta la brillante squadra di Lubiana formata da Samsa con Logar, insieme a una delle coppie jugoslave più affiatate, Ralca e Turk. Quinta ancora una formazione di Zagabria con Urli-Hofer insieme a Bical-Ziucovic. Sesta Milano Medugno con camione d'Europa Astolfi insieme a Buccianti, Ciampichetti, Di Stefano. Soltanto settima Milano Cesati, detentrice del trofeo con una squadra più «giovane»: Cameo, Ferro, Malaguti, Fornaro, in parte adottante il sistema «binario». Ottavi gli juniores di Trieste Leprini, Gallinotti, De Sario, Zenari F., l'autentica e valida sorpresa della gara avendo per lungo tempo giostrato ai primissimi tavoli. Al nono posto ancora Trieste Scoberti con Vernoni, Moscati L., Sticotti e decima Zagabria Kolman con Zviedvic, Abramovic, Mercadic. Il premio per associazioni è stato vinto da Milano. I premi speciali sono stati assegnati a Torino Boschi (non classificati), Trieste Mejorini (juniores), Klagenfurt Rainer (I stranieri), Lubiana Korosec (II stranieri), Gorizia Pinto (I regione), Trieste Vernier (I Trieste), Verona Rettondini (I seconda categoria), Milano Anchisi (I oltre 200 km), Zagabria Kulenovic (premio di giornata).

Nonostante il successo tecnico e organizzativo della manifestazione, il bridge locale esce dalla gara pesantemente battuto sul piano agonistico. Con la sola limpidissima eccezione degli juniores, le altre squadre sulla carta più titolate (Kostoris, Toffoli, Vernier) non hanno potuto inserirsi nella lotta per il primato denunciando la già antecipata crisi superabile solo attraverso radicali innovazioni.

Molto interesse ha suscitato fra le appassionate locali il torneo individuale disputato martedì scorso all'Adriaclub, che è stato vinto dalla signora Laura Petracco, seguita dalle signore Mari, Lazzara, Cattarini, De Benvenuti e Kostoris F. Altri premi, fuori classifica, hanno ancora vinto le signore Ciccioli, Zenari, Klugmann, Giarini, Tosolin, Rode, Fragiacomo, Conti, Kuchler, Amendola, Lassiani, Trauner e infine Avanzini (premio Trevisan), Pieve, Bonino, Gargano, Leone.

K.

Presenza regionale nei giovani dell'UMI

Sono tornati da Roma i componenti della delegazione del Friuli - Venezia Giulia al sesto congresso nazionale del Fronte monarchico giovanile dell'UMI, tenutosi i giorni 1 e 2 giugno. Alla seduta inaugurale erano presenti il giovane Duca d'Aosta, e deputati e senatori, tra i quali l'on. Renzo de' Vidovich.

Dopo un serio dibattito su temi culturali e organizzativi, il congresso ha eletto all'unanimità i componenti del nuovo consiglio nazionale, rappresentativo per le diverse correnti dottrinarie emerse nel corso dei due giorni di dibattito. Nel nuovo consiglio nazionale sono stati eletti Roberto Strani di Trieste e Attilio Faleschini di Udine. La delegazione della nostra regione è stata ricevuta da Umberto di Savoia, in una località presso Nizza.

Giovedì a Muggia, alle ore 20, avrà luogo alla palestra comunale di via D'Annunzio l'inaugurazione della mostra «La vuelta cultural en Cuba» rassegna grafica e fotografica delle realizzazioni a cui è pervenuto il popolo cubano.

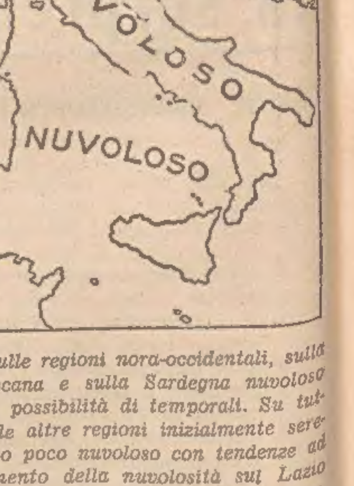
Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 11 corr., escursione ai laghi d'Olbe e salita del Monte Bersaglio (m 2449) da Cima Sappada. Iscrizioni ed informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19.30 alle 20.30 escluso il sabato.

SCI CAI XXX OTTOBRE — I soci interessati ad effettuare l'allenamento sciistico estivo al Livrio, nel periodo dal 2 al 9 luglio c.a., sono invitati a prendere contatto con la segreteria sociale, via S Pellico n. 1, telef. 68795 dalle ore 17 alle ore 20 di ogni giorno, escluso il sabato.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le prenotazioni per il soggiorno estivo di Valbruna Informazioni ed iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef 68795 giornalmente dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvoloso con possibilità di temporali. Su tutte le altre regioni inizialmente sereno o poco nuvoloso con tendenze ad aumento della nuvolosità sul Lazio e sulle regioni appenniniche ove sarà possibile qualche manifestazione temporalesca.

Temperatura: stazionaria al Nord, in aumento al Centro-Sud, specie nei valori massimi.

Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 29; Verona 14, 27; Trieste 17, 24; Venezia 16, 26; Milano 13, 27; Torino 16, 23; Genova 18, 24; Bologna 14, 27; Firenze 16, 30; Pisa 11, 28; Ancona 17, 22; Perugia 11, 26; Pescara 11, 25; L'Aquila 11, 25; Roma Nord 12, 27; Roma Fiumicino 14, 25; Campobasso 14, 23; Bari 14, 23; Napoli 14, 26; Potenza 10, 22; S. Maria di Leuca 16, 24; Catanzaro 15, 25; Reggio Calabria 14, 23; Messina 17, 25; Palermo 18, 24; Catania 13, 24; Alghero 16, 29; Cagliari 19, 23.

FERMA ALLOCUZIONE DEL COMANDANTE IL GRUPPO CARABINIERI

«Offende le nostre popolazioni l'efferato crimine di Gradisca»

Celebrato nel commosso omaggio dei tre militi caduti il 158.o anniversario di fondazione della Benemerita

Per il grave lutto che ha colpito l'Arma dei Carabinieri con l'attentato di Sagrado, il Gruppo di Trieste non ha celebrato con la consueta austera cericon la consueta austera cerimonia il 158.o anniversario Tutti i carabinieri però hanno assistito ad una messa di suffragio in onore dei Caduti, cui hanno voluto essere presenti, in forma privata, l'Arcivescovo mons. Santin, il Commissario di Governo Abbrescia, il Comandante delle truppe e del Presidio militare generale Orofino, il Questore D'Anchise, il colonnello Carlo Mittiga, della Guardia di finanza, ed una rappresentanza dell'Arma in congedo.

Al termine del rito religioso il ten. col. Trosi, comandante del Gruppo, ha voluto sottolineare in un discorso quanto efferato e selvaggio sia stato lo attentato in cui hanno perso la vita i tre carabinieri della Legione di Udine.

«Il 158.o anniversario della fondazione della nostra Arma — ha detto — ci trova costernati e addolorati per la selvaggia imboscata tesa a tre nostri commilitoni colpevoli soltanto di essere accorsi ad un richiamo del dovere. Non voglio aggiungere una parola allo sdegno ed alla condanna che la pubblica opinione ha già espresso senza riserve. Debbo ricordarvi però che noi operiamo e siamo inseriti in una comunità, il cui senso di civismo e di rispetto per le istituzioni dello Stato è veramente esemplare. E ciò mi induce ad affermare che l'efferato crimine offende queste virtuose e laboriose popolazioni quanto noi stessi».

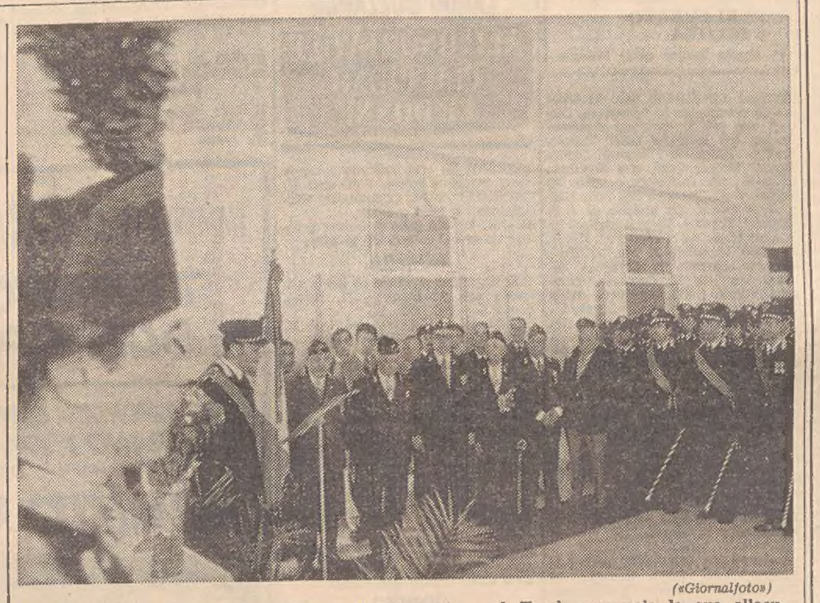
Il col. Trosi ha quindi rilevato che «mai come in questi giorni ci siamo sentiti circondati da tanto affetto, da tanta solidarietà e da tanta comprensione. Siamo perciò grati alle autorità, agli uomini di governo, ai parlamentari ed ai cittadini di ogni ceto sociale, che si sono associati al nostro dolore e con la loro presenza hanno voluto testimoniare ancora una volta la simpatia e la stima che nutrono per la nostra istituzione».

Sottolineato quindi come ogni comando dell'Arma della Legione sia stato letteralmente sommerso di telegrammi e di lettere, anche con offerte di denaro a favore dei familiari delle vittime, il comandante ha così continuato:

«Anche oggi, in questa mistica cerimonia che noi abbiamo deciso di dedicare soltanto ai nostri Caduti, ci hanno voluto circondare del loro affetto e della loro solidarietà l'arcivescovo, il Commissario del Governo, il generale comandante del Presidio, il Questore ed altre personalità le quali hanno chiesto di intervenire in forma strettamente privata. Noi siamo commossi e grati e li ringraziamo anche a nome di tutta la grande famiglia della Arma».

L'allocuzione è così proseguita: «Ed ora vi invito a sostare insieme in un minuto di raccoglimento per meditare e rendere omaggio alla memoria di tutti i nostri caduti, ai quali desidero accomunare anche il commissario capo Luigi Calabresi, anch'egli assassinato proditoriamente per aver compiuto il suo dovere il funzionario dello Stato.

«La vita per noi continua e ci richiama ai nostri doveri, ma soprattutto all'impegno d'onore di smascherare gli uccisori dei nostri commilitoni caduti nello adempimento del loro dovere. Questi proditori attacchi non ci fermeranno, come non ci fermarono nel passato allorché altri ufficiali, sottufficiali e carabinieri caddero per mano assassina. Anzi dal nostro dolore riceviamo maggior vigore perché la legge dello Stato, che con orgoglio rappresentiamo, trionfi e colpisca senza pietà i fuorilegge».



(«Giornalfotos»)

Il comandante del Gruppo carabinieri di Trieste, ten. col. Trosi, pronuncia la sua allocuzione, nel ricordo commosso dei tre militi dell'Arma caduti nel vile attentato di Gradisca

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Incontri scuola-famiglia alla «Carlo Stuparich»

Il tema dell'orientamento e delle scelte, in generale, dopo il compimento della scuola dell'obbligo è stato trattato, nel quadro dei periodici incontri famiglia-scuola, presso la Media «Carlo Stuparich». Sull'importante argomento hanno parlato la prof. Ada Gasparini del Liceo «Petrarca» e il prof. Alfredo Stopper, direttore del Centro di orientamento scolastico professionale.

Inoltre ha avuto luogo una tavola rotonda sui vari indirizzi degli istituti tecnici superiori. Vi hanno partecipato il prof. Paolo Medani, preside dell'Istituto tecnico «G. R. Carli», il prof. Guido Miglia, preside dell'Istituto tecnico femminile «G. Deledda», i professori alberto Maluta e Giorgio Vianello, docenti rispettivamente, dell'Istituto tecnico «Da Vinci» e dell'Istituto industriale «Volta».

ALLA SOTTOSCRIZIONE PER I CARABINIERI

RISPONDE GENEROSO IL CUORE DEI TRIESTINI

Il cuore generoso di Trieste continua a rispondere con trasporto all'appello lanciato dal nostro giornale in favore delle famiglie dei carabinieri caduti nel vile attentato di Gradisca. Ieri nella nostra città, sono state raccolte lire 502 mila, che si assommano alle 61 mila lire dell'altro ieri per un totale di 563 mila lire. A Gorizia la nostra redazione ha raccolto finora 2.854.00 (di cui 1 milione dalla Cassa di Risparmio Goriziana); quella di Monfalcone 57 mila lire. Da quando la sottoscrizione è stata aperta, quindi in due giorni, «Il Piccolo» ha raccolto 3.474.500 lire.

Rendiamo noti qui di seguito i nomi dei triestini che hanno devoluto nella giornata di ieri:

Mayno Mayneri Lire 10.000; Giuseppe Elda Talamo 10.000; Patronato Assistenza Spirituale Forze Armate Trieste 30.000; Bruno Stocca 5000; dott. Carlo Bruni 10.000; Lucia e Dino Decorti 5000; Fulvia e amiche 8000; avv. Emilio e Ada Ricchetti 5000; Paolo Rodighiero 2000; Ettore Mizzan 10.000; Maria Vicos 3.000; Barone Goffredo de Banfield 20.000; Fam. Fausto Fragiacomo 50.000; Generale Guadagni 10.000; Licio Mancini 10.000; Olimpia Pascolutti 3000; N.N. 4000; Stochich Radames 5000; Famiglia Strissia 5000; Gaetano e Kathleen de Luciani 10.000; Silvia e Annamaria 5000; dott. Giovanni Bego e famiglia 5000; Marcella Fontanot 5000; Ondina e Pierpaolo Deluca 5000; Collini 3000; Miranda Romagna Giannelli e marito 10.000; Michele Moschos e Renato Mreule 3000; Famiglia Beretta-Prener 5000; Ravalico A 3000; Luigi Pertot 10.000; Ferruccio Franzot 5000; N.N. 3000; N.N. 2000; Giorgio e Stefania Polani 2000; Luigi Tronci 2000; N.N. 1000; N.N. 1000; bambini Sergio e Paolo Collari 2000; M.M. 5000; Ada Gasparini 10.000; Amelia Boschian 5000; Famiglia Bax 5000; Donaggio Paolo e famiglia 3000; Elena Manci Gusti 3000; R.G. Trieste 10.000; prof. Claudia Dolzani 2000; dott. Borri 5000; Ditta Bruno Cattaruzza 100.000; C.Z. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Stefano De Monte 6000; Guido Franzotti 3000; Camillo Zanette 5000; Cornelia Carlo Tagliaferro 3000; Rossana Aldo Bonifacio 10.000; Annamaria Umberto Ferraro 2000; Famiglia Donega 3000; Col. di Ricco Umberto 5000.

TOTALE LIRE 502.000.

Cronache degli spettacoli

DA STASERA LA RASSEGNA DEL CINEMA ELVETICO

«La salamandra» dischiude un volto nuovo della Svizzera

Il programma delle proiezioni alla Cappella Underground

Si inaugura stasera, alle ore 21.30, alla «Cappella Underground» di via Franca 17 (tel. 61668), la rassegna del Nuovo cinema svizzero; verrà proiettato il film «La salamandra» (1971) di Alain Tanner, con Bulle Ogier, presentato al Festival di Cannes, primo premio dell'Associazione internazionale cinémas d'essai, premio per la migliore attrice della Società francese autori cinematografici.

Con la rassegna del Nuovo cinema svizzero, la «Cappella» prosegue i cicli di manifestazioni dedicati alle cinematografie più nuove, e che ha già visto rassegne del cinema latino-americano, cubano, ungherese, canadese, jugoslavo, francese, e che continuerà la prossima settimana con un'altra rassegna dedicata al Nuovo cinema finlandese.

Il cinema svizzero è risorto da pochi anni, ed è perciò la cinematografia più giovane di Europa, e anche una delle più libere, mancando di una vera tradizione. I cineasti elvetici si sono ispirati all'apporto dei connazionali Durrenmatt e Max Frisch, per la visione critica e anticonvenzionale del loro paese, e alla «nouvelle vague» francese per l'uso del mezzo cinematografico. Dai film della rassegna, infatti, lo spettatore potrà farsi un'immagine nuova e sinora inedita della Svizzera, dei suoi fermenti e delle sue inquietudini. Il Nuovo cinema svizzero ha ricevuto già molti riconoscimenti in tutto il mondo, e ha anche ottenuto un ottimo successo di pubblico, esemplificato proprio da «La salamandra», da nove mesi in prima visione a Parigi.

La rassegna avrà il seguente calendario: oggi alle ore 21.30 e domani alle ore 19: «La salamandra» di Alain Tanner; domani alle ore 21.30 e giovedì alle ore 19: «Viva la morte» (1970) di Francis Reusser; giovedì alle 21.30 e venerdì alle 19: «Il pazzo» (1971) di Claude Goretta; venerdì alle 21.30 e sabato alle 19: «James oppure no» (1970) di Michel Soutter; sabato alle 21.30: «La salamandra».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

«Il Messia» al Teatro Verdi

Tra i brani più celebri che compongono l'oratorio «Il Messia» di G. F. Haendel, va citato il coro composto sulla parola Alleluia (dall'ebraico «Dio sia lodato») e posto a conclusione trionfale della seconda parte dell'opera. Alla prima esecuzione a Londra, nel 1743, re Giorgio II e l'intero uditorio si alzarono in piedi e vi rimasero per tutta la durata dell'esecuzione: da allora quest'uso è stato conservato nei paesi anglosassoni.

L'esecuzione, nell'edizione originale inglese, dell'imponente oratorio haendeliano è prevista per giovedì alle ore 21 (turno A). Solisti i cantanti Annabelle Bernard, Anita Turner Butler, John van Kesteren e Raffaele Arié. Maestro concertatore e direttore, Luigi Toffolo. Il «Messia» sarà replicato alle ore 17 di sabato, in turno B. Alla biglietteria del teatro (tel. 31948) continua la vendita dei biglietti per i due concerti.

Con Tennessee Williams da giovedì all'Auditorium

Giovedì e venerdì, all'Auditorium, la compagnia di prosa «I Giovani», diretta da Dino Castelli, presenterà «Escursione nel mondo di Tennessee Williams», tre atti unici inediti del grande scrittore americano: «La dama dell'insetticida Larkspur», «Rinasco nelle fiamme gridava la Fenice», «Saluti da Bertha». Lo spettacolo avrà inizio alle 21.30.

I biglietti si potranno acquistare da oggi presso la biglietteria centrale di galleria Protti; speciali riduzioni sono previste per gli abbonati allo Stabile e ad enti e associazioni.

Viaggio nell'Abruzzo del Circolo Università

Il Circolo ricreativo dell'Università di Trieste (CRUT) nelle recenti festività ha avuto la lodevole iniziativa di organizzare un giro turistico attraverso lo splendido Parco nazionale dell'Abruzzo, lungo vari itinerari aventi per punto di partenza Roccaraso nella provincia de L'Aquila. Questo comune, decorato di Medaglia d'oro per la Resistenza, nel 1944 venne completamente distrutto dai tedeschi attestati sulla linea «Gustav» lungo il fiume Sangro, ma poi è stato ricostruito con un piano organico.

Oltre a visitare e ad ammirare una serie interminabile di valli, di altipiani, di laghetti, di vaste foreste, dominati da picchi nevosi in cui vivono i camosci, molti gitanti si sono inerpicati sul monte su cui sorge il monumento nazionale per i «Caduti senza Croce». Ma la gioia di immergersi in una natura ancora incontaminata, è stata accresciuta dall'accoglienza cordialissima degli abitanti, molti dei quali sono dei vecchi alpini e conservano tuttora un caro ricordo dei Friuli, di Trieste e dell'Istria.

ECHI DELLA CAMPAGNA PROMOZIONALE «ALIMENTI D'ITALIA»

PUNTARE IN AGRICOLTURA SOPRATTUTTO SULLA QUALITÀ

Mostra e carovana viaggiante: messaggio a carattere convergente L'importanza della genuinità ribadita dal supercampione Inardi

Informazioni dei produttori agricoli sulle norme di qualità, sulle prescrizioni di condizionamento e presentazione delle derrate, sugli orientamenti dei consumi per il collegamento delle produzioni con mercati, nonché sull'esigenza di un sempre più diffuso associazionismo agricolo; educazione alimentare dei consumatori, soprattutto per orientare la domanda dei generi di largo consumo verso prodotti che uniscano all'elevato potere nutritivo condizioni favorevoli di acquisto; propaganda alimentare all'interno del paese; ampliamento del volume della domanda dei mercati esteri attraverso una migliore conoscenza delle produzioni italiane. Questi obiettivi fondamentali della nostra politica alimentare, indicati dalla legge che autorizza il Ministero dell'agricoltura a sviluppare iniziative promozionali in favore della diffusione del consumo in Italia e all'estero dei prodotti agricolo-alimentari, sono stati richiamati dal direttore generale dell'alimentazione, dott. Bagnulo, nel corso del convegno nazionale sulla valorizzazione del prodotto alimentare italiano, che ha concluso la nota iniziativa della carovana viaggiante «Alimenti d'Italia», collegata alla mostra stabile dedicata allo stesso tema nell'ambito del 15.o Salone internazionale dell'alimentazione, allestito nel quartiere fieristico bolognese.

Nell'attuale regime di liberalizzazione degli scambi — ha detto il dott. Bagnulo — assistiamo nel settore agricolo-alimentare a complessi fenomeni: da un lato, la formazione di eccedenze o di deficit produttivi: dall'altro, la diffusione sul nostro mercato di iniziative pubblicitarie straniere in favore di prodotti sovente della stessa specie e natura di quelli che rappresentano una nostra caratteristica produzione. In questo quadro, si inserisce l'altrettanto nota situazione relativa al divario fra produzione e consumo, reso più acuto dagli attriti della commercializzazione e dalla disinformazione del consumatore.

«In tale prospettiva — è stato rilevato — deve essere interpretata la decisione della direzione generale dell'alimentazione di varare ed attuare l'iniziativa tramite l'Ente Fiere di Bologna. La carovana viaggiante e la mostra: cioè come un primo messaggio a carattere convergente, destinato ai produttori agricoli, agli operatori economici dei diversi settori interessati, agli studiosi ed esperti, al mondo della scuola e alla grande opinione pubblica dei consumatori. Un messaggio con il quale abbiamo cercato di dire che in agricoltura è ormai finito il tempo della quantità e che occorre mirare anche, direi soprattutto, alla qualità, specie per quegli alimenti soggetti ad una forte concorrenza estera».

Il dott. Bagnulo ha poi ricordato che in 24 giorni, a partire dal 10 maggio, la carovana viaggiante ha percorso oltre 5.000 km. su strade di viabilità ordinaria; visitato 20 capoluoghi, da Palermo ad Aosta; promosso in ciascuno di essi convegni-dibattito e sollecitazioni collaterali di fiancheggiamento pubblicitario che hanno, non foss'altro, consentito di impostare — sulla base delle nuove prospettazioni che oggi emergono dalle circostanze di fatto e che sono state recepite nella legge dell'agosto '71 — un nuovo tipo di contatto e di dialogo con il consumatore. Di misurare, cioè, la «temperatura» del problema, acquisendo preziose indicazioni, di cui la direzione generale dell'alimentazione farà buon uso per quel necessario prosieguo di azione, senza del quale «Alimenti d'Italia» non sarebbe che un fatto episodico ed isolato.

«Mentre abbiamo preso buona nota di quanto è emerso nei numerosi e diversificati contatti opportunamente, riteniamo, promossi da questa nostra prima esperienza pilota, — ha concluso il dott. Bagnulo — che anche la critica costruttiva di qualsiasi fonte sarà opportunamente valutata in vista delle finalità che si intendono raggiungere. Così come non saranno certamente lasciati cadere i contributi di idee e le offerte di collaborazione che si riveleranno utili ed accettabili».

Il successivo dibattito ha preso quindi il via da comunicazioni del dott. Mario Bertolini, presidente del Comitato italiano A.I.D.A., su «La promozione del prodotto alimentare italiano»; del prof. Delfo Articoli, su «Alcuni suggerimenti per mangiare bene e con poca spesa»; del giornalista Luigi Veronelli, che si è intrattenuto sui «Criteri giornalistici per la valorizzazione del prodotto alimentare italiano»; del dr. Massimo Inardi, il popolare supercampione di «Rischiatutto», che ha ribadito, sotto l'aspetto gostronomico, l'importanza dei fattori di genuinità e di tradizione per la diffusioe della conoscenza e per la valorizzazione dei cibi italiani.

Il presidente dell'Ente Fiera di Bologna, Giancarlo Lenzi, ha infine parlato del ruolo degli enti fieristici nella promozione del prodotto italiano. Si è poi svolta un'ampia discussione, alla quale hanno partecipato operatori ed esponenti dei settori agricolo-alimentari, rappresentanti della scuola ed esponenti del mondo pubblicitario e della stampa.

Agitazione sindacale nel settore dei chimici

La Cisnal Chimici informa che le trattative per il rinnovo del contratto di categoria, iniziatesi a Roma recentemente, si sono rotte ieri a causa di pregiudiziali poste dai datori di lavoro. La delegazione della Cisnal, che partecipa alle trattative, ha pertanto proclamato uno sciopero generale della categoria per 24 ore nella giornata di giovedì 8 giugno.

RIUNIONE STAMANE NELLA SEDE DI PIAZZA OBERDAN

Anche i pendolari nel carnet dei lavori al Consiglio regionale

All'o.d.g. figurano pure proposte sull'attività edilizia

Ai primi punti dell'ordine del giorno dei lavori del consiglio regionale, che si riunirà oggi con inizio all ore 9.30 — nelle nuova sede di piazza Oberdan — figura lo svolgimento di interrogazioni e di interpellanze. Successivamente l'assemblea sarà chiamata a discutere il disegno di legge recante ulteriori provvidenze regionali per il settore dei trasporti, relatore Colautti (DC). Il disegno di legge affronta, in particolare, le materie delle provvidenze per i «pendolari», che era stata stralciata da un precedente provvedimento per il settore.

Ai successivi punti dell'ordine del giorno dei lavori della assemblea, che contiere una fitta serie di provvedimenti di iniziativa giuntale e consiliare, figura tra l'altro la discussione sul disegno di legge relativo al rifinanziamento della legge regionale concernente il recupero sociale dei minorati psichici e fisici, relatore Pittino (DC) e sul disegno di legge recante modifiche in materia urbanistica, relatore Metus (DC).

Abbinata a quest'ultimo disegno di legge è la proposta, di iniziativa dei consiglieri liberali, Morpurgo e Trauner, relativa a norme per agevolare l'attività edilizia nei comuni dotati di piano regolatore generale e per l'acceleramento dell'approvazione dei piani particolareggiati.

Realtà urbanistica della Trieste futura in una mostra a Graz

E' rientrata a Trieste la delegazione del Comune che ha partecipato alla «Settimana italiana a Graz» organizzata dall'Ambasciata d'Italia a Vienna. La iniziativa era intesa a contraccambiare la recente visita della delegazione stiriana a Trieste.

Fra le manifestazioni di particolare significato le iniziative che il nostro Comune ha indetto, e fra queste la mostra urbanistica «Trieste dal '700 al futuro» che, inaugurata il 29 maggio alla «Neue Galerie am Landesmuseum Johanneum», ha riscosso vivo successo.

Alla delegazione triestina — composta dal sindaco Spaccini, dal prosindaco Lonza, dall'assessore agli affari culturali Lonzar, dall'assessore ai servizi industriali, Hrescak e dall'assessore al bilancio Vascotto — è stata riservata una calorosa accoglienza da parte del sindaco di Graz, Gustav Scherbaum, dai vicesindaci Josef Stöffler e Alexander Götz, e dai consiglieri Anna Puschnik, Alfred Edler e Franz Kaufmann.

Durante il soggiorno grazese si è svolta anche una tavola rotonda sul tema «I cicli storici nelle nuove realtà urbanistiche»; vi hanno partecipato urbanisti e studiosi austriaci e italiani.

Durante gli incontri di lavoro fra le due delegazioni sono stati esaminati i problemi generali che interessano le due città, e accertato in particolare l'interesse reciproco ad un avvicinamento per una concreta collaborazione in diversi settori fra i quali quello scolastico, culturale, urbanistico, dell'organizzazione comunale e del traffico urbano, giovanile, sportivo, tutti di diretto intervento dell'amministrazione municipale.

La mostra urbanistica è stata inaugurata congiuntamente dal sindaco Spaccini e dall'assessore regionale della Stiria alla istruzione e cultura, Jungwirth. Alla tavola rotonda hanno preso parte per l'Italia gli architetti Semerani e Boico di Trieste, e l'arch. Gianugo Polesello di Udine.

Quale contributo culturale alla «Settimana italiana di Graz» il Comune di Trieste ha offerto anche un concerto del Trio di Trieste,

LA VITA NEL PORTO

Dopo mesi si deve notare una preoccupante discesa dei traffici commerciali In aumento il petrolio - Meccanizzazione e fiscalizzazione degli oneri portuali

Nell'Adriatica

E' in porto la motonave «Indiana» della linea Grecia-Libano. La nave ripartirà il giorno 8 con a bordo farina, carta e macchinario. E' arrivata ieri la motonave «San Giorgio» della linea Grecia-Turchia con allo sbarco frutta secca. La «San Giorgio» partirà il giorno 8 dopo aver caricato filati e ferramenta. E' in porto la motonave «Ausonia» della linea Egitto-Libano. La nave, che ha sbarcato succhi di frutta e agrumi, imbarcherà alimentari, macchinario, tessuti e carta.

Nel Lloyd Triestino

Parte domani la motonave «Adige» della linea India-Pakistan con all'imbarco carta acciaio e legname.

Nella Tirrenia

Parte oggi la motonave «Borsi» adibita alla linea per il Nord Europa con a bordo alimentari, macchinario e lana.

Il traffico commerciale slitta

Le faccende non vanno a gonfie vele nel porto commerciale (cioè nei due Punti Franchi), stando almeno alle risultanze del primo quadrimestre. L'Ente porto in un comunicato rileva chiaramente lo «slittamento» dei traffici commerciali ed indica alcuni mezzi per il superamento di eventuali fasi critiche nei mesi prossimi.

Non c'è quindi da essere ottimisti; bisogna anzi preoccuparsi per il divenire, per fronteggiare eventi negativi, fra cui l'aumentata concorrenza dei porti esteri, favorita dall'aumento delle nostre tariffe di manipolazione.

L'Ente Porto studia i rimedi

Chi vive a contatto con la presidenza e la direzione dell'Ente porto sa con quale profondo interesse i managers seguono l'evoluzione dei traffici e i grattacapi che dà loro ogni oscillazione nei transiti da e per l'estero. E conosciamo anche le preoccupazioni degli agenti marittimi, degli spedizionieri e delle imprese di navigazione. Non sembra — ma forse erriamo — che le compagnie portuali ed i loro dirigenti si diano da fare per studiare quei provvedimenti che si rendono necessari per evitare l'ibernazione del porto commerciale, E' una nostra impressione, questa: ci auguriamo comunque che anche le compagnie suggeriscano qualcosa di nuovo per risollevare le funzioni transitorie del porto.

E' assurdo che Ente porto, spedizionieri, agenti e raccomandatari di navi compilino dei documenti sulla realtà portuale, mentre la classe lavoratrice non dice nulla sullo slittamento dei commerci.

Tre mezzi di risanamento

Il presidente dell'Ente porto nel comunicato del 25 scorso ha chiaramente indicato alcuni mezzi — per la precisione tre — o meglio dei «metodi» per fronteggiare nel vicino futuro una crisi nel traffico delle merci varie di massa. Li riassumiamo: 1) estensione della meccanizzazione; 2) ristrutturazione del lavoro a turni; 3) fiscalizzazione dei pesanti oneri derivanti dall'accoglimento della seconda piattaforma rivendicativa dei portuali.

Ci sembra che questi lineamenti inquadrino le reali esigenze del porto ed è chiarissimo che riguardano principalmente il problema della produttività del lavoro portuale. Mancano turnisti, gruisti, pesatori ecc.? La resa del lavoro è effettivamente scarsa?

Stando a quanto ci dicono gli agenti marittimi la produttività lascia a desiderare; vi sono navi che stazionano nel porto ben più del previsto perché non riescono ad ottenere le «mani» necessarie. Vorremmo francamente sentire cosa dicono i dirigenti delle compagnie portuali. Più volte in questa rubrica abbiamo puntualizzato quanto dicono gli utenti, ma da parte dei portuali non ci è giunta alcuna precisazione in materia.

La parola alle cifre

Ci limitiamo solo a quelle che si riferiscono ai Punti Franchi, perché all'oleodotto, alla Italsider e in altri impianti industriali non vi sono problemi per le manipolazioni delle navi, avendo essi l'autonomia funzionale.

In quattro mesi — da gennaio al 30 aprile — il porto commerciale ha operato fra sbarchi ed imbarchi 675.435 tonn. cioè quasi 169 mila al mese. Ben poca cosa fra merci varie, rinfuse e legnami! Un porto non può ritenersi «internazionale» nel traffico commerciato e transitorio con una cifra così bassa, e per di più in diminuzione del-l'11,2% sul 1971.

La resa del lavoro

E sorge legittimo il timore che le faccende possano peggiorare nei mesi prossimi, a meno che la produttività del lavoro non riesca ad annullare i negativi effetti degli aumenti tariffari.

L'estensore di questa rubrica, assieme al direttore generale dell'Ente autonomo del porto, ha sentito le lamentele dello hinterland, durante un convegno tenutosi a Graz alla fiera di maggio. E con gli umori che tirano è certo che se non si provvederà tempestivamente i traffici potranno peggiorare.

Chi ha un salario garantito potrebbe disinteressarsi di quanto obietta il retroterra, ma l'intera città con le sue attività emporiali non può nascondere la testa sotto la sabbia come fa lo struzzo. L'emporio deve vivere e progredire: lo esigono i marittimi, i dipendenti delle aziende utenti del porto, le banche, le assicurazioni, i trasporti stradali, le provveditorie di bordo: tutti, quindi!

Trieste non è come Genova o Venezia che possono far pagare al retroterra nazionale la piattaforma rivendicativa, perché i centri lombardo-piemontesi non hanno altre alternative. Lo hinterland centro-europeo può disporre di almeno quattro o sei porti stranieri su cui appoggiare i propri traffici. E questo lo sanno tutti.

E allora? O aumentano le rese in porto o l'amministrazione portuale deve ottenere la fiscalizzazione degli oneri, in maniera da ritornare a tariffe più competitive.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Il nostro porto nell'ambito del MEC

L'avv. Fabio Lonciari, consigliere comunale del MSI, ha interrogato il sindaco per conoscere «quali passi siano stati fatti dall'Amministrazione comunale presso le competenti autorità al fine di sostenere le ragioni del porto di Trieste nell'ambito dei recenti accordi del MEC con l'Egitto». L'interrogante rileva che tali accordi, particolarmente favorevoli per Trieste, sono motivo di preoccupazione per la Jugoslavia che li considera discriminatori per i propri porti. Anche recentemente infatti il ministro Snuderi ha affrontato tale argomento a Belgrado nel corso di un colloquio con il nostro ambasciatore.

L'interrogante ritiene quindi opportuno che «l'Amministrazione comunale di Trieste si faccia interprete degli interessi del porto di Trieste presso le autorità competenti, al fine di respingere le obiezioni jugoslave nell'ambito di una politica comunitaria in favore dei porti del MEC».

Perché chiudere la «costiera» in giugno?

Da parte dell'avv. Giacomelli (MSI), è stata indirizzata un'interrogazione all'assessore ai lavori pubblici per conoscere i motivi «per i quali la strada "costiera" che porta da Sistiana a Trieste, verrà chiusa proprio nel mese di giugno. Questo significa dare un colpo molto grave al turismo di transito, e cioè a quel movimento di turisti che, diretti in Istria e in Dalmazia, si fermano per uno o due giorni a Trieste a visitare la nostra città. In questo modo, dirottati sull'altipiano, i turisti saranno invogliati a proseguire diritti, tagliando fuori Trieste. Questo significa altresì creare grosse difficoltà di circolazione al traffico locale in uno dei mesi di punta. Ancora una volta gli interessi della nostra città sono stati tutelati male.

«Si desidera infine sapere se sia possibile rimandare la chiusura della costiera al mese di settembre e, in difetto, se sia possibile contenere in poche giornate di giugno la chiusura, magari impegnando l'impresa appaltatrice dei lavori a lavorare a tempo pieno per 24 ore al giorno, con opportuni turni».

Scuola materna per bambini sordastri

L'assessore comunale alla pubblica istruzione, professoressa Faraguna, ha dato la seguente risposta a un'interrogazione rivolta dai consiglieri Trauner e Zimolo (PLI): «In riferimento all'interrogazione presentata il 3 maggio, con la quale viene messa in rilievo la necessità di istituire una scuola materna per bambini sordastri e l'opportunità di potenziare, con l'assunzione di insegnanti ortofonisti logopedisti, la sezione speciale per bambini minorati nell'udito istituita dall'amministrazione provinciale per il collegio "S. Laghi" e di estendere l'analoga iniziativa del Provveditore agli studi presso la scuola elementare "Dardi", si informa che esula dalle competenze dell'amministrazione comunale ogni intervento diretto nel funzionamento della scuola elementare statale e nei confronti delle iniziative dell'amministrazione provinciale. Per quanto riguarda invece la proposta di istituire una sezione di scuola materna comunale per sordastri, si potrà tener presente la richiesta e studiare la possibilità di provvedervi».

Indagine IACP

Il consigliere Fausto Monfalcon (PSIUP) ha rivolto al sindaco la seguente interrogazione:

«Mi risulta che si presentano agli inquilini delle case dell'IACP persone incaricate dall'Istituto stesso per una indagine sui bisogni abitazionali di detti inquilini. Questa indagine viene svolta sulla base di un apposito questionario comprendente moltissime voci, alcune delle quali peraltro non si vede bene quale rapporto possano avere con i bisogni abitazionali che sono oggetto della ricerca: vengono poste infatti domande sulla lingua parlata abitualmente in famiglia, sui modi di impiego del tempo libero, sul proprio stato sociale e su quello altrui, sull'educazione dei figli in rapporto al rispetto delle autorità costituite. Secondo l'interrogante, queste domande, cui altre, poste in maniera più obliqua si potrebbero aggiungere travalicano largamente i fini di un'inchiesta del tipo ufficialmente dichiarato, e lasciano dubitare che si voglia piuttosto accompagnare ad essa una ricerca ovvero un'inchiesta sulle opinioni politiche e sociali degli inquilini dell'IACP. Dato che tali inchieste danno luogo di solito a conseguenze fastidiose, come schedature politiche e simili, si interroga il sindaco per sapere quali sono i fini reali della indagine perseguita dall'IACP, e come si concilino con essi le domande sopraindicate che sembrano appartenere a tutt'altro genere di inchiesta».

Segnaletica stradale

Al consigliere comunale Luciano Pahor (PCI) ha così risposto l'assessore Romano: «Mi è stata sottoposta l'interrogazione del 3 maggio scorso con la quale — preso atto di taluni impedimenti di carattere contingente (mancanza di un autista idoneo a condurre l'automezzo) e richiamati precisi obblighi di legge in materia — si rileva la necessità e l'urgenza del ripristino della segnaletica stradale nella zona di Scoglietto. Nell'informare che tali impedimenti sono stati rimossi, sono in grado di assicurare che il lavoro di rifacimento della segnaletica stradale nelle zone periferiche della città, rallentato per i motivi suddetti, è potuto riprendere con regolarità e nel rispetto dei programmi predisposti in merito. Per quanto riguarda in particolare la zona di Scoglietto, parte della segnaletica orizzontale è stata rifatta, parte di quella verticale rinnovata ed i restanti lavori saranno portati a termine in breve tempo».

Semaforo all'incrocio

«Il sottoscritto Sergio Giacomelli, consigliere comunale del MSI, interroga l'assessore competente per conoscere se non sia opportuno installare immediatamente un semaforo all'incrocio tra via Udine e via Rittmeyer, il cui ingorgo determina spesso il formarsi di una coda di autovetture in transito che va fino a piazza Scorcola ed oltre. Il semaforo in questione è previsto nel piano di semaforizzazione generale della città; tuttavia la sua installazione non può essere ulteriormente ritardata in quanto la via Commerciale, che sbocca in discesa nel senso unico di via Rittmeyer, è una delle vie di massimo scorrimento della città e non può di conseguenza rimanere intasata per lunghi periodi della giornata».

PROVENIENTI DA SETTE SEDI DIVERSE

Istruttori boy-scouts sui banchi della «casa di caccia» a Opicina

Voluto e organizzato dalla Scuola nazionale formazione capi dei Giovani esploratori italiani, si è svolto, nel periodo 1-4 giugno, sul terreno della casa di caccia della sezione del GEI di Trieste, a Villa Opicina, il primo corso nazionale istruttori.

Il corso, diretto dal commissario nazionale alla formazione, prof. Antonio Viezzoli, era a invito, e ha visto la partecipazione di undici giovani dirigenti delle sezioni maschili e femminili, provenienti da sette diverse sedi, da Reggio Calabria a Trento, da Genova a Trieste, a simboleggiare quasi l'unità di azione e di intenti, la fratellanza che lega lo scoutismo italiano.

Nelle quattro giornate, i partecipanti, scelti tra i capi più capaci, già in possesso del brevetto nazionale, sotto la guida del prof. Viezzoli e degli istruttori dott. Vezzoni e colonnello Fiora, con l'ausilio di esperti esterni all'associazione, attraverso dibattiti, ricerche e lavori individuali e di gruppo, hanno svolto un'intensa attività, in piena armonia, approfondendo temi tra i più vari e complessi, relativi non solo allo scoutismo, al suo spirito, alla sua tecnica od organizzazione, ma anche ai rapporti che esso ha avuto, ha e potrà avere con tutto il complesso del mondo esterno, in particolare nell'ambiente giovanile, con le sue esigenze, difficoltà e prospettive.

Al termine del corso, ringraziati i partecipanti e tutti quelli che ne hanno reso possibile l'effettuazione, dallo «staff» direttivo alla sezione di Trieste che ha messo a disposizione il terreno della propria casa di caccia, dagli esperti alle scolte della compagnia «Altair», che hanno curato la parte logistica, in puro spirito di servizio, il commissario alla formazione, prima del rituale ammaina-bandiera al campo, ha voluto sottolineare, nel consegnare ai partecipati il brevetto internazionale di istruttore rilasciato dall'Ufficio mondiale dello scoutismo di Ginevra, l'incoraggiante esito di questa prima iniziativa, attuata per fornire di nuova linfa il corpo degli istruttori del CNGEI, che è il tronco essenziale di cui si vale l'associazione, pur nell'evolversi dei tempi e delle situazioni sociali, per poter, sempre sulla base del metodo indicato dal fondatore Baden-Powell, e secondo i principi universalmente adottati dalla centrale di Gylwell Park, preparare sempre nuovi e validi dirigenti, che assicurino la continuità del GEI.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

NEL NUOVO ALLESTIMENTO DELLE «WIENER FESTWOCHEN»

Affascinante «Freischütz» diretto da Karl Böhm

Il vivo successo corrisponde pienamente alla purezza formale che il capolavoro di Weber ebbe sulla scena dello Staatsoper

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, giugno

Dal giugno del 1944 il «Freischütz» non si rappresentava alla Staatsoper in un nuovo allestimento. In Italia, dove le produzioni si sprecano e dove persino opere mediocri cambiano nello stesso anno due o tre versioni sceniche, tutte destinate di solito a finire rapidamente in soffitta, una tale «economia» sarebbe inconcepibile; nei paesi che guardano di più alla qualità ed alla sostanza spirituale del teatro (inquadrate in una salda politica artistica), è cosa naturale distillare fino in fondo le risorse dello spettacolo e dell'esecuzione, prima di rinnovarne le strutture sceniche.

Era dunque venuto il tempo di farlo; per questo l'edizione diretta da Karl Böhm, con la regia di Otto Shenk, le scene di Günther Schneider-Siemssen ed i costumi di Leo Bei, era attesa come un evento storico, e come tale è stata accolta dal pubblico.

Il successo corrisponde d'altra parte pienamente alla purezza formale che il capolavoro di Weber ha trovato sul palcoscenico della Staatsoper. Un tale parallelismo delle componenti musicali, una tale omogeneità spettacolare (frutto di un'organizzazione tanto rigorosa quanto difficilmente valutabile nella scorrevolezza dello svolgimento) non è cosa di ordinaria amministrazione: è il miglior servizio culturale che oggi si possa fare ad un'opera come «Il franco cacciatore», ricostruita nella sua ideale dimensione protoromantica e nei suoi più delicati aspetti, quelli stessi che avevano strappato a Berlioz esclamazioni di entusiasmo.

Esemplare innanzi tutto la direzione di Böhm nello stacco e nella compresenza delle due correnti ispiratrici dell'opera, quella che sgorga più limpida dalla temperie naturalistica e popolare, e quella che si perde nel mondo fantastico del primo romanticismo. Emerge con chiarezza dalla sua interpretazione la continuità weberiana, che dal classicismo dallo Singspiel (e come non avvertire, fra l'altro, una relazione di spirito fra Kaspar e Pizarro?) si spinge fino alla coralità del «Vascello fantasma», per non dire delle prospettive che pagine come il delizioso «Volklied», «Schöner grüner Jung fernkranz» (intonato dalle donne che fanno corona intorno ad Agata) sembrano aprire al teatro nazionale dei paesi slavi. E vi emerge soprattutto l'impetuosa energia di Weber, che dalla nobiltà delle pagine liriche piomba nell'impressionante scena della gola del lupo. Qui, scenografo e regista hanno realizzato un piccolo prodigio: quello cioè di restituire a tutto un incredibile arsenale di trucchi e di macchine sceniche, la suggestione originale dell'opera. La cerimonia infernale di Kaspar si svolge con un crescendo illusionistico di estrema violenza fra turbinio d'acqua e di vento, fulmini, apparizioni, voli di pipistrelli, frane e terremoti. Con l'allestimento dell'«Africana» al Maggio Musicale dello scorso anno, questo è forse il caso più clamoroso di come si possa oggi recuperare, attraverso un'intelligente visione scenica (sensibile alle sollecitazioni musicali), il fascino nativo ed ancora avvincente del melodramma. Tanto più che anche le pittoresche scene di massa, animate da un gusto «naïf» e da un fresco movimento, assecondano felicemente l'invenzione musicale, mentre i lindi interni della casa di Agata rispecchiano fedelmente il tenero lirismo weberiano.

All'esclamazione di Berlioz, «Questa è poesia!», bisognerebbe aggiungere, a proposito di questo nuovo allestimento, l'affermazione «Questo è teatro!». Teatro di poesia, per la fusione incantevole dell'elemento rappresentativo con quello lirico-drammatico, affidato ad una splendida compagnia vocale, che si permette il lusso di impegnare in ruoli marginali cantanti come Eberchard Wächter e Franz Crass.

La calda risonanza poetica di Gundula Janowitz ha la stessa dolcezza del suo sorriso e fa di Agata quasi un'incarnazione di certe figure di Wermeer. Al suo fianco, danza la limpida vocalità di Renate Holm (Annchen), mentre dall'altra parte del mondo weberiano sta la maschera rude ed agghiacciante di Karl Ridderbusch (Kaspar). Il tenore James King infine è un Max di forte emotività e di vigoroso fraseggio. Ma la prestazione determinante nel contesto interpretativo dell'opera è senza dubbio quella del coro (preparato da Norbert Balatsch), che raggiunge momenti di assoluta evidenza stilistica, fin dalla punzecchiante scansione di «seconde» nel coro femminile del primo quadro.

Accanto agli inesauribili applausi che hanno accompagnato e concluso la rappresentazione, bisogna pur ricordare in particolare l'ovazione che ha salutato il maestro Böhm e la grande prova della Janowitz L'entusiasmo del pubblico e la soddisfazione di tutti gli interpreti, erano un indice sicuro delle fortune di questa edizione viennese del «Freischütz», una edizione certamente destinata a fare epoca.

Gianni Gori

Presentato a Spoleto il Festival dei Due Mondi

Roma, 5

Ampio, brillante, popolare, gioioso, rigurgitante invenzioni, più imprevedibile dei 14 che lo hanno preceduto, sembra debba essere il quindicesimo Festival dei due Mondi. Tale è apparso dalla ampia esposizione del programma che ne ha fatto oggi, nel corso di una conferenza stampa, Romolo Valli, neodirettore artistico della manifestazione, succeduto a Massimo Bogianckino, chiamato ad incarichi scaligeri.

Un Festival, quello del 1972, che risulterà, dunque, più dei precedenti, un felice amalgama di tanti eventi d'arte apparentemente molti dissimili tra loro, ma che, messi insieme da mano esperta, appariranno come un'unica opera aperta alle soluzioni più imprevedibili, perseguendo quello che è stato da tre lustri il proposito-base della «kermesse» menottiana: quello d'appagare l'inquieta ricerca culturale in un'operazione che coinvolga, con gli artisti, lo stesso pubblico attratto dagli aspetti diversi del «fare» arte.

Opera, balletti, concerti, spettacoli di prosa, arti figurative: queste le consuete sezioni nelle quali si articolerà anche il quindicesimo Festival spoletino, ma tutto sembra che sia stato pensato in maniera che ogni «avvenimento» o «evento» possa assumere un carattere a sé, quasi fuori dello schema più ampio della manifestazione.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Le indagini personali dell'industriale sardo

«Sapere: Olimpiadi» (TV-1, ore 19,15 — E' questa la prima delle otto trasmissioni che la rubrica dedica alle «Olimpiadi» proponendosi di esaminare lo sport olimpico «dal di dentro», mettendo cioè in rilievo gli aspetti culturali dell'avvenimento. Il ciclo cercherà infatti di interpretare le olimpiadi moderne attraverso il rapporto tra sport e società e tra sport e momento storico. Questa prima puntata è dedicata a Pierre De Coubertin, il rinnovatore dei giochi olimpici. Attratto dal mondo ellenico, il 16 giugno 1894 presentò a Parigi, durante il «X Congresso internazionale degli sport atletici» il progetto di far rinascere i giochi, che fu approvato all'unanimità. Il 5 aprile 1896, re Giorgio I di Grecia proclamava l'apertura dei giochi della prima olimpiade dell'era moderna.

* * *

«Sul filo della memoria: la cattura» (TV-1, ore 21) — Va in onda la terza ed ultima puntata dello sceneggiato di Flavio Nicolini diretto da Leandro Castellani. Liberato mediante riscatto, l'industriale sardo Carolis vuole ora individuare i suoi rapitori e, d'accordo col capitano Varzi, conduce le sue indagini personali. Stabilita in linea di massima la zona della grotta nella quale era stato prigioniero, Carolis inizia le sue ricerche nei paesi vicini, si conquista lentamente la stima della gente del luogo, comincia ad avere qualche informazione. Contemporaneamente i carabinieri, sulla scorta dei ricordi di Carolis, ritrovano la grotta e restringono le loro indagini a un gruppetto di persone. Carolis, a sua volta, ricorda di aver intravisto per un momento uno dei suoi rapitori e lo riconosce fra le foto mostrategli dalla polizia. Poi gli fa sapere dalla gente del paese che lo aspetterà in campagna per incontrarsi con lui, ma l'uomo non viene all'appuntamento. Verrà arrestato a Roma e ricondotto in Sardegna, dove Carolis lo riconosce al primo confronto. Al processo le prove contro i banditi risulteranno schiaccianti e si arriverà al riconoscimento della loro colpevolezza.

* * *

«Quel giorno: URSS: processo alla cultura» (TV-1, ore 22) — Questa puntata del ciclo a cura di Arrigo Levi e Aldo Rizzo con la collaborazione di Franco Bucarelli è imperniata sul «dissenso» nell'Unione Sovietica. Nella inchiesta, che si riallaccia al processo contro Sinjavskij e Daniel i due scrittori condannati nel 1966 per «attività antisovietica» rispettivamente a sette e a cinque anni di carcere, viene analizzato il processo che ha portato le autorità dell'URSS a iniziare un'attività repressiva che ha colpito negli ultimi anni molti intellettuali, tra cui Bukovski e Solgenitsin. Viene inoltre esaminato un fenomeno, sorto recentemente nell'Unione Sovietica, per il quale scultori e scienziati si trovano uniti nella comune richiesta di maggiore libertà di espressione. Nei filmati sono inserite numerose interviste con intellettuali sovietici, come Andrei Amalrik e Vladimir Bukovski, attualmente in carcere. Interverranno in studio il filosofo marxista francese Roger Garaudy, lo studioso inglese di problemi sovietici David Floydm, e il giornalista americano Anatol Shub, ev corrispondente dall'URSS della «Washington Post».

* * *

«Hawk: le mani di Corvin Claybrooke» (TV-2, ore 22,15) — In occasione di una mostra in un museo di New York, un giovane senza scrupoli (Galen) architetta un piano per impossessarsi di un quadro di Van Gogh. Galen è aiutato dalla sua amica Carol, la quale lavora come dama di compagnia di un eccentrico anziano pittore, Corvin Claybrooke, noto per non avere mai venduto né esposto i propri quadri che rappresentano solo le sue mani. Galen ha architettato di sostituire il Van Gogh con una copia fedele eseguita da un certo Milland e, per sviare l'attenzione dei francesi quandro l'avrebbero ricevuto indietro, ha pensato di inserire nel pacco anche un quadro rubato a Claybrooke. Ma il piano non funzione. Galen è costretto ad uccidere Milland, che voleva un maggiore compenso. A questo punto entra in scena Hawk... *(Ansa)*

DOPO UN ESORDIO NON TROPPO FELICE CON «OSTIA»

Sergio Citti riprova con storie scellerate

L'aiuto regista di Pasolini farà un film tra il comico e il drammatico - Quasi tutti gli attori presi dalla vita

Roma, 5

Comincia in questi giorni la lavorazione di «Storie scellerate», secondo film di Sergio Citti che aveva debuttato con «Ostia». Sergio Citti ne ha scritto il soggetto e la sceneggiatura con Pier Paolo Pasolini, di cui è stato l'aiuto-regista in quasi tutti i suoi film.

Il film racconterà alcune storie a carattere popolare, di genere tra il drammatico e il comico, ambientato nell'800, che verranno raccontate a episodi ma collegate fra loro da un prologo e da un «leit-motiv» costituito da due individui che le evocano in prigione dove si trovano per aver ucciso un uomo.

«Queste vicende "scellerate" — ha detto Sergio Citti — nascono, tra loro, dal mio vivo desiderio di raccontare per lo schermo temi che sono vicinissimi alla mia natura. Come per "Ostia", mi ha incoraggiato Pier Paolo Pasolini, il quale ha influito sulla mia decisione di assumermi la responsabilità di girare un film in veste di regista. Similmente al film precedente, "Storie scellerate" nasce dalla volontà di esprimere qualcosa che faccia parte del mio mondo umano e della mia lingua, in rapporto ad esperienze che sento in modo molto schietto. I due protagonisti saranno mio fratello Franco Citti e Ninetto Davoli, i quali nelle parti di Bernardino e Mammone racconteranno fra loro i diversi episodi».

Sergio Citti ha proseguito affermando: «Tutti gli attori, ad eccezione dei due che ho nominato e di Nicoletta Machiavelli, che avrà il ruolo di una duchessa, sono presi dalla vita. Ho selezionato, per quattro mesi, una galleria di volti umani che costituiscono il tessuto espressivo su cui si basa il film. Ho dovuto scegliere attori per 86 personaggi e selezionare ben 2000 comparse. Il linguaggio con cui si parlerà è il romano autentico, non di gergo, cioè non il linguaggio che inconsapevolmente rifà il verso alla lingua stessa. L'ambientazione sarà quasi tutta in esterni, nel viterbese, in zone mai toccate dal cinema: ho trovato un posto dove per arrivarvi bisogna ancora andare a cavallo di un asino. E' lì che porteremo la macchina da presa, facendo percorrere alla troupe aspre mulattiere, per trovare l'atmosfera più idonea a racconti briganteschi di tipo ottocentesco, che, in un modo o nell'altro, si concludono sempre con un loro sapore di "scelleratezza" tragica o beffarda».

Il regista ha così concluso: «Non sono affatto preoccupato dei problemi tecnici del cinema. Il mio metodo di dirigere è estremamente semplice. Pasolini mi ha fatto capire che il problema tecnico è secondario: prima di tutto esiste il problema umano e artistico E che quando si gira tutti sono responsabili, dal regista all'ultimo macchinista in egual misura. L'essenziale è di non muovere a vuoto la macchina da presa, bensì i personaggi al momento giusto».

Le riprese dureranno nove settimane. Direttore della fotografia è Tonino Delli Colli; i costumi sono di Danilo Donati; direttore di produzione è Mario De Biase; le scenografie sono di Dante Ferretti. *(Ansa)*

Concorso per la scoperta di music folk

La RAI ha lanciato un concorso per riscoprire tutti i motivi del folclore italiano che per un verso o per l'altro sono stati dimenticati. Tutti coloro che ricordano un motivo, che hanno in mente una canzone legata al folclore del nostro paese possono inviare alla trasmissione televisiva «E adesso musica» un nastro registrato, un testo musicale, un vecchio disco: i motivi migliori saranno premiati da una giuria di esperti. Il concorso, annunciato nell'ultima puntata di «E adesso musica», sta già interessando i telespettatori. Infatti alla redazione della trasmissione, che è presentata da Nino Fuscagni e Vanna Brosio e realizzata da Roberto Gervaso, Laura Padellaro e Adriano Mazzoletti, stanno giungendo i primi «nastrini».

Si tratta di vecchi motivi qualche volta anche fischiati, ma che potranno indubbiamente risultare utili per riproporre le canzoni legate alle tradizioni popolari italiane. L'intento della RAI, infatti, è quello di mettere insieme una storia della canzone folk italiana.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

IL CINEMA INSEGNA ANCORA

Tra le va ie trasmissioni venute ad accumularsi nelle ultime settimane, ci si era dimenticati di menzionare «Sul filo della memoria», uno sceneggiato in tre parti di Flavio Nicolini (regia di Leandro Castellani), che per la pregnanza del tema e l'atmosfera di suspense in cui si svolge, avrà fatto scorrere qualche scintilla d'interesse.

Prendendo lo spunto da un fatto di cronaca realmente accaduto (anche se qui fantasiosamente rielaborato), gli autori hanno ricostruito un episodio di banditismo in Sardegna, per taluni aspetti insolito, «atipico». Atipico in che senso? Nel senso che la vittima (un industriale di buona memoria e di nervi saldi), riacquistata la libertà dopo aver pagato il riscatto (80 milioni), non si dà per vinto, anzi non pensa ad altro che a «incastrare» i suoi rapitori aiutando la polizia, coi ricordi e le impressioni della sua prigionia, a indirizzarsi sulla pista giusta. La singolarità del suo atteggiamento (e del caso) consiste dunque nel fatto che egli osa contravvenire alle regole del silenzio e dell'omertà, più o meno volontari, che nel fenomeno del banditismo (sardo e no) legano spesso, in una sorta di patto di sangue, chi ha subito il torto a chi lo ha compiuto.

Flavio Nicolini e Leandro Castellani hanno condotto la storia, almeno fino a questo punto, con efficace scansione drammatica. Si potrebbe forse obiettare che talune eleganze calligrafiche a cui indulge la macchina da presa alla ricerca di virtuosistici effetti espressivi (lo si è notato specie nella prima puntata) contraddicono un po' l'asciuttezza documentaria di parecchie altre sequenze, ma questo, in fondo, è un rilievo di ordine stilistico, di linguaggio cinematografico. Ce n'è invece un altro, forse più importante per lo spettatore, e si riferisce alla durata del programma. A noi sembra, infatti, che il racconto diluito nell'arco di tre settimane, con tre intervalli piuttosto lunghi in mezzo, possa, se non altro, scaricarsi del suo potenziale emotivo, cedere insomma di mordente. Una sola sera, due ore intense e filate di spettacolo: in casi del genere, questa probabilmente è la misura più adatta, e anche la più rispettosa di quel principio di sintesi che è il fondamento d'ogni racconto per immagini. Il cinema, che tante volte ha posto a base del suo operare gli stessi argomenti narrati da Nicolini e Castellani, insegna ancora e sempre.

Comunque, «Sul filo della memoria» si conclude proprio stasera, sul nazionale.

Intanto si è veduto il terzo capitolo del programma di Alessandro Blasetti, «Storie dell'emigrazione», da lui stesso presentato. Come s'ebbe già modo di osservare, è un programma che si affida alla forma mista del documentario e dell'invenzione, della testimonianza diretta (quand'è possibile) e dell'aneddoto (sceneggiato o filmato) e che, forse per questo, possiede un'immediata forza comunicativa, una sensibile capacità di contatto popolare, senza ricorrere allo strappo di corde patetiche. La terza puntata ha rievocato fatti e misfatti della emigrazione italiana negli Stati Uniti all'inizio del secolo, accentrandosi particolarmente sul tema della risorsa primaria riservata in quegli anni ai nostri emigrati per riscattarsi dall'atavica miseria e raggiungere fama e successo (per esempio il pugilato: riemergeva dalle brume d'un vecchio filmato il grande Carnera); sul tema delle lotte sindacali (con l'«inevitabile» caso Sacco-Vanzetti), del gangsterismo italo - americano, fiorito all'epoca del proibizionismo, ecc... Si può dire, in sostanza, che le due componenti della trasmissione — documento e spettacolo — si fondono con intelligenza e serenità di cuore.

D'un seguito di spettatori alquanto numeroso è probabile che abbia goduto, questa settimana, anche la rubrica «A-Z: un fatto come e perché». L'argomento discusso, con l'intervento di vari personaggi per lo più popolari, verteva sui problemi del mondo del calcio sollevati, almeno in parte, anche dal «caso» Rivera. Si potrebbe naturalmente obiettare che codesti dibattiti lasciano spesso il tempo che trovano. E tuttavia bisognerà pure ammettere che se la critica, e specialmente la visualizzazione, di certi aspetti degenerativi del calcio e del tifo, proposte da «A-Z», sono riusciti a gettare un po' d'acqua sul fuoco dei fanatismi più dissennati, la fatica della rubrica non è stata vana.

Ber.


DOMANI ALLE ORE 20.45
PRIMA SERALE DI TROTTO
IPPODROMO DI MONTEBELLO

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA
Stasera ore 21
AURISINA - Lega Nazionale
PARLAMENTO e BILORA
di Angelo Beolco detto Ruzante

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Giovedì alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal Maestro Luigi Toffolo. Solisti: Annabelle Bernard, Anita Turner Butler, John van Kesteren, Raffaele Ariè. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. «Il Messia» di G.F. Haendel. Turno A. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Sabato, alle ore 18 Concerto sinfonico diretto dal Maestro Luigi Toffolo. Solisti: Annabelle Bernard - Anita Turner Butler - John van Kesteren - Raffaele Ariè. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. «Il Messia» di G.F. Haendel. Turno B. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO STABILE DI PROSA. Ad Aurisina nella sede della Lega Nazionale, «Parlamento de Ruzante che iera vegnù de campo» e «Bilora» di Angelo Beolco, regia di Francesco Macedonio. Prezzi L. 700 (ridotti L. 500).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Rassegna del Nuovo Cinema Svizzero. Inaugurazione ore 21.30 con «La Salamandra» (1971) di Alai Tanner, con Bulle Ogier. Presentato al Festival di Cannes, in anteprima per l'Italia.
EDEN. 16 ult. 22: «L'iguana dalla lingua di fuoco». I delitti più complicati, crudeli e imprevedibili che mai vi capiterà di rivedere sullo schermo!!! In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16.15: «Tempo d'amore» con Marcello Mastroianni e Catherine Deneuve. Technicolor.
FENICE. 16.15-22.10: «La texana e i fratelli Penitenza» con Raquel Welch, Robert Gulp, Ernest Borgnine, Christopher Lee, Diana Dors. Technicolor.
GRATTACIELO. Ore 16. Ultimissime repliche. Sequestrato! Processato! Assolto!: «All'onorevole piacciono le donne» con Buzzanca nel suo vero inconfondibile cliché di eccezionale comicità e con Laura Antonelli e Lionel Stander. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16.15-22.10: «Il complesso del trapianto» con Hywel Bennet, Elke Sommer, Britt Ekland. Technicolor. Vietato ai minor idi 14 anni.
RITZ. 15.30 - ultima 22: «Grissom gang» (Niente fiori per Miss Blandish), tratto dal famoso romanzo di James Hadley Chase con Tony Musante, Kim Darby e Scott Wiesom. Technicolor.

AURORA 16.30. Il comicissimo technicolor: «Mio padre monsignore» con G. Giannini, L. Capolicchio, B. Bach e G. Moschin. Per tutti.
CAPITOL. 16: «Amico stammi lontano un palmo» con G. Gemma e M. Meli. Dopo «Trinità» un altro divertentissimo western «all'italiana» technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30: Ancora oggi a richiesta «Don Camillo e i giovani d'oggi». Technicolor grande successo. Domani «Il Decamerone orientale».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Africa ama». Eastmancolor. Dissequestrato ed in edizione integrale. Le riprese sono autenticamente vere, vedrete: La magia del sesso, il parto sulla roccia, i riti della pubertà, la circoncisione femminile, l'infibulazione, la cura dell'impotenza, le sacerdotesse del pitone, la punizione dell'adultera. Il film contiene alcune sequenze di particolare intensità emotiva ed è rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30: Franchi e Ingrassia nello spassosissimo technicolor «I due della formula uno nella corsa più pazza del mondo». Per tutti.
MIGNON. XX Settembre 37. 16 - 22: «La bambola di Satana» con Schurer e Carey. Giallo sexy. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Straziami ma di baci saziami». Divertentissimo con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi e Pamela Tiffin. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «La Betia» ovvero «In amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza» con Nino Manfredi e Rosanna Schiaffino. Vietato ai minori di 14 anni. Divertentissimo.

ABBAZIA. 16: «Comma 22». Un superbo, fantasioso e fedele adattamento dello straordinario libro di J. Keller. Technicolor con A. Arkin, M. Balsam e Orson Welles. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Addio Jeff» Alain Delon e Mireille Darc in un «giallo» ad alta tensione. Technicolor. Viet. min. 18 anni.
ALDEBARAN 16.30: «Un assassino per testimone». Technicolor con Alex Cord e Britt Ekland. Viet min. 18 a.
ARISTON. Sala riservata.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Morire di amore». Una vera storia d'amore folle con Annie Girardot e Bruno Pradal. Visibile a tutti.
IDEALE (campo S. Giacomo). 16.30. Technicolor: «Tutto per tutto» Mark Damon, Monica Randall, John Ireland. Capolavoro western.
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Agguato nel sole».
OPICINA. 19: «Twinky» con Charles Bronson.

E S T I V I

ARENA ARISTON: Prossima apertura.
EX SOCI: Prossima apertura.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «La cortina di bambù». Un film di fantascienza con Dan Duryea, John Ericson e Lois Nettleter. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 14: «L'elefante africano». A colori.
CAPITOL. 14: «Uomo bianco va col tuo Dio». A colori.
CENTRALE. 14: «Dieci incredibili giorni». A colori.
ODEON. 15: «Ragazza condannata al piacere». A colori. V.m. anni 18.

Il regista polacco Jerzy Skolimowski intende fare un film autobiografico. Essendo nato nel 1938, Skolimowski forse non ha molte cose da raccontare. Tuttavia, intende descrivere soprattutto il proprio personaggio, di giovane polacco da quattro anni trapiantato in Inghilterra, senza rinunciare a precisi episodi autobiografici, quale il grave incidente che ebbe la prima volta che guidò l'automobile.

GRATTACIELO
LANDO BUZZANCA
ALL' ONOREVOLE PIACCIONO LE DONNE

PUCCINI. 15: «Un omicidio a termine di legge». A colori. V.m. anni 14.
CRISTALLO. 16.45: «T'ammazzo! Raccomandati a Dio» a colori.
DIANA. 18: «Io sono perversa» a colori vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 15.15: «L'uomo di Saint Michael» con A. Delon e N. Delon. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 15: «La controfigura» con E. Aulin e J. Sorel. V.m. 18 anni. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Il castello delle donne maledette», con N. Sinatra e B. Karloff. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «I figli del divorzio», von R. Hanin e C. Mesnier. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 15.30: «Boccaccio» con S. Koscina ed E. Montesano. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Amanti ed altri estranei». A colori.
PRINCIPE. 18: «Una tomba aperta... una bara vuota» con Jofe Antonio Amor e Daniela Giordano. A colori.
AZZURRO: Chiuso per riposo.

RONCHI

RIO: «H 2 S».

CORMONS

ITALIA: «Silenzio e grido» con Andras Kozak e Zoltan Latinovits.
COMUNALE: «H 2 S».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Fuga dal pianeta delle scimmie», con R. McDowall e K. Hunter, in technicolor.

ROMANS

IMPERO. 20: «La tortura delle vergini» con Herbert Lom e Olivera Vuco. Colori. Vietato minori 18 anni.

PORDENONE

VERDI. 17: «Bianco, rosso e...».
CRISTALLO. 17: «Morte sul Tamigi».
CAPITOL. 17: «La lunga spiaggia».



GRANDE LUNA PARK
TUTTE LE ATTRAZIONI PER IL DIVERTIMENTO DEGLI ADULTI E BAMBINI
aperto festivi: ore 10-13, 15-24
feriali: ore 16-24
AUTOBUS 20 - 21 - 23

SUPERCINEMA. 17: «Quartieri violenti».

CORDENONS

VERDI. 17: «L'impossibilità di essere normale». V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO 17: «Senza via d'uscita».
ZANCANARO. 17: «Twinkuai».

PALMANOVA

ITALIA: «Corri libero selvaggio».
GARIBALDI: «La tarantola dal ventre nero».

CERVIGNANO

NUOVO: «Paperino Story».

GEMONA

SOCIALE: «Lo spavaldo».

TARCENTO

MARGHERITA: «Sotto il segno dello scorpione».

CASARSA

ROMA: «L'amica delle 5 1/2».

SAN DANIELE

CICONI: «Professione: Killer».

IMMINENTE AL GRATTACIELO
TERENCE HILL E BUD SPENCER
NON IMPORTAVA COME LI CHIAMAVANO... ERANO I "FAVOLOSI" DUE DE
I Quattro DELL'AVE MARIA

EURO INTERNATIONAL FILMS PRESENTA ELI WALLACH e TERENCE HILL
I Quattro DELL'AVE MARIA
CROMOSCOPE della TECNOSTAMPA

RISTORANTI E RITROVI
RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina
GRADO
NIGHT CLUB «ASTORIA»
Tutte le sere, dalle 22 alle 4, attrazioni internazionali.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua tedesca; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.45: Il barbiere di Siviglia; 12: Giornale radio; 12.10: Un disco per l'estate; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio - 55.o Giro d'Italia; 13.20: Se permette l'accompagno; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio. Nell'interv. 15: Giornale radio; 15.45: Giro d'Italia, arrivo 15.a tappa. Al termine: Per voi Giovani. Nell'interv. 17: Giornale radio. 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: Contropartita; 19.30: Un disco per l'estate; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: La clemenza di Tito, di W.A. Mozart; 22.20: Andata e ritorno; 23: Giornale radio; 23.10: Su il sipario. Al termine: I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'interv.; 6.24: Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale Radio. Al termine: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Gabriella Ferri e George Harrison; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Madame Bovary; 10.05: Un disegno per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv.; 11.30: Giornale radio; 12.10: Trasm. regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Un disco per l'estate; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco. Nell'intervallo; 15.30: Giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare; 16: Cararai. Negli intervalli: 16.30-17.30: Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Long-playing; 18.40: Punto interrogativo; 19: Monsieur le professeur. Corso di lingua francese; 19.30: Radiosera; 19.55: 55.o Giro d'Italia; 20.05: Quadrifoglio; 20.20: Andata e ritorno; 21: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: Al paradiso delle signore; 23: Bollett. del mare; 23.05: Revival. Canzoni d'altri tempi; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasm. speciali; 9.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: La critica letteraria tedesca dal 1933 al 1960 in un'antologia di Bans Mayer. Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Salotto ottocento; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Concerto del violoncellista Radu Aldulescu e del pian. Albert Guttman; 15.30: Concerto sinfonico; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Parlano i filosofi italiani; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: L'arte del dirigere; 21: Giornale del terzo. Sette arti; 21.30: Terza biennale di musica belga; 22.25: Discografia; 22.55: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; Asterisco musicale; Terza pagina; 15.10: Come un juke box; 16.10: «La tuta gialla» romanzo di Nordio Zorzenon; 16.30: Concerto sinfonico diretto da Piero Bellugi; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere: Vita in Polonia.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti.
15.00: Eurovisione. 55.o Giro d'Italia: XV tappa, Circuito di Parabiago.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Piccoli e grandi racconti.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Spazio - Settimanale dei più giovani.
18.15: Gli eroi del cartone.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: La fede oggi.
Gong
19.15: Sapere: Olimpiadi.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Sul filo della memoria - III puntata «La cattura». Doremì
22.00: Quel giorno. Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

18.30: Scuola aperta.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Boomerang. Doremì
22.15: Hawk l'indiano - «Le mani di Corbin Claybrooke». Telefilm.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Notiziario; 9.10: Musica; 9.15: E' con noi... 9.35: Bella, bella, bella; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Maria Luisa con fantasia; 10: Music shaker; 10.30: Successi discografici incisi sui dischi SAAR; 10.45: Appuntamento con le Edizioni discografiche Riccordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Musica Romagnola; 13: Notiziario; 13.05: Col Naso all'aria; 13.15: Dischi Unifunk; 13.30: Siesta in musica; 17: Notiziario; 17.10: Parata d'orchestre; 17.30: Mondo del disco; 18: Piccola scena radiofonica; 18.30: Concertino; 19: Canta Braco Koren; 19.15: Notiziario; 22.15: Ballabili; 22.35; Notiziario; 22.30: Musica per la buona notte.

TV Capodistria

(A COLORI)
(Ora solare)

17.35, 18.15, 20, 22.05: Notiziario; 17.40: Piccolo mondo; 18.30: Studio scientifico; 19.15: «L'inquinamento» documentario; 20.30: Club giornalistico; 21.15: «Passeggiata notturna» telefilm; 22.25: Menotti: «Il telefono», opera.

Televisione jugoslava

(Ora solare)

19.50: «En francais», 14.a lezione; 20.15: Notiziario; 20.30: «I rischi del mestiere» della serie «Il barone»; 21.20: Cinenotes - Il sole a mezzanotte.

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

BORSE E MERCATI

Milano: assai debole

Milano, 5

Chiusura molto debole con scambi attivi. Il mercato, aveva iniziato la seduta su basi irregolari, ha finito con prezzi nettamente in flessione. Secondo alcuni operatori, l'intonazione, già prevalentemente calma in apertura, è dovuta ai riflessi delle dichiarazioni del governatore della banca d'Italia sulla situazione economica del paese.

In seguito, una rinnovata pressione sulla Montedison e un afflusso di realizzi anche dall'estero sui valori che recentemente avevano acquisito buone plusvalenze indebolivano la quota. Particolarmente difficoltoso risultava l'assorbimento delle offerte sulle Montedison, e ciò costringeva il titolo a ulteriori sensibili cedimenti. Di riflesso, venivano colpite le fibre tessili e le Viscosa. A controbilanciare tale andamento si opponevano soltanto Interbanca, Generalfin e qualche finanziario.

Al listino, le offerte continuavano a predominare, costringendo anche i valori inizialmente più resistenti a cedere terreno, mentre i pochi valori in denaro terminavano solo con modeste migliorie. questo è soprattutto il caso degli immobiliari e di diversi assicurativi.

Le chiusure, stilate sui minimi e con un notevole ritardo nei confronti delle ultime riunioni, denunciano mediamente una cedenza di quasi il due per cento. Punte nettamente superiori hanno subito le Alleanza, Burgo, Cantoni, Cascami, Ciga, Comit, Credito, Falck priv., Ifil, le due Lepetit, Marzotto, metalli, Miralanza, i mercuriferi, le due Olivetti, Pierrel, Pirelline, Romana Zucc. priv., Sai, Sarom e le Chatillon (a 681 contro 794). Le Montedison, dopo aver aperto a 570 contro 596,50 di mercoledì scorso, sono finite al nuovo minimo di 506; le Viscosa a 1141 contro 1265 di mercoledì (scendendo dopo chiusura a 1110); le Fiat, dopo un primo prezzo di 2380, sono terminate a 2318, e le Anic a 553 contro 636,50.

Tra i pochi valori che residuano in rialzo, da segnalare le Centrale, Edilcentro, Generalfin Autostrade To/Mi, Habitat, Interbanca, Italcable e Milano ord. Resistenti immobiliari e alcuni assicurativi.

Da oggi sono quotate le Sacie ordinarie. Le chiusure della Es. Molini e delle Terme Acqui sono state rinviate: mentre la prima ha terminato a 401, le Terme Acqui hanno chiuso a 1500 contro 1371.

Prevalentemente calmo il reddito fisso, che sta consolidando le migliorie messe a segno recentemente.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 51,61, con una diminuzione del 2,88 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 63 milioni; obbligaz. 1.970.000.000; azioni 4.108.100, di cui 1.100.000 Montedison, 517.000 Imm. Roma.*

DOPOBORSA — Discreta attività nel pomeriggio con tono migliore nelle chiusure. Fiat 2.320-2.330; Generali 56.000-56.100; La Centrale 7.490-7.510; Generalfin 1.400-1.500; Montedison 510-515; Snia Viscosa 1.110-1.130. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 579,74; dollaro canadese 590,45; corona danese 83,495; corona norvegese 88,53; corona svedese 122,085; fiorino olandese 180,832; franco belga 13,198; franco francese 115,745; franco svizzero 150,687; lira sterlina 1511,475; marco tedesco 182,275; scellino austriaco 25,126; escudo portoghese 21,489; peseta spagnola 8,966.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 578,25, t.p. 574; lira sterlina 1515,50; franco svizzero 150,90; franco francese 119,60; franco belga 13,205; marco tedesco 182,30; scellino austriaco 25,1250; peseta spagnola 9; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 583; fiorino olandese 181; corona danese 83,90; corona svedese 122,10; corona norvegese 88,75; dinaro jugoslavo t.g. 33,25, t.p. 34,60; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 9500-10100; sterlina oro (n.c.) 8500-9100; marengo svizzero 8600-9200; oro fino 1100-1135; platino 1800-2600; argento 27250-31250.

TRIESTE

Borsa riflessiva con chiusura verso i minimi della giornata. Solo Assicuratrice, Ras, Dalmine e Italsider restano su discrete posizioni. Calmo il reddito fisso, nessuna trattazione.

Ass. Italiana 95000; Ass. Generali 56500; Ras 59600; Anic 630; Liquigas 287; Montedison 544 d. 12.75; Rinascente 272; Rinascente priv. 210; Gerolimich 6500; Premuda 45000; Sip 2200; Tripcovich 33700; Bastogi 1260; Finmare 174; Finsider 298; Pirelli SpA 1770; Sme 1640; Stet 2735; Beni Stabili 3800; Immobiliare 342; Cantieri 60; Fiat ord. 2335; Fiat priv. 1765; Dalmine 335; Italsider 370; Terni 108; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1180; Viscosa priv. 990.

NEW YORK

Prezzi in forte ribasso, in un quadro di contrattazioni scarse. L'indice «Dow Jones» è sceso di 7 punti, collocandosi a quota 954,39.

LONDRA

Prezzi in rialzo fra modeste contrattazioni. Stabili gli industriali, in lieve flessione i metallurgici, in progresso i bancari.

A ZURIGO — Prezzi cedenti con molte contrattazioni. Offerti i bancari, gli alimentari e i chimici. Diffusi i timori di restrizioni creditizie.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,22	—
Capitalitalia	»	10,63	—
Equitalia	»	9,34	—
First Fund	doll.	12,58	13,53
Fonditalia	»	11,55	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,08	—
Interfund	»	11,35	12,03
Interitalia	lire	7409	8097
Intern S F.	fr bg	320.—	—
Intertrust	doll.	11,85	12,88
Italamerica	»	10,42	11,02
Mediolanum S.	»	10,97	11,92
Rominvest	»	12,11	13,08
3-R Management	lire	5870,55	—

Titoli azionari

TITOLI	31-5	5-6
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1375	1410
Eridania	1971	1940
Es. Molini	401	401
Molini Certosa	8950	9000
Motta	2830	2751
Rom. Zucchero	235	235
Rom. Zucchero pr.	289	250
Venchi Unica	2560	2560
Assicurative		
Alleanza Assic.	22410	21800
Assicuratrice Ital.	94250	95000
Ass. Milano ord.	15850	16000
Ass. Milano pr.	9850	9600
Generali	57000	55900
L'Abeille Italiana	14610	14635
Fondiaria Incen.	12700	12350
Fondiaria Vita	30550	30350
R.A.S	59610	59190
S.A.I.	22350	21900
Toro Assicuraz.	13100	13110
Toro Assic. priv.	9101	9109
Bancarie		
Comm. Italiana	19300	18505
Banco di Roma	19480	19100
Credito Italiano	1895	1851
Interbanca priv.	23090	23300
Mediobanca	82240	80700
Cartarie - Editoriali		
Binda	30100	29800
Burgo	9290	8900
Burgo priv.	5965	5999
Donzelli	85	80.50
Mondadori priv.	3070	3080
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1235	1220
Cer Pozzi	146	149
Cer Pozzi priv.	262	262.50
Eternit	2185	2150
Italcementi	24400	24200
Richard Ginori	378	378
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	636.50	553
Brioschi	20000	20000
Caffaro	393	391
Carlo Erba	8610	8670
Carlo Erba priv.	5095	5000
Italgas	944	940
Lepetit	14800	14300
Lepetit priv.	14000	13550
Liquigas	297	287
Mira Lanza	45710	44500
Montedison	596.50	506
Napoletana Gas	760	731
Petrolifera Ital.	3200	3200
Pierrel	7815	7610
Rumianca	960	964
Saffa	4670	4645
Sarom	890	860
Siossigeno	4690	4690
Commercio		
La Rinascente	273	269.50
La Rinascente priv.	212	205
Silos di Genova	1985	1994
Comunicazioni		
Alitalia priv.	9600	9490
Ausiliare	3509	3540
Autostr. Torino-Mil.	—	29390
Italcable	3565	3650
Mittel	1825	1840
Nord Milano	2910	2910
S.I.P.	2215	2200
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1240	1215
Marelli E.	615	620
Tecnomasio	520	515

TITOLI	31-5	5-6
Finanziarie		
Agricola	1539	1520
Bastogi	1372	1350
Centrale	7261	7499
Finanz. E. Breda	5390	5300
Finmare	175	174
Finsider	303	298.50
Generalfin	1270	1390
Gim	3380	3350
I.F.I. priv.	6860	6800
I.F.I.L.	23590	23190
Invest	3140	3110
Italpi	2710	2570
Pirelli & C.	2493	2410
Pirelli s.p.a.	1778	1750
S.E.S.	4468	4425
S.G.E.S.	1785	1755
S.M.E.	1655	1642
Stet	2771	2735
Sviluppo	1925	1935
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3700	3680
Beni Stabili	3846	3809
Coge	1718	1725
Condotte d'acqua	688	688
De Angeli Frua	7900	7900
Edilcentro Milano	1005	1031
Generale Immob.	348.75	341
Habitat	2100	2300
Iniziativa Edilizia	7450	7300
La Milano Centrale	24150	24200
Risanamento	8640	8570
S.A.C.I.E. priv.	767	766
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2386	2318
Fiat priv.	1785	1755
Franco Tosi	4690	4698
Nebiolo	174	163
Olivetti ord.	1748	1701
Olivetti priv.	1940	1887
Westinghouse	1480	1490
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	680	670
Dalmine	330	335
Falck	3730	3740
Falck priv.	3495	3315
Ilssa Viola	3620	3615
Italsider	368	370
Magona	2200	2200
Metalli	3026	2920
Monte Amiata	1535	1490
Pertusola	1825	1825
Siele	2530	2478
Terni	107	103.50
Trafilerie	809	805
Tessili		
Centenari e Zinelli	250	249.50
Chatillon	794	681
Cotonificio Cantoni	12290	11980
Cucirini	6200	6150
Filat. Cascami Seta	4350	4000
Fisac	475	480
Lanerossi	3240	3200
Lanif. di Gavardo	1240	1250
Linif. e Canap. Naz.	304.50	306
Marzotto priv.	1180	1100
Olcese Veneziano	240	240
Rossari	411	415
Rotondi	24100	24100
Scotti	150.50	150.50
Snia Viscosa	1265	1141
Snia Viscosa priv.	1010	860
Tilane	310	310
Tosi Manifattura	1425	1425
Unione Manifatture	12950	12900
Diverse		
De Ferrari	1329	1329
Acque Potabili	870	870
Acqui Terme	1371	1500
C.I.G.A.	6600	6450
Pacchetti	700	695
Reina	1002	1002
Smeriglio	151.50	137

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI			5-6
Rendita		5%	99.90
Redimibile	1934	3,50%	101.65
Ricostruzione		3,50%	90.35
»		5%	95.90
Redim. Trieste		5%	96.50
Rif. Fondiaria		5%	97.10
Redimibile	1954	5%	96.85
Edilizia scol.		5,50%	97.90
» »	68	5,50%	97.40
» »	69	5,50%	97.70
Cert. Cr. Tes.	76	5%	101.—
» » »	76	6,50%	100.—
» » »	77	5%	100.—
» » »	77	5,50%	101.—
» » »	78	5,50%	100.—
» » »	79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro	1973	5%	99.55
» »	1974	5%	98.60
» »	1975 I	5%	98.—
» »	1975 II	5%	97.80
» »	1977	5%	96.10
» »	1978	5%	96.10
» »	1979	5,50%	100.30
Amm. FFSS	67/87	6%	93.30
» »	68/88	6%	93.50
» »	69/89	6%	—.—
» »	1970	7%	99.95
Op. Pubbl.	SS.A	6%	93.10
» »	SS.B I	6%	93.90
» »	SS.B II	6%	92.80
» »	SS.B III	6%	93.60
» »	SS.B IV	6%	98.60
» »	SS.B V	6%	—.—
» »	SS.B	7%	—.—
» »	SS.C I	6%	94.60
» »	SS.C II	6%	93.—
» »	SS.C III	6%	93.30
» »	SS aut.I	6%	92.30
» »	» »	7%	98.80
E.N.E.L.	1965 I	6%	94.50
»	1965 II	6%	95.90
»	1966 I	6%	93.85
»	1966 II	6%	94.10
»	1967	6%	94.05
»	1968 I	6%	93.60
»	1968 II	6%	93.70
»	1969/89	6%	93.60
»	1969 II	6%	93.75
»	1970	7%	100.60
ENEL Europa	'65	6%	96.50
E.N.I.	1965 II	6%	96.80
IMI Fin.Ind.Man.		6%	94.50
IMI Autostr.	SS.!	6%	92.80
IRI Sider	1953	5,50%	99.70
Isveimer	1961-III	5,50%	97.20
»	1962-IV	5,50%	96.90
»	1962/77-V	5,50%	96.30
»	1962-VI	5,50%	95.40
»	1963-VII	5,50%	94.20
»	1963-VIII	5,50%	93.80
»	1964-IX	6%	95.70
»	1964-X	6%	95.80
»	1965-XI	6%	94.60
»	1966-XII	6%	93.70
»	1967-XIII	6%	93.60
»	1967-XIV	6%	93.60
»	1968-XV	6%	93.20
»	1969-XVI	6%	93.30
»	1970-XVII	7%	99.50
Autostr.	CC 63	5,50%	88.80
»	CC 65	6%	95.75
»	CC 67	6%	93.70
»	CC 68	6%	93.25
»	CC 68 II	6%	93.35
»	CC 69	6%	93.20
S.A.T.A.P.	65	5,50%	85.80
»	67	5,50%	88.60
BEI	1962	5%	93.40
»	1965	6%	96.85
»	1966	6%	96.85
»	1967	6%	96.85
»	1968	6%	96.50
BIRS		5%	93.20
CECA	63/83	5,50%	94.90
»	66/86	6%	97.30
»	68/88	6%	97.15
»	68 II	6%	97.10
Miglioramento	C	5%	90.50
»	D	5%	84.70
»	E	5%	83.60
»	F	5%	88.30
»	G	6%	95.20
Genova		5,50%	87.10
»	1959	6%	95.80
»	1961	5,50%	87.70
Torino Az. El.	60	5,50%	89.60
» » »	62	5,50%	90.30
Opere Pubbliche		5%	85.40
» »		5,50%	87.50
» »		6%	92.50
» »		7%	98.80
Op.Pubb.	ss.I	6%	93.85
» »	ss.II	6%	93.80
» »	ss.III	6%	93.10
» »	ss Anas	6%	92.35
» »	Dotaz I	6%	94.10
» »	» II	6%	93.05
» »	Int.St.ss I	6%	93.75
» »	» » » II	6%	93.30
» »	» » » III	6%	93.25
» »	» » » IV	6%	93.25
»	Int. Stat. V	6%	93.55
» »	» VI	6%	—.—
» »	» I	7%	99.—
Elfer		6%	98.55

TITOLI			5-6
FF SS	1952	5,50%	99.30
FF SS.	1953	5,50%	99.85
» »	1955	5,50%	98.20
» »	1959	5,50%	94.40
» »	1960	5%	91.40
» »	1961	5%	91.—
» »	1965 I	6%	94.05
» »	1965 II	6%	94.10
» »	1966 I	6%	94.—
» »	1966 II	6%	94.15
» »	1967	6%	93.50
» »	1969	6%	93.50
» »	1969 II	6%	96.—
» »	1970	6%	—.—
Piano Verde	1 em	5%	90.45
» »	2 »	5%	90.40
» »	3 »	5%	90.—
» »	1 »	6%	93.90
» »	2 »	6%	93.80
» »	3 »	6%	93.90
» »	4 »	6%	94.50
» »	5 »	6%	93.55
» »	6 »	6%	93.30
» »	7 »	6%	93.20
» »	8 »	6%	93.60
Roma I		5%	97.30
Milano II		5%	82.80
Pubbl. Util.	(vent.)	5,50%	91.80
» »	(trent.)	6%	98.20
» »	(vent.)	6%	93.05
» »	XI	7%	100.50
Pub.Ut.Edison	46	6%	95.70
» » »	1955	6%	99.60
» » »	1956	6%	98.60
» »	Montec.	6%	98.—
I.M.I.	XVIII	6%	99.90
»	XX	6%	99.50
»	XXI	5%	98.50
»	XXII	5%	92.90
»	XXIII	5%	89.70
»	XXIV	5,50%	91.55
»	XXV	6%	94.80
»	XXVI	6%	93.35
»	XXVII	6%	93.40
»	XXVIII	7%	99.70
»	XXIX	7%	99.25
»	1964	6,25%	98.10
»	Finan 68	6%	—.—
Credito Nav	63	6%	95.40
» »	67	6%	95.30
E.N.I.	GELA	5,50%	94.—
»	1957	6%	99.70
»	1958	6%	99.80
»	1958/78	6%	98.—
»	1964	6%	97.30
»	1966	6%	95.—
»	Sud-1959	6%	98.80
»	Sud-1960	5,50%	95.60
»	Sud-1961	5,50%	93.75
»	Sud-IV	5,50%	93.10
»	Sud-V	5,50%	93.45
»	Sud-VI	5,50%	93.55
»	Sud-VII	5,50%	94.30
»	Sud-VIII	5,50%	94.60
»	Sud-IX	6%	96.50
I.R.I.	1956/74	6%	99.80
»	1957/75	6%	99.55
»	1958/74	6%	99.80
»	1957/77 (vent)	6%	99.10
»	1958/78	6%	98.60
»	1959/79	5,50%	93.85
»	1960/80	5,50%	92.90
»	1961/86	5,50%	90.10
»	1963/83	5,50%	91.25
»	1964/82	6%	95.60
»	1965/83	6%	94.20
»	Elet. opt.	5,50%	85.—
Banca Lavoro		5%	93.80
» »	A.T.	5%	85.20
B.ca M. Cred		6%	93.40
» » »	69 I	6%	93.40
» » »	69 II	6%	93.40
» » »	70	7%	99.50
Banco Napoli		5%	93.60
Banco Sicilia		5%	97.10
» »	O.P.	5%	97.—
C.R. Bologna		5%	95.20
» »	O.P.	6%	95.20
C.R. Milano		5%	98.75
» »	O.P.	5%	95.20
» »	» »	6%	95.20
C.R. Roma	X.le	5%	98.—
» »	XV.le	5%	93.50
» »	»	6%	92.50
» »	XX.le	5%	93.20
» »	»	6%	91.50
Trentino A.A.		5%	94.50
» »	O.P.	5%	91.50
C.P. delle Venezie		5%	95.—
» » »	O.P.	5%	95.—
Ist.It. C.P. Roma		4%	77.90
» »	»	5%	93.10
» »	IX	5%	104.20
» »	XI	5%	100.—
Medioc Cent	67	6%	96.20
» »	68	6%	97.—
M.P. di Siena		5%	96.—
» » »		6%	95.—
» » »	O.P.	6%	95.—
Cart. Binda		6%	89.25
» »	1961	5,50%	87.75
» »	1962	5,50%	90.90
» Ital	1949	7%	100.—
» »	1962	5,50%	83.90
» Timavo		7%	100.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	93.75
»	67/82 feb	6,50%	92.75
»	67/82 set	6,50%	92.75
»	68/80 mar	6,75%	95.75
»	69/84 nov	7,50%	99.65
CECA	66/86 giug	6,50%	92.25
»	66/86 dic	6,50%	91.60
»	67/87	6,50%	91.50
»	67/87	6,625%	92.60
ENEL	70/85	7,50%	97.75
ENI	66/81	6%	91.50
»	66/81	6,50%	92.—
»	67/82	6,50%	91.50
»	67/87	6,50%	90.25
»	68/88	6,75%	94.25
»	68/88 II	6,75%	91.40
»	69/81	7%	96.60
IMI	1970/81	7,25%	96.25

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40400 — Udine tel 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Minimo storico: il dollaro a 579,74

Roma, 5

Il dollaro statunitense ha chiuso oggi la seduta del mercato valutario a 579,74, registrando un minimo assoluto nella storia della lira italiana come moneta convertibile e originando vive preoccupazioni negli ambienti commerciali italiani. Parallelamente, gli ambienti bancari sottolineano che il dollaro è oggi disceso al minimo assoluto (dello 0,3 per cento al di sotto della parità concordata a Washington il 17 dicembre scorso) senza particolari nervosismi, sotto la spinta di una situazione di ampiezza mondiale. La lira — infatti — ha tenuto il passo con le altre valute della CEE (cui è legata oramai dall'accordo secondo il quale i cambi non possono mai essere più distanti del 2,25 per cento da quelli che si formano contemporaneamente nelle altre capitali europee) realizzando una plusvalenza sulla sterlina inglese.

Sul piano tecnico, gli operatori bancari sottolineano come il mercato valutario ha svolto una seduta normale, con buoni affari e con una costante eccedenza di dollari in vendita. Ciò ha comportato l'indebolimento del dollaro stesso, al di sotto della sua parità centrale, così come avveniva per le altre valute CEE, ancorate all'accordo del «biscione». A fine seduta, la lire appariva apprezzata dello 0,30 per cento sul dollaro, dello 0,25 sulla sterlina e deprezzata dell'1,83 per cento sul marco tedesco, dell'1,82 sul franco francese, dell'1,72 sul franco belga e dello 0,90 sul fiorino olandese.

Questa continua erosione del dollaro — dovuta a motivi obiettivi e a fattori psicologici comuni a tutti i mercati occidentali — continua frattanto a sensibilizzare l'opinione degli ambienti legati al commercio internazionale del nostro paese. Il timore diffuso in questi ambienti e facilmente enucleabile è rappresentato dalla circostanza che l'andamento del mercato valutario possa danneggiare l'economia italiana sia per l'aleatorietà dei pagamenti differenti e sia perché il deprezzamento della lira verso altre monete crea oneri sulle importazioni in una misura superiore ai guadagni che si realizzano sulle esportazioni.

UN GIOCO D'AZZARDO NELLA «PARTITA» PER IL PETROLIO

Finirà per andare in URSS l'«olio bollente» dell'Iraq?

A Londra si ritiene difficile che gli arabi riescano a venderlo sui mercati occidentali - Ancora nessun tentativo di spedizione

Londra, 5

L'Unione Sovietica possiede la carta più importante nella azzardata partita internazionale cui ha dato il via la nazionalizzazione dell'«Iraq Petroleum Company» da parte dei governi di Bagdad e di Damasco.

Questa è l'opinione diffusa negli ambienti più qualificati della capitale britannica, dove è giunta intanto notizia che l'Iraq non ha perduto tempo a prendere materialmente possesso degli impianti del bacino petrolifero di Kirkuk. Dirigenti dell'Iraq Petroleum Company a Londra hanno tuttavia riferito di sapere che assai poco è stato il petrolio estratto o comunque convogliato nell'oleodotto fino al capolinea nel Mediterraneo. Essi hanno anche espresso la speranza che l'Iraq avrà assai poco successo nel vendere petrolio ai paesi consumatori del mondo non comunista: «è olio bollente», ha osservato un funzionario della Società, lasciando chiaramente intendere che quest'ultima è orientata ad agire per vie legali, ovunque possibile, a sostegno dei suoi diritti.

Sembra quindi che i due paesi arabi non abbiamo molte speranze di vincere la partita se non con l'aiuto dell'Unione Sovietica, che per ragioni politiche protrebbe acquistare l'«olio caldo», pur non avendone alcun motivo economicamente valido, in quanto l'URSS stessa è produttrice ed esportatrice di petrolio.

Lo stesso funzionario londinese della «Iraq Petroleum Company» ha sottolineato che l'Iraq non ha ancora tentato di spedire una benché minima quantità di petrolio in Occidente e, a suo giudizio, che incontrerà grosse difficoltà ad ottenere navi cisterna per il trasporto.

Come è noto, la nazionalizzazione è una conseguenza delle lagnanze irachene per la forte diminuzione delle esportazioni di greggio iracheno attraverso l'oleodotto della «Iraq Petroleum Company». Ma lo amministratore delegato della società, Geoffrey Stockwell, ha sottolineato che la ragione più vera è quella dell'indennizzo a norma della legge approvata nel 1961, che ha ridotto le concessioni delle ditte internazionali al 9,5% di quelle originarie.

Le zone di cui l'Iraq ha chiesto e ottenuto la restituzione comprendono anche quelle che sono state successivamente valorizzate dagli iracheni, con l'aiuto dei russi, e l'Iraq vi ha compreso anche quella della «Basrah Petroleum», nell'Iraq meridionale. E' stato chiesto a Stockwell per quale ragione l'Iraq ha deciso di nazionalizzare le concessioni dell'«Iraq Petroleum» nel nord e non quelle di Basrah nel sud. Egli ha risposto di ignorarne le ragioni. Ma a Londra si pensa che l'Iraq ritiene di poter vendere con maggiore facilità il petrolio dell'«Iraq Company», che affluisce sulla costa del Mediterraneo mediante l'oleodotto anzidetto, anziché quello di Bassora, in quanto esso è trasportato sulla costa del Golfo Persico.

Un'altra considerazione contro la nazionalizzazione della «Basrah» può essere di natura economica. L'Iraq trae lo 85% delle sue disponibilità di divise dal petrolio: nazionalizzando contemporaneamente le due società, gravi potrebbero essere le conseguenze per la economia irachena.

(Ap - Dow Jones)

Quanto costa un'ora perduta al volante

Roma, 5

Il Road Research Laboratory del Ministero dei trasporti britannico ha cercato di appurare quanto costa il tempo perduto in auto a causa degli imbottigliamenti del traffico e lo ha fatto mediante un'indagine di massa compiuta in Italia, in collaborazione con la Società Autostrade.

La scelta del laboratorio di ricerche stradali britannico è caduta sul nostro paese in quanto era l'unico in Europa idoneo a compiere un esperimento controllabile con facilità, grazie al sistema delle autostrade a pedaggio.

Ecco i risultati: ogni ora trascorsa al volante costa all'automobilista in media 4.500 lire, tenendo conto delle soste forzate, del tempo perso per parcheggiare e così via, se egli si serve della macchina per ragioni di lavoro: se la usa come semplice mezzo di locomozione per recarsi da casa in ufficio o viceversa, il costo scende a 1.350 lire; se la usa in parte per lavoro e in parte per diporto, il costo medio è di 1.875 lire.

All'inchiesta hanno collaborato ottomila automobilisti, nei due tratti dell'Autostrada del Sole compresi fra Milano e Modena e fra Roma e Caianello.

(Italia)

Successo a Bari di «Mobilevante»

Bari, 5

Pieno successo per il «Mobilevante», che ha chiuso oggi i battenti della sua quarta edizione, aperti ufficialmente il 31 maggio dal ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, on. Caiati.

Oltre 600 gli espositori presenti, in rappresentanza sia dei tradizionali centri di produzione mobiliare — Brianza, Veneto, Pesarese, Toscana — sia dei nuovi centri meridionali, Sicilia in testa, che si affacciano con pari dignità alla ribalta nazionale.

UN DISCORSO POLITICO PER L'ECONOMIA ITALIANA

Le riforme alla base della nostra ripresa

Questa la conclusione dell'amministratore delegato del Banco di Roma all'apertura dei lavori del seminario «post universitario» per borsisti

Roma, 5

L'amministratore delegato al Banco di Roma, prof. Ferdinando Ventriglia, ha aperto stamane i lavori straordinari del seminario riservato ai borsisti primo e secondo corso post-universitario indetti dal Banco di Roma per l'avviamento alla carriera bancaria. L'amministratore delegato dell'istituto, dopo un indirizzo di saluto, ha dato la parola all'avv. Giovanni Guidi, direttore centrale del Banco, il quale ha introdotto il tema della prima lezione: «le forze quadro della banca: realtà e prospettive».

L'avv. Guidi ha illustrato il significato del seminario e gli scopi che si prefigge il Banco di Roma nelle prospettive di «ammodernamento» che lo caratterizzano. La necessità, alla luce dell'evoluzione dei tempi, di nuove tecniche e di giovani forze, l'esigenza di quadri aziendali ad alto livello, insieme con la consapevolezza di anticipare l'avvenire in quel processo di naturale simbiosi tra il vecchio e il nuovo, che tiene conto soprattutto dell'uomo quale punto focale di ogni esperienza: queste sono le linee essenziali dell'intervento dello avv. Guidi.

Successivamente, il prof. Ventriglia, amministratore delegato del Banco di Roma affrontando il tema «Congiuntura e riforme», ha rilevato che, nel ventennio che comprende gli anni '50 e 60', il reddito è cresciuto a un tasso medio compreso tra il 5 e il 6 per cento e solo nel 1971 il tasso di crescita si è ridotto all'1,4 per cento. Le cause di questo repentino rallentamento sono da ricercare in molti fattori.

Il crescente avanzo della bilancia dei pagamenti, registrato anche quando erano particolarmente vivi e presenti fenomeni di esportazione di capitali, dimostra un primo squilibrio: l'Italia si è trovata nella funzione di gestore di capitali il cui valore diminuiva anno per anno, anche in assenza di provvedimenti sulle parità, per il solo effetto dell'aumento dei prezzi. Inoltre, l'avanzo della bilancia dei pagamenti sta a dimostrare che l'Italia ha prodotto risorse che non è stata in grado di impiegare e ha dovuto esportare.

Questo, secondo il prof. Ventriglia, è la conseguenza di una serie di carenze. Carenza da parte della pubblica amministrazione, che non ha saputo realizzare i programmi di spesa previsti; carenza da parte degli imprenditori, che hanno realizzato solo obiettivi limitati e inferiori alle possibilità reali. Secondo gli esperti, ha affermato l'amministratore delegato del Banco di Roma, il livello di espansione del reddito potrebbe essere del 7% l'anno.

Altro fattore di squilibrio viene dalla carenza di manodopera: di manodopera di immediato utilizzo nella produzione e carenza più generale di manodopera nei centri di sviluppo, nonostante le forti correnti di emigrazione interna. Altra mancanza è da ricercare nelle strutture sociali, che lo Stato non ha realizzato. In occasione della contestazione dell'autunno 1969, se lo Stato avesse realizzato sufficienti strutture sociali, i lavoratori non avrebbero rivolto solo verso le imprese le proprie rivendicazioni.

Una situazione così fatta prescinde da ogni valutazione congiunturale e può essere modificata solo con riforme complesse. Alcune hanno già preso il via negli ultimi anni; si tratta, in particolare, della legge per il Mezzogiorno, con la quale si vuole contrastare la localizzazione industriale in area limitate; si tratta della legge per la casa.

In conclusione, l'amministratore delegato del Banco di Roma ha additato in un forte impegno riformistico la via migliore per la più ampia utilizzazione delle risorse e delle forze economiche del paese: «Il discorso, quindi, diviene necessariamente politico — ha concluso — investendo da vicino i rapporti di lealtà e coesione dei partiti democratici, attraverso i quali si potrà compiere nelle migliori condizioni l'azione riformatrice per fare della nostra società una società civile come quella dei paesi più sviluppati d'Europa».

(Ansa)

La bilancia tedesca dei pagamenti ha registrato in aprile un avanzo di 1423 milioni di marchi, rispetto ai 1878 di marzo, ed ai 1375 di un anno fa. Per il primo quadrimestre, l'avanzo è stato di 6442 milioni, contro i 2435 del 1971.

UNA NOTA PREOCCUPATA DELL'O.C.S.E.

INVITO A BELGRADO CONTRO L'INFLAZIONE

L'urgenza di migliorare l'economia jugoslava resa evidente dalla bilancia dei pagamenti

Parigi, 5

L'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici) ha sollecitato la Jugoslavia a prendere misure efficaci per combattere l'inflazione a tutti i livelli e tornare presto a un miglior equilibrio esterno.

Nella sua rassegna annuale sull'economia jugoslava, l'O.C.S.E. nota che il governo di Belgrado spera di contenere l'aumento del costo della vita quest'anno al 5%, contro il 17% del 1971. Questo sembra un obiettivo ambizioso, perché, anche se le fonti interne di inflazione venissero effettivamente medicate, le influenze inflazionistiche esterne continuerebbero a essere forti.

L'OCSE nota, inoltre, che le autorità jugoslave hanno di recente concluso accordi volontari e controlli temporanei al reddito: «se combinati con controlli sui prezzi, alcune forme dei quali sembrano appropriate, allo scadere dell'attuale blocco dei prezzi — nota l'OCSE — questi sviluppi potrebbero rendere possibile un ragionevolmente buon andamento dei salari e prezzi nell'anno in corso».

Le incertezze che circolano l'impatto sulla bilancia dei pagamenti jugoslava dei raggruppamenti economici ora in corso in Europa accrescono però, secondo l'OCSE, l'urgenza di migliorare l'efficienza economica della Jugoslavia: «un marcato miglioramento nell'andamento dell'export — dice la OCSE — potrà essere necessario per far fronte alla sfida di ulteriori liberalizzazioni commerciali sulle condizioni del mercato emergente».

L'OCSE auspica la creazione di condizioni tali da far sì che l'attuale deficit dei conti correnti resti a un livello ragionevole «senza la ricorrente crisi della bilancia dei pagamenti dell'ultimo decennio».

Il governo jugoslavo si attende un restringimento del deficit della bilancia dei conti correnti da 320 milioni nel 1971 a 120 milioni di dollari, e un deficit commerciale di 1.430 milioni contro i 1.440 stimati per l'anno scorso.

(Ap - Dow Jones)

ANALISI DELLA CONGIUNTURA DEL «DOPO ELEZIONI» SECONDO IL BANCO DI SICILIA

È necessario per superare la crisi l'intervento della «mano pubblica»

Indicata la validità di un indirizzo che non si fermi soltanto a stimolare i consumi ma anche la domanda d'investimenti - Il problema dei costi nell'amministrazione statale

Roma, 5

La «mano pubblica» deve intervenire con decisione e con prontezza al fine di puntellare la situazione economica italiana: questa la strada suggerita dal Banco di Sicilia per il rilancio economico del «dopo elezioni», nell'ultimo numero del bollettino «Informazioni sulla congiuntura».

In Italia, il discorso sul rilancio economico e sui modi con i quali esso potrà avere rapida e piena concretazione — fa notare il Banco di Sicilia — è quello che prevale su tutto.

L'economia, dopo il 7 maggio, è al centro dell'attenzione generale. A che punto siamo della crisi? E' stato toccato o no il fondo, ed è in vista finalmente, una svolta? Queste sono le domande di attualità dopo gli «scorrimenti» delle previsioni (si parlava, lo scorso autunno, di una possibile ripresa per l'inizio del 1972, ma la prospettiva è stata successivamente rimandata alla seconda metà dell'anno), e sono esse che dominano l'interesse degli esperti e le attese dei circoli economici e politici del paese.

Si aspettava l'esito delle elezioni ed era naturale che fosse così: prima di tale data, le incertezze e le incognite non potevano non avere la prevalenza su ogni altra cosa. Ma nel contempo i discorsi sulla ripresa non sono mancati e si sono infittiti e così pure quelli sulla ricerca degli strumenti e dei meccanismi da mettere in moto per ridare alle imprese la capacità di produrre «economicamente», e cioè in condizioni di efficienza gestionale.

Le conclusioni che oggi si possono trarre da questa «attività operosa di riflessione» non sono poche, anche se probabilmente talune di esse, così come hanno tenuto a far rilevare diversi osservatori, possono essere state prospettate magari per una certa loro incidenza elettoralistica. E' una tesi che, secondo il Banco di Sicilia, non va respinta, ma nemmeno accettata in pieno. Ciò che, però, sembra interessante sottolineare è che, al di là di quella che può essere l'efficacia delle indicazioni e dei suggerimenti proposti e al di là dei contrasti di opinioni, è apparsa chiaramente delinearsi una seria comune intesa, che riunisce uomini e gruppi politici di varia estrazione, sull'opportunità che la «mano pubblica» intervenga con decisione e con prontezza.

Su questo punto, almeno in linea generale, non sembra obiettivamente che vi possano essere dubbi. Si riconosce, tuttavia, che esistono delle difficoltà, e anche notevoli. La macchina — scrive un autorevole esperto — si è fermata, e delle tre possibilità che le si offrono per andare avanti — erogare di più in stipendi e pensioni, investire in infrastrutture civili, manovrare la fiscalità in senso espansivo — l'amministrazione statale è appena in grado di sfruttare, mediocremente, soltanto la prima.

E' inutile domandarsi perché sia così. E' così, perché la più urgente delle «riforme», quella dell'apparato pubblico a tutti i livelli, è stata la più lenta a maturarsi, subendo quel processo di insensibilità che è proprio degli eventi che sono privi di motivazione e di cariche di popolarità, che il più delle volte sono determinanti per avere peso e fortuna.

Ma c'è di più: l'amministrazione dello Stato presenta costi sempre maggiori, prosciugando gran parte di quella quota del reddito che essa stessa si proponeva di trasferire dal soddisfacimento dei bisogni individuali a quello dei bisogni collettivi. Per la precisione, tra il '70 e il '71, le spese dello Stato per stipendi e pensioni al personale — incluse le aziende autonome — sono salite del 24,6 per cento, mentre le entrate dello Stato — incluse sempre le aziende autonome — sono salite nello stesso periodo soltanto dell'8,9 per cento.

Un autorevole uomo politico fa inoltre osservare che qualunque azione intesa «a stimolare la ripresa attraverso la domanda di beni di consumo, specialmente sotto forma di spese pubbliche correnti, non significa altro che squilibrare ancora di più la economia italiana dal punto di vista strutturale». Viene prospettata, dunque, la validità di un indirizzo che non si fermi soltanto a stimolare la domanda di beni di consumo ma anche la domanda di beni di investimento.

(Italia)

Duro impatto a Roma con l'ora legale estiva

Roma, 5

L'impatto con l'ora legale è stato questo anno particolarmente duro, e specialmente a Roma e nel Meridione, dove la gente che lavora stenta ancora, a due settimane dall'introduzione dei nuovi orari, a modificare le sue abitudini.

Lo sfasamento fra il calendario e la «stagione reale» — che accusa un certo ritardo rispetto alla consuetudine — è probabilmente fra le cause maggiori delle difficoltà incontrate un po' da tuttti nell'adeguarsi ai nuovi orari. Sta di fatto che le imprese pubbliche e private (ma specialmente le prime) hanno registrato durante la prima settimana di applicazione dell'ora legale sensibili e numerosi ritardi nell'ora di entrata del personale.

La riluttanza ad accettare i mutamenti di abitudini imposti dalle lancette dell'orologio sono state particolarmente vive a Roma, dove, a esempio, si constata un massiccio spostamento in avanti delle «ore di punta» del traffico del mattino e, in minor misura, della sera. I ritardi più notevoli sono quelli registrati in corrispondenza dei rientri dai «ponti» e, conseguentemente, della ripresa del lavoro il mattino successivo.

Domenica sera, i romani sono tornati alle abitazioni particolarmente tardi, facendo registrare su tutte le strade un traffico ancora molto intenso fino alle 24. Stamane, la «punta» delle 8-8,30 si è spostata verso le 8,30-9,30, con precisi riflessi sull'inizio del lavoro negli uffici e nelle imprese. Più puntuali sono stati i genitori, obbligati a osservare l'orario di entrata dei loro ragazzi nelle scuole pubbliche; comunque, fra gli studenti si sono verificati numerosi casi di «entrata alla seconda ora».

In pratica, nonostante le sveglie con doppia suoneria e la buona volontà, la gente non riesce ad alzarsi sistematicamente una ora prima; ciò è dovuto soprattutto al fatto che — indipendentemente dall'orologio — molti continuano ad andare a letto alla stessa ora, ossia, legalmente, con 60 irrecuperabili minuti di ritardo.

Deriva da questa situazione — particolarmente viva nel centro e nel sud della Penisola — la frustrazione degli obiettivi che la introduzione dell'ora legale avrebbe dovuto consentirci di perseguire (maggiore utilizzazione della «giornata solare» per l'attività quotidiana, anticipo delle «punte» di traffico nelle ore di luce, risparmio di energia elettrica).

Tuttavia, secondo quanto è logico prevedere, fra alcuni giorni le difficoltà di adeguarsi alle nuove convenzioni saranno superate quasi completamente. Poi, sul finire dell'estate, saremo talmente assuefatti alla ora legale da ritenerla ormai indispensabile: giusto in tempo per tornare all'ora solare.

(Italia)

Pagamenti con assegni alla Zanussi

Pordenone, 5

Presso la sede dell'Associazione commercianti di Pordenone, si è svolta una riunione dei presidenti di gruppo, coordinata dal direttore dott. Fracas. L'argomento in discussione era il pagamento delle retribuzioni dei dipendenti, mediante assegni circolari da parte delle Industria Zanussi e i riflessi sulle categorie commerciali.

Questo sistema di pagamento, infatti, verrà adottato entro breve tempo dalle Industrie Zanussi, che pertanto si sono preoccupate di illustrarlo e discuterlo anche con i rappresentanti delle varie categorie commerciali. Il dott. Mario Tonelli, responsabile dell'ufficio pubbliche relazioni dell'industria pordenonese, il rag. Angelo Sette, della direzione finanziaria, e il signor Silvano Marson, della direzione del personale, hanno spiegato in dettaglio il meccanismo, i tempi di entrata in funzione e i possibili riflessi negli ambienti commerciali del nuovo metodo di pagamento, oggi divenuto necessario e per le dimensioni dell'azienda e per evitare la possibilità di episodi di banditismo, dei quali la stampa riporta quasi quotidianamente notizia.

Dal prossimo periodo di paga di giugno, la Zanussi quindi pagherà in assegni il personale degli stabilimenti di Mel, di Maniago e Campoformido; in un secondo tempo procederà alla stessa operazione negli stabilimenti di Forlì e Firenze; per ultimo, tale innovazione verrà attuata negli stabilimenti di Pordenone. Il personale verrà retribuito mediante due assegni per ciascuno periodo di paga quindicinale o mensile di importo diverso. Gli assegni saranno «circolari e trasferibili» e potranno essere incassati dai commercianti con assoluta tranquillità, in quanto trattasi di titoli assimilabili al denaro contante e utilizzabili — mediante girata — per il pagamento dei fornitori, per il deposito del proprio conto bancario o presentati all'incasso presso qualsiasi banca. Naturalmente, all'atto della riscossione, il commerciante, controllando l'intestazione dell'assegno, dovrà far firmare sul retro dal consegnatario.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5-6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-1/2	4-9/16	5-1/8
Sterlina br.	4-1/2	5	5-1/2
Franco sv.	1-7/8	2-5/8	3-1/8
Marco ger.	3-1/8	3-3/8	3-3/4

L'ESTREMO SALUTO ALL'UOMO CHE PER AMORE RINUNCIO' AL TRONO D'INGHILTERRA

ELISABETTA ACCANTO ALLA VEDOVA AI FUNERALI DEL DUCA DI WINDSOR

Con la sovrana presente tutta la famiglia reale - Al mesto rito anche le maggiori personalità politiche La salma dell'ex re inumata all'interno del castello - Una corona di fiori inviata dal Presidente Leone



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Un'immagine «storica»: la regina Elisabetta e la duchessa di Windsor, unite dallo stesso dolore, si avviano a rendere l'ultimo saluto a Edoardo, il re che abdicò per amore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Windsor, 5

Alla presenza della famiglia reale e della vedova si sono svolti stamane nel castello di Windsor i funerali dell'ex re Edoardo VIII, l'uomo che per amore rinunciò al più prestigioso trono della Terra. I funerali del duca di Windsor, che abdicò nel 1936, dopo avere regnato per appena undici mesi, si sono svolti in un quadro di grande austerità ma al tempo stesso di splendore, uno splendore che affonda le sue radici in una tradizione millenaria. Questi funerali hanno inoltre sottolineato la riconciliazione definitiva in seno alla famiglia reale per la controversa decisione del re di abdicare per sposare una divorziata americana.

Un centinaio di personalità e parenti sono intervenuti accanto alla famiglia reale nella cappella di San Giorgio, dove riposano numerosi sovrani inglesi, fra cui Enrico VIII celebre per le sue numerose mogli. Fra le personalità invitate si notavano il primo ministro Edward Heath, il capo dell'opposizione Harold Wilson, Lord Avon che all'epoca dell'abdicazione di Edoardo VIII era ministro degli esteri e si chiamava ancora Anthony Eden. Nella navata centrale della cappella si trovavano circa duecento invitati, separati da una lastra di pietra da quella parte della cappella dove si è svolto il servizio.

La regina sedeva a un'estremità della seconda fila dei posti riservati ai parenti dello scomparso, di fronte al catafalco dove si trovava la bara ricoperta dallo stendardo personale del duca e da un mazzo di gigli bianchi. Alla sinistra della sovrana sedeva la duchessa, ormai settantacinquenne. Vestita di nero essa è rimasta ferma, chiusa nel suo dolore, per tutta la cerimonia.

La regina ha senza dubbio svolto una parte decisiva per arrivare a una riconciliazione della famiglia reale con il duca e la duchessa, che dall'epoca dell'abdicazione vivevano in un volontario esilio. Elisabetta II, come si ricorderà, visitò lo zio nella sua abitazione parigina pochi giorni prima della sua morte. Altro gesto distensivo è stato quello di avere invitata per la prima volta, dopo la morte del duca, la duchessa di Windsor a Buckingham Palace come sua ospite. A sinistra della duchessa sedeva il principe Filippo, e quindi il re Olaf di Norvegia come parente della famiglia reale, la regina Elisabetta madre, la principessa Anna, la principessa Margaret, sorella della regina, e il marito Lord Snowdon, la duchessa di Gloucester, la duchessa di Kent e la principessa Alessandra. Il principe Carlo, erede al trono, e gli altri membri maschi della famiglia reale sedevano più vicino al catafalco.

Una folla di non più di cinquecento persone si era raccolta davanti all'ingresso del castello per assistere all'arrivo della vedova, che era partita quasi un'ora prima da Buckingham Palace a bordo di una nera Rolls-Royce, mentre la campana del castello faceva sentire i suoi lenti rintocchi per l'eccezionale circostanza. La campana viene fatta suonare infatti solo raramente: per la nascita di un principe, per lo sposalizio di un membro della famiglia reale o per la morte di un sovrano. Appena giunta al castello la vedova si è recata in una parte della residenza reale nei pressi della cappella, dove poco dopo veniva raggiunta dalla regina e dagli altri membri della famiglia reale. Quindi tutti insieme sono entrati nella cappella dove hanno preso il posto a ciascuno assegnato.

La cappella di San Giorgio è la cappella dei Cavalieri della Giarrettiera, il più famoso ordine cavalleresco inglese, e al suo soffitto sono appese le bandiere e le insegne dei 24 membri dell'ordine. Ogni membro ha un seggio di legno di quercia. Quello riservato al duca scomparso era vuoto. Come è consuetudine vi era stata posta una corona di alloro. Quando la campana del castello ha suonato l'ultimo rintocco, la bara è stata riportata nella navata della cappella dove era rimasta per due giorni per essere esposta al pubblico. poi era stata trasferita in una cappella più piccola vicino alla tomba di Edoardo VII. Hanno portato a spalla la bara otto soldati della guardia gallese.

Il corteo che muoveva lentamente verso il catafalco dove già si trovavano in attesa la vedova e gli altri membri della famiglia reale era preceduto dai Cavalieri di Windsor nei loro rossi mantelli. Vicino alla bara procedeva l'arcivescovo di Canterbury, Michael Ramsey, primate della Chiesa anglicana, che ebbe una parte decisiva nel costringere il re ad abdicare. Dietro il feretro venivano il principe Filippo, il principe Carlo e altri membri maschi della famiglia reale.

Mentre veniva sistemata sul catafalco la bara, il coro ha cantato l'inno «Il re dell'amore è il mio pastore». Nel giro di mezz'ora la cerimonia era finita. Quindi l'araldo ha proclamato i titoli del duca, compresi quelli che aveva come re di Gran Bretagna, Irlanda, e Imperatore d'India durante il suo breve regno. Dopo la benedizione impartita dall'arcivescovo di Canterbury, tutti si sono ritirati. L'inumazione è avvenuta in forma privata nel pomeriggio, nella cappella del castello. In giornata stessa la duchessa di Windsor è ripartita per Parigi in aereo.

Una corona di fiori del Presidente della Repubblica italiana, Giovanni Leone, era stamane nella cappella di San Giorgio del castello di Windsor, dove si è svolto il rito funebre. La corona era di garofani rossi con la scritta «The president of the Italian Republic». Il Presidente Leone fu tra i primi capi di Stato a far pervenire alla famiglia reale britannica l'espressione del proprio cordoglio per la morte del duca.

A. P.

IL PULLMAN NEL BURRONE

DUE LE INCHIESTE sulla sciagura di Nuoro

Nuoro, 5

Nove morti e 18 feriti, di cui quattro in gravi condizioni, costituiscono il bilancio della sciagura stradale avvenuta, ieri pomeriggio, circa due chilometri da Talana, piccolo centro del Nuorese.

A bordo del pullman di linea della «SATAS», si trovavano 25 passeggeri, il conducente e il bigliettaio. Delle 27 persone, nove sono decedute e 18 sono ricoverate negli ospedali civili di Lanusei e di Cagliari. Dei diciotto feriti quattro — tre ricoverati a Cagliari e uno a Lanusei — versano in pericolo di vita. Si tratta del pensionato Antonio Lai di 62 anni, ricoverato all'ospedale «Crespellani» di Lanusei, del conducente la corriera, Giovanni Fresu di 37 anni di Cagliari; dell'operaio Michele Fronteddu di 48 anni e del contadino Domenico Murru di 50, entrambi di Talana. Per tutti i sanitari dell'ospedale civile di Cagliari si sono riservati la prognosi per gravi lesioni e fratture alla testa.

Due inchieste sono in corso per accertare le cause della sciagura: la prima condotta congiuntamente da carabinieri e polstrada agli ordini del sostituto procuratore della Repubblica di Lanusei; la seconda condotta da tecnici e funzionari dell'azienda regionale sarda trasporti. Infatti la corriera era della «SATAS», una delle società gestite e controllate dalla ARST dopo la pubblicizzazione del settore. *(Italia)*

PASTORE SARDO ucciso a fucilate

Cagliari, 5

Il pastore Antonio Atzas di 45 anni, di Sedilo (Nuoro), è stato ucciso stamane con tre fucilate mentre stava per salire sulla propria automobile per recarsi all'ovile, nelle campagne di Macomer. Il pastore è stato ucciso in un agguato tesogli a pochi metri dalla sua abitazione.

Antonio Atzas è il fratello di Domenicangela Atzas, che fu uccisa nel luglio del 1961, in un agguato tesole al bivio per Borore, mentre da Oristano tornava a casa in automobile insieme con il marito, Francesco Lotzu. *(Ansa)*

AFFANNOSE RICERCHE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Udine — Una delle tante battute organizzate nella campagna della Bassa friulana per rintracciare il quattordicenne autore del finto rapimento. Sono stati impiegati anche gli elicotteri

TRENTA ORE DI ANGOSCIA E DI AFFANNOSE RICERCHE NELLA BASSA FRIULANA

INSCENA UN FALSO RAPIMENTO PER PROTESTA CONTRO I GENITORI

Protagonista dell'episodio un quattordicenne di Ariis di Rivignano - E' stato rintracciato ieri pomeriggio - Sul ciclomotore aveva lasciato un biglietto con il messaggio dei «rapitori»

Rivignano, 5

Trenta ore di incubo per la frazione di Ariis di Rivignano, in provincia di Udine, sono svanite in una bolla di sapone: il supposto rapimento di un ragazzo di 14 anni si è rivelato alla fine nulla più che una scappatella. Il giovane infatti, Luigi Loner, ieri alle 13 si era allontanato da casa per «protesta contro i genitori», ed è stato rintracciato questo pomeriggio, poco prima delle 17, su precisa segnalazione di un cane poliziotto, nascosto in un cespuglio a meno di due chilometri da casa sua.

La scomparsa del giovane ha destato subito l'allarme a causa di un biglietto che sembrava non lasciar adito a dubbi: «Avrete vostro figlio Luigi se eseguirete le istruzioni che vi saranno date nei prossimi giorni. Per ora è nostro prigioniero. 4-6-72». Ma era stato lo stesso Luigi, che evidentemente aveva studiato abbastanza accuratamente il suo piano, a compilarlo. Avventura a lieto fine quindi, che comunque ha fatto spiegare ai carabinieri di Rivignano e Palmanova un vasto apparato di ricerca, nel corso della quale sono stati anche impiegati due elicotteri e due cani poliziotto fatti giungere espressamente dal nucleo cinofilo di Torriglia di Padova.

Tutto ha avuto inizio verso le 14 di ieri, un'ora dopo cioè che il ragazzo era uscito di casa dopo aver fatto colazione insieme alla mamma Domenica Scalco in Loner, di 46 anni, di Vicenza, del padre Primo, di 51 anni, di Bolzano, e dei fratelli Carlo, 12 anni, e Pietro di 9. Inforcato il suo motorino, Luigi se ne era uscito apparentemente tranquillo, come sempre del resto, ed era stato anche visto girare in paese. Poi, alle 14 appunto, il motorino è stato rinvenuto appoggiato a un filare di viti, a non più di venti metri da casa. Sul manubrio, fermato dal cavo della frizione, il biglietto, che ha lasciato impietrito dallo stupore e dalla emozione il padre.

Primo Loner comunque ha preso tempo, ha atteso che accadesse qualcosa, che giungesse una telefonata, un messaggio. Poco dopo le 21 si è deciso e si è recato dai carabinieri di Rivignano a raccontare l'accaduto. E' scattato subito l'allarme, e una prima battuta è stata organizzata già prima delle 22, con esito negativo. Questa mattina i carabinieri, con lo ausilio di due elicotteri, hanno ripreso le ricerche che erano condotte sul posto dal comandante della compagnia di Palmanova cap. Mangano e coordinate dal comandante del gruppo di Udine magg. Nunziata.

Nel pomeriggio sono arrivati i cani poliziotto, che hanno determinato la soluzione del «giallo» che stava tenendo in apprensione tutto il paese, oltre che far vivere ore di comprensibile angoscia ai genitori, ai familiari e ai conoscenti più stretti. Poco prima delle 17 «Cito», il cane che già si era distinto nella ricerca della bambina di Povoletto rapita due anni fa, ha fiutato la traccia giusta. Prima è stato scoperto il giaciglio dove il giovane aveva trascorso la notte, poco dopo è stato ritrovato lo stesso Luigi, nascosto in un cespuglio, piuttosto impaurito e affamato, senza dubbio pentito del gesto clamoroso e senza dubbio più grande di lui che l'aveva compiuto.

E' stato lo stesso padre che, su indicazione del cane, ha chiamato il figlio per nome e l'ha trovato nel cespuglio, accompagnandolo poi a casa, dove Luigi ha raccontato il fatto alla presenza dei carabinieri. Ha spiegato che aveva messo in atto il proposito di fuga per piccoli rancori contro i suoi genitori:

Oltre che il biglietto, altre circostanze avevano fatto pensare a un rapimento in pieno stile, al quale sarebbe seguita una richiesta di riscatto: il fatto cioè che il ragazzo, come aveva potuto accertare questa mattina lo stesso capitano Mangano, non aveva assolutamente problemi scolastici in quanto, pur non brillando, aveva sempre riportato delle votazioni più che sufficienti. E il non trascurabile particolare che Primo Loner, giunto nella zona da Bolzano una decina di anni fa, è conosciuto come persona piuttosto facoltosa.

Giorgio Verbi



Il giovane Luigi Loner

GLI INCIDENTI STRADALI

Centoventisette i morti del «ponte»

Roma, 5

Centoventisette sono le persone morte negli incidenti della strada nel corso del lungo «ponte» fra il primo e il quattro giugno. Secondo i dati forniti dal ministero dell'Interno gli incidenti sono stati, globalmente 3908, di cui 113 mortali. Gli incidenti con lesioni sono stati 2238; i feriti sono stati 3477 e il numero delle infrazioni stradali contestate è stato di 104.896. In occasione degli altri «grandi esodi», il numero dei morti, dei feriti e degli incidenti è stato quasi sempre maggiore.

Il «lungo ponte», coinciso con l'inizio del caldo estivo, ha largamente superato i records di traffico di Pasqua. Le punte massime giornaliere di traffico ai caselli dell'Autostrada del Sole sono stati, infatti, in questi quattro giorni dall'inizio di giugno, largamente superiori a quelle registrate durante le festività dell'aprile scorso sia a Milano-Melegnano, sia alle stazioni di Roma-Nord e Roma-Sud sia a Napoli. Per la Roma-Civitavecchia, che serve soprattutto il litorale più vicino a Roma, invece, il volume di traffico è stato pressoché uguale a quello di Pasqua. In tutte le stazioni, però, non si sono registrate le «punte» che hanno segnalato l'anno scorso l'inizio delle ferie estive, fra luglio e agosto.

Eccezionale è stato il traffico sulle strade venete in occasione del superponte di giugno. Da giovedì a ieri sera sono circolate oltre cinque milioni di automobili. Ha il primato del maggior traffico la «Serenissima» Venezia-Milano per la quale si è dovuto a un certo momento consigliare gli automobilisti di percorrere invece dell'autostrada la statale undici. Altre vie di maggior traffico sono state la Mestre-Portogruaro verso Jesolo, la Romea e la provinciale per gli Euganei.

L'AMNISTIA A TUTTI per i fatti di Battipaglia

Salerno, 5

Si è concluso davanti ai giudici della seconda sezione penale del tribunale di Salerno il processo per gli incidenti avvenuti a Battipaglia il 9 e 10 aprile 1969 tra dimostranti e polizia. I giudici hanno applicato l'amnistia per i reati commessi dai 26 imputati, accusati di lesioni gravi aggravate. Il pubblico ministero, dott. Romano, nella sua requisitoria aveva chiesto la concessione delle attenuanti generiche e l'esclusione delle aggravanti.

Nel corso degli incidenti avvenuti durante uno sciopero generale proclamato dai sindacati per protestare contro la chiusura di uno stabilimento, due persone furono uccise a colpi d'arma da fuoco e altre 172 rimasero ferite, tra le quali 26 civili e 146 tra agenti di pubblica sicurezza e carabinieri. I due morti, l'apprendista Carmine Citro e l'insegnante elementare Teresa Ricciardi, erano estranei alla manifestazione.

Nel corso degli incidenti furono danneggiati autoveicoli della polizia, furono danneggiate la stazione ferroviaria e le sedi del municipio, della Conciliazione e dell'esattoria comunale. *(Ansa)*

APERTA A STOCCOLMA LA CONFERENZA DELL'ONU SULLA CONSERVAZIONE DELL'AMBIENTE

È in gioco sul pianeta Terra la sopravvivenza dell'umanità

Il segretario delle Nazioni Unite ha lanciato un appello per unire gli sforzi contro guerre, esperimenti nucleari e inquinamenti - Partecipazione dell'Italia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Stoccolma — Il Re di Svezia, al centro, conversa con il segretario generale dell'Onu, Waldheim, all'apertura della conferenza sull'ambiente i cui lavori si tengono al Teatro dell'Opera

Stoccolma, 5

La prima conferenza dell'ONU sulla conservazione dell'ambiente è stata inaugurata oggi a Stoccolma con una solenne cerimonia nel teatro reale dell'Opera, presenti il Re di Svezia Gustavo Adolfo, il primo ministro svedese Olof Palme, il segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim, il segretario generale della conferenza Maurice Strong (Canada), e oltre mille delegati di 112 paesi.

Ai lavori non partecipano l'URSS e gli altri paesi della Europa orientale — al eccezione di Jugoslavia e Romania — che avevano minacciato la loro assenza in seguito al mancato riconoscimento della piena partecipazione ai lavori per la Repubblica democratica tedesca (invitata come semplice osservatore). La Cina popolare ha inviato una folta delegazione guidata dal vice ministro per il carburante e i prodotti chimici, Tang-Ki.

Nel discorso di apertura il segretario generale dell'ONU Waldheim ha lanciato un allarmato appello per una drastica revisione delle priorità mondiali in modo da fronteggiare i «tremendi problemi» del pianeta messo in pericolo dalla corsa agli armamenti, la guerra chimica, gli esperimenti nucleari e l'inquinamento industriale.

Sul primo punto Waldheim ha dichiarato che «una parte sostanziale delle massicce somme attualmente destinate a scopi militari» deve essere stornata verso gli sforzi per risolvere i problemi della vita e della società. Quanto all'uso di armi chimiche e defolianti, Waldheim non ha citato specificatamente nessun paese ma ha condannato le perdite e i danni irreversibili che tali armi causano alle «preziose risorse di terre produttive». Il segretario generale dell'ONU ha attaccato ancora il continuare degli esperimenti nucleari, sia quelli attuati in superficie sia quelli sotterranei, per le loro conseguenze nell'atmosfera e nella crosta terrestre.

Waldheim ha sottolineato la importanza e la vastità del problema della tutela dell'ambiente, affermando che nessuna crisi in tutta la storia dell'umanità ha mai sottolineato in maniera così ampia l'interdipendenza tra le nazioni del mondo. «Tutte le nazioni — ha aggiunto — hanno una preoccupazione comune, una posta comune in gioco e un comune interesse nel futuro della nostra Terra che è tutt'una. Noi siamo qui perché il nostro congiunto bisogno di unirci nella protezione dell'ambiente umano è più grande di tutte le divisioni e dei conflitti che ancora ci dividono in maniera così poco necessaria».

Intervenendo a sua volta il primo ministro svedese, Olof Palme ha dichiarato che «la sopravvivenza del genere umano sul nostro limitato pianeta» è in gioco. La guerra, ha aggiunto, è il peggiore distruttore dell'ambiente e i problemi connessi all'ambiente possono essere risolti solamente in un mondo di pace e dedito alla cooperazione internazionale.

«I governi — ha proseguito il primo ministro svedese — conoscono i problemi e la direzione nella quale devono essere trovate le loro soluzioni, ma i popoli non si accontentano più di dichiarazioni: essi chiedono un'azione decisa e risultati concreti. Essi si aspettano — ha precisato Palme — che le nazioni del mondo, dopo avere identificato un problema, dimostrino la loro vitalità nell'azione intesa a risolverli».

Palme ha tuttavia messo in guardia contro eccessive aspettative durante le due settimane di durata della conferenza. «L'ambiente — ha concluso — non deve deperire. Noi dobbiamo controllare il nostro sviluppo e dobbiamo essere padroni del nostro futuro. Ma gli sforzi delle singole nazioni non saranno sufficienti. Dovremo agire insieme, con una sola volontà».

Il segretario generale della conferenza Maurice Strong, a sua volta, ricalcando i temi trattati dagli altri oratori intervenuti nella giornata inaugurale, ha detto che l'umanità ha stabilito — convocando tale conferenza — che «dobbiamo controllare e frenare le forze da noi stessi create, cosa però, ha aggiunto, che può avvenire soltanto unitamente al nuovo impegno per liberarsi dalle forze distruttive della povertà di massa, del pregiudizio di razza, dell'ingiustizia economica e delle tecnologie della guerra moderna». Tutti elementi, ha proseguito, che ancora costituiscono il maggiore pericolo all'integrità dell'uomo e le più forti minacce all'ambiente umano.

La delegazione italiana alla conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente è guidata dall'on. Fiorentino Sullo, ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica e dall'on. Pedini, sottosegretario di stato del ministero degli affari esteri e numerose personalità del mondo accademico interessate e competenti per i problemi in discussione.

IN APPELLO ALLA CORTE D'ASSISE CAGLIARITANA

Due ergastoli e 240 anni chiesti per l'«anonima sequestri»

Tutti gli otto imputati ritenuti colpevoli dall'Accusa Erano stati assolti in primo grado - Stasera la sentenza

Cagliari, 5

Due ergastoli, 240 anni e otto mesi di reclusione e 2 milioni e 200 mila lire di multa sono stati chiesti complessivamente dalla Pubblica Accusa, al processo d'appello nei confronti degli otto presunti componenti l'«Anonima sequestri», assolti in primo grado, da tutti i reati, con formula ampia. Il sostituto procuratore generale dottor Ettore Lai ha sollecitato la condanna all'ergastolo nei confronti del muratore Antonio Ballore di 44 anni, di Mamoiada, (Nuoro), e del contadino Vittorio Piras di 29 anni, di Mogoro, (Cagliari), ritenuti gli esecutori materiali dell'omicidio del commerciante cagliaritano Gianni Picciau.

Per il camionista Giuseppe Lubinu di 43 anni, di Ossi, (Sassari), il P.G. ha chiesto la condanna a 57 anni di reclusione, e il pagamento di una multa di 450 mila lire; 38 anni di reclusione e trecento mila lire di multa ciascuno rappresentano la condanna richiesta per il procuratore legale Gavino Piras, noto come «Baingio», di 44 anni, di Sennori, (Sassari), il mediatore Giovanni Tronci di 45 anni, di Cagliari, e il guardiano Giuseppe Leonardo Musina di 41 anni, di Orgosolo, (Nuoro), accusati di associazione a delinquere, tentato sequestro dell'industriale Nanni Fodde e omicidio del Picciau.

Per l'ex numero uno del banditismo sardo Graziano Mesina il P. G. ha chiesto dieci anni e otto mesi di reclusione ritenendolo responsabile di associazione per delinquere. Per lo stesso reato il magistrato ha sollecitato la condanna a otto anni nei confronti del pastore Pietro Buesca di 26 anni, di Orgosolo. A carico di Antonio Ballore e di Vittorio Piras, il Pubblico Ministero, oltre all'ergastolo, ha chiesto per il primo 24 anni di reclusione e 400 mila lire di multa, per i reati di associazione a delinquere, e tentato sequestro Fodde; per il secondo 27 anni e 450 mila lire di multa per i medesimi reati. Per effetto del cumulo le richieste avanzate dal dottor Lai sono le seguenti: ergastolo per Antonio Ballore (più 450 mila lire di multa) e Vittorio Piras (più 450 mila lire di multa); 30 anni di reclusione e 300 mila lire di multa per Gavino Piras, Lubinu, Tronci e Musina; dieci anni e otto mesi di reclusione per Graziano Mesina e otto anni per Buesca.

Le pesanti richieste di condanna sono state avanzate stamane dal P.G. al termine della lunga arringa che ha visto impegnato il magistrato per oltre due udienze. A conclusione dell'intervento del P.G. i difensori degli imputati, a eccezione dell'avvocato Giuseppe Fadda patrocinante gli interessi di Leonardo Musina, hanno presentato al presidente della Corte, dottore Carlo Angiani, le loro conclusioni scritte, dichiarando inoltre, di rinunciare alla discussione.

Il presidente della Corte, Angioni, prima di dare la parola all'avvocato Giuseppe Fadda, si è rivolto al P.G., per la replica. Il dottor Lai, dopo aver affermato che le conclusioni della difesa sono prive di qualsiasi fondamento giuridico, ha sostenuto che la sua designazione, come sostituto Procuratore Generale, è perfettamente normale, in considerazione dell'impedimento del magistrato nominato precedentemente, per sostenere l'accusa. L'avv. Fadda ha quindi iniziato il suo intervento difensivo che proseguirà domani mattina. Al termine i giudici si ritireranno in camera di consiglio per la sentenza. *(Italia)*

AGGHIACCIANTE FATTO DI SANGUE A FINALE LIGURE

UN SEDICENNE UCCIDE ZIA E CUGINA A COLTELLATE

Era stato accusato del furto di 10 mila lire - Drammatica cattura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Finale Ligure, 5

Un movente banalissimo (la paura di venire denunciato al padre come responsabile della sottrazione di diecimila lire da un cassetto) avrebbe indotto il sedicenne Silvano Bruzzone a uccidere, ieri sera, la zia e la cugina, presso le quali si era recato in visita. Lo avrebbe confessato stamane lo stesso Bruzzone che, dopo il duplice omicidio, compiuto a Perti (frazione di Finale Ligure), è fuggito ed è stato arrestato a Savona. Il Bruzzone è originario di Bresso (Milano) e risiedeva con i genitori a Finale. in via Caviglia 72.

Ieri sera si trovava a Perti, ospite delle due parenti che abitano un casolare ai margini della provinciale per Calice, poco oltre il viadotto dell'Autofiori. La zia del Bruzzone, Giuseppina Pastorino di 63 anni, e sua figlia Delfina Bruzzone, di 30 anni, erano sole in casa. Due vicini che avrebbero dovuto recarsi presso di loro a vedere la televisione all'ultimo momento vi avevano rinunciato. Il dramma è scoppiato improvviso in cucina verso le 22.15. Il giovane, afferrato un coltello, si è scagliato con furia contro le due donne colpendole ripetutamente al collo, al petto, al ventre. Poi è fuggito in sella a un motoscooter mentre le due donne invocando aiuto si trascinavano giù dalle scale.

Delfina Bruzzone, la cui fibra era evidentemente più robusta, è riuscita a raggiungere il cortile antistante l'abitazione. Dalla casa di fronte alcuni inquilini l'hanno vista: ogni soccorso però si è rivelato inutile. Anche per la Pastorino caduta bocconi nell'ingresso, non c'era più niente da fare. L'allarme è stato dato immediatamente. I carabinieri, oltre a una vasta battuta nella zona del delitto, hanno predisposto una serie di posti di blocco in tutta la Liguria e nelle località di frontiera, soprattutto nei valichi alpini. Il Bruzzone, come si è detto, era stato visto allontanarsi con un motoscooter.

Dopo circa un'ora e mezzo, però, presso Savona, all'inizio della nazionale per il Piemonte, il giovane veniva avvistato da una pattuglia di carabinieri motociclisti che gli intimavano l'alt. Il Bruzzone non obbediva e i militi si lanciavano in un breve inseguimento al termine dal quale lo scooter veniva bloccato. Il ragazzo non opponeva resistenza. Condotto a Savona in camera di sicurezza confessava l'assurdo delitto. Successivamente era colto da stato di choc.

G. C.

CRONACHE SPORTIVE

NONA VITTORIA AL TOURIST TROPHY (PROVA DI CAMPIONATO MONDIALE)

Trionfale show di Agostini primo a tempo di record nella 350

È mancato il duello in famiglia con Phil Read - Irraggiungibile in classifica l'iridato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Isola di Man, 5

Tutto secondo le previsioni, e oltre: Giacomo Agostini, lo asso di Cascina Costa, si è aggiudicato a tempo di record la prova delle 350 cc del Tourist Trophy, valevole per il campionato mondiale motociclistico, e ha ulteriormente consolidato il suo vantaggio in una classifica che lo vede già irraggiungibile in vetta. Sui 305 km del percorso e su un tracciato rivelatosi ancora una volta ostico per chi non lo conosce, «Ago» ha impiegato il tempo di complessivo di un'ora, 50 minuti primi e 56 secondi, alla media di 164.170 chilometri orari. Nel tempo è compresa anche la sosta, in realtà veloce, operata dal campione del mondo ai box per il necessario rifornimento a metà gara.

Assente la Yamaha di Saarinen che in questo scorcio di stagione aveva accusato un notevole calo alla distanza, e assente anche l'«Aermacchi» di Renzo Pasolini che saggiamente ha preferito optare per la 250 cc (almeno così sembra), il leit motiv della corsa era imperniato sul duello «casalingo», (ma non per questo meno esaltante) in chiave di presentazione fra il numero uno di Cascina Costa e il suo nuovo compagno di squadra, il già campione del mondo della 350 cc, l'inglese Phil Read. La presenza di Read in pista aveva contribuito al «tutto esaurito» registratosi nell'affluenza di pubblico. Purtroppo il duello è mancato perché al secondo dei cinque giri, su cui si sviluppava la corsa, il britannico e la sua MV dovevano dichiarare forfait. Il motore del mezzo affidato a Read si ingolfava e vani erano gli sforzi dei meccanici per rimetterlo in sesto.

Da questo momento in poi la gara si risolveva tutta in una delle solitarie cavalcate, uno autentico show, cui Agostini ci ha ormai da anni abituati, era una corsa un po' contro se stesso e Agostini si concedeva volentieri alla platea. Dapprima facendo registrare il giro più veloce in 21' 54"4, alla media di 166,300 chilometri orari e poi, durante l'ultimo giro staccando più volte la mano dal manubrio della sua MV per rispondere con ampi gesti del braccio agli entusiastici evviva delle migliaia di spettatori, che benché inglesi hanno ormai fatto del campione italiano il loro idolo e beniamino indiscusso. Ecco, forse la parte più bella di tutta la corsa — e ci si perdoni se indulgiamo a un po' di sentimentalismo — è tutta qui.



Giacomo Agostini e Phil Read, avversari in gara per breve tempo; poi l'inglese, che corre per la MV come «Ago», è stato costretto al ritiro causa noie al carburatore della sua moto

Dal momento in cui Agostini tagliava il traguardo trascorrevano cinque lunghi minuti, un abisso, prima che l'inglese Tony Rutter su Yamaha riuscisse ad aggiudicarsi la piazza d'onore soffiandola proprio negli ultimi dieci chilometri al compagno di équipe Nick Grant. 1.55'21"4 il tempo di Rutter, 1.56'01" quello di Grant.

Completavano l'ordine di arrivo altre tre Yamaha. Un successo di squadra quello giapponese che non riusciva però a intaccare la superiorità indiscussa della casa italiana. Su un tracciato che conosce a memoria e con sospensioni opportunamente rafforzate, Agostini è stato oggi il solo protagonista in gara, relegando tutti gli altri al ruolo, non troppo brillante, di comprimari.

Per Agostini è la nona vittoria conquistata nel Tourist Trophy e la quinta conseguita nella 350 cc in sette anni. Un record che nei sessantacinque anni della storia della grande classica del motociclismo inglese, difficilmente sarà un giorno eguagliato.

Con questo successo Agostini conduce con 65 punti la classifica del mondiale contro i 48 del finlandese Jorna Saarinen e i 38 di Renzo Pasolini.

Il tedesco occidentale Siegfried Schauzu, su «BMW», ha vinto la gara della classe 500 sidecar del Tourist Trophy, bissando così il successo conquistato sabato scorso nella classe 750 sidecar. E' la sua settima affermazione nella carriera sul circuito dell'Isola di Man. Schauzu ha compiuto i tre giri del percorso per complessivi km 182,150 in un'ora 13'57"2 alla media oraria di km 147,810.

Richard Wagsteff

ORDINE D'ARRIVO

1) Giacomo Agostini (It.) MV Agusta, 1.50'56"8, alla media di km 164,17. 2) Tony Rutter (G.B.), Yamaha, 1.55'21"4; 3) Mick Grant, (G. B). Yamaha, 1.56'1"; 4) Jack Findlay (Australia), Yamaha, 1.56'13"; 5) Derek Chatterton (G.B.) Yamaha, 1.58'21"4; 6) Selwyn Griffiths, (G.B.) Yamaha, 2.00'13"8.

Il giro più veloce è stato ottenuto da Agostini in 21'54"4 alla media di 166,30 km/h.

Agostini guida la classifica delle 350 cc con 65 punti, contro 48 del suo più vicino rivale, il finlandese Jorna Saarinen. Terzo è l'italiano Renzo Pasolini con 38 punti e quarto il giapponese Hideo Kanaya con 38.

NAZIONALE MILITARE - MOBILQUATTRO E LLOYD ADRIATICO - NORDA IN APERTURA

Quadrangolare di basket nel nome di Luciano Antonini

Gli azzurri con le stellette in rodaggio per i mondiali - Kenney con i biancocelesti

Luciano Antonini sarà degnamente ricordato questa sera con un torneo organizzato dalla Ginnastica Triestina. Esso presenta nelle quattro squadre partecipanti molti dei più bei nomi del basket nazionale, ivi compresi tre dei più forti stranieri militanti della Serie A.

Il quadrangolare si aprirà, dopo la presentazione delle squadre prevista per le ore 19.40 e la commemorazione dello scomparso fatta dal presidente della Ginnastica prof. Tagliaferro, con la partita tra la Nazionale Militare e la Mobilquattro Milano, cui farà seguito quella tra Norda Bologna e Lloyd Adriatico. Domani sera con inizio alle ore 19.45 avranno invece luogo le partite, tra le perdenti della serata precedente, per il terzo e quarto posto ed alle 21.15 quella per il primo e secondo.

I due confronti di questa sera saranno certamente molto combattuti. La «militare» del col. Picchiottini, in rodaggio per il mondiale della categoria di Udine, avrà un osso duro nella formazione milanese, reduce dall'ottimo terzo posto nella finalissima di Coppa Italia. La partita successiva ha certamente tutto il pronostico favorevole per i bolognesi del cannoniere Fultz, ma il Lloyd con gli innesti di Kenney e Paschini, specialmente, sarà un osso duro da rodere. Ecco per comodità degli spettatori (la partita si svolge nella palestra di via Monte Cengio con prevendita biglietti in Galleria Protti) gli specchietti con i giocatori ed i loro relativi numeri di maglia.

P. B.

VIA MONTE CENGIO ORE 20

	NAZIONALE MILITARE		MOBILQUATTRO MILANO
4	BARIVIERA	6	PAPETTI
5	QUERCIA	7	GIRALDI
6	MENEGHIN	9	BARLUCCHI
7	GIOMO	10	ZANETTI
8	PIERIC	12	GREY
9	CERIONI	13	GRASSELLI
10	RIVA	14	DE ROSSI
11	MALAGOLI	15	NIZZA
12	CAGLIERIS	16	FLORIO
13	BASTIANONI	17	MOLINA
14	VILLETTI		
15	SERAFINI		Allenatore Sales
	Allenatore Primo		

Arbitri: Jurman e Rosada di Trieste

ORE 21.30

	NORDA BOLOGNA		LLOYD ADRIATICO
4	RANUZZI	4	PONTON
5	GERGATI	6	ZOVATTO
6	SACCO	7	DE GIOIA
8	BERETTA	8	POLI
9	BENELLI	9	CRISAFULLI
10	BUZZAVO	12	POLONIATO
11	FULTZ	13	GEREBIZZA
12	FERRACINI	14	KENNEY
14	MARTINI	15	MILLO
15	BORTOLOTTI	16	GOITAN
		17	PASCHINI
	Allenatore Messina	18	DE ROSA
			Allenatore Turcinovich

Arbitri: Bruno e Gino Burcovich di Venezia

I 15 convocati per il torneo di Monaco

Roma, 5

Il settore squadre nazionali di pallacanestro, su designazione dell'istruttore tecnico federale, ha convocato per il torneo internazionale che si svolgerà dal 30 giugno al 3 luglio a Monaco di Baviera i seguenti giocatori: Bariviera (Simmenthal), Bisson (Ignis), Bovone (Snaidero), Brumatti (Simmenthal), Cerioni (Simmenthal), Cosmelli (Snaidero), Flaborea (Ignis), Giomo (Simmenthal), Malagoli (Snaidero), Marzorati (Forst-Cantù), Masini (Simmenthal), Meneghin (Ignis), Recalcati (Forst-Cantù), Serafini (Norda), Zanatta (Ignis), allenatore: Giancarlo Primo.

Pallavolo ENAL

MERCOLEDI 7. Palestra Ginnastica Triestina: ore 21: Credito Italiano - Banco di Napoli; ore 21.45: S.I.P - Iret Elettronica.

GIOVEDI' 8. Palestra di via Monte Cengio: ore 21: Ente porto - Adria Club; ore 21.45: Lloyd Triestino - A.R.A.C.

VENERDI' 9. Palestra via Monte Cengio: ore 21: Asc. Acegat - Camera di Commercio; ore 21.45: Ente Regione - Circolo Miramare.

Pallacanestro ENAL

MARTEDI' 6. Palestra Ginnastica Triestina: ore 20: Lloyd Triestino - Cassa di Risparmio; ore 21: Credito Italiano - Ente Porto; ore 22: A.R. A.C. - Ente Regionale.

Palestra di via della Valle: ore 21.30: Assicurazioni Generali - Fiat.

MERCOLEDI' 7. Palestra di via della Valle: ore 21.30: Banca Naz. Lavoro - Italcantieri.

PIATTELLO

La squadra di Trieste ammessa alla finale

Brillante affermazione della squadra triestina, composta dai cacciatori e tiratori Ardizzon, Marco, Scordino, Spanu e Udovici, nella semifinale del campionato italiano, svoltasi sul campo di tiro di Gradisca di Isonzo staccando di misura le agguerrite squadre di tutta la regione, la formazione triestina si è qualificata per la finale che si svolgerà a Bologna.

Classifica a squadre: 1) Trieste con 110 punti su 120 bersagli; 2) Pordenone, 107 su 120; 3) Monfalcone, 106 su 120.

Classifica individuale: 1) Scordino Romeo, con 30 su 30.

Altro notiziario sportivo a pagina 12

PALLACANESTRO «MILITARE» DAL 9 AL 19 GIUGNO

Mondiali a Udine con dodici Nazioni

La squadra italiana tra le favorite del campionato

Udine, 5

Sono in corso a Udine gli ultimi preparativi per accogliere la ventesima edizione del campionato mondiale militare di pallacanestro che si svolgerà nel Palazzo dello sport «Primo Carnera» dal 9 al 19 giugno prossimi. Dodici le Nazioni in campo: Algeria, Germania occidentale, Belgio, Stati Uniti, Francia, Grecia, Irak, Iran, Giordania, Olanda, Egitto e Italia. La manifestazione si articolerà in tre gironi all'italiana di quattro squadre. Le prime due classificate in ogni gruppo prenderanno parte alla fase finale, sempre con girone all'italiana.

Gli azzurri sono testa di serie con Stati Uniti e Grecia. La rappresentativa militare italiana, agli ordini dell'allenatore unico Giancarlo Primo, si trova da alcuni giorni nel capoluogo friulano dove sta svolgendo intensi allenamenti. Della comitiva fanno parte i probabili olimpionici Meneghin, Barivera, Cerioni, Serafini, Malagoli e Giomo. Sono inoltre inclusi nella squadra Quercia, Bastianoni, Caglieris, Kunderfranco, Riva, Guadagnino, Pieric, Artessi, Albonico, Peleoni, Berce e Villetti che sarà il capitano. Gli azzurri devono difendere i brillanti risultati ottenuti finora dalla nazionale militare e cioè il primo posto conseguito a Damasco nel 1966 e i due secondi posti a Bagdad nel 1967 e a Gorizia nel 1968. La squadra italiana si avvarrà di atleti di indiscusso valore internazionale e quest'anno ha la possibilità di riconquistare il primato.

La lotta per la medaglia d'oro si avrà probabilmente ancora una volta tra Italia e Stati Uniti. A Gorizia, nel 1968, i cestisti americani vinsero con un solo canestro di scarto: 70 a 68 in un incontro di alto contenuto tecnico e agonistico. La rappresentativa statunitense sarà formata quasi completamente da atleti che si trovano in forza ad unità dislocate in Europa.

Ben preparate si presentano le rappresentative della Grecia, della Francia e del Belgio. Senza grandi pretese appaiono le asiatiche Giordania, Irak, Iran e le due squadre nordafricane: Algeria ed Egitto.

MOTTA, ZILIOLI E BITOSSI SI SON VISTI RESPINGERE IL RICORSO

DURO COLPO AL CICLISMO ITALIANO L'ESCLUSIONE DAL GIRO DI TRE «GRANDI»

Non ci sono state reazioni inconsulte degli atleti consapevoli delle mancanze commesse

Bardonecchia, 5

Il Jafferau ha esaltato Merckx, ha ridimensionato gli spagnoli ma ha decretato la condanna, forse definitiva, del ciclismo italiano. Ora legittimamente si dubita sulle sue possibilità di esistenza. Il Giro d'Italia stesso dovrà pensare al suo nebuloso futuro.

La giuria della corsa — che ha un presidente coraggioso, incontaminato e inflessibile — ha escluso dall'ordine di arrivo della tappa di ieri che aveva come traguardo i 2000 metri del Jafferau, cinque corridori dei quali tre dai nomi illustri, tutti italiani: Gianni Motta, Italo Zilioli e il campione d'Italia Franco Bitossi. La decisione, in applicazione del regolamento della corsa là dove contempla le punizioni da comminare in caso «di slancio da mezzi motorizzati o da concorrenti», è stata presa dopo una lunga riunione, che fa pensare ad una coscienziosa meditazione piuttosto che ad una superficiale o addirittura rigida applicazione della norma, senza lasciare spazio ad eventuali scappatoie. Una decisione grave ma giusta e che sicuramente — come è ormai purtroppo costume — avrà strascichi polemici e comporterà prese di posizione probabilmente drastiche, perché sono in ballo nomi tra i più popolari del ciclismo italiano.

Dalle testimonianze dirette e da quelle raccolte scrupolosamente — come ha precisato il presidente della giuria Mario Prece — durante gli otto chilometri della scalata al Jafferau, i corridori incriminati per il loro comportamento in salita non hanno diritto neanche alla più generica delle attenuanti. Il regolamento è stato non soltanto violato ma addirittura calpestato e abbondantemente superato nei «massimi» previsti. Mario Prece ha infatti aggiunto che la decisione della esclusione va considerata innanzitutto alla luce «dello slancio da mezzi motorizzati» e cioè in parole povere traino illegittimo e non «dello slancio da concorrenti o altro» e cioè quelle spinte di cui usufruiscono normalmente i corridori sui tratti più impervi ad opera di un pubblico, alle volte irresponsabile, ma comunque sempre generoso ed entusiasta verso i suoi beniamini e sulle quali normalmente si chiude un occhio.

Una decisione dunque senza scampo che non ha precedenti e che fa giustizia, non sappiamo se definitiva e con quali conseguenze, di un malcostume ormai dilagante e senza pudori. Una decisione inoltre che va nettamente al di là dell'aspetto, diciamo così giuridico, cioè applicazione inflessibile della norma, ma che tocca fatalmente quello morale, sportivo ed anche di costume del nostro ciclismo. Una decisione dunque, che se provocherà dei traumi, non potrà che incidere benefícamente.

Quasi consapevoli delle loro responsabilità per il non edificante comportamento tenuto in corsa, i corridori colpiti dal provvedimento non hanno avuto reazioni abnormi, come qualcuno si aspettava. Rassegnati, hanno ammesso candidamente le loro colpe, credendo però di potersela cavare con semplici multe o penalizzazioni. Motta, Bitossi e Zilioli si sono stupiti soltanto, alla pari di Varini e del belga De Geest, che stessa sorte non sia toccata a numerosi altri corridori che, a loro dire, hanno commesso le medesime gravi infrazioni.

Più concitati i direttori sportivi della squadre interessate e cioè «Ferretti», «Salvarani», «Zonca», «Filotex» e «Magniflex». Alcuni di essi (per esempio Adorni) hanno minacciato per il possesso della Maglia rosa ma anche per la difesa strenua di un prestigio che poteva essere scalfito, quello del campione del mondo Eddy Merckx e quello di un rinascente ciclismo spagnolo, si sia inserito contemporaneamente un episodio oscuro che tocca direttamente soprattutto il ciclismo italiano, che pure ieri aveva vissuto dei momenti di luminosità, in una tappa durissima, con l'exploit di Wladimiro Panizza e soprattutto con la ritrovata efficienza di Felice Gimondi, l'unico degli italiani che, con una prestazione egregia, all'altezza dei suoi tempi migliori, con classe e volontà è riuscito a rimanere estraneo da situazioni e considerazioni che ormai svilíscono il nostro ciclismo.

Intanto domani il Giro continua. In programma la quindicesima tappa che si disputerà su un tracciato di 168 chilometri in un circuito dalle caratteristiche pianeggianti intorno a Parabiago.

Respinti i ricorsi dei corridori esclusi

Milano, 5

La commissione tecnico-disciplinare della UCIP si è riunita oggi nella sede di corso Porta Vicentina, palazzo CONI, per esaminare i ricorsi presentati contro la decisione della giuria del Giro ciclistico d'Italia che ha escluso dall'ordine di arrivo della quattordicesima tappa i corridori Franco Bitossi (Filotex), Gianni Motta (Ferretti) e Italo Zilioli (Salvarani).

La commissione tecnico-disciplinare, sentita anche la relazione del signor Prece, presidente della giuria, ha respinto i ricorsi dopo aver constatato che la esclusione dei corridori è stata presa in perfetta conformità al regolamento di corsa, art. 15, punto 3, comma E.

«PROVVEDIMENTI SERI» DOPO GLI ILLECITI SCOPERTI IN ALCUNI IPPODROMI

VISITA A TUTTI I CAVALLI PRIMA DELL'ENTRATA IN PISTA

Milano, 5

Su invito del presidente dell'UNIRE dott. Guido Berardelli si sono incontrati oggi a Milano il presidente stesso ed i commissari preposti agli enti tecnici per esaminare la situazione creatasi a seguito degli illeciti avvenuti in questi ultimi tempi su alcuni ippodromi.

Al termine della riunione i convenuti hanno deciso di adottare una serie di provvedimenti a tutela delle corse e degli scommettitori, provvedimenti che sono stati immediatamente inviati al comitato amministrativo dell'UNIRE, per la loro approvazione. I provvedimenti riguardano in primo luogo la visita veterinaria dei cavalli partecipanti alle corse. Il veterinario di servizio sui vari ippodromi compirà una visita su tutti i cavalli partecipanti alle corse, prima dell'entrata in pista degli stessi e dovrà riferire immediatamente le eventuali irregolarità sullo stato fisico dei cavalli stessi ai commissari di riunione, o alle giurie. I commissari di riunione, a seguito della denuncia da parte del veterinario di eventuali irregolarità fisiche di uno o più cavalli partecipanti alla corsa, prenderanno i più opportuni provvedimenti sia in ordine allo svolgimento della corsa stessa che in ordine alle scommesse.

E' stata quindi stabilita la nomina di un commissario di campo. L'UNIRE, d'accordo con gli enti tecnici, provvederà immediatamente alla nomina di un commissario al quale saranno demandati i seguenti compiti: vigilanza sulla regolarità dell'andamento delle scommesse con l'obbligo di riferire ai commissari di riunione prima della partenza di ogni singola corsa ed alla giuria nelle corse al trotto; esame dei bordereaux degli allibratori e comunicazione delle risultanze degli stessi agli organi competenti.

E' stata anche decisa una vigilanza alle scuderie ed ai campi di allenamento. Le società di corse disporranno perché l'accesso ai campi di allenamento ed alle scuderie, da esse gestite, sia concesso soltanto alle persone da esse stesse autorizzate e munite di regolare lasciapassare. Il commissario di campo avrà l'incarico di vigilare sulla rigida applicazione di queste disposizioni e ogni trasgressione sarà punita con una multa, secondo il disposto del regolamento delle corse.

Per quanto riguarda le norme relative alle cure veterinarie è stato deciso che nessun farmaco di nessun genere o natura potrà essere somministrato ai cavalli partecipanti alle corse nelle 48 ore precedenti le corse stesse. I trasgressori saranno severamente puniti a norma del regolamento delle corse.

Parlando con i giornalisti al termine dell'incontro, il dott. Berardelli ha sottolineato che si tratta di «provvedimenti seri» adottati al solo scopo di garantire il pubblico.

Indagini sul doping alle Capannelle

Roma, 5

Sono in corso accertamenti veterinari sul caso di «doping» accaduto ieri all'ippodromo Capannelle di Roma, dove a tre cavalli sono stati somministrate sostanze narcotizzanti. Solo dopo che si avranno le conclusioni di tali accertamenti la polizia invierà alla magistratura un rapporto completo, anche sulla scorta della denuncia presentata ieri sera al commissariato «Tuscolano» da parte dei due allenatori Angelo Angelotti e Alberto Brassini. Secondo quanto hanno comunicato i funzionari del commissariato «Tuscolano», una analoga denuncia sui fatti è stata presentata da alcuni cittadini all'ente nazionale per la protezione animali.

CHILOMETRO LANCIATO

■ L'edizione 1972 del chilometro lanciato su sci è stata annullata. La decisione è stata presa nel corso di una riunione svoltasi a Cervinia di una riunione svoltasi a Cervinia.



Una immagine che sintetizza la trionfale conclusione del campionato: Vastini e Rizzato esultano dopo una rete decisiva della Triestina (Foto de Rota)

CALCIO

Il turno di domani della Coppa Italia

Domani sera con inizio alle 21 si disputano le partite della seconda giornata dei gironi di Coppa Italia 1971-72. Questo il programma.

Girone A:

Juventus - Torino
Milan - Inter

Girone B:

Fiorentina - Bologna
Napoli - Lazio

La partita della terza giornata di Coppa Italia fra i bianconeri ed il Milan, non si giocherà sabato, com'era in un primo tempo in programma, ma è stata spostata a domenica 11 giugno. L'inizio della partita resta fissato per le 21.

Anche la partita Fiorentina-Napoli, in programma sabato prossimo, sarà giocata domenica in notturna.

Cagliari: zuffe in campo e fuori

Cagliari, 5

L'operaio cagliaritano Salvatore Sida di 42 anni è stato arrestato durante gli incidenti verificatisi al termine della partita di calcio Cagliari-Sunderland, valevole per il secondo turno del torneo anglo-italiano. Il Sida deve rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale, per aver pronunciato all'indirizzo delle forze dell'ordine, intervenute per far cessare i tumulti, alcune frasi ritenute oltraggiose. Dopo gli accertamenti nei locali di via Lo Frasso, Salvatore Sida è stato associato questa mattina alle carceri di Buoncammino. Altre otto persone, tra cui una ragazza, fermate durante gli incidenti sono state rilasciate non essendo emerse responsabilità a loro carico.

Gli incidenti, che hanno avuto un prologo in campo quando i giocatori delle due squadre si sono azzuffati costringendo le forze dell'ordine ad intervenire, si sono sviluppati al termine della gara persa dal Cagliari per 3-1. Alcune centinaia di tifosi, esasperati per la deludente prestazione dei loro beniamini, hanno assalito gli spogliatoi.

L'intervento della forza pubblica è stato accolto da un nutrito lancio di sassi ad opera di alcuni sconsiderati. Vittime della sassaiola sono state la moglie e la figlia di Albertosi, il portiere del Cagliari e della Nazionale. La piccola Silvia Albertosi è stata medicata al pronto soccorso dell'ospedale civile, dove le sono stati applicati tre punti. Carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza hanno disperso i dimostranti che cercavano di forzare il cancello di ingresso agli spogliatoi.

Triestina: festa e Udinese

La Triestina riprenderà domani mattina la preparazione al «Grezar» per l'amichevole in notturna di giovedì contro la Udinese, nella partita che segnerà il definitivo congedo stagionale degli alabardati dai loro tifosi. Per quanto riguarda la serata d'addio, il programma ha subito una leggera modifica. In precedenza non verrà disputato l'incontro fra le formazioni juniores delle due società, per sopraggiunti impegni della squadra bianconera. La società alabardata è ora alla ricerca di un altro avversario per l'undici di Cergoli, che sta preparandosi in vista delle finali nazionali del campionato in programma dal 12 giugno.

Domani sera alla birreria di via Giulia avrà luogo la cena sociale offerta dalla Triestina per festeggiare la promozione in Serie C. Alla serata interverranno, oltre naturalmente ai dirigenti, tecnici e giocatori, le autorità e i soci dell'U.S. Triestina. La segreteria di via Machiavelli informa che questi ultimi potranno accedere dietro presentazione della tessera personale dando preventiva comunicazione telefonica della loro partecipazione in sede.

Lezioni di baseball di tecnici cubani

Dal 19 al 25 giugno saranno ospiti della nostra regione i tre tecnici cubani ingaggiati dalla Federbaseball allo scopo di visionare i più promettenti giocatori del Friuli-Venezia Giulia. Sono Rene Masip, istruttore per i lanci; Miguel Giro, istruttore per la difesa; Iginio Velez, istruttore per la battuta. Tre i «quartieri generali» fissati dal delegato regionale del Comitato nazionale tecnici prof. Armando Filiput: a Ronchi per i giocatori della provincia di Gorizia; a Buttrio per quelli della provincia di Udine e a Trieste per tutti gli altri.

Questo il calendario dei tre tecnici cubani: 19 giugno: Ronchi; 20: Buttrio; 21: Ronchi; 22, 23 e 24 giugno a Trieste.

PANATHINAIKOS

■ Il Panathinaikos di Atene ha battuto il Veroia per 6-0 aggiudicandosi con una giornata d'anticipo il campionato greco. Quattro delle sei reti sono state segnate dal centravanti Antoniades che ha così portato a 37 il numero delle sue reti in campionato.

IN POCHE RIGHE

TORNEO ANGLO-ITALIANO

Roma - Stoke City 2-0

Pronto riscatto della Roma nel torneo anglo-italiano. Dopo la sconfitta di giovedì scorso ad opera del Carlisle, che milita nella seconda divisione inglese, ieri sera i giallorossi hanno battuto per 2-0 il quotato Stoke City, che partecipa al campionato di prima divisione inglese. Ha segnato un gol per tempo Spadoni.

A BARI SI CAMBIA

■ Il Bari non rinnoverà per la prossima stagione il contratto all'allenatore Lauro Toneatto il quale, secondo indiscrezioni, sarebbe in contatto con alcune società di Serie B ed una di Serie A (Verona?). Per il nuovo tecnico, il candidato più suffragato è Radice, attualmente allenatore del Cesena.

RUBINI PREMIATO

■ L'allenatore Cesare Rubini è risultato vincitore del referendum stagionale per le «Stelle d'oro» indetto fra i giornalisti di basket.

VINICIO RIMANE

■ L'allenatore brasiliano Luis Vinicius De Menezes, meglio conosciuto col solo nome Vinicio, che ha guidato il Brindisi alla vittoria nel girone meridionale della Serie C, dirigerà la stessa squdra pugliese anche nel prossimo campionato di Serie B.

CALCIO: BARASSI

■ Due squadre della regione sono state ammesse al torneo nazionale per giovanissimi «Trofeo Barassi». Si tratta delle rappresentative di Udine e Gorizia. La squadra friulana incontrerà a Percoto la selezione di Venezia; la formazione goriziana giocherà a Torino.

REATO DI INGIURIA

Giornalista querela l'allenatore Giagnoni

Bologna, 5

L'allenatore del Torino, Gustavo Giagnoni, è stato querelato oggi dal giornalista Vittorio Monti, il quale, con l'assistenza dell'avv. Mario Giulio Leone, si è costituito parte civile. La querela si riferisce a quanto avvenuto domenica 28 maggio, dopo la partita Bologna-Torino, durante le interviste negli spogliatoi. Ad una domanda del giornalista, l'allenatore rispose con apprezzamenti personali che Monti ha ritenuto lesivi del suo onore e decoro. La querela si riferisce al reato di ingiuria.

ATLETICA FRA STUDENTI AL CAMPO SPORTIVO SCOLASTICO DI COLOGNA

Superiorità dei veneti nel Criterium maschile

Una vittoria di Udine (Siego: salto in lungo) - Piazzamenti di Cudicio (UD), Padulo (GO), 4x100 (Oberdan TS)

Al campo sportivo scolastico di Cologna si è disputato il Criterium interregionale maschile di atletica leggera. Vi hanno partecipato gli allievi degli istituti e scuole d'istruzione secondaria di secondo grado, categoria juniores, nati negli anni 1953, 54 e 55, appartenenti ai Provveditorati agli studi di Belluno, Bolzano, Gorizia, Padova, Pordenone, Trento, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza e Trieste, per un totale di 150 atleti.

Hanno assistito alla competizione un rappresentante del Ministero della pubblica istruzione, le autorità scolastiche della provincia e della regione, il presidente del CSI, il rappresentante del CSI di Roma, il presidente del C. R. della Fidal ed altre autorità sportive. Nelle varie gare, tre vittorie di Vicenza, due di Venezia e una di Treviso, Verona, Padova e Udine. Ecco i risultati.

Lancio del disco: 1) Faveretto Adriano (Venezia) m 45,01; 2) Cudicio (Udine) 42,68; 3) Lucchesi (Treviso) 42,23; 4) Pegoretti (Trento) 41,20; 5) Tedesco (Vicenza) 40,64; 6) Botolami (Padova) 37,83; 7) Turrini (Trieste) 37,81; 8) De Biasi (Belluno) 37,28; 9) Gatscher (Bolzano) 36,52; 10) Tomat (Gorizia) 36,37; 11) Miani (Pordenone) 35,59; 12) Mattioli (Verona) m 34,65.

M 1500 piani: 1) Fontanella Vittorio (Vicenza) 3'57"6; 2) Fontana (Verona) 4'5"6; 3) Bossan (Padova) 4'6"2; 4) Endrizzi (Trento) 4'10"1; 5) Feltrin (Belluno) 4'12"7; 6) Marcon (Udine) 4'14"1; 7) Zanchetta (Pordenone) 4'15"9; 8) Staffler (Bolzano) 4'18"4; 9) Bravi (Trieste) 4'18"5; 10) Lucchese (Treviso) 4'21"3; 11) Sarasin (Venezia) 4'25"9.

Finali 100 piani - I batteria, dal 1.o al 6.o posto: 1) Caravani Luciano (Vicenza) 11"1; 2) Zambon (Treviso) 11"1; 3) Bastini (Padova) 11"2; 4) De Pizzol (Belluno) 11"3; 5) Spada (Verona) 11"4; 6) Postal (Trento) 11"4. **II batteria, dal 7.o al 12.o posto:** 1) Bertoldi Marcello (Udine) 11"5; 2) Danieli (Venezia) 11"6; 3) Sterpin Rigutti (Trieste) 11"8; 4) Gaioni (Bolzano) 11"8; 5) Tesolin (Pordenono) 12".

Salto con l'asta: 1) Franceschini Paolo (Treviso) m 3,60; 2) Padulo (Gorizia) 3,50; 3) Roman (Vicenza) 3,40; 4) Battistioli (Venezia) 2,70; 5) Fiorentino (Verona) 2,60.

M 80 ostacoli. I batteria, dal 1.o al 6.o posto: 1) Maculan Claudio (Vicenza) 10"5; 2) Di Salvo (Trento) 11"; 3) Rigon (Padova) 11"1; 4) Zorn (Trieste) 11"2; 5) Passamai (Treviso) 11"2; 6) Miliucci (Bolzano) 11"3. **II batteria, dal 7.o al 12.o posto:** 1) Corredig Antonio (Udine) 11"2; 2) Fabris (Gorizia) 11"4; 3) De Meio (Belluno) 11"5.

Getto del peso: 1) Cenci Franco (Verona) m 16,80; 2) Sechet (Venezia) 16,75; 3) Carli (Vicenza) 16,45; 4) Schonweger (Bolzano) 15,55; 5) Alzetta (Pordenone) 14,22; 6) Zandemeneghi (Belluno) 13,80; 7) Piccotti (Udine) 13,80; 8) Loppoli (Padova) 13,75; 9) Rosà (Trento) 13,70; 10) Ghiotto (Gorizia) 13,65; 11) Segat (Treviso) 12,62.

Salto in alto: 1) Bergamo Rudy (Venezia) m 1,95; 2) Piva (Verona) 1,90; 3) Spizzamiglio (Trieste) 1,90; 4) Zonta (Udine) 1,81; 5) Ajovalasit (Treviso) 1,81; 6) Ciliesa (Gorizia) 1,81; 7) Longo (Padova) 1,81; 8) Crespi (Trento) 1,75; 9) Mazzaretto (Vicenza) 1,75; 10) Nora (Belluno) 1,70; 11) Stradiotto (Pordenone) 1,70; 12) Rocca (Bolzano) 1,70.

Salto in lungo: 1) Siego Maurizio (Udine) m 7,22; 2) Seppi (Trento) 7,04; 3) Bergamo (Venezia) 7,01; 4) Trevisan (Padova) 6,85; 5) Scopel (Belluno) 6,71; 6) Ballarini (Gorizia) 6,65; 7) Malleville (Treviso) 6,49; 8) Pettenon (Vicenza) 6,35; 9) de Lindemann (Trieste) 6,29; 10) Bonetti (Verona) 6,27; 11) Unterfrauner (Bolzano) 6,18; 12) Burato (Pordenone) m 6,06.

Finali staffetta 4x100. I batteria dal 1.o al 6.o posto: 1) VICENZA Lic. Sc. «Lioy» (Tasinazzo, Galla, Zanazzo, Bertone) 43"3; 2) BELLUNO Ist. Tec. «Segatto» (De Pizzol, De Bon, Frago, Dilli) 43"7; 3) VERONA Ist. Tec. «Cangrande» (Giacomelli, Girardi, Brazzoli, Gianelli) 44"1; 4) TREVISO Ist. Tec. «Einaudi» Montebelluna (Garbuio, Tappino, Galbussera, Pozzobon) 44"2; 5) UDINE Ist. Tec. «Malignani» (Gardelliano, Manzini, Zonta, Bernardis) 44"4; 6) BOLZANO Lic. Ginn. «Padri Francescani» (Perathnore, Kuppewieser, Ebner, Brugger) 44"7. **II batteria dal 7.o al 12.o posto:** 1) PADOVA Lic. Sc. «E. Fermi» (Artoni, Frigolorte, Zecchin, Tamble) 45"; 2) TRIESTE Lic. Sc. «Oberdan» (Zorn, Costessi, Sunseri, Battello) 45"; 3) VENEZIA Coll. Navale «Morosini» (Pisani, Garampi, Russo, Gerolimetto) 45"8.

Giudice arbitro. Bruno Facchettin.



La formazione della Triestina di pallanuoto con gli elementi che hanno disputato la prima partita con la Mameli (Foto de Rota)

ESORDIO NEGATIVO NEL CAMPIONATO CADETTO DI PALLANUOTO

Le innovazioni tattiche hanno nuociuto alla Triestina

Con gli stessi uomini lo scorso anno fu ottenuto il terzo posto

Nella prima giornata del campionato cadetto di pallanuoto si sono registrati tre successi delle padrone di casa e due delle viaggianti. In casa ha vinto il Bogliasco sul Lerici (6 a 3), il Fanfulla sullo Sturla (7 a 5) e le FF.OO. sul Pozzillo (7 a 0), in trasferta la Mameli, che ha piegato la Triestina per 3 a 0 e il Quinto, che ha superato la matricola Andrea Doria per 4 a 3. Nel complesso gli attaccanti sono stati prolifici — sono state realizzate 38 reti — all'infuori di quelli alabardati e di quelli siculi che sono rimasti all'asciutto.

Perdendo a Trieste, la formazione alabardata ha fornito la prima delusione stagionale, perdere di fronte alla Mameli non è indecoroso, suscita piuttosto perplessità il punteggio con cui è stata superata la squadra triestina. In effetti desta preoccupazione il fatto che di fronte alla Mameli la Triestina è apparsa senza grinta, senza tenuta, lentissima nel nuoto, senza un autorevole regista e nel complesso incapace di scagliare qualche pallone nei pressi di Calcagno. La difesa, anche se trafitta per tre volte, ha tenuto egregiamente per merito di Stulle che si è destreggiato molto bene, evitando alla propria squadra un passivo peggiore; scadente è apparsa invece l'impostazione a metà campo ed evidente l'allegria degli avanti a tentare la via della rete.

Indubbiamente, qualche atleta non è ancora all'apice della forma, anzi ha compiuto qualche passo indietro rispetto alla condizione discreta messa in mostra nel trofeo «Giorgio Cubi» e nelle partite giocate a Fiume contro le formazioni jugoslave di Serie «A».

Va sottolineato però che contro la Mameli i singoli giocatori non sono stati schierati nei ruoli a loro più adatti. Allusione valida per Mattei, messo in avanti anziché al suo solito posto a metà vasca o all'esterno, dove può sfruttare la sua velocità di base e per Pino Brazzach, che con la Triestina in vantaggio numerico, viene schierato a sinistra della porta avversaria. A quel posto, come già notato in altre occasioni, va benissimo Poli che rispetto a Brazzach possiede un milior tiro. Brazzach è bravo, dà l'anima per la squadra ma partroppo non ha le doti del realizzatore irresistibile.

A questo punto, per concludere, ancora una considerazione: l'altr'anno, con gli stessi uomini, ma disposti in altro modo, la Triestina ha conseguito un brillante terzo posto. Perché non ritornare all'antico, abbandonando le innovazioni che stanno dando esito positivo?

V. F.

Salva la Carrarese con Chendi fra i pali

Walter Chendi, il portiere alabardato che nella stagione appena conclusa ha militato nelle file della Carrarese in Serie D, ha fatto rientro in sede. Per il giocatore, che era stato ceduto l'estate scorsa a titolodi prestito e quindi ora rientra nei ranghi, le vacanze non avranno inizio tanto presto. «Quest'anno — ha detto Chendi — sono riuscito a mantenere una buona condizione fisica per l'intera stagione ed intendo conservarla il più a lungo possibile, in modo da riprendere in agosto senza molta fatica e tanti chili da smaltire».

Chendi è riuscito a perdere rispetto allo scorso anno di questi tempi, ben 8 chilogrammi: 79 contro gli 87 fatti registrare nel giugno 1971. «Non ho fatto alcuna cura particolare — precisa l'alabardato — per cui il motivo è da ricercarsi nella maggiare attività. Nel campionato appena concluso ho disputato 25 partite, quindi sono stato continuamente sotto pressione».

Il portiere triestino ha contribuito in maniera notevole alla salvezza della Carrarese, che dopo un girone di andata un po' in sordina (9 punti) nel ritorno ne ha incasellati 22. Nelle venticinque partite in cui è stato a guardia della rete, Chendi ha subito 14 gol. Particolarmente nella fase discendente del torneo il giocatore ha messo in mostra tutte le sue migliori qualità, incassando solo quattro gol negli ultimi dodici incontri.

Quali sono i progetti di Chendi per il futuro? «E' chiaro che vorrei rimanere alla Triestina, però a condizioni di poter giocare. E' l'aspirazione maggiore per noi calciatori ed è l'unico sistema per poter rendere sempre al massimo. Nei prossimi giorni sentirò quali sono le intenzioni dei dirigenti e quindi deciderò qualche cosa per la prossima stagione».

C. N.

Nella volata a Ronchi emerge il lignanese Bivi

Ronchi, 5

Il lignanese Bivi si è aggiudicato in volata la terza edizione della Coppa Luigi Zanolla per esordienti organizzata dalla sezione ciclismo dell'Associazione Sportiva di Ronchi. Si è trattato di una gara senza spunti rilevanti per la mancanza dell'atleta dalla personalità spiccata che ne determinasse uno svolgimento più valido; comunque la cinquantina di giovani che hanno preso il via non hanno lesinato energie per promuovere iniziative che il gruppo ha sempre rintuzzato energicamente. Il S. Martino, che doveva essere transitato per tre volte, era la maggiore asperità del percorso ed i passaggi concorrevano all'aggiudicazione del titolo di miglior scalatore; il cervignanese Paolo Roppa, della Selettiva, piazzandosi secondo per tre volte, si è meritatamente conquistato la palma di primo arrampicatore, anche se la salita non ha provocato alcuna selezione e la disputa del titolo è avvenuta sempre allo sprint.

Nell'ultimo passaggio tuttavia si è verificato un allungamento del gruppo, che nella successiva discesa su Sagrado si è ricomposto. Sulla dirittura di arrivo, volatone: Bivi di forza ha vinto a mani alzate. Alcuni corritori arrotandosi subito dopo lo striscione sono finiti a terra e uno di essi Silvano Croci del pedale Ronchese, ha dovuto essere trasportato all'ospedale di Monfalcone.

G. G.

Ordine di arrivo: 1) Luigi Bivi (S. C. Lignano Sabbiadoro) percorso di km 50 in ore 1 34' alla media di km 31,95; 2) Fiorenzo Mella (G.S. Caneva); 3) Gastone Martini (G.S. Crich Libertas); 4) Gianfranco Mantè (G.S. Caneva); 5) Andrea Grosso (G.S. Libertas Pfaf); 6) Vanis Lorenzon (S.C. Sacilese); 7) Vito Da Ros (G.S. Caneva); 8) Ivan Zermano (G.S. Varianese); 9) Alessandro De Zan (G.S. Pinzano); 10) Emanuele Martinis (G.S. Lignano Sabbiadoro); tutti con lo stesso tempo.

Coppa Italia allievi domenica al «Grezar»

Il comitato regionale della FIDAL organizza domenica 11 giugno allo stadio comunale la fase provinciale della «Coppa Italia 1972» per allievi ed allieve.

I maschi gareggeranno nei m 100, 200, 400, 1000, 3000; negli ostacoli m 110 h (m 1), 400 h (m 0,76), 1500 siepi; nell'alto, lungo, triplo, asta; nel peso (kg 6), disco (kg 1,750), martello (kg 6), giavellotto (gr 800); nelle staffette 4x100, 3x400 e nella marcia km 6. Le allieve si cimenteranno nei m 100, 200, 400, 1000, 2000; m 100 h (m 0,76); alto, lungo; peso, disco, giavellotto e nelle staffette 4x100 e 3x400. Ogni società potrà iscrivere in ciascuna gara non più di tre allievi, rispettivamente non più di due allieve ed una sola staffetta.

Nel complesso dei due programmi ogni allievo e ogni allieva potrà partecipare ad una sola gara individuale e ad una sola staffetta o alle due staffette, ad eccezione degli allievi partecipanti alle gare dei m 1000, m 3000, m 1500 siepi e marcia km 6 e delle allieve partecipanti alle gare m 1000 e m 2000, che non potranno partecipare alle staffette 4x100 e 4x400.

Saranno ammesse a disputare la successiva fase regionale tutte le società che nella fase provinciale abbiano conseguito nel complesso di tutte le gare almeno 7 punteggi validi con i propri allievi ed almeno 5 punteggi validi con le proprie allieve.

Cicloregionale

Le corse di domenica 11. **Feletto Umberto:** G. P. F.lli Feruglio per esordienti; organizza la Po. Libertas Feletto, km 50. **Monfalcone:** XV Coppa Italcantieri per esordienti; organizza il C.R.A. Italcantieri, km 43,200. **Cisterna del Friuli:** XIV G. P. Cisterna per allievi; organizza il G.S. Cisterna, km 85. **Puja di Pordenone:** III Trofeo SAIL per allievi; organizza la S. C. Pujese, km 80. **Pordenone:** XXXIII Trofeo O. Bottecchia per dilettanti di III serie; organizza la S. C. Bottecchia di Pordenone, km 120. **Sacile:** II Circuito della primavera per Giovani leve.

STASERA RECUPERO SAN GIOVANNI - GIPO VIANI

ALLA FASE CONCLUSIVA LA COPPA INTER SAN SABBA

Sul campo di via Flavia sono in programma questa settimana i quarti di finale della Coppa Inter San Sabba, torneo postcampionato riservato alle squadre dilettanti della provincia. Stasera il San Giovanni incontrerà alle ore 21 il Gipo Viani nell'incontro di recupero del primo turno: i rossoneri, vincitori delle ultime due edizioni della Coppa Inter San Sabba, puntano al tris dopo un campionato di Prima categoria che li ha visti giungere alle spalle del Ponziana, ma guadagnarsi egualmente la promozione con il successo sul Fontanafredda nel decisivo spareggio.

Non nascondono ambizioni di vittoria in questa quarta edizione della coppa la Fortitudo e il Cremcaffè, mentre il Ponziana vi partecipa con una formazione «under 21» a titolo sperimentale per verificare il grado di maturità dei suoi giovani più promettenti.

I quarti di finale vedranno i seguenti accoppiamenti: Inter San Sabba - Fortitudo (mercoledì, ore 21), Edera - CMM (giovedì, ore 21), Ponziana - Rosandra Zerial (venerdì, ore 21). Il Cremcaffè contenderà sabato sera, l'ingresso alle semifinali; alla vincente di San Giovanni - Gipo Viani.

Coppa Dilena

Il Circolo Sportivo Aurisina organizzerà nelle prossime domeniche la seconda edizione del Trofeo Nino Dilena. Alla competizione hanno aderito otto squadre: Olimpia di Gabrovizza, Libertas Prosecco, Libertas San Marco, Primorie, Tabor di Sesana, Costalunga, Breg e Aurisina. Tutte le partite si disputeranno sul campo di Aurisina. Domenica prossima si disputeranno le prime partite dei quarti di finale: alle 10.30 Olimpia - Libertas Prosecco; alle 17: Aurisina - Libertas San Marco.

SPAREGGIO II CATEGORIA

C.M.M. - Isonzo Turriaco domenica a S. Giorgio N.

Il Circolo Marina Mercantile e l'Isonzo Turriaco si contenderanno domenica sul campo neutro di San Giorgio di Nogaro l'ammissione alla prima categoria del campionato dilettanti di calcio. Le due squadre sono terminate a pari punti e con la medesima differenza reti in vetta alla classifica del girone di qualificazione della seconda categoria.

Lo spareggio avrà inizio alle ore 17.

TORNEO CITTA' DI TRIESTE

Stasera (ore 18.15) giornata di recuperi

Il Torneo Città di Trieste proseguirà stasera con i recuperi della seconda giornata. Il programma comprende le seguenti partite: Vetrobel-Cianocolori (campo Prosecco, alle ore 18.45), Banco di Roma - Ente Porto (Padriciano, ore 18.45), Bar Alabarda - Dreher (S. Croce, ore 18.45), Modiano Supercaffè (S Sergio, alle ore 18.45), Lloyd Triestino - Medici Tirrena (Guardiella, ore 18.45).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.**

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane pien e intera agli inserenti.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

OFFRESI cameriera per piccola famiglia dalle 8-16 referenziata. Cassetta 46757 A SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI stabile tuttofare capace cucina per coniugi soli. Tel. 38070. 46765 B

CERCASI persona veramente capace assistere signora anziana et piccoli servizi intera giornata. Telefonare 796724. 46709 B

CERCASI domestica stabile o a ore zona Cedass a Mare (Barcola). Tel. 410131. 76016 B

DOMESTICA sappia cucinare cerca piccola famiglia signorile con aiuto. Telefonare al 794480, via Chiadino 1. 46761 B

OFFRONSI 90.000 mensili netti, vitto alloggio, a ragazza 16-19-enne bella presenza, anche non pratica per bar. Telefonare 049/99224. 6603 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi tre volte settimana mattino. Parenzan, Fabio Severo 85. 76030 B

PRESTASERVIZI referenziata solo mattino cercasi. Telefonare 421540. 76010 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Tel. 65524, dopo ore 11. 46705 B

PRESTASERVIZI capace massimo 45.enne cercasi mattino zona Rossetti. Telefonare mattinata 734397. 0075320 B

RAGAZZA media età sana referenziata trattamento buono cercasi. Telefono 790163. 46763 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

ESPERTO commesso 35-enne, occupato, bella presenza capace serio, conoscenza lingue, migliorerebbe presso seria ditta con mansioni di gerente oppure capo reparto. Inquadramento sindacale adeguato più extra da accordarsi. Si raccomanda massima serietà. Cassetta 46731 C, SPI.

GIOVANE coniugato offresi a tempo libero dopolavoro. Cassetta 46781 C SPI.

GIOVANE signora offresi lavori ufficio paghe contributi vendite appartamenti. Cassetta 46739 C SPI.

39ENNE conoscenza lingue esperienza internazionale controllore servizi interni esterni analisi costi budgets programmi predisposizione coordinamento disposto viaggiare trasferirsi condizioni economiche proporzionali, dimostrata efficienza. Cassetta n. 46723 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie tel. 725397, orario negozio. 46715 CC

A.A. PITTORE esegue stanze cucine moderne 20.000. Telefonare 755182. 46775 CC

PITTORE tappezziere offresi. Telefonare 414176. 46012 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 46759 CC

RITIRIAMO coperte tendaggi e tappeti a domicilio pulitura a secco. Tel. 730297. 76028 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni telefonare 795834 orario ininterrotto. 24423 CC

TRASLOCHI città e tutta Italia eseguiamo rapidamente. Telef. 414244. 76024 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. CERCANSI apprendiste, aiuto commesse, commesse, conoscenza sloveno, serbcroato, per negozio abbigliamento, ottimo trattamento anche con premi fine mese. Rivolgersi Confezioni Norcia, via Geppa 2, tel. 68026. 25218 D

A. OTTIMO trattamento per mezzalavorante parrucchiera capace manicure. Tel. 418375.

ABBISOGNANCI elementi validi inserimento centri elettronici dopo corso formativo. Telefono 75006, Monfalcone, Unione Artigiana Isontina, Trieste 724240. 75862 D

ADRIATEX cerca commesse subito offre 120.000 mensili. Tel. 38845 conoscenza sloveno. 46805 D

ALBERGO «Ploner» Carbonin - Cortina cerca subito oppure accordarsi: chef de rang fino 170.000; donne per macchine lavanderia e lavastoviglie fino 130.000 mensili con vitto alloggio. Giorni riposo. Telefono (0474) 76122 oppure 72240. 6530 D

A parrucchiera capace offresi posto stabile stipendio da convenirsi cercasi pure mezza apprendista Salone Valeria, via Giulia 88. 46769 D

APPRENDISTA cerca degustazione Koala, Mazzini 43, festivi liberi. 46737 D

APPRENDISTA commessa conoscenza sloveno cerca negozio abbigliamento Riccardi, Carducci 16. 46815 D

APPRENDISTA camiciaia quindicenne cercasi Camiceria Accerboni, piazza Garibaldi n. 1. 46763 D

APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiera capaci manicure buon trattamento, tel. 418375. 43723 D

BAR caffè cerca cassiera, offerte con referenze. Cassetta n. 46106 D SPI.

CERCANSI lavorante mezza lavorante parrucchiera mezza giornata. Via Vigneti 111.

CERCASI impiegata capace dattilografa. Telefonare 766211, ore 13.30-14.30. 76020 D

COMMESSA e apprendista confezioni conoscenza croato cerca Fasano, Valdirivo 22/1. Tel. 24776. 46727 D

DITTA commerciale cerca impiegata 18-20 anni pratica ufficio. Presentarsi mattino ore ufficio Ditta Ader, via Rismondo 12. 46779 D

MOTEL Valrosandra Pese cerca internista facchini cucina e piani governante qualificata.

IMPIEGATO banca pensionato di recente, cercasi per lavoro fiducia ufficio mezza giornata. Cassetta 25160 D SPI.

INTERNISTA cucina cercasi Buffet Gino, via XXX Ottobre 3. Presentarsi mercoledì.

INTERNISTA uomo o donna banconiere cameriere cercasi per caffè. Telefonare dopo le ore 9 al 24948. Oppure al 418387. 76012 D

LABORATORIO analisi mediche cerca signorina apprendista 16-18 anni. Cassetta 76018 D SPI.

MANICURE capace ottimo trattamento cercasi. Tel. 70701 o 60956. 46717 D

PANTALONAIA cerca Sartoria Trani. Tel. 741335. 46767 D

PARRUCCAIA capace lavorazione uncinetto tessitura e calotte assumesi prontamente. Offresi posto stabile e lire 90.000 mensili. Telefonare 768333 o presentarsi viale XX Settembre 19. 76034 D

SALONE Betty cerca apprendista mezza lavorante parrucchiera. Coroneo 6, tel. 60728. 76038 D

SALONE LUCIANO corso Italia 21 cerca estetista pedicure lavorante apprendisti. 100 D

SARTA per riparazioni assumo pulisecco. Tel. 730297. 76026 D

SIGNORINA 16-18.enne per ufficio anche primo impiego cercasi. Telefonare 814318. 76022 D

STIRATRICE abile cercasi pulisecco via Biasoletto 145, tel. 741068. 46799 D

STRUMENTARIA sala operatoria in possesso di titoli quali: scuola di strumentazione in chirurgia o pratica sala operatoria ospedaliera o clinica, cercasi per casa di cura; alto stipendio secondo capacità. Presentarsi in via S. Francesco 3, Casa di Cura Triestina, dalle 10 alle 11 o scrivere. 75946 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI cameretta tipo mansarda ammobiliata S. Giovanni. Tel. 741742 ore 8-11 e 771170 dalle 11-20. 46791 F

CAMERETTA mobiliata centrale comodo cucina affittasi esclusivamente donna. Telefonare 61309. 46749 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285 scuole in tutto il mondo. 92 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

GIACCA Loden chiavi documenti smarrita zona Aurisina pregasi telefonare 37941 mancia competente. 46771 H

Continua in 14.a pagina



ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	09.20	12.00
	10.25	13.10
	17.20	22.10
Ancona	16.55	18.35
Bari	07.15	10.25
	14.00	17.00
	16.55	20.40
Bologna	09.20	10.05
Brindisi	07.15	10.40
	14.00	17.40
Cagliari	07.15	09.55
	14.00	18.25
Catania	07.15	10.15
	14.00	18.00
Firenze	12.30	14.10
Foggia	16.55	19.50
Genova	20.10	22.05
Milano	07.00	07.45
	10.25	11.10
	17.20	18.05
	*) 18.25	19.15
Napoli	07.15	09.50
	09.20	12.05
	14.00	19.10
Palermo	07.15	10.15
	09.20	13.45
	14.00	17.50
Pantelleria	07.15	12.10
Reggio Calabria	07.15	10.30
	14.00	17.55
Roma	07.15	08.15
	14.00	15.00
	19.40	20.40
Taranto	07.15	09.55
	14.00	18.25
	16.55	21.45
Torino	07.00	09.05
	17.20	20.00
Trapani	07.15	11.10
Venezia	16.55	17.20
	20.10	20.35
	12.30	12.55

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.30
	16.45	19.35
Ancona	10.10	11.50
Bari	08.05	11.50
	11.40	16.40
	18.55	22.25
Bologna	18.50	19.35
Brindisi	11.05	16.40
	18.05	22.25
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	16.40
	19.10	22.25
Catania	07.05	09.55
	18.45	22.25
Firenze	14.35	16.15
Foggia	08.55	11.50
Genova	07.05	08.50
Milano	12.45	13.30
	*) 13.15	14.05
	18.25	19.10
	20.30	21.15
Napoli	07.25	09.55
	16.45	19.35
	19.30	22.25
Palermo	11.00	16.40
	15.10	19.35
	19.15	22.25
Pantelleria	16.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	16.40
Roma	08.55	09.55
	15.40	16.40
	21.25	22.25
Taranto	07.05	11.50
	18.55	22.25
Torino	09.45	13.30
Trapani	17.50	22.25
Venezia	08.25	08.50
	11.25	11.50
	15.50	16.15

*) Dal 31 maggio mercoledì e venerdì

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Atene	14.00	19.00
Barcellona	07.00	13.10
Belgrado	*) 14.35	14.55
Bruxelles	07.00	09.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.00	10.30
	17.20	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istanbul	07.15	13.00
Londra	07.00	10.45
	17.20	20.40
Madrid	10.25	16.05
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.20	20.40
New York	07.00	15.40
Nizza	07.00	10.55
Parigi	07.00	09.20
	10.25	12.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	12.15
Zagabria (mercol.-sab.)	20.00	21.00

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.30
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.10	21.15
Belgrado	*) 15.35	17.55
Bruxelles	09.05	13.30
Copenaghen	16.30	21.15
Dusseldorf	09.05	13.30
Francoforte	17.00	21.15
Istanbul	13.40	22.25
Londra	09.05	13.30
Madrid	16.45	21.15
Malta	14.55	22.25
Monaco	17.30	21.15
New York	10.30	13.30*
Parigi	08.55	13.30
	12.00	19.10
	16.30	21.15
Stoccolma	14.40	21.15
Stoccarda	09.05	13.30
Tel Aviv	13.00	22.25
Zagabria	08.00	09.00

* Giorno successivo

*) Dal 31 maggio mercoledì e venerdì

Alitalia

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA «TROIKA» SOVIETICA HA RISERVATO CALOROSE ACCOGLIENZE AL PRESIDENTE JUGOSLAVO

ABBRACCI E LODI PER TITO DI NUOVO OSPITE AL CREMLINO

Al maresciallo è stato consegnato l'ordine di Lenin - I colloqui politici concentrati in tre giorni Mosca insisterà per una serrata attuazione delle «dichiarazioni congiunte» dei precedenti incontri



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mosca — Tito con Podgorni e Breznev saluta la folla lungo il percorso verso il Cremlino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 5

Il Presidente jugoslavo Tito e la moglie Jovanka sono arrivati questo pomeriggio all'aeroporto di Vnukovo per una visita ufficiale nell'Urss che durerà cinque giorni. Si tratta della prima visita di uno statista dopo il «vertice» sovietico-americano, e della prima di Tito nell'Urss dopo l'invasione della Cecoslovacchia. Negli anni precedenti, tra il 1956 e il 1968, il Maresciallo era stato in Russia otto volte.

Pochi secondi dopo che lo aviogetto si era fermato sulla pista di Vnukovo, Josip Broz Tito si è trovato fra le braccia di Leonid Breznev, e quindi di Kossighin e Podgorni. La «troika» al completo era a ricevere l'«insigne leader della classe lavoratrice jugoslava», come la «Pravda» lo aveva definito stamane. Lungo la strada percorsa dal corteo vi erano migliaia di moscoviti festanti. Personaggi al seguito del Maresciallo Tito hanno valutato la folla in mezzo milione di persone. Poche ore più tardi un grande onore attendeva Tito: il conferimento dell'ordine di Lenin, che gli è stato appuntato sul petto dal Presidente Podgorni, al Cremlino.

Nel consegnare l'onorificenza, riferisce la «Tass», il Presidente Podgorni ha elogiato Tito come «distinto personaggio del movimento comunista internazionale e operaio, ed eminente leader dei lavoratori della Jugoslavia socialista, che nutre sentimenti amichevoli verso l'Urss».

Podgorni, ricordando la partecipazione di Tito alla rivoluzione del 1917, ha detto fra l'altro: «Con la sua diretta partecipazione, la politica estera jugoslava contribuisce alla lotta contro le forze imperialistiche di aggressione, per la libertà, l'indipendenza, la pace e la sicurezza delle nazioni». Podgorni ha infine elogiato l'opera di Tito per l'espansione e il perfezionamento della collaborazione fra Urss e Jugoslavia.

Le conversazioni ufficiali cominceranno domani e continueranno mercoledì. Poi il Maresciallo e la moglie andranno in visita a Riga, dove resteranno due giorni. Venerdì sera, di nuovo a Mosca per la conclusione dei colloqui. Sabato mattina Tito e la signora Jovanka ripartiranno per Belgrado, dopo l'approvazione di un comunicato congiunto. Non vi sarà una «dichiarazione di principi» ma un testo basato su cose concrete. I capi sovietici, infatti, come si è appreso, chiederanno a Tito nelle prossime ore, di passare a una serrata attuazione delle «dichiarazioni congiunte» degli anni passati: del 1955 (quando Kruscev andò a Belgrado per la riappacificazione), del 1965 e del 25 settembre 1971, quando a Belgrado andò Leonid Breznev.

Gli argomenti dei colloqui, secondo informatori non ufficiali, saranno il rafforzamento dei rapporti bilaterali economici e politici a tutti i livelli; una più accurata attuazione della «pace polemica» e propagandistica conclusa tempo fa, e che i mezzi di diffusione jugoslavi non avrebbero rispettato; Medio Oriente, Mediterraneo, Europa e conferenza europea. Importante sarà anche il settore «informativo» con cui i leaders sovietici metteranno al corrente Tito del contenuto dei colloqui col Presidente americano, Richard Nixon.

Notizie non confermate dicono che il Maresciallo prospetterà ai capi sovietici anche un altro tema: che la distensione con l'Occidente alla quale si mira attraverso la conferenza per la sicurezza europea, debba permettere una «distensione» anche all'interno del blocco comunista, cioè più autonomia per i singoli regimi comunisti e maggiore libertà di contatti con l'Occidente di viaggi e di circolazione delle idee.

Josip Broz Tito aveva a lungo esitato prima di accettare l'invito a venire a Mosca. Dopo il nuovo raffreddamento seguito all'intervento militare sovietico in Cecoslovacchia. Come nel '56 aveva condannato la repressione russa della rivolta ungherese, così nel '68 condannò l'«alt» intimato a Dubcek con i carri armati. Una mossa di riavvicinamento era stata fatta dal Cremlino alla vigilia del XXIV congresso, quando a Tito fu rivolto l'invito a parteciparvi. Si era al marzo '71 e il Maresciallo se ne andò invece a Roma, e quasi ostentatamente si incontrò con Papa Paolo VI nelle ore in cui, se avesse accolto l'invito russo, avrebbe probabilmente incontrato Leonid Breznev.

Fu Breznev nel '71 ad andare a Belgrado, per la seconda volta (c'era già stato nel 1962). Ma in occasione della visita del settembre '71 Leonid Breznev abbandonò il modo di fare, un po' severo, della precedente visita, e si mostrò gioviale, caloroso, come decisamente mosso alla «riconquista» di Tito. Nei suoi discorsi, pubblici o privati, Breznev non deplorò le «involuzioni borghesi» e asocialiste della Jugoslavia.

Anche in occasione della presente visita dunque di ideologia si parlerà il minimo indispensabile. Sui punti inconciliabili si preferirà forse sorvolare per presentare al mondo una relazione, umana e politica, la migliore che sia possibile. Gli osservatori spiegano questo «abbraccio» a Tito alla luce dell'intento sovietico di allacciare i più stretti rapporti possibili adesso con Belgrado, sperando che tale piattaforma possa valere anche per i successori dell'uomo che dieci giorni fa, il 25 maggio, ha compiuto 80 anni.

I leaders del Cremlino sanno che, qualora in Jugoslavia dovessero avvenire forti mutamenti di rotta (ad esempio in senso filo-occidentale e filo-comunista europea) Tito è e resterà un uomo-simbolo. Gli abbracci di Vnukovo tra Breznev e il Maresciallo, apparso ancora eccezionale per portamento fermo e vivacità di energie, non saranno dimenticati dal popolo jugoslavo. D'altra parte, a quanto si ritiene, i russi vorrebbero fugare i sospetti, formulati da taluni giornali stranieri, secondo cui essi avrebbero alimentato le istanze secessioniste che a Zagabria raggiunsero la fase cruciale nel dicembre dell'anno scorso.

Tito reagì con mano molto ferma e, secondo alcuni, pesante. Le «Izvestia», proprio per respingere ogni accusa di complicità sovietica con i nazionalisti, hanno scritto giorni fa: «Con vivo interesse e con comprensione sono state accolte le prese di posizione del compagno Tito contro gli elementi antisocialisti e nazionalisti, contro le tendenze di liberalismo rammollito, per la affermazione dei principi dello sviluppo socialista».

Giuseppe Canessa
(dell'«Ansa»)

COMPLETATA L'EVACUAZIONE DEGLI STRANIERI

SFOLLAMENTO A PORTO SAID

Entro il 15 giugno via anche i civili egiziani Fra i profughi 46 italiani, soprattutto donne

Il Cairo, 5

Con l'evacuazione degli ultimi stranieri da Porto Said, si è chiusa un'altra pagina della storia centenaria del Canale di Suez. Da ieri sera alcune centinaia di vecchi e vecchie, molti dei quali malati e immobilizzati, sradicati dalla piccola città alla quale erano rimasti pateticamente fedeli anche quando ogni attività era in essa cessata, sono ricoverati in ospedali, e opere pie del Cairo, dove molti resteranno fino alla morte.

Lo sfollamento di Porto Said è stato organizzato dalle autorità militari egiziane ed entro il 15 giugno esso sarà completato con l'evacuazione anche dei civili egiziani. Una lunga autocolonna, formata di pullman, autocarri e autoambulanze ha impiegato circa cinque ore per raggiungere la capitale, avendo dovuto sostare più volte per consentire ai medici di assistere alcune persone sofferenti.

Della carovana facevano parte 46 italiani, di cui circa tre quarti donne. Hanno viaggiato su due pullman, mentre due autocarri hanno trasportato i mobili e gli effetti personali degli sfollati. Sono giunti nel pomeriggio al Cairo e subito sono stati condotti all'ospedale italiano, dove erano ad attenderli, il console generale Nardone, funzionari dell'ambasciata e rappresentanti delle associazioni italiane in Egitto.

All'arrivo si sono ripetute scene strazianti che avevano segnato l'abbandono delle case e la partenza da Porto Said. Le autorità italiane del Cairo hanno cercato di alleviare il dolore. Il Console generale Nardone, rivolgendosi ai profughi con parole commosse, ha assicurato che il governo italiano farà in modo che essi ritrovino al Cairo il calore di una casa e che aiuterà coloro i quali desiderano e sono in grado di rientrare in patria.

Alcuni dei profughi sono stati subito ricoverati in corsia, avendo bisogno di trattamento medico. Gli altri sono stati sistemati nel reparto gerontologico dell'ospedale italiano e nel vicino orfanotrofio «Grosso», dove sono stati affidati alle cure delle suore. Le suppelletti che gli sfollati hanno portato con loro sono state per il momento scaricate nel deposito della scuola italiana.

Le autorità diplomatiche e consolari, seguendo le istruzioni giunte da Roma, stanno studiando ora i singoli casi per consentire ad ognuno di realizzare la sistemazione.

ULTIMA ORA

BIMBO DI UN MESE GETTATO IN UN POZZO

Bitonto, 5

Un bambino in tenera età, Giuseppe Sicolo, nato il primo maggio scorso, è stato gettato in un pozzo di un'abitazione nel quartiere dei «truscianti» (venditori di stracci), nella parte vecchia di Bitonto a 15 chilometri da Bari. Il piccolo è morto. Era fratello del bambino con lo stesso nome e cognome, di 15 mesi, ucciso nella stessa maniera il 20 ottore scorso; era nipote di Raffaele Chiumirillo, di 39 anni, arrestato il mese scorso perché ritenuto responsaile di aver gettato nel pozzo della sua abitazione una nipotina, Concetta Mena, di tre anni, e una compagna di giochi, Incoronata Modesto di quattro anni.

E' la quarta volta, quindi, negli ultimi dieci mesi, che avviene un fatto analogo a quello di stasera. Il bambino è stato trovato nel pozzo della abitazione dei nonni paterni, Francesco Sicolo, di 62 anni, e Maria Giuseppe Semeraro, di 59.

L'abitazione si trova in via de Rossi — nel rione denominato «Arco Pietrogianni», un intricato labirinto di viuzze — di fronte all'abitazione di Raffaele Chiumirillo. Non è stato accertato in che modo ci si è accorti della presenza del cadavere del piccolo nel pozzo. *(Ansa)*

«Io sono la resurrezione e la vita. Chi esercita fede in me benché muoia tornerà in vita».

Giovanni Cap. 11 : 25

Il giorno 2 giugno con fede cristiana la nostra cara mamma

Anna Gnot

ha chiuso gli occhi.

Lo annunciano i figli RENATO e ELDA assieme alle nipoti GIGETTA, OLGA e NELLA.

†

Il giorno 3 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Bighelli (Lina)

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, il fratello, i nipoti, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al dolore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 4 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Vigini

Danno il triste annuncio la moglie ROSINA, i figli BENITA, ANTONIO ed ONORINA, la nuora, la adorata nipotina PATRIZIA, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 6 giugno alle ore 15.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† E' mancata ai suoi cari

Anna D'Antoni ved. Venturini

Ne danno il triste annuncio la figlia ELENA, il nipote VITTORIO D'ANTONI, le sorelle, le nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 7 giugno alle 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 5 giugno è mancato al nostro affetto

Pompeo Millo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ERMINIA, il figlio PINO con la moglie GINA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 giugno alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Agata ved. Vidoni

si è spenta lasciando nel dolore le figlie, il genero ed i parenti.

I funerali si svolgeranno oggi 6 giugno alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

Si associano al dolore le famiglie OTTAVIANI e MICHELI.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per la sincera, calorosa partecipazione al nostro grave lutto, ringraziamo il Presidio Militare, l'Associazione Genieri e Trasmettitori di Trieste, nonché tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del nostro caro

ING. TEN. COL.

Giuseppe Trotta

prematuramente scomparso.

La moglie e i familiari

Nel secondo anniversario della morte di

Mario Gridelli

ispettore scolastico a r.

una Messa sarà celebrata nella chiesa del Seminario (via Besenghi 16) domani 7 giugno alle ore 18.15.

†

Il giorno 3 corr. è deceduto improvvisamente, all'età di 78 anni, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro.

Giovanni Orlando

Cavaliere di Vittorio Veneto

A tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia, a Trieste, ne danno il triste annuncio, con animo angosciato, la moglie MERCEDE BRAMO, la figlia LILIANA con il marito DARIO VINCI, il figlio DARIO con la moglie MARIUCCIA PUSSINI, i nipotini, ROSSELLA, PIERLUIGI, FABIO e SERGIO, i fratelli LETTERIO, MARIA, GIACOMO, ROSARIO, IOLANDA e VITTORINA, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Per espresso desiderio dello Estinto la famiglia non prende il lutto.

Sabato 10 giugno 1972 alle ore 18 nella chiesa del Sacro Cuore di Gorizia sarà celebrata una Santa Messa in suffragio.

Gorizia - Trieste

†

Il giorno 2 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Ermenegilda Zamperlo ved. Zaccaria

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio, i figli GIANNA e MARIO, il fratello MARIO, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Sardelli

di anni 70

Lo piangono la moglie VITTORIA, i figli WANDA e PEPPINO, la nuora, il genero ed i nipoti.

I funerali muoveranno dalla Chiesa del Sacro Cuore oggi, martedì 6 giugno, alle ore 15.

Gorizia, 6 giugno 1972.

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

† Ieri 5 giugno è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

PROF.

Giuseppe Mignozzi

Ne danno il triste annuncio la moglie ZDENKA FRATNIK, la figlia MARIA con il marito PIERANTONIO ZUCCHERI e gli adorati nipotini ORSOLA e TADDEO, il figlio IVAN con la fidanzata NEVA GORJUP.

I funerali avranno luogo oggi 6 giugno alle ore 14 nella chiesa di S. Ignazio in piazza Vittoria.

Gorizia, 6 giugno 1972

†

Ieri 5 giugno si è spenta

Amalia Cuccagna ved. Turolo

Danno il triste annuncio la cognata ARGIA TUROLO ved. LIZIO, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 7 giugno alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 4 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Virginio Collina

Ne danno il doloroso annuncio la moglie TERESA, i figli, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 6 giugno alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 5 giugno è mancata

Fedora Zagar n. Verbini

Ne danno il triste annuncio i figli, le sorelle, il fratello, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 7 giugno alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

LA G. TARABOCHIA & C. prende parte commossa al dolore della famiglia per la morte del Signor

Giuseppe Cutroneo

Padre del Presidente del suo Collegio Sindacale.

RINGRAZIAMENTO

CARLO e MARIO ZAMBIASI, unitamente ai familiari ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita della cara

Maria Zambiasi

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giovanna Cok v. Petelin (Nina Gallo)

ringraziamo tutte quelle gentili persone che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

I FAMILIARI

Nel quarto anniversario della morte di

Maria (Mery) Iejcic

Il marito ANGELO La ricorda con immutato dolore.

NON SARA' «PUNITO» L'AUTOMOBILISTA CHE DENUNCIA UN SINISTRO

RESTA LO SCONTO-POLIZZA PER INCIDENTI SENZA COLPA

Le attuali tariffe sono state intanto prorogate - Sensibile aumento dei premi acquisiti - Nessuna variazione per i contratti particolari

Roma, 5

D'ora in poi l'automobilista che rimarrà coinvolto in un incidente stradale, ma in sede di risarcimento dei danni verrà riconosciuto dalla parte della ragione, continuerà a godere dello sconto del 10,75 per cento sulla tariffa base dell'assicurazione obbligatoria per le auto. Tale sconto sarà perso invece dall'automobilista che ha provocato il danno.

Questa innovazione è contenuta nel decreto del ministero dell'industria con il quale vengono prorogate le attuali tariffe per l'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile per i veicoli a motore, in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale». Attualmente, com'è noto, gli automobilisti coinvolti in un incidente, sia che abbiano ragione o torto, perdono, per il semplice fatto di denunciare il sinistro, lo sconto sulla tariffa base. Le compagnie di assicurazione giustificavano l'abolizione dello sconto anche per l'automobilista «innocente» con le spese comportanti dall'istruzione della relativa pratica, spese sostenute anche quando non era dovuto alcun indennizzo.

La decisione di prorogare le tariffe in vigore è stata presa dal ministero, secondo quanto si rileva dallo stesso decreto, in quanto il numero degli autoveicoli non assicurati precedentemente all'entrata in vigore dell'assicurazione obbligatoria è risultato superiore del 50 per cento alle stime sulle quali sono stati basati i calcoli delle tariffe, con un corrispondente aumento dell'importo complessivo dei premi acquisiti e con la conseguente riduzione dei costi e delle spese per unità di rischio.

Il decreto ministeriale stabilisce che nei contratti in corso al 12 giugno 1972, rinnovati nel periodo dal 12 giugno 1972 all'11 giugno 1973, dovrà essere inserita all'atto del rinnovo una clausola che annulla e sostituisce quella già contenuta nei contratti stessi e relativa allo sconto. La clausola dispone che «il premio indicato nel frontespizio della presente polizza come premio da corrispondersi per l'annualità assicurativa scadente nel periodo dal 12 giugno 1972 all'11 giugno 1973 resta fermo anche per le annualità successive nei casi di: assenza di denuncia di sinistro e di richiesta di risarcimento; denuncia di sinistro e richiesta di risarcimento, non seguita dal risarcimento, anche parziale, del danno. Nel caso invece di sinistro e di richiesta di risarcimento, seguita da risarcimento, anche parziale, del danno, si applica per l'annualità successiva, salvo che l'assicurato non si sia avvalso della facoltà di disdetta, il premio della tariffa base senza la predetta riduzione del 10,75 per cento». Una clausola analoga va inserita anche nei nuovi contratti.

In sostanza, quindi, alla prossica scadenza del contratto di assicurazione si continuerà ad applicare la tariffa scontata, anche se si è avuta denuncia di sinistro e richiesta di risarcimento; la tariffa scontata continuerà a essere applicata anche negli anni successivi, fino a che non intervenga una denuncia di sinistro o una richiesta di risarcimento seguita da un effettivo risarcimento del danno. In questo caso, l'anno successivo si pagherà la tariffa non scontata.

Per quanto riguarda i contratti con «sconto anticipato con integrazione del premio in caso di sinistro», si continuerà ad applicare alla scadenza uno sconto anticipato pari al 24 per cento del premio della tariffa base; l'integrazione del premio in caso di sinistro continuerà a essere pari al 29 per cento dello stesso premio; analogo trattamento si applica anche ai nuovi contratti. Anche in questo tipo di contratti va inserita la clausola che prevede il pagamento dell'integrazione solo in caso che alla denuncia di sinistro e alla richiesta di risarcimento faccia seguito un risarcimento anche parziale del danno.

Per i contratti che prevedono la «franchigia» si continuerà ad applicare lo sconto del 30 per cento sul premio di tariffa base per la franchigia fissa ed assoluta di 30 mila lire. *(Ansa)*

Vuole liberare la moglie

«Per favore, a morte» chiede un ergastolano

Adelaide, 5

Inversione delle parti in una vicenda giudiziaria in Australia: un uomo, condannato per omicidio, chiede di essere giustiziato, mentre il giudice rifiuta di accordargliene il permesso. L'uomo, Denis Neil Lawrence, di 45 anni, fu condannato a morte nel 1971 per omicidio, ma successivamente la condanna gli fu commutata in ergastolo.

Lo scorso marzo il giudice rifiutò al Lawrence che glielo chiedeva un'ordine per l'esecuzione della condanna capitale. Il condannato sostiene che solo se egli morirà sua moglie potrà risposarsi.

Ieri, in una udienza, il tribunale ha letto una lettera del Lawrence, che per la seconda volta compie un tentativo per ottenere la condanna a morte. «I miei figli — scrive Lawrence dal carcere — hanno bisogno dell'amore di un padre, di una guida e di una mano ferma. Ma non possono accettare un sostituto, sapendo che io vivo ancora». L'appello di Lawrence si chiude così: «Io spero che voi giudici mi accorderete questo facile favore». *(Ap)*

DOPO L'ASSOLUZIONE

LA DAVIS AL «NIGHT» per festeggiare

San Josè, 5

Durante le deliberazioni della giuria del processo di Angela Davis, nessuno dei dodici giurati si pronunciò mai per la colpevolezza dell'imputata: questo particolare è stato rivelato oggi da un componente della giuria, Robert Seidel, un tecnico attualmente in pensione.

«Fin dall'inizio — ha detto Seidel — pensammo che si trattava di un caso aperto al dubbio e che l'accusa non aveva stabilito un legame diretto tra la signorina Davis ed il fallito tentativo di fuga dal tribunale di San Rafael.

Angela Davis ha festeggiato la sua assoluzione con un «party della vittoria» organizzato in un locale notturno di San Josè, tra brindisi e calorose manifestazioni di esultanza. Tra i circa 300 invitati presenti figuravano nove dei dodici giurati che poche ore prima avevano emesso il verdetto di assoluzione. Gli altri tre giurati hanno telefonato alla Davis facendole le loro congratulazioni. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

METODICA E IMPLACABILE AZIONE AEREA CONTRO IMPIANTI LOGISTICI

Hanoi denuncia difficoltà a causa dei bombardamenti

Esortazione della radio a mantenere aperte le vie verso il Sud - Centrati con sole cinque bombe (guidate dal laser) due ponti a 80 km dalla Cina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 5

Con un'azione metodica quanto implacabile, gli aerei americani dotati dei più moderni apparati elettronici, continuano a colpire le vie di comunicazione del Vietnam del Nord per cercare di bloccare definitivamente l'invio di rifornimenti alle truppe comuniste impegnate nell'offensiva nel Sud Vietnam.

Un portavoce del comando USA ha reso noto che otto cacciabombardieri dell'aeronautica americana hanno attaccato ieri due ponti della ferrovia del Nord-Ovest che unisce Hanoi alla Repubblica popolare cinese, distruggendoli completamente. Questo risultato è stato ottenuto grazie all'impiego di 5 bombe guidate dal laser. I due ponti si trovano a meno di 80 chilometri dalla frontiera cinese. «Li abbiamo completamente distrutti — ha affermato un ufficiale. — Queste bombe guidate dal laser non mancano mai il bersaglio».

Le fonti americane hanno detto che vi sono ancora altri ponti delle ferrovie del Nord-Ovest e del Nord-Est che collegano Hanoi con la Cina che non sono stati ancora attaccati e che lo saranno nei prossimi giorni. I due ponti distrutti nelle incursioni di ieri, ma di cui è stata data notizia solo oggi, sono quelli di Trai Hut e Dong Khai, circa 130 chilometri a Nord-Ovest di Hanoi.

Volando in formazioni di quattro, due «Phantom» hanno indirizzato un fascio di luce laser sul ponte di Trait Hut, lungo 47 metri e largo 36 mentre gli altri due «Phantom» sganciavano due bombe da 907 chili ciascuna guidate dal laser che hanno colpito in pieno il bersaglio. Queste bombe «Smart» guidate dal laser hanno una precisione sbalorditiva dato che lo scarto massimo con cui colpiscono un bersaglio è di un metro e mezzo. Per ottenere un risultato analogo con bombe convenzionali ci sarebbero volute decine di aerei.

Lo stesso sistema è stato seguito per la distruzione del ponte Dong Khai, contro il quale sono state sganciate però tre bombe invece di due. Il ponte era lungo 7 metri e mezzo e largo due metri e mezzo. La missione che è stata affidata alla aviazione americana è d'impedire che le due ferrovie nordvietnamite vengano riparate e riattivate. A seguito dell'impiego sempre più esteso di bombe guidate dal laser e dalle telecamere, gli americani sostengono di avere ottenuto successi senza precedenti in questa campagna aerea contro il Nord.

Su tutto il Vietnam del Nord ieri sono state compiute, secondo quanto precisa il comando americano, 260 incursioni da parte degli aerei dell'aviazione, della marina e del corpo dei marines. In base a una valutazione preliminare si è accertato che sono stati distrutti tre ponti, una zona di depositi di carburante, 38 autocarri, 22 postazioni antiaeree e una quarantina di edifici. Anche il Vietnam del Nord ha ammesso che i bombardamenti americani gli stanno creando problemi economici «molto difficili pur insistendo di avere la possibilità di proseguire lo sforzo bellico.

«Anche se il nemico riesce a distruggere le nostre città e le nostre grandi installazioni industriali, esso non riuscirà mai a paralizzare la nostra economia fino al punto d'impedirci di sopravvivere e di rifornire il Sud», si afferma in un articolo del giornale «Nhan Dan», il cui contenuto è stato diffuso da Radio Hanoi. «Avevamo già previsto e calcolato la difficilissima situazione provocata dalle più crudeli e pericolose manovre del nemico nella sua decisa scalata della guerra — prosegue il giornale — ma il nostro popolo può andare a piedi, servirsi di torce elettriche, mangiare riso annacquato e sconfiggere ugualmente gli aggressori americani».

Questo discorso sull'andare a piedi, servirsi di torce elettriche e sostenersi solo con del riso annacquato è un chiaro accenno ai gravissimi danni inflitti dai bombardieri americani alle linee ferroviarie, alle strade, ai ponti, alle centrali elettriche e alle dighe che proteggono i campi in gran parte del Vietnam del Nord. Radio Hanoi ha poi esortato i nordvietnamiti a fare di tutto per organizzare la raccolta delle risorse e mantenere aperte le vie di comunicazione con il Sud, malgrado i bombardamenti.

Intanto una settima portaerei americana, la «Ticonderoga», si appresta a raggiungere le altre unità della VII Flotta americana nelle acque del Golfo del Tonchino. Saranno così una settantina di unità navali e quasi mille i bombardieri e cacciabombardieri che si trovano nel Sud-Est asiatico per contrastare l'offensiva nordvietnamita.

A. P.

NONOSTANTE L'ACCORDO

OSTACOLI DI PANKOW a varcare il muro

Berlino, 5

La Germania orientale ha di nuovo rifiutato oggi i visti per l'attraversamento del muro di Berlino con consegna diretta ai richiedenti del settore occidentale, contrariamente all'accordo quadripartito che è stato firmato sabato scorso.

Un portavoce del governo di Berlino Ovest ha detto che il protocollo relativo ai visti per le visite a Berlino Est e alla Germania orientale prevede specificamente la distribuzione immediata del documento a semplice richiesta.

Un funzionario è stato mandato a Berlino Est per sollevare la questione. Fonti di Berlino Ovest hanno detto di nutrire ottimismo sulla possibilità di risolvere la questione ed hanno sottolineato che la Germania orientale ha esplicitamente concordato la distribuzione diretta dei visti, restando la distribuzione per posta come alternativa *(Ap)*

HA MESSO IN ATTO LA PROTESTA DAVANTI ALL'AMBASCIATA DEGLI STATI UNITI

Tenta lo sciopero della fame la madre di Panagulis ad Atene

E' stata fermata ed interrogata dalla polizia - Teme per la sorte del figlio in carcere

Atene, 5

Agenti di polizia hanno impedito alla madre di Alessandro Panagulis (l'ex-sottotenente greco condannato a morte per attentato alla vita del primo ministro Giorgio Papadopulos) di iniziare uno «sciopero della fame» dinanzi alla sede dell'ambasciata statunitense. La donna, la quale ha 63 anni, si era distesa dinanzi all'ingresso dell'edificio.

La settimana scorsa aveva annunciato che avrebbe incominciato uno sciopero della fame senza limiti di tempo, per salvare il proprio figlio dalla «soppressione». In una lettera inviata alle agenzie di notizie, la signora Panagulis accusava il primo ministro di avere ordinato al comandante del carcere militare, dove il figlio è detenuto, di sopprimere il giovane, «prima della fine di quest'anno».

Stamane alcuni agenti hanno condotto la donna in un vicino commissariato di polizia, per interrogarla. Panagulis, il quale ha 33 anni, fu condannato a morte nel novembre 1968. Nel corso del processo aveva riconosciuto di aver collocato una bomba che era esplosa lungo una strada costiera presso Atene, pochi secondi dopo il passaggio, in automobile, del primo ministro Papadopulos.

A Palermo il fratello di Alessandro Panagulis, Stathis, studente di scienze politiche, fuggito quattro anni fa da Atene, ha fatto oggi una dichiarazione nella quale ha confermato che sua madre Athena è stata arrestata stamane, subito dopo aver cominciato uno sciopero della fame, davanti alla sede dell'ambasciata americana in Grecia. La donna avrebbe cominciato lo sciopero della fame anche per richiamare l'attenzione della opinione pubblica mondiale sul trattamento dei detenuti politici in Grecia.

«Appena mia madre, questa mattina, è andata davanti all'ambasciata statunitense di Atene in via Vassilissis Sophias — ha dichiarato Stathis Panagulis — subito è stata fermata da cinque uomini della polizia politica che l'hanno fatta salire con la forza su una automobile, portandola nella sede della polizia militare. Qui mia madre Athena è stata trattenuta per circa due ore ed è stata maltrattata nonostante sia sofferente di cuore. Dopo è stata accompagnata alla sua abitazione che rimane sorvegliata in permanenza, dall'esterno, da tre agenti in borghese».

Stathis Panagulis ha detto di aver saputo questo nel corso di un colloquio telefonico avuto con la madre verso le 15. «Mi ha detto — egli ha aggiunto — che sta male e non la lasciano visitare da un medico pur avendo bisogno di cure». *(Ansa)*

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI: camera cucina gabinetto due ripostigli mezzanino, via Orlandini. Affitto lire 24.000. Tel. 723035. 46707 I

AFFITTASI appartamento lusso, tre camere, bagno, garage, fine luglio. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 46783 I

AMMOBILIATO: stanza cucina 30.000; stanza soggiorno cucinino bagno 55.000; due stanze cucina bagno riscaldamento 60.000 affittansi. Agenzia Foscolo 4 I p. 46773 I

APPARTAMENTINO ROIANO 2 stanze, cucina, gabinetto, ripostiglio affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 46809 I

APPARTAMENTO in palazzina vista mare DUINO, salone, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, garage, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 46809 I

DUINO affittasi in palazzina vista mare saloncino due stanze cucina servizi comforts Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 46819 I

ZONA Baiamonti affittasi bistanze, soggiorno, cucinino, bagno. Tel. 747634. 46743 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A. BANCARIO referenziato cerca affitto alloggio pronta entrata. Telefono 414035.

AFFITTO cercasi magazzino zona Campo Marzio o Campi Elisi per uso officina. Telefonare 31802. 76036 L

APPARTAMENTO 2-3 camere, accessori, cerca affitto funzionario statale. Telefonare 768501 ore 12-16. 46803 L

PROPRIETARI scriveteci, procuriamo affittanze rapide referenziate senza alcuna spesa, comprese registrazioni contratti pratiche. Cassetta 46741 L SPI.

TRISTANZE riscaldamento in Scorcola meglio Commerciale Gattorno cercasi affitto, telefonare 418301. 46725 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del visone e persiano giaguari leopardi ozelot messicani pantere. Modelli creazioni 1972-73 prezzi estivi. Vedere per credere, non è il caso di credere alla pubblicità. 46789 M

BANCO gelateria con mantecatore Tortorelli vendesi. occasione, tel. 795157. 8132 M

GRANDIOSE, splendide piante di Clivia in fiore vendonsi. Telef. 740149. 46807 M

MACCHINE cucire Necchi Singer occasione da L. 9.000 pagamento rateale L. 2.000 mensili Necchi Battisti 18, Monfalcone Corso 25. 26613 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 46751 N

AMATORE acquista francobolli italiani, Vaticano, S. Marino, raccolte buste. Telefonare 414035. 46755 N

LIBRI di ogni argomento, eventualmente intere biblioteche acquisto pagando contanti. Telefonare feriali 68525.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MOTOCOMPRESSORE con martelli noleggio. Tel. 414198. 46711 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI. BE. MA. OFFERTA SPECIALE. Fino a tutto il mese di giugno la DI. BE. MA. regala una bibita da litro in acqua minerale Alba a tutti i clienti che acquistano 16 bottiglie litro o 3/4 dello stesso tipo, scelte fra la vastissima varietà dei suoi prodotti, i quali vengono consegnati a domicilio, senza cauzione in tutta la città, telefonando al 418762 bottiglieria, 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 25166/1 OO

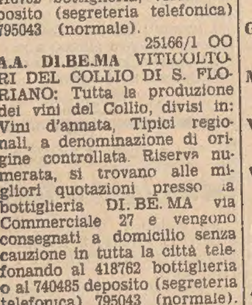
A.A.A. DI.BE.MA VITICOLTORI DEL COLLIO DI S. FLORIANO: Tutta la produzione dei vini del Collio, divisi in: Vini d'annata, Tipici regionali, a denominazione di origine controllata. Riserva numerata, si trovano alle migliori quotazioni presso la bottiglieria DI. BE. MA via Commerciale 27 e vengono consegnati a domicilio senza cauzione in tutta la città telefonando al 418762 bottiglieria o al 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 25166/2 OO

A.A.A. DI.BE.MA VINI PUGLIESI DI CASTEL DEL MONTE: in damigiane da 5 e 10 litri si trovano presso la bottiglieria DI.BE.MA, via Commerciale 27, e vengono consegnate a domicilio in tutta la città telefonando al 418762 bottiglieria o al 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 25166/3 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

FARMACIE-Medici introdotti offriamo concessioni prodotti esteri. Lizofar, Millelire 13, Milano. 6579 P

Domenica 11



In occasione delle Cresime lo studio di

giornalfoto

in piazza della Borsa 8 sarà aperto domenica 11

Una immagine scattata da «GIORNALFOTO» è il ricordo più bello

PRIMARIA industria nazionale produzione buste in polietilene per negozi calzature, confezioni, boutiques, cerca elementi introdotti settore. Inviare curriculum vitae: Plastica Valmisa, SS Arceviese 140, Pianello di Ostra (AN), tel. 071/68141 - 68179. 6611 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Vendonsi nuovo e usato. Permutansi usato per usato. 128 quattro porte 1970, 128 Familiare 1971, 124 Special 1969, 125 1968, 1500 spider 1966, Giulia 1300 TI '67, Taunus 17 M Familiare 1967, Prinz 1968, Volkswagen 1969, Primula 4 porte 1967, Lancia Fulvia 1965, Furgone 600 T 1969, Furgone 238 1967 ed altre. Rivolgersi feriali orario negozio possibilmente pomeriggio. 46556 Q

A.A.A.A.A. 128 Moretti elaborata pronta consegna camioncino 10 q portata. Pronta consegna, via Giulia 10. Aperto tutti i giorni. 46517 Q

A. A. A. A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1969, 1968; 1750 GT veloce 1970, 1968; Giulia super 1969; 1300 TI 1968, 1966. FIAT 850 Vignale 1966; 124 berlina 1969; 124 Special 1969; 125 1967. LANCIA FULVIA 2 C 1966. Fulvia 1600 HF Rallye 1970. OPEL Kadett coupé 1971. FORD Taunus 17 M. Prenotazioni e prova «Alfetta». Visitateci!!! 46485 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri via S. Nicolò 3. Tel. 24593 - 19-20 Tor San Piero 16. Autovetture usate in garanzia, pagamento 30 mesi senza anticipo. Fiat 125 S '69, 124 67, S 68; 850 66, 600 D controvento 65 Mini Cooper MK2 68 fine A. R. Giulia 1300 TI 67, Super 65. 46178 Q

A.A.A.A. 128 71-69, Simca Rallye 72, 850 S 68, 67; 124 T 71; 124 67; Mini 67, 68; 1100 R 68; Renault 12 71; GT Alfa 66 rossa; 750 67; Kadett 67; 124 Spider 71; 500 Fam. 70; 124 Special 69; 500 F 66, 70; 1100 D fam.; 850 coupé 67; 1500 C 66. Via Colonia 7. Aperto tutti giorni. 46517 Q

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122: Fiat 500 L '69, '70; 500 F '68; 850 Sport coupé '68; 850 coupé '66; 124 '68; 124 coupé '67; A 112 '70; Giulia 1300 Super '70; Giulia 1300 '66; Renault Gordini 1300; Volvo 144 S '71; Mini MK2 '68; Maserati Mistral. Permute. Rateazioni. Festivi chiuso. 46238 Q ●

AFFARE Renault R 6 '70, autoradio, perfetta, ottimo prezzo. Tel. 796913. 46753 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto, rateizzo ed acquisto auto usate; Fulvia HF 1600, Giulia '64, 124, 850, 600 D, 500 L F, VW '66, Mini '67, I 4 '66, 238 furgone, NSU Prinz. Festivi ore 10-12. 24317 Q

BORA 3 perfetto, pronto alla boa, vendesi. Telef. 755462 ore 14-15. 76014 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI v.le Sanzio 11 vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo: Fiat 500 66, 1100 R 67-68, 124 67, 125 69, Primula 66-68, Escort GT 72, Prinz 65-69, Kadett 65, Fulvia GT 68, 2c 67, Giulia 65, Mini Minor 68, Simca 1000 65-66-67-68-69-70, 1100 69-70, 1301 S 67-69-70. Festivi 9-13. 24461 Q

CONTRATTO 128 Rally o normale consegna imminente cedo. Telefono 421782. 25092 Q

FIAT 500 L; 124; 124 Special; 124 coupé; 124 coupé Sport; 125; 125 Special; Autobianchi Primula; Mini Minor; Alfa Romeo GT 1300 Junior; 1600 Super SIMCA 1500; permute rateazioni Autosalone Fiegl via Crispi 32/A. 75944 Q

FIAT 124 coupé novembre '67, ottima, vendo Slataper 14, bar. 45527 Q

FIAT 850 modello 1966-67 vendesi 220.000, tel. 730987. 33 Q

GILERA 175 regolarità perfetta da rodare vendo. Telefonare 726230, ore pasti. 46713 Q

GILERA 150, 5 velocità, aprile 1972, sconto 80.000. Telefono 791197. 46795 Q

MINI MK 2 1970, autoradio; Volkswagen, 500 F vendonsi, permutansi. Artisti 9. 46745 Q

VENDESI camioncino Fiat 1100 T, ottimo stato. Tel. 744685 - 413455. 46747 Q

VENDESI Bianchina Panoramica km 55.000, unico proprietario. Tel. 815101. 46010 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ANTICIPI immediati prestiti cessione quinto stipendio statali parastatali aziendali triennali quinquennali decennali, 5,50% finanziaria. telefono 741515 Crispi 8. 24626 R

CARTOLERIA centrale, zona forte passaggio, avviatissima, licenza vasta, anche giornali, vendesi causa ritiro. ESPERIA. Imbriani 8. 46385 R

GORIZIA avviato negozio generi alimentari vendesi Telefonare 86576 ore pasti. 6593 R

NEGOZIO centrale via Roma adatto qualsiasi uso cedesi con o senza merce. Telefonare ore ufficio n. 37983. 46777 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. BAIAMONTI. Casa due anni. Bellissimo. RIFINITURE EXTRA. Camera, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, ascensore, centralnafta. Vendesi 10.500.000 trattabili. FACILITAZIONI - ESPERIA, Imbriani, 8. Telefono 29235. 46387 S

A.I. FABIO SEVERO - CORONEO, III piano SOLEGGIATISSIMO, 4 camere, cameretta, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, soffitta e cantina. Vendesi 16.500.000 trattabili. Facilitazioni. ESPERIA, Imbriani, 8, tel. 29235. 46387 S

A.I. ROSSETTI - FIERA. Ultimo piano soleggiatissimo. SEMINUOVO. 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, vendesi OCCASIONE CAUSA PARTENZA. 9.500.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani, 8. Tel. 29235. 46387 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE 39 (ROIANO). Bellissimo complesso VISTA CITTA' E GOLFO. Appartamenti 1-2-3 stanze, saloncino, balconata, ogni comfort. ANCHE GIARDINI PROPRI. ATTICI GRANDE TERRAZZA. MUTUO ASSICURATO 50% ventennale. Possibilità MUTUO REGIONALE. PRATICHE GRATUITE. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15-17.30, anche il SABATO. Informazioni telefono 29235. 46787 S

AFFARONE appartamento due camere, cucina, gabinetto, vendesi, 4.500.000, tel. 725239. 46803 S

APPARTAMENTI S. CILINO, 2 stanze, vasto soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, posto macchina vende prossima consegna. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 46809 S

APPARTAMENTO paraggi Fiera due stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio poggiolo autoriscaldamento vendesi contanti. Telefonare 745932. 46078 S

ATTICO paraggi Largo PAPA GIOVANNI, vista magnifica sul mare, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, vasta terrazza, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni, 4. 46809 S

CENTRALISSIMO signorile, 4 stanze, cucina, servizi separati, poggioli, centralnafta, ascensore, vendo libero. Prezzo conveniente. Tel. 767993. 46801 S

CERCO appartamento 1-2-3 stanze, pagamento per contanti, possibilmente libero. Telefono 64436. 46817 S

COMMERCIALE consegna imminente, appartamenti 120 - 140 mq, finiture extra, giardini, terrazze, ampie facilitazioni, mutui, esente mediazione, vende CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo, 2. 46 S

CROCIFERI, 1 (HORTIS). OCCASIONE. Ultimi appartamenti 2-3 stanze cucina, wc proprio, da 2.900.000 in poi. LOCALI D'AFFARI. VISITE FERIALI ORE 11-12.30. Informazioni telefonare 29235.

EREMO - ROZZOL prontingresso, 2 stanze, saloncino, confortevolissimi, ben rifiniti, vende CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo, 2. 46 S

MONFALCONE attico lussuoso, salone due matrimoniali, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, box, vendesi. Telefonare 29566 Trieste. 46819 S

PRIVATO vende appartamento soleggiato, piazza Vico, quattro tsanze, occupato, 5.o piano, senza ascensore. Orario negozio 795070. 46797 S

PRIVATO compera piccola casetta con orto paraggi città. Tel. 748830. 46729 S

SISTIANA palazzina panoramicissima, 1-3 stanze, soggiorno, 6.800.000 - 11.200.000, massime facilitazioni, vende esente mediazione 35-664. CIVIDIN & SERPO. 46 S

STANZA stanzetta, cucina, wc, poggiolo 5.000.000; altro con riscaldamento et bagno 5 milioni 800.000, vendonsi. Telefonare 793090. 46770 S

TOR S. PIERO, 6 (ROIANO). Ultimi appartamenti. OCCASIONE 2-3 stanze, cameretta, camerino, bagno, cantina. MINIMO CONTANTI 2.500.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI ORE 16-17.30. Informazioni telefonare 29235.

VENDO appartamento 2 stanze cucina doppi servizi. Telefono 723554. 46719 S

VIA Besenghi vendesi salone, 2 stanze cucina, biservizi, poggioli, conforts. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 46819 S

VIA Cologna appartamento signorile, salone, due stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, conforts, vendesi. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566.

VILLA singorile, salone, 3-4 stanze, accessori, giardino, garage, cercasi da comperare. Offerte Cassetta 46811 S SPI.

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

CATTOLICA - HOTEL ADRIATICO, tel. 63445. Vicinissimo mare camere servizi cabine spiaggia. Bassa da 1.800 a 2.300, alta da 2.500 a 3.000 compl. Apertura Pasqua. 5843 T

CERVIA Hotel Pensione Mara. Nuova vicina mare. Camere doccia WC, ottima cucina. Magio 2000-2200 giugno e sett. 2400-2600. Luglio 3300-3500. Agosto 3400-3600 complessive. 5637 T

CESENATICO - ALBERGO ADRIATICA, tel. 80207. Sulla spiaggia camere con doccia wc balconi tranquillo centrale cucina eccellente. Prezzi veramente convenienti. 6078 T

CESENATICO, Albergo Adriatica, tel. 80207. Sulla spiaggia, camere con doccia, WC, balconi, tranquillo centrale, cucina eccellente. Prezzi veramente convenienti. 6078 T

ECCEZIONALE: ferie sull'Adriatico a prezzi speciali. Hotel MB - Rimini-Viserba, tel. 38580. Sul mare, moderno. camere servizi, doccia, balconi, ascensore, garage, terrazzo, solarium, sala TV: maggio-10 giugno 2200, 11-30 giugno 2500.

E' ORA DI CAMBIARE! VENITE AL SUD! GIULIANOVA LIDO (ABRUZZI). HOTEL PROMENADE, telefono (085) 862344. Nuovissimo con piscina nella pineta tutte le stanze con servizi telefoni balcone fronte mare. American Bar taverna TV parcheggio coperto cucina emiliana. Giugno e settembre L. 3800, luglio 5500 comprese anche ombrellone e sdraio in spiaggia privata. Gestione proprietario. 5629 T

ECCEZIONALE: FERIE SULL'ADRIATICO A PREZZI SPECIALI. HOTEL MB - RIMINI - VISERBA, tel. 38580. Sul mare moderno camere servizi doccia balconi ascensore garage terrazzo solarium sala TV. Maggio - 10 giugno 2200, 11-30 giugno 2500. 6491 T

FAMIGLIA due bambini piccoli cerca luglio agosto casetta con giardino altipiano preferenza Opicina. Telef. 763095. 46377 T

GABICCE MARE - HOTEL ROMEA, tel. 0541-62478-962478. Vicino mare camere servizi ascensore parcheggio cabine. Bassa 2600, 1-10/7 e 20-31/8 3500, 11-31/7 4000, 1-19/8 4200 complessive. 6264 T

GABICCE MARE - Hotel Garden tel. 61584, sulla spiaggia, camere servizi. Menù alla carta, servizio prim'ordine. Parcheggio. Bassa da L. 2700. Alta modici. 5722 T

GABICCE MARE - HOTEL ATHENA, tel. 61882-961882. 15 m mare camere servizi parcheggio. Giugno - sett. 2500 1-10/7 20-31/8 3000 11-31/7 3500 1-19/8 3900 compl. 6262 T

GATTEO Mare (Forlì) - Hotel Astoria, tel. 86173. Vicino mare, camere con/senza servizi, cucina genuina. Bassa 1700-1900, luglio e 21-31/8 2500-2700, 1-20/8 2700-3200 compl. 6337 T

GORIZIA affittasi agosto appartamento villa 6 vani accessori giardino autorimessa riscaldamento acqua calda centralizzata. Tel. 68477 Trieste. 24502 T

GRADO Pineta affittasi mesi estivi appartamento vicino mare, ogni comfort, terrazza, garage, telefonare Trieste 794320. 75600 T

GRADO fronte mare centro occasione affitto ammobiliato confortevole tutto giugno lire 100.000 per 15 giorni 60.000 trattabili. Telef. 411936 o 410611 ore pasti Trieste. OO 24129 T

HOTEL OLIMPIA - TORREPEDRERA RIMINI, tel. 38258. Sulla spiaggia ogni comforts parcheggio. Maggio 1900-2200, giugno-sett. 2300-2600. luglio 2800-3100 complessive. Direz. prop. MARCO ZAMAGNI. 5824 T

HOTEL BACCO - RIVAZZURRA - RIMINI, Tel. 33391. Viale Taranto. Nuovo, vicino mare, tranquillo. Tutte camere servizi, balconi, parcheggio. Bassa 2200. Luglio 3.000 tutto compreso. Direz. prop. 5630 T

HOTEL GARDEN - GABICCE MARE. Tel. 61584. Sulla spiaggia, camere servizi. Menù alla carta. Servizio primordine. Parcheggio. Bassa da L. 2.700. Alta modici. 5722 T

HOTEL ISCHIA, tel. 33169 moderno a 4 passi dal mare. Se vi sta a cuore passare delle vere vacanze interpellateci. Bassa stagione da L. 1.800 a L. 2.350. Alta stagione da L. 2.700 a L. 3.400 complessive. 6138 T

HOTEL «Villa Serena», telefono 36, letti 70, bagni 36, riscaldamento, ascensore, parcheggio coperto, giardino, cucina casalinga marchigiana, specialità brodetto. 6013 T

HOTEL «Monteconero», telefono 958122, Sirolo (AN), 2.a cat. Gestione familiare.

abbiamo vinto anche il rally dell'Acropoli

Al rally dell'Acropoli le vetture classificate ai primi tre posti erano equipaggiate con Cinturato. Un'altra vittoria che si aggiunge alle moltissime ottenute l'anno scorso e quest'anno in tutto il mondo.

Nel 1971
Campionato europeo Conduttori
Campionato italiano assoluto
Campionato svedese assoluto
Mitropa Cup
RAC Rally (Inghilterra)
Rally di Svezia
Rally dei 1000 minuti (Austria)
Canadian Winter Rally
Rally dei 1000 laghi (Finlandia)

Nel 1972
Rally di Monte Carlo
Rally della Costa Brava (Spagna)
Rally di Sicilia
Rally dell'Isola d'Elba
Elan Rally (Austria)
Rally di Hessen (Germania)
Rally del Marocco
Rally dell'Acropoli (Grecia)

CINTURATO CN 54
PIRELLI



centro

AZIENDA IMPORTANZA NAZIONALE AMPLIANDO PROPRIA ORGANIZZAZIONE ESTERNA ASSUME PER TRIESTE-MUGGIA-OPICINA NUMERO 3 ELEMENTI:

RICHIEDESI:
— ETA' 23 - 40 anni.
— Titolo di studio minimo licenza scuola media.
— Facilità di parola.

OFFRESI:
— Periodo istruttivo stipendio fisso.
— Superamento periodo di prova inquadramento sindacale ed elevato trattamento provvigionale.

Saranno vagliate richieste di assunzione di elementi anche già occupati che dispongano di tempo libero giornaliero.

Cassetta 12696 Z, SPI

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.10 DD Venezia - Roma - Milano - Torino
13.30 L Portogruaro
15.45 DD Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Mi' - Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia (solo il sabato servizio diretto Zurigo-Trieste)
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.08 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.45 D Venezia
14.18 L Cervignano
15.32 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano Venezia
17.23 D Venezia Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.)
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul - WL Venezia Beograd)
20.57 R Milano Roma - Venezia(*)
22.56 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna e Monaco
10.10 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.55 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine
19.16 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28 giugno al 2 settembre 1972. Soppresso il 14 agosto 1972.

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.15 D Pordenone - Udine
8.51 L Udine
9.55 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.11 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 3 settembre 1972. Soppresso il 13 agosto 1972.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
7.25 L Villa Opicina (1)
8.10 D Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa(Opicina (1)
18.30 DD Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi Atene - Istanbul e WL Venezia - Belgrado) - cuccette Trieste Belgrado

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 6